GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 2019

€1,40
ANNO 74 - N°150

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

LE AZZURRE VANNO AI QUARTI

Mondiale femminile: anche la Cina si arrende, l'Italia vince 2-0

/ PAGINE 47, 48 E 49

OLIMPIADI, PRIME DIVISIONI TOTO-NOMI SUL COMMISSARIO

POLETTI / PAG. 9

IL CASO NELLA BASSA

Figli senza vaccinazione coppia friulana nei guai

Non potranno più occuparsi dell'educazione dei bimbi. Il Tribunale dei minori nominerà un tutore

La loro battaglia contro l'obbligo vaccinale è giunta a un epilogo. Per un periodo transitorio non avranno più il potere di scelta, né per la cura, né per l'educazione di due figli minori che, comunque, restano loro affidati. Lo ha deciso il Tribunale dei minori di Trieste notificando a una mamma e un papà della Bassa friulana il provvedimento di sospensione della responsabilità genitoriale. Con atto successivo il Tribunale indicherà un curatore speciale dei due minori, che sarà chiamato ad assumere tutte le decisioni utili al loro benessere psico fisico. E non è escluso che uno dei primi atti che il curatore sarà tenuto a svolgere sia quello di sottoporre i due piccoli alle previste vaccinazioni. I due genitori sono no vax e il loro figlio più grande lo scorso mese di marzo non era stato ammesso alla scuola dell'infanzia.

MAURO / PAG. 12

GUARDIA DI FINANZA

Il Friuli è il crocevia del traffico di soldi sporchi

SEU / PAG. 18

PACE FISCALE

Friuli virtuoso rottamate 18 mila cartelle esattoriali

Pace fiscale, capitolo terzo: sono 18.298 le domande di rottamazione delle cartelle esattoriali presentate dai contribuenti del Friuli Venezia Giulia. Siamo tra le regioni più virtuose in fatto di pagamento delle tasse.

CESCON / PAG. 2

REGIONE

Incentivi solo a chi assume chi risiede qui da almeno 5 anni

L'assessore Alessia Rosolen non vuole sentir parlare di "welfare padano". Resta il fatto, in ogni caso, che, all'interno della legge omnibus approvata ieri, è stato fissato un altro tassello di quella politica del quinquennio di residenza in Friuli.

PERTOLDI / PAG. 14

Da domani l'ondata di caldo africano

/ PAG. 8

I CAMBIAMENTI CLIMATICI

LUCA MERCALLI / PAG. 8

QUESTI PICCHI DI CALORE DIVENTERANNO LA NORMA

BLOCCATI SULLA A4

Stipati nel furgone cani e gatti di razza: due denunciati

/ PAG. 19

La bimba di sette mesi stava per annegare Ora indaga la Procura

/ PAG. 13

Bancarotta, assolto l'ex sindaco di Forni di Sopra

DE FRANCISCO / PAG. 24

IL PROGETTO DEL COMUNE DI UDINE

L'assessore Fvg: non ci sono i soldi per il teatro in friulano

GIACOMINA PELLIZZARI

«Non posso sottrarre soldi ai teatri stabili esistenti per darli a Udine. Il finanziamento dell'associazione "Teatri stabil furlan" è forzosamente una decisione di giunta. Deve essere finanziata con risorse aggiuntive per la Cultura o le Lingue minoritarie». L'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, è chiarissima: i soldi per il teatro stabile in lingua friulana non ci sono. Al momento, insomma, il progetto approvato dal Consiglio comunale, non ha la certezza di ricevere dalla regione 150 mila euro entro dicembre, 294 mila nel 2020 e 316.500 nel 2021.

/ PAG. 21

La pace fiscale

Friuli tra le regioni più virtuose: rottamate solo 18.298 cartelle

Dietro di noi Basilicata, Trentino Alto Adige e Molise
Allungata la scadenza per la domanda: entro il 31 luglio

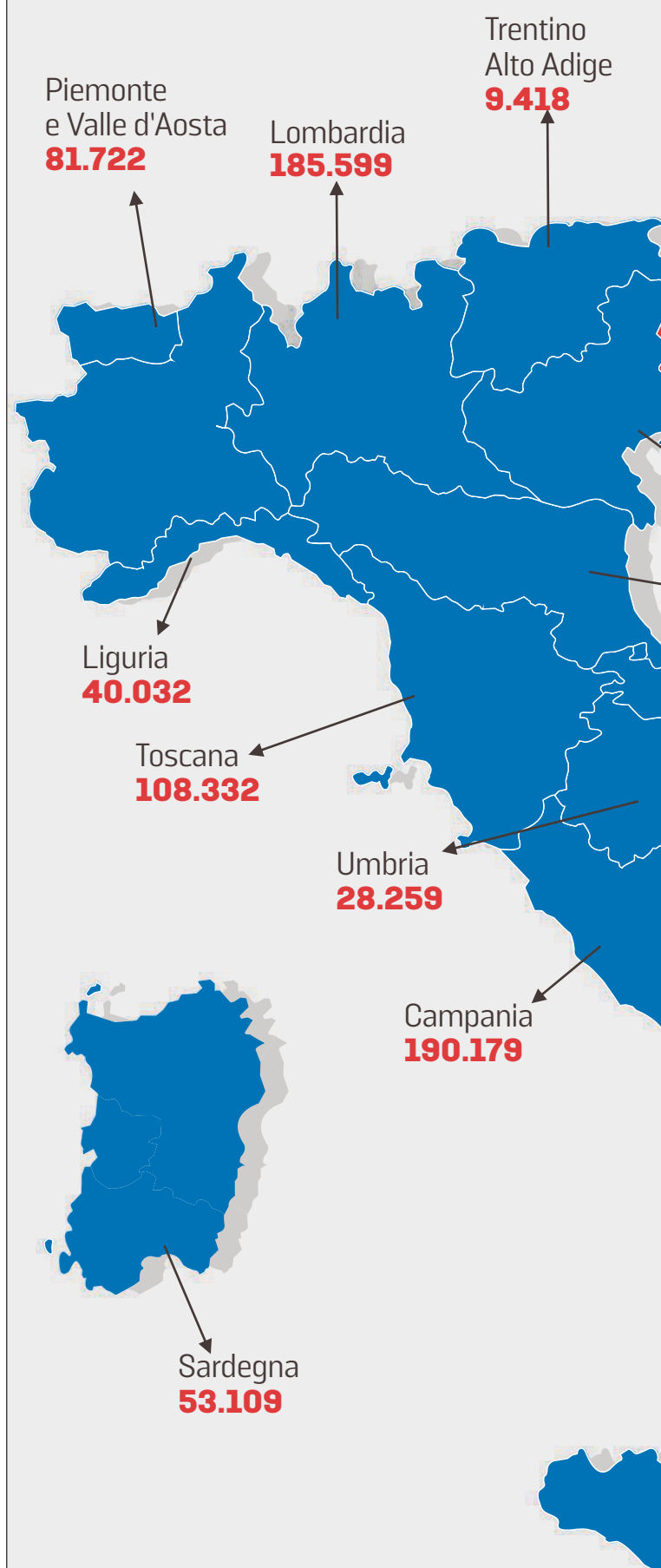
Maurizio Cescon

UDINE. Pace fiscale, capitolo terzo: sono 18.298 le domande di rottamazione delle cartelle esattoriali presentate dai contribuenti del Friuli Venezia Giulia. Siamo tra le regioni più virtuose in fatto di pagamento delle tasse. Dietro di noi solo Basilicata (15.987 dichiarazioni di adesione), Trentino Alto Adige (9.418) e Molise (8.122). I dati ufficiali sono stati comunicati dall'Agenzia delle Entrate. Ma non è finita qua: nel Decreto crescita, in fase di approvazione al Senato, è inserita una norma che proroga al 31 luglio la possibilità di fare domanda. Dunque si allungano i tempi per i "ritardari" o per i "distratti", che in qualche modo volessero mettersi in regola.

LA CLASSIFICA

In totale sono 1 milione 389

TOTALE DOMANDE
1.389.000

Fonte Agenzia delle Entrate.
N.B. La Sicilia non compare nella graduatoria in quanto ha un sistema autonomo di riscossione

SALDO E STRALCIO

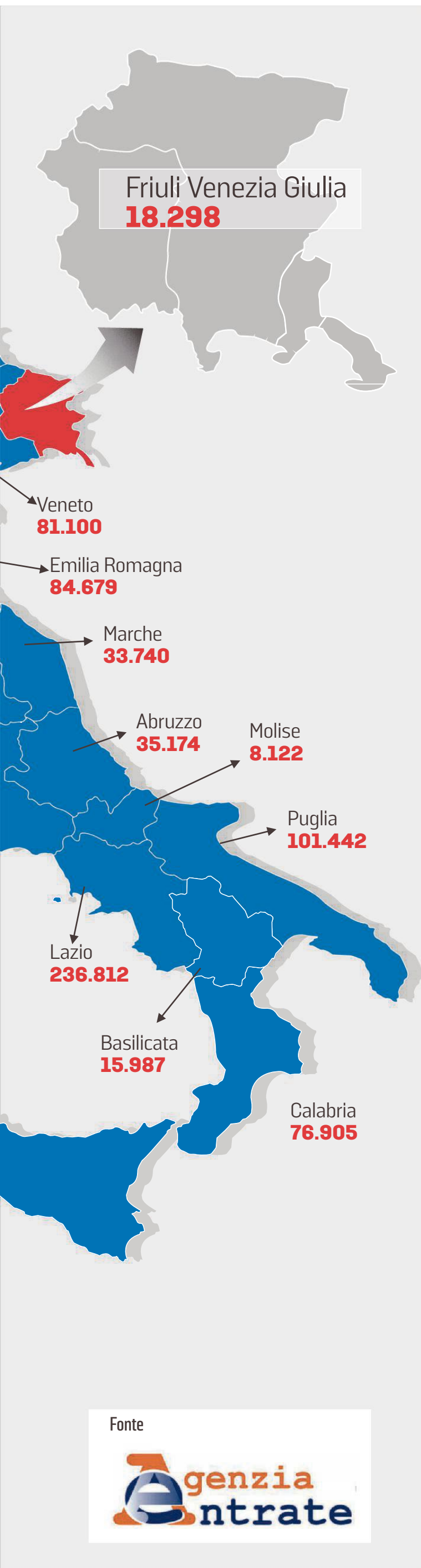
A chi è riservato	a chi si trova in grave e comprovata difficoltà economica
Quali sono i vantaggi	pagamento dei debiti fiscali in forma ridotta, dal 16 al 35% dell'importo dovuto già scontato
Isee del nucleo familiare	NON superiore a 20 mila euro
Nuova scadenza per fare domanda	31 luglio 2019
Periodo per il saldo e stralcio	ruoli dal 2000 al 31 dicembre 2017
Risposta dell'agenzia delle entrate alle domande di saldo e stralcio	31 ottobre 2019

Lo sconto sarà rilevante per chi ha redditi bassi

L'adesione al cosiddetto "saldo e stralcio" per Isee familiare fino a 20 mila euro
Lo Stato potrebbe incassare complessivamente la colossale cifra di 21 miliardi

UDINE. La cosiddetta "pace fiscale" piace agli italiani. E questo era prevedibile, perchè l'accordo con lo Stato prevede sconti e agevolazioni dei pagamenti. Sono state oltre 1,7 milioni le domande presentate entro il 30 aprile e il numero è destinato ad aumentare, visto che i termini sono stati spostati al 31 luglio. Rottamazione ter (l'attuale fase) e il "saldo e stralcio" hanno fatto registrare numeri record rispetto ai precedenti con 12,9 milioni di cartelle rottamate pari a 38,2 miliardi di euro. Lo ha detto in audizione al Senato nei giorni scorsi il direttore dell'Agenzia delle Entrate Antonino Maggiore. I 38 miliardi sono il valore di carico complessivo mentre è pari a 21,1 miliardi la base effettivamente riscuotibile dalla rottamazione ter. Quanto al "saldo e stralcio" l'importo da cui partire è pari a 6,5 miliardi, decisamente una somma anche questa molto importante. Ma chi ha diritto ad avvalersi del "saldo e stralcio"? È riservato a contribuenti (persone fisiche) che dimostrino di trovarsi in situazione di grave e comprovata difficoltà economica e consente di pagare i debiti fiscali e contributivi in forma decisamente ridotta, con una percentuale che varia dal 16 al 35 per cento dell'importo dovuto, già "scontato" delle sanzioni e degli interessi di mora. Come si fa a stabilire chi è in grave e comprovata difficoltà economica? Tutte le persone fisiche con un Isee del nucleo familiare non superiore a 20 mila euro. Il 41% delle richieste sono relative a debiti di importo inferiore a 5 mila euro, il 30% di debiti compresi tra i 10 mila e i 50 mila euro. Un forte interessamento da parte dei contribuenti che, grazie alla pace fiscale, possono contare su un piano di rateizzazione più lungo rispetto alle precedenti edizioni delle definizioni agevolate, nonché sugli ulteriori vantaggi previsti per il saldo e stralcio rivolto ai contribuenti in difficoltà economica.

Gli uffici finanziari di via Gorghi a Udine

Agenzia delle entrate-Riscossione ha predisposto diverse comunicazioni, che verranno recapitate agli interessati nelle prossime settimane, per differenti tipologie di casi. La prima (At, Accoglimento totale) comunica che i debiti contenuti nella dichiarazione di adesione presentata sono interamente rottamabili con il calcolo di quanto dovuto; (Ap, Accoglimento parziale) riguarda quei contribuenti che hanno importi da pagare per debiti rottamabili ma hanno anche debiti non rottamabili; il terzo caso-tipo (identificabile con le lettere Ad) è riservato alle adesioni con debiti rottamabili per i quali nessun importo risulta dovuto; ancora, un quarto tipo (identificabile con le lettere Ax) si riferisce ai contribuenti che hanno debiti rottamabili per i quali non devono pagare nulla, mentre hanno un debito residuo da pagare per debiti non rottamabili.—

mila le domande presentate da circa 1 milione 168 mila contribuenti (alcuni contribuenti hanno presentato più di una richiesta) entro il termine del 30 aprile. In testa c'è il Lazio con 236.812 domande di adesione, al secondo posto la Campania (190.179) e terza la Lombardia (185.599). A seguire ci sono Toscana (108.332), Puglia (101.442), Emilia Romagna (84.679) Piemonte e Valle d'Aosta (81.722), Veneto (81.100), Calabria (76.905), Sardegna (53.109), Liguria (40.032), Abruzzo (35.174), Marche (33.740), Umbria (28.259), Friuli Venezia Giulia (18.298), Basilicata (15.987), Trentino Alto Adige (9.418) e infine Molise con 8.122.

GLI IMPORTI DOVUTI

Agenzia delle entrate invia le "Comunicazioni" tramite Pec ai contribuenti che in fase di adesione hanno comunicato un indirizzo di posta elettronica certificata, mentre a tutti gli altri mediante lettera raccomandata. Con la "Comunicazione", l'Agenzia informa sull'accoglimento o l'eventuale rigetto della adesione alla rottamazione ter, su possibili debiti che, per legge, non possono rientrare nella definizione agevolata, sugli importi da pagare e sulle scadenze di versamento. La comunicazione contiene inoltre i bollettini di pagamento in base alla scelta effettuata in fase di adesione (fino a un massimo di 18 rate). Se il piano di dilazione prevede più di 10 rate, la comunicazione di giugno conterrà i primi 10 bollettini di pagamento mentre i rimanenti saranno inviati successivamente, prima della scadenza dell'undicesima rata.

> In tutta Italia oltre 1,1 milioni i contribuenti interessati

COME PAGARE

È possibile saldare il dovuto nella propria banca, agli sportelli bancomat (Atm) abilitati ai servizi di pagamento Cbill, con il proprio internet banking, agli uffici postali, nei tabaccai aderenti a Banca 5 Spa e tramite i circuiti Sisal e Lottomatica, sul portale di Agenzia delle entrate e con l'App Equiclick tramite la piattaforma PagoPa e, infine, agli sportelli. Inoltre, come previsto dal Disegno di legge 119/2018, le somme dovute a titolo di definizione agevolata potranno essere versate anche mediante compensazione con i crediti commerciali non prescritti, certi liquidi ed esigibili maturati per somministrazioni, forniture, appalti e servizi nei confronti della Pa. Per avvalersi del servizio di addebito diretto su conto corrente, è necessario presentare la richiesta di attivazione del mandato alla banca del titolare del conto almeno 20 giorni prima della scadenza della rata, nel rispetto delle procedure e degli adempimenti previsti dal sistema interbancario. Per esempio, per la scadenza del 31 luglio 2019, il servizio andrà richiesto entro l'11 luglio. Il mancato, insufficiente o tardivo versamento (oltre la tolleranza di 5 giorni prevista per legge) anche di una sola rata determina l'inefficacia della definizione agevolata. —

> Il pagamento potrà essere effettuato fino a un massimo di 18 rate mensili

I nodi del governo

Tav, mossa dell'Ue spacca gli alleati Più finanziamenti e sconto all'Italia

Ma prima Bruxelles chiede garanzie a Roma e a Parigi
Vuole la conferma degli impegni per realizzare l'opera

Maurizio Tropeano

TORINO. Se si segue la traccia dei soldi, ieri a Parigi, nel Cda di Telt, è stato fatto un nuovo passo avanti per la realizzazione della Torino-Lione. L'Unione Europea, attraverso la coordinatrice del corridoio Mediterraneo, Iveta Radicova, ha ufficializzato la volontà di alzare la quota di finanziamento comunitario anche per le tratte nazionali. Per l'Italia questo significa uno sconto complessivo di 1,6 miliardi. La spesa per il governo di Roma scenderebbe da 3,104 miliardi per il tunnel di base a 2,367 miliardi, mentre la spesa per il collegamento che da Bussoleno, nella piana della Valsusa, arriva a Torino verrebbe dimezzata, scendendo da 1, 7 miliardi a 850 milioni.

Buone notizie anche per il governo di Parigi che dovrebbe spendere 1,764 miliardi (erano 2,289) per il tunnel di base mentre resta da definire il risparmio per la realizzazione delle linee di accesso. Parigi sta rivedendo il progetto iniziale che prevede opere per 7 miliardi con l'intenzione di individuarne un altro low cost, sul modello italiano. In ogni caso Bruxelles contribuirà alla metà della spesa.

Che cosa è successo ieri alla riunione del consiglio d'amministrazione della società incaricata di realizzare la Tav? «La rappresentante dell'Ue ha annunciato che il cofinanziamento di Bruxelles sale al 55% per la parte internazionale mentre viene finanziato il 50% delle tratte nazionali», spiega il nuovo presidente del Piemonte, Alberto Cirio.

Bruxelles, però, prima di staccare l'assegno – la decisione di aumentare la percentuale del sostegno economico dovrà essere confermata dal nuovo europarlamento e dalla nuova commissione – chiede ai due governi di confermare gli impegni per realizzare l'opera. E detta anche i tempi per farlo, la prima settimana di luglio. La lettera europea, infatti, è arrivata lo scorso venerdì nelle due capitali. Bruxelles si aspetta una risposta entro 15 giorni.

Forse non è un caso, allora, che il cda di Telt ieri abbia autorizzato la pubblicazione degli avvisi di gara per la tratta italiana del tunnel di base. Si tratta appalti che valgono oltre 1 miliardo di euro. La procedura di assegnazione è sottoposta a un nuovo via libera dei due governi. E fonti del Mit hanno poi puntualizzato: «Resta la facoltà di rinuncia all'opera senza oneri né per Telt né per gli Stati».

La nota del dicastero guidato dal grillino Danilo Toninelli suona come la riapertura di un altro fronte di scontro dentro la maggioranza giallo-verde. Il premier, Giuseppe Conte, prima delle elezioni aveva avocato a sé il dossier. E ora il governatore del Piemonte lo chiama subito in causa: «Scriverò al primo ministro perché l'Ue sollecita una parola chiara dal governo italiano sulla volontà di proseguire con l'opera».

Cirio si fa forza della presa di posizione del vicepremier Matteo Salvini che ieri non ha perso l'occasione di alimentare le divisioni del M5S sulla Tav leggera, cioè i lavori per il potenziamento della linea storica valsusina: «Il treno o passa sotto la montagna o non ci passa, *tertium non datur*. Certe cose si possono rivedere, ma a me piacciono i treni che corrono».

La replica di Luigi Di Maio – che si è preso anche un "mi piace" da Di Battista – non si è fatta attendere: «Sul Tav sono più di 20 anni che sentiamo discuterne. Era urgente già negli anni '90! Con un piano che, secondo gli accordi presi da chi ci ha preceduto, è un grandissimo regalo ai francesi». Poi il capo politico del M5S aggiunge: «Ho fiducia nel fatto che il presidente Conte trovi una soluzione. Non abbiamo mai pensato ad un progetto di "Tav leggera"». —

CONTI PUBBLICI

Procedura d'infrazione La Commissione concede una settimana in più

Ieri la discussione tra i commissari europei è durata molto meno del previsto. L'esecutivo ha deciso di rinviare a martedì il verdetto sulla procedura per debito ai danni dell'Italia, concedendo così ancora qualche giorno al governo per presentare nuove proposte (la lettera inviata giovedì scorso da Giuseppe Conte era stata ritenuta poco convincente). A Bruxelles si aspettano numeri e impegni precisi dal consiglio dei ministri di oggi, ma in pochi si fanno illusioni. E così dal negoziato tecnico (al momento tutto in salita) si passerà a quello politico. Il premier incontrerà Juncker a margine del G20 di Osaka e cercherà di convincerlo. La decisione verrà poi presa dal collegio dei commissari martedì a Strasburgo. In caso di bocciatura (probabile, ma non certa), la Commissione proporrà l'apertura della procedura all'Ecofin, che si riunirà il 9 luglio. Per l'approvazione serve la maggioranza qualificata dei 18 ministri delle Finanze dell'Eurozona.

IL RETROSCENA

Conte pronto al sì all'Alta velocità Di Maio con le spalle al muro

I 5Stelle si stanno spostando su posizioni più possibiliste nella speranza che il premier non sposi completamente il punto di vista del Carroccio

Alessandro Barbera

ROMA. Luigi Di Maio dice di fidarsi di Giuseppe Conte e di confidare in una «soluzione». Ma quale sia la soluzione non sa dirlo nemmeno lui. Il ministro dello Sviluppo ancora fatica a pronunciare la parola "Tav" e nega persino di essere favorevole al progetto «leggero» proposto dall'ex sindaco di Venaus, Nilo Durbiano: due linee invece di tre, una delle quali ricavate nell'attuale tunnel del Frejus. La sostanza è altra: la notizia dell'innalzamento del contributo comunitario fino al 50 per cento della tratta nazionale della Tav mette in enorme difficoltà il Movimento, sempre più stretto fra la pressione dell'Europa e della Lega da un lato, e dei No Tav dall'altra. Il sottosegretario ai Trasporti del Carroccio, Edoardo Rixi, non lascia spazio alla fantasia: «I Cinque Stelle sanno benissimo che il cosiddetto progetto leggero non si può realizzare perché non sarebbe più una linea ad alta velocità. Se insistono con questa posizione ideologica, andremo a sbattere».

Insomma, se sui conti pubblici un accordo fra i due dioscuri del governo è possibile, il banco di prova resta il via libera alla linea ad Alta velocità Torino-Lione. Per il Movimento è la prova fatale: dopo aver costretto gli elettori pugliesi ad accettare il gasdotto Tap e il rilancio dell'Ilva, sul tavolo ora c'è la più simbolica delle battaglie Cinque Stelle sul territorio contro le grandi infrastrutture. Per Di Maio, che deve ormai fare i conti con la nascita di correnti interne, è l'occasione per ricompattare il Movimento. E non è un caso se Alessandro Di Battista lo appoggi pienamente. Ma ha di fronte l'alternativa del diavolo: ricucire all'interno per trovarsi nei guai con Salvini, a sua volta pressato dal suo partito perché ponga termine all'accordo gialloverde e accetti la sfida delle elezioni anticipate.

Il premier Giuseppe Conte

Per evitare subito il peggio, i Cinque Stelle stanno adottando una strategia disperata: tentare di spaccare i no Tav tra gli oltranzisti e i sostenitori dell'ipotesi leggera. Proprio oggi ci sarà una riunione di coordinamento alla quale non parteciperà Alberto Perino. Il leader no Tav ha inviato una mail con cui di fatto sembra avallare il compromesso, l'unico che – per quanto impraticabile – salverebbe Di Maio e i suoi dall'ennesima giravolta.

In sintesi, i Cinque Stelle si stanno muovendo impercettibilmente verso il sì, nella speranza che Conte, reso più forte dalle divisioni interne al governo, non si sposti completamente sulle posizioni leghiste. Il primo segnale sono state le parole della sottosegretaria al Tesoro, Laura Castelli, fedelissima del leader, ma soprattutto ex attivista no Tav: «Non è tutto bianco e nero». Per avvicinarsi alle sfumature di grigio Di Maio ha però bisogno di tempo, lo stesso che si è rivelato decisivo per risolvere i pasticci pugliesi. «I bandi sono sempre revocabili senza oneri», fanno sapere fonti del ministero dei Trasporti. Eppure la sensazione è che quello della Tav sia un cantiere senza ritorno: sul lato francese si scava giorno e notte, come se ci fosse la certezza che presto o tardi l'Italia farà la sua parte. Il clima politico sta ormai mutando anche nel cuore della protesta: molti municipi sono passati dalle posizioni oltranziste del no a sindaci indipendenti di area Lega. Non solo: il nuovo presidente di centrodestra della Regione Piemonte, Alberto Cirio, è un convinto sostenitore dell'opera, tanto quanto lo era Sergio Chiamparino.

A questo va aggiunto il pessimo clima politico attorno al no di Torino alle Olimpiadi invernali del 2026, accompagnato dal beffardo plauso dei Cinque Stelle a Milano e Cortina. Ecco perché nella maggioranza c'è già chi immagina Di Maio – convinto da Conte – pronto a usare le stesse parole scelte per capitolare sul Tap: «Ormai è troppo tardi per fermare l'opera». –

Il cantiere di Chiomonte dove sono in corso gli scavi per realizzare la linea ferroviaria ad alta velocità (Tav) fra Torino e Lione

VERTICE A PALAZZO CHIGI

La Lega: «Oggi le autonomie» Ma i 5S sperano in uno stop

Braccio di ferro nella maggioranza giallo-verde in vista del consiglio dei ministri Il Movimento esulta per le voci di un no al testo. Salvini: avanti o si ingolfa tutto

Federico Capurso

ROMA. Prendere tempo. È l'ossessione di Luigi Di Maio. È l'unica arma rimasta in mano ai Cinque stelle per evitare il voto a settembre. «Dobbiamo frenare flat-tax e autonomie», ragionano nel quartier generale M5S. Se Matteo Salvini non riuscirà ad alzare queste due bandiere prima di agosto, il sonno dei grillini si farà sereno. Ecco perché sul dossier più urgente, quello sulle autonomie di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, il Movimento 5 stelle cerca di portare il provvedimento, con gentilezza, su terreni paludosi. I ministri grillini puntano i piedi sulle competenze da lasciare ai governatori, mentre Di Maio con i suoi ragiona sulla possibilità di invocare l'intervento del Parlamento sul testo.

Il vertice serale di ieri, al quale hanno partecipato Salvini e Di Maio assieme al premier Giuseppe Conte e al ministro competente Erika Stefani, offre però alla compagine leghista la sensazione che al Consiglio dei ministri di oggi possa arrivare un primo via libera al decreto. Anche se poi, nel caso, si dovrà tornare al tavolo con le regioni. Salvini vede il pericolo e prima ancora che l'incontro a palazzo Chigi abbia inizio si lancia oltre le barricate: «Abbiamo un'altra riunione sulle Autonomie, per carità, facciamola pure, ma noi siamo pronti da tempo». Il segretario del Carroccio è cosciente dell'operazione pentastellata, corre in avanti, punta a mettere alle corde Di Maio: «Il testo è pronto - dice - con grande vantaggio per tutte le Regioni italiane. Andiamo avanti, altrimenti a Roma si ingolfa tutto. Le Olimpiadi ci dicono che dove corrono gli enti locali, l'Italia vince». Ha preoccupato, in casa leghista, la notizia della convocazione nella mattinata di ieri, da parte di Di Maio, dei ministri 5 stelle che hanno competenza sul capitolo Autonomie. Tutti pronti a dare battaglia, pur di non cedere troppe competenze alle regioni e creare così dei disequilibri.

Dal ministero dei Trasporti di Danilo Toninelli sono arrivati veti pesanti sulla gestione delle autostrade e degli aeroporti: «Non sono punti sui quali per noi si può aprire una discussione». Dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa sono arrivati ancor più numerosi "no", come sul passaggio di competenze per le Valutazioni di impatto ambientale e per quelle di impatto sulla salute, così come sulle Autorizzazioni di impatto ambientale. Stessa resistenza mostrata anche dalla Sanità di Giulia Grillo, visto anche «lo spazio già ampio di manovra e di spesa che le regioni hanno sulla Salute», come fanno notare i suoi collaboratori. E così dal dicastero dei Beni culturali di Alberto Bonisoli, dove il viceministro Lorenzo Fioramonti mette in chiaro che «scuole e università non possono essere toccate. Le università, in particolare, devono avere un respiro internazionale. Non possono essere delle realtà di bottega».

I due vicepremier Luigi Di Maio (M5S) e Matteo Salvini (Lega)

Se si troverà una quadra prima del previsto, Di Maio chiederà che intervenga il Parlamento, come auspicato anche dai presidenti delle due Camere Roberto Fico e Elisabetta Casellati. Nel caso, il testo verrebbe inviato alle commissioni competenti per una valutazione che dal Movimento si augurano possa essere fatta «con estrema attenzione, per evitare - dicono - che si possano presentare problemi ai quali dover porre rimedio in futuro». E quando rimbalza la voce - non confermata - secondo cui dal Dipartimento affari legislativi di palazzo Chigi e dal ministero dell'Economia potrebbero arrivare pareri negativi sul testo, la reazione in casa grillina è di benaugurante euforia. Ma i tecnici del Mef stanno ancora lavorando sul testo, mentre dalla presidenza del Consiglio vengono smentite relazioni negative sulla bozza. Spifferi che, almeno per ora, hanno la consistenza del desiderio. —

Il leghista vicepresidente del Senato chiama il partito all'unità e insiste sul taglio del numero dei parlamentari: agire prima della pausa estiva

Calderoli: «I grillini del Nord erano con noi ai referendum»

L'INTERVISTA

Martina Cecchi De' Rossi

Nessuna divisione nella Lega, che al voto sulla riduzione dei parlamentari sarà compatta, come lo è sui mini bot: «Quel che conta è che lo Stato paghi i debiti, non tanto come». «Questa volta in Aula dobbiamo esserci tutti», dice Roberto Calderoli, leghista della prima ora, vice presidente del Senato e relatore del Ddl sulla riduzione dei parlamentari che ha iniziato ieri il suo cammino (in seconda lettura) a palazzo Madama. Un appello rivolto soprattutto al M5s.

Sulla riduzione dei parlamentari l'Aula del Senato chiuderà prima della pausa estiva?

«Oggi abbiamo iniziato la discussione in commissione, dopo la mia relazione. Aspettiamo la calendarizzazione per l'Aula, ma secondo i miei calcoli dovrebbe essere il 10 luglio».

Questa volta serve la maggioranza assoluta. Sicuri di arrivarci? Nell'ultimo voto in Aula ci sono state diverse assenze nel M5s, qualcuna anche nella Lega. Senza Forza Italia e Fratelli d'Italia non ce l'avreste fatta...

«Nel primo passaggio non è richiesta una maggioranza particolare ma questa volta dobbiamo arrivare a 161 voti a favore..dobbiamo esserci tutti. Anche perché potrebbe esserci un cambiamento di base, ovvero che Forza Italia ci ripensi»

Questa volta potrebbe votare contro?

«Oggi in Commissione ha parlato il senatore Vitali, a titolo personale, e la decisione deve prenderla il gruppo. Ma ho l'impressione che il combinato disposto del loro risultato alle europee e della prospettiva di una riduzione dei parlamentari possa portarli a votare contro. Sarebbe un errore, perché tutto l'elettorato di centrodestra è favorevole a questa riduzione. E poi non ci sono stati cambiamenti rispetto a prima. Quindi non si può dire adesso che non basta la riduzione dei parlamentari e che serve una riforma complessiva. Anche perché abbiamo visto come vanno a finire».

Per Forza Italia sarebbe un boomerang?

«Sì. Anche perché sul disegno di legge di riforma costituzionale per abolire il Cnel oggi in commissione c'è stata unanimità e contiamo di portare anche questo in Aula a breve. Non avrebbe senso votare a favore di questo e contro la riduzione dei parlamentari».

Lei sospetta che Forza Italia non voglia il calo dei parlamentari. Lo stesso sospetto del ministro per le riforme Fraccaro, che però ce l'aveva con voi...

«Noi non abbiamo di questi problemi. La Lega è assolutamente compatta».

Anche sui mini bot? Giancarlo Giorgetti ha una posizione diversa da quella di Claudio Borghi.

«Ma questa storia non esiste! Puoi anche chiamarli mini bit, l'importante è che lo Stato paghi i suoi debiti. Su questo siamo tutti d'accordo».

Torniamo alle riforme, c'è un altro fronte che vi sta a cuore, l'autonomia regionale, oggetto di un lungo vertice ieri sera a palazzo Chigi. Avanti ad ogni costo, anche a costo di rompere con il M5S?

ROBERTO CALDEROLI
ESPONENTE DELLA LEGA E VICEPRESIDENTE DEL SENATO

«Contiamo di portare in Aula a breve anche la legge di riforma costituzionale che abolirà il Cnel. L'esecutivo regge»

«Non capisco perché si evocano sempre le rotture. Il M5S a livello locale ha sempre sostenuto l'autonomia e i referendum che ci sono stati in Lombardia e Veneto. Vedo delle paure incomprensibili. Bisogna andare avanti, assolutamente».

Ma lei, visto che le divisioni tra voi e i Cinque stelle non sembrano essere finite con la campagna elettorale, è ancora ottimista sulla tenuta del Governo?

«Io sono un ortodosso. Quello che è previsto nel contratto va fatto. E sì, il Governo andrà avanti: mi sembra che i problemi emersi in campagna elettorale si stiano sciogliendo». —

Sicurezza

IL PROVVEDIMENTO

Alcolici e burocrazia Salvini cambia ritmo alle notti in discoteca Arriva il bollino blu

Marchio di qualità per i locali che garantiscono più controlli
Ma il capo del Viminale vuole favorire anche la concorrenza

Notte in discoteca all'Old Fashion di Milano

Alberto Mattioli

MILANO. Bollino blu, come sulle banane della celebre griffe. Ma questa volta il marchio di qualità si applicherà alle discoteche, garante il ministro degli Interni. Matteo Salvini convoca il variegato mondo dei gestori dei locali e poi illustra la riforma delle sue regole, dopo che un paio di tragedie, Corinaldo e quella dello studente che tentava di entrare a un rave illegale, hanno dimostrato che di una riforma c'è bisogno. Appuntamento alla settimana prossima per il protocollo d'intesa che dovrebbe trasformare le intenzioni in norme.

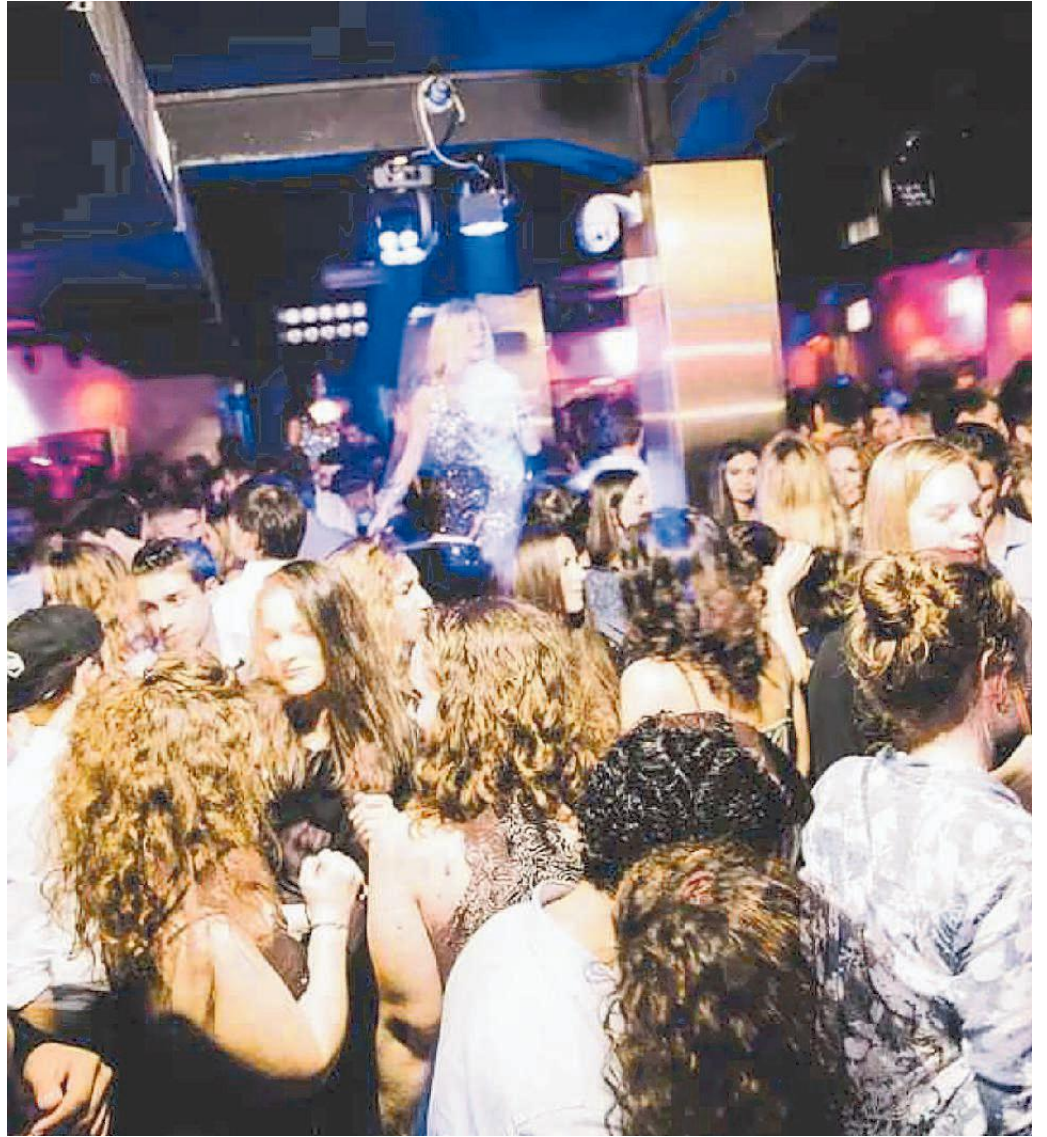
LINEA AMBIVALENTE

La notizia vera è però che la linea di Salvini è ambivalente. Da una parte, il solito modello «law and order», appunto il bollino blu «in modo che i genitori sappiano dove mandano i figli» (concesso e non dato che i figli glielo dicano). Per «premiare chi garantisce controlli, legalità e sicurezza. I nostri ragazzi hanno diritto a divertirsi, ma senza sballo e pericoli», insomma più ballo e meno sballo, la panoplia della sicurezza prevede alcolici solo a chi ha diritto di berne, lotta allo spaccio, telecamere di sorveglianza dentro i locali, estensione dell'uso dell'etilometro, collaborazione con la Siae perché «chi organizza eventi sia in grado di farlo», ogni riferimento alla tragedia di Roma è puramente voluto, e «nuove misure per impedire l'ingresso a sbandati e balordi», forse di non facilissima applicazione.

Fin qui, il giro di vite. Ma in realtà l'atteggiamento di Salvini verso le discoteche è tutt'altro che punitivo, parole sue, «da padre di un ragazzo di sedici anni e da fruitore dei locali». Così il ministro sottolinea il valore economico dei 2.500 esercizi italiani e spiega che potrebbe crescere, «visto che la sola Ibiza fattura quasi quanto l'Italia intera», dove si sente la concorrenza dei locali «albanesi, croati, sloveni» (almeno per chi li ha a portata di macchina, mentre per fare quattro salti a Tirana l'auto non basta). Il settore, a oggi, vale un miliardo di euro per la sua parte in regola e altrettanto per quella in nero.

Dunque, lotta dura all'abusivismo, ma rendendo meno stringenti le regole in vigore. Per esempio, il divieto di vendere alcol dopo le tre di notte: «In questo modo - dice Salvini - si agevola soltanto l'abusivismo di chi vende bevande fuori dai locali». Idem per la responsabilità dei gestori: «Se c'è una rissa a un chilometro da un locale non ha senso che ne risponda il titolare. Serve meno burocrazia. Giusto che se uno sbaglia venga additato come irresponsabile, ma il "dalli alla discoteca" non conviene a nessuno».

I TITOLARI APPREZZANO

I titolari, ovviamente, apprezzano la deregulation. Giancarlo Banchieri, presidente della Fiepet, la Federazione Italiana Esercenti Pubblici e Turistici, plaude al futuro protocollo, «che premiando le strutture che garantiscono più controlli e maggior legalità, rappresenta un'importante e condivisibile iniziativa». Insomma, «pieno apprezzamento e appoggio», anche se «ci auguriamo che le semplificazioni annunciate si trasformino presto in atti concreti», cosa che con il governo degli annunci non sempre si verifica.

Resta sullo sfondo l'antico amore di Salvini per il mondo della notte. Da sempre il ministro si spiaggia al «Papeete» di Milano Marittima, di giorno classico bagno con gli ombrelloni, di sera discoteca a cielo aperto. Il suo titolare, il romagnolissimo Massimo Casanova alias «Mr. Papeete», una celebrità sulla costa, è così amico che Salvini l'ha candidato alle Europee e Casanova è stato trionfalmente eletto con 64 mila preferenze, ma nella circoscrizione dell'Italia meridionale. Fece molto discutere, l'anno scorso, il blitz del ministro degli Interni all'«Old Fashion», celebre locale milanese finito nei guai perché fuori da lì fu accoltellato Niccolò Bettarini, il figlio di Simona Ventura, con grande emozione di rotocalchi e programmi tivù del pomeriggio. Il questore di Milano chiuse la discoteca per trenta giorni, il Tar sospese il provvedimento e il 12 luglio scorso, verso l'una del mattino, Salvini si appalesò in jeans e maglietta nel locale, facendosi fotografare con il titolare, Roberto Cominardi. Insomma, anche sulle discoteche la strategia salviniana è fatta per piacere a tutti. Alle mamme apprensive, tranquillizzate dal bollino blu, ma anche ai loro figli in cerca di movida e ai gestori che la garantiranno loro più facilmente. La solita quadratura del cerchio. Anzi, della pista. —

Le famiglie delle vittime della strada dicono no al progetto di allargare le maglie per la vendita di liquori: i giovani sono a rischio

L'ira dei genitori: «Così aumenteranno morti e incidenti»

LE REAZIONI

Maria Rosa Tomasello

Le famiglie parlano di proposta «inaccettabile» e lanciano l'allarme sui rischi correlati all'abuso di alcol, dagli incidenti stradali fino al coma etilico. Gli esperti sottolineano come dilatare i tempi di vendita contribuisca ad alimentare il consumo in un Paese dove «la legge che vieta la somministrazione di alcolici ai minori di 18 anni è già largamente disapplicata».

Non raccoglie consensi la proposta che i titolari di discoteche e locali da ballo avanzano al ministero dell'Interno «per allineare l'Italia agli altri Paesi europei».

Il Moige usa parole dure: «È una ipotesi irricevibile – dice il direttore generale del Movimento italiano genitori ,Antonio Affinita - Ci auguriamo invece che il ministro disponga controlli ancora più stringenti. Mi dispiace ricordare che sulle strade noi abbiamo dieci terremoti di Amatrice l'anno, i morti negli incidenti stradali che lasciano nel lutto migliaia di famiglie. Questo deve farci riflettere sulle conseguenze dell'abuso di alcol. Serve maggiore rigore. Una nostra indagine recente dimostra come nel 65% dei casi nessun controlla l'età al momento dell'acquisto della bevanda alcolica, e ne 38% dei casi, nonostante la verifica della minore età, gli esercenti non si sono rifiutati di vendere le bevande alcoliche».

Anche Nicoletta Rosa, segretaria dell'Associazione genitori Atena, che a Bergamo svolge una importante attività di prevenzione al disagio giovanile, con attenzione particolare all'alcolismo, si dice preoccupata: «Noi abbiamo chiesto al contrario di anticipare sia l'apertura che la chiusura dei locali, è assurdo che le discoteche aprano a mezzanotte o all'una. Non possiamo che disapprovare. I ragazzi oggi cominciano a bere molto presto, durante gli aperitivi, e quando arrivano nei locali e nelle discoteche hanno un tasso alcolemico già molto alto».

È un problema che i volontari dell'associazione conoscono bene: «È vero che c'è una ripresa dell'uso di cocaina, ma l'alcol è un grosso problema tra i giovani, soprattutto fra le ragazze. Andiamo nelle discoteche e chiediamo ai ragazzi di fermarsi per 3-4 ore prima di rimettersi in macchina se devono guidare: ricordo che la legge sui valori dell'alcolemia è nata proprio per evitare le stragi del sabato sera. Se potessero bere fino alle 5 o alle 6, dovrebbero aspettare fino al mattino?».

Si dice contrario anche Sergio Toscano, presidente dell'Associazione familiari e vittime della strada: «Già il limite attuale è pericoloso, se l'orario dovesse essere posticipato sarebbe anche peggio. Il numero di persone che si mette alla guida dopo aver bevuto come dopo avere assunto droghe è alto, e molti per questo perdono la vita».

Spiega Emanuele Scafato, direttore dell'Osservatorio nazionale Alcol dell'Istituto superiore di Sanità: «La decisione è delle autorità nazionali. Ma le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità come di altri organismi di tutela della salute e della sicurezza sono quelle di ridurre la disponibilità di bevande alcoliche e di regolamentare le vendite in maniera più restrittiva, addirittura limitando la "densità" territoriale delle licenze perché è dimostrato che più "densa" è la zona in cui si vendono e più alto è il rischio di problemi alcol-correlati. La correlazione tra consumo d alcol e incidenti è dimostrata, anche perché nelle prime ore del mattino si accumulano stanchezza e uso di sostanze».

Di certo, riferisce Sabrina Molinaro, epidemiologa e ricercatrice Cnr-Ifc, «i giovanissimi hanno modificato i loro comportamenti ed è aumentato il numero di chi beve per sballarsi, il cosiddetto "binge drinking", benché siamo ancora lontani dalle abitudini dei Paesi del nord Europa». Dati comunque preoccupanti: secondo lo studio Espad-Italia, il 35,5 per cento degli studenti delle scuole superiori riferisce infatti di aver fatto 5 o più bevute di fila negli ultimi trenta giorni (il 25 per cento con età di 15 anni e il 38 per cento con età di 16 o più anni). —

I cambiamenti climatici

Caldo record da domani Pianura Padana oltre i 40º

Una dozzina di gradi oltre la media. E in Francia meridionale si sfiorerà quota 45
Nel giro di trent'anni questi picchi diventeranno la norma: un pericolo per la salute

LUCA MERCALLI*

Da una settimana i meteorologi guardano sbalorditi grandi macchie rosse e viola sulle loro carte: sono le temperature calcolate dai modelli di previsione per i prossimi giorni, pressoché inedite per le nostre regioni. Il peggio della calura è atteso nel Centro-Sud della Francia, dove tra domani e venerdì saranno probabili punte di 42-44 gradi, ma anche il Nord Italia e l'Alto Tirreno saranno coinvolti in pieno con 37-38 gradi a Milano, Bologna e Firenze, 40 a Torino e circa 42 tra Asti e Alessandria, cioè una dozzina di gradi sopra media. Causa di questa canicola storica è un potente anticiclone nord-africano che si sta spingendo fino al Mare del Nord, dove già ieri si misuravano 33 gradi. Al suo interno c'è aria sahariana il cui surriscaldamento sarà esaltato da un debole foehn a sud delle Alpi. Nemmeno le notti porteranno sollievo: nelle zone urbane difficilmente si scenderà sotto i 25 gradi.

Ombrello per proteggersi dal sole e fontane per rinfrescarsi

E farà molto caldo anche in montagna, con 30 gradi nelle ore centrali a 1.500 metri. Infatti già ieri si sono sfiorati gli 0 gradi sul Monte Bianco e i 35 in Pianura Padana.

> L'unica consolazione: l'umidità resterà bassa rendendo la calura più sopportabile

SOLLIEVO NEL WEEKEND

Unica nota positiva: almeno fino a domani l'umidità relativa sarà piuttosto bassa (tra 30 e 50% nelle ore diurne), dunque si tratterà di un caldo abbastanza asciutto, senza l'aggravante dell'afa, che però potrebbe aumentare nei giorni successivi. Infatti, nel weekend comincerà ad affluire da Est aria un po' meno rovente ma più umida, che sabato abbasserà le temperature diurne di alcuni gradi.

Tuttavia farà sempre molto caldo, con massime intorno a 35 al Nord e la formazione di strati nuvolosi in Valpadana che potrebbe ostacolare il raffrescamento dopo il tramonto, rendendo più soffocanti le notti. La situazione dovrebbe rientrare verso la normalità da metà della prossima settimana, con alcuni temporali a partire dai rilievi. È quasi certo che al Nord-Ovest verranno stabiliti molti record storici di temperatura per giugno, ma non è escluso che siano superati anche alcuni primati assoluti, che risalgono in genere al 29 luglio 1983 (40,2 gradi a Parma), all'11 agosto 2003 (39,7 a Torino e 41,9 ad Alessandria), o al 4-5 agosto 2017 con 41,3 gradi ad Acqui Terme.

Per fare un bilancio occorrerà comunque aspettare la fine dell'evento. Mentre episodi freschi come quello del maggio 2019 sono ormai isolati e risultano anomali solo su orizzonti temporali di pochi anni e le ondate di caldo come quella attuale, sono novità assolute a scala ultrasecolare, e i climatologi correlano con certezza il loro infittirsi al riscaldamento globale.

EFFETTO SERRA E CALDO

Temperature così elevate nei nostri climi sarebbero quasi impossibili da raggiungere senza l'effetto-serra antropogenico, come già nel 2015 ha indicato uno studio di Nicolaos Kristidis del Met office inglese, pubblicato su Nature. Tutto peraltro in linea con gli scenari climatici noti da anni, secondo cui in assenza di riduzioni dei gas serra episodi canicolari di tale portata diverranno ordinari nella seconda metà del secolo, con ripercussioni sanitarie su anziani e malati ed elevati consumi energetici per i condizionatori.

I RISCHI PER LA SALUTE

Secondo l'Università delle Hawaii, la popolazione globale esposta a colpi di calore mortali salirà dall'attuale 30 al 74 per cento circa, e che morire di caldo sia un rischio concreto lo dimostrano le oltre settantamila vittime della calura del 2003 in Europa. —

**meteorologo e climatologo*

Alston mette nel mirino i governi nazionali

Lo studio dell'esperto Onu Il clima impazzito creerà 120 milioni di nuovi poveri

IL DOSSIER

Roberto Giovannini

Il mondo sta galoppando verso uno scenario di «apartheid climatico». Lo afferma un severissimo e preoccupato rapporto delle Nazioni Unite, presentato nella giornata di ieri dal giurista australiano Philip G. Alston, relatore speciale dell'Onu sui diritti umani e la povertà estrema.

Secondo il rapporto – che verrà formalmente discusso alla prossima sessione dello Human Rights Council dell'Onu a Ginevra – gli squilibri causati dal surriscaldamento globale ricadono principalmente sugli abitanti dei Paesi più poveri; mentre i ricchi potranno permettersi di evitare le peggiori conseguenze dell'emergenza climatica, una grandissima parte della popolazione del pianeta rischia di perdere non solo i diritti di base alla vita, all'acqua, al cibo e all'abitazione, ma anche conquiste come la democrazia o il rispetto dei diritti civili e politici. «La rabbia delle comunità colpite, la crescita delle disuguaglianze, l'aggravarsi della miseria per alcuni gruppi sociali – si legge nel rapporto – molto probabilmente stimolerà il diffondersi di risposte nazionaliste, xenofobiche e razziste».

«Il cambiamento climatico – afferma Alston – minaccia di annullare gli ultimi 50 anni di progressi nello sviluppo, nella salute globale e nella riduzione della povertà».

L'emergenza climatica, dice lo studio delle Nazioni Unite, farà perdere la casa a 140 milioni di persone nei Paesi in via di sviluppo entro il 2050; entro il 2030 in 120 milioni passeranno in condizione di povertà. Insomma, anche se i Paesi più poveri «sono responsabili solo di una piccola frazione delle emissioni globali, il 10%, dovranno sopportare il 75% dei costi provocati dalla crisi climatica».

Mentre i Paesi più ricchi, in questo scenario di "apartheid climatico" grazie alle loro risorse finanziarie «riusciranno ad operare gli aggiustamenti necessari ad affrontare temperature sempre più estreme». E se così sarà, «i diritti umani non potranno reggere alla tempesta che si avvicina».

Una situazione davvero critica, causata dalla risposta «palesemente inadeguata» degli Stati nazionali, delle aziende, delle Organizzazioni non governative e delle stesse Nazioni Unite rispetto alla gravità della minaccia climatica, non destinando le risorse finanziarie e «politiche» necessarie per fronteggiarla.

I governi nazionali hanno disatteso ogni volta le indicazioni della scienza, tanto che tutti i trattati internazionali sono stati inefficaci: persino l'intesa di Parigi del 2015 non è considerata all'altezza della sfida in corso. «Ancora oggi – ha aggiunto l'esperto di diritto internazionale – troppi Paesi stanno facendo passi miopi nella direzione sbagliata», «e quello che anni fa era considerato dalla scienza uno scenario catastrofico ora sembra essere considerato come una prospettiva auspicabile». Nel mirino di Alston ci sono, con tanto di nome e cognome, il presidente Usa Donald Trump e il collega brasiliano Jair Bolsonaro. Trump va condannato per aver «attivato silenziato» la scienza sul clima, inserito rappresentanti dell'industria in posizioni chiave, cancellato le normative ambientali; il numero uno del Brasile ha invece promesso di aprire all'attività agricola e mineraria la foresta tropicale in Amazzonia.

Tra gli esempi positivi, invece, citati dal relatore Onu c'è la battaglia per il clima dell'attivista svedese Greta Thunberg, lo sciopero mondiale degli studenti, il movimento Extinction Rebellion, e le cause avviate contro Stati e società inquinanti. –

Milano-Cortina 2026

IL CASO

Olimpiadi, già sfumato il gioco di squadra La governance divide

È scattato il toto-nomi sulla indicazione del commissario Malagò l'unico sicuro: alla guida del Coni dovrà seguire tutto

I festeggiamenti della delegazione Italiana dopo l'assegnazione delle Olimpiadi a Milano-Cortina

Fabio Poletti

MILANO. Iniziamo bene. Il giorno dopo aver stracciato Stoccolma, la macchina di Milano-Cortina 2026 deve iniziare a correre. Ma il gioco di squadra lombardo veneto sembra già finito.

Giuseppe Sala, il sindaco dell'urlo, parte con una premessa con il botto: «Mi interessa che la politica continui con questo patto. Adesso comincia una partita altrettanto difficile. Vuol dire mettersi d'accordo sulla governance. Dico solo che non tollererò che vengano a gestire una cosa così gli amici degli amici. Devono essere chiamati i più bravi».

I giochi sono fra sette anni ma non c'è troppo tempo. Il Cio da Losanna detta il cronoprogramma con un messaggio diretto al presidente del Coni: «Caro presidente Malagò da oggi si lavora, fateci avere la governance di Milano-Cortina entro l'estate».

Prima riunione a Milano l'11 luglio. Difficile che si sappia già tipo di governance e management. Il sindaco di Milano, nel logo dei giochi c'è solo il Duomo e si capisce chi comanda, ragiona ad alta voce: «Dopo Expo sono perplesso sulla spa perché vincola molto. Dobbiamo prendere qualcuno che resti fino al 2026».

L'idea è che il governo faccia un decreto da tramutare in legge, meglio in autunno così si saprà con quale maggioranza. E che si trovi poi un commissario. Giancarlo Giorgetti, sottosegretario con delega allo Sport, giura di avere già un nome in testa, ma ovviamente non lo dice: «Da sogniamo insieme il motto ora diventa lavoriamo insieme».

Crederci è bello, ma il Governatore della Lombardia Attilio Fontana dice quello che sanno tutti: «Deve essere uno davvero molto bravo. Io ho in mente i miei nomi, Sala i suoi, Zaia i suoi...».

Di nomi ce n'è d'avanzo in queste prime ore. Disegnano i profili più che candidature certe. Si parla dell'ex ad di Vodafone, Vittorio Colao, dell'ex presidente di Samsung Carlo Barlocco e degli ex top manager di Alitalia, Carlo Sabelli, e di Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi, Giuseppe Bonomi. Il tira e molla sarà sull'asse Lombardia e Veneto. Qualcuno giura che Matteo Salvini ci vorrebbe mettere il cappello e da lì potrebbe uscire il suo candidato leghista a Palazzo Marino.

Una specie di bis di quanto successo con Giuseppe Sala diventato sindaco dopo i successi di Expo. L'unico nome sicuro in tutta questa baraonda è quello di Giovanni Malagò che alla guida del Coni dovrà «smazzarsi tutte le gare», come dice il Governatore del Veneto Luca Zaia che azzarda pure lui una road map: «Sulla governance non abbiamo nulla da inventare. Servono manager industriali, non mi interessa che diventi un cimitero degli elefanti con politici di ritorno». A vigilare su tutto ci sarà un Direttorio formato dai sindaci di Milano e Cortina Giuseppe Sala e Gianpietro Ghedina, dai governatori Attilio Fontana e Luca Zaia più il sottosegretario Giancarlo Giorgetti, sempre che non finisca a fare il commissario europeo. I giochi sono fatti. Manca solo il nome del commissario. C'è tutto il tempo per scannarsi. —

ITALIA & MONDO

IMMIGRAZIONE

Sos migranti: «Siamo stremati» Ma la Corte gela la Sea Watch

Respinta la richiesta di un porto sicuro per la nave ancora al largo di Lampedusa
Salvini: «Confermata la scelta di ordine, buon senso, legalità e giustizia dell'Italia»

Francesca Paci

ROMA. Il gran rifiuto della Corte europea dei diritti dell'uomo non se l'aspettava nessuno a bordo della Sea Watch 3, bloccata da 14 giorni davanti a Lampedusa con il suo carico di pena apolide. La Cedu invece, con una decisione che viene sbandierata da chi, come il ministro dell'interno Matteo Salvini, fino a ieri faceva spallucce, ha chiesto al governo di Roma di continuare a fornire assistenza all'imbarcazione. Ma ha respinto la richiesta di «un porto sicuro» avanzata dai migranti spiegando di non aver rilevato un rischio di danni irreparabili tale da ordinare all'Italia lo sbarco.

«Non ci lasciate qui sopra, la barca è piccola e siamo tanti, siamo scappati dal carcere in Libia e non ce la facciamo più» ripetono a turno i naufraghi, 42 in tutto, tra cui un bambino di 12 anni e altri 2 minori. La domanda che si fanno sulla nave, oggi che quella con cui invocavano gli articoli 2 (diritto alla vita) e 3 (divieto di trattamenti inumani) della Convenzione europea ha avuto esito negativo, è se siano ancora considerati uomini.

«È una posizione molto cauta quella adottata dalla Cedu, troppo cauta» ragiona l'avvocato Anton Giulio Lana, presidente dell'Unione Forense per i Diritti Umani. Di più: «È verosimile che la stessa Corte risenta di un clima europeo profondamente cambiato rispetto a quando, fino ad alcuni anni fa, la sensibilità su questi temi era completamente diversa». I giudici di Strasburgo insomma, non vivono sulla luna. A Roma lo si è capito al volo ieri quando, dopo l'ostentata indifferenza con cui ribadiva che Cedu o meno i 42 della Sea Watch 3 non sarebbero scesi a terra «neppure a Natale», il vicepremier leghista ha sottolineato come Strasburgo abbia «confermato la scelta di ordine, buon senso, legalità e giustizia dell'Italia: porti chiusi ai trafficanti di esseri umani e ai loro complici». Un moto di soddisfazione si coglie tra gli alleati di governo che, con le parole del presidente pentastellato della commissione affari costituzionali della Camera Giuseppe Brescia, non vedevano l'ora di scrollarsi di dosso le accuse di «razzismo, fascismo e disumanità: a meno che non si pensi che anche i giudici della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo siano xenofobi della peggior specie». Niente di nuovo sull'orizzonte cupo del Mediterraneo, dove la comandante 31enne Carola Rackete, impossibilitata a fare rotta su Amsterdam o Berlino come le suggerisce beffardo Salvini, potrebbe anche decidere di forzare il blocco e far scendere a terra i migranti andando incontro alle sanzioni previste dal decreto sicurezza bis, ossia una multa fino a 50mila euro e la confisca dell'imbarcazione.

Da un punto di vista giuridico la questione è controversa, spiega l'avvocato Lana: «La decisione della corte lascia intendere che la collocazione della nave rientri nella giurisdizione italiana e che Strasburgo si possa pronunciare sull'eventuale violazione della Convenzione. Al tempo stesso la Cedu ha escluso che a bordo ci siano ragioni di gravità e urgenza tali da ordinare, ai sensi dell'articolo 39 del regolamento, misure provvisorie come l'approdo dei migranti, dal momento che ricevono assistenza. A mio parere lo stress e la sofferenza di tanti giorni in mare vanno considerate condizioni disumane, ma la Cedu si pronunciò allo stesso modo sempre con la Sea Watch alcuni mesi fa, quando poi lo sbarco fu autorizzato a Catania. Non dimentichiamo che la Corte ha ritenuto di dare indicazioni all'Italia affinché si adoperi per fornire supporto a chi è a bordo».

Nessuno se lo aspettava a bordo, ma neppure a Roma, dove tra le opposizioni si fa sentire Emma Bonino, che però non punta l'indice solo sul governo: «Fa vergogna il fatto che un continente di 500 milioni di abitanti e 28 governi assista indifferente a questa tragedia a pochi chilometri da noi»

E mentre la Sea Watch naviga a vista verso l'inizio della terza settimana di limbo, don Carmelo La Magra veglia per i migranti sul molo di Lampedusa e il Garante per i diritti dei detenuti si appella alla Procura di Roma. Estrema ratio, estrema frontiera del mare. —

Fermo immagine dell'appello di uno dei migranti soccorsi in mare

MAFIE

Nuovo blitz in Emilia contro la 'ndrangheta Arrestate sedici persone

BOLOGNA. Se l'indagine "Aemilia" aveva portato alla luce la capacità della 'Ndrangheta di infiltrarsi nel tessuto economico e sociale dell'Emilia, mostrando la potenza criminale della cosca Grande Aracri di Cutro, l'operazione "Grimilde" che ha visto impegnati più di 300 agenti di polizia tra Parma, Reggio Emilia e Piacenza, coordinati dallo Sco (Servizio centrale operativo), ha dimostrato che il lavoro degli investigatori non è concluso e la cosca calabrese, nonostante arresti e sequestri, è ancora attiva.

Tra i destinatari delle misure di custodia cautelare chieste dalla pm della Dda di Bologna Beatrice Ronchi ed emesse dal Gip Alberto Ziroldi – 16, di cui 13 in carcere e 3 ai domiciliari, mentre gli indagati sono 76 – c'è anche il boss Francesco Grande Aracri (fratello del più noto Nicolino), oltre ai figli Salvatore e Paolo. Francesco Grande Aracri, già condannato per associazione mafiosa in passato, viveva a Brescello, in provincia di Reggio Emilia. Secondo gli investigatori lui e i figli erano a capo del gruppo criminale, i cui appartenenti sono responsabili a vario titolo di titolo di associazione di stampo mafioso, estorsione, tentata estorsione, trasferimento fraudolento di valori, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, danneggiamento e truffa aggravata. «Nessuna tregua e nessuna tolleranza per i boss, avanti tutta contro i clan», ha commentato il ministro Salvini.

In carcere è finito anche il presidente del consiglio comunale di Piacenza, Giuseppe Caruso, di Fratelli d'Italia, che secondo il gip «ha un ruolo non secondario nella consorteria». «Il coinvolgimento personale di Caruso risale a quando era dipendente dell'Agenzia delle Dogane di Piacenza – ha spiegato il procuratore capo di Bologna, Giuseppe Amato – non riguarda il suo ruolo politico».

Fdi, appena appresa la notizia, ha sollevato Caruso dai suoi incarichi. Caruso, per il Gip, avrebbe «messo stabilmente a disposizione le prerogative, i rapporti professionali e amicali e gli strumenti connessi al lavoro di dipendente dell'ufficio delle Dogane di Piacenza per il perseguimento degli interessi» del sodalizio 'ndranghetistico. Mentre parlava con il fratello Albino, anche lui arrestato: «Io con Salvatore (Grande Aracri, *ndr*) gli parlo chiaro, gli dico... Salvatò, non la dobbiamo affogare sta azienda, dobbiamo cercare di pigliare la minna e succhiare o no? » . Il riferimento è alla "Riso Roncaia Spa", azienda mantovana che si era rivolta all'organizzazione, finendo poi nelle sue grinfie e coinvolta in una presunta truffa su un finanziamento Agea. —

MONZA

Non paga gli alimenti Morgan sfrattato

MONZA. È andato via su un'auto scura, gli occhiali da sole e il sorriso dopo aver sfogato tutta la sua rabbia Marco Castoldi, alias Morgan, «l'ultimo bohemien» come lui stesso si è definito, costretto a lasciare la casa di Monza pignorata ieri mattina, presenti ufficiale giudiziario e polizia.

Il provvedimento del Tribunale di Monza è conseguenza delle richieste di risarcimento a fronte del mancato pagamento degli alimenti alla figlia, da parte dell'ex moglie Asia Argento, che il cantautore ha definito «spietata». Attorniato da cronisti e amici, Morgan ha sperato fino all'ultimo in un altro rinvio, dopo quello cdel 14 giugno quando si era sentito male poco prima di lasciare casa. «Questa è la legge ma non è giustizia, la giustizia è un'altra cosa», ha urlato. E non ha risparmiato neppure i colleghi che, a suo dire, lo avrebbero lasciato solo: «Da Vasco a Ligabue, a Jovanotti». Prima di montare in auto e rassegnarsi, Morgan ha detto di aver trascorso l'ultima notte scrivendo due canzoni, una dai titolo «la casa». —

LA DELIBERA

Ai manager della sanità Fvg premi da 27 a 31 mila euro

UDINE. I commissari aspiranti direttori generali sono i protagonisti della fase di transizione dalla riforma Serracchiani al nuovo assetto deciso dal centrodestra. E, come già in passato per i vertici della sanità in regione, si ritrovano con obiettivi che, se centrati, aumenteranno l'indennità annuale. I premi, fino al 20% dello stipendio, potranno toccare i 27 mila e quasi 31 mila euro nel caso del commissario dell'Azienda zero, Francesco Nicola Zavattaro.

La giunta Fedriga, su proposta dell'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi, ha approvato il Patto tra amministrazione regionale e dg/commissari, un documento che contiene gli obiettivi, e i relativi criteri di valutazione, ai quali è collegata la corresponsione della quota integrativa al trattamento economico per il 2019. Premesso che il 25% del premio è vincolato al rispetto dei tempi di attesa, il tetto massimo è fissato al 20% del compenso annuo onnicomprensivo lordo. Chi tra commissari unici e direttori generali centrerà tutti gli obiettivi potrà portare a casa un premio aggiuntivo pari a un quinto dello stipendio (quota divisa a metà per ciascuna delle due aziende dirette nei casi di Antonio Poggiana, che regge l'AsuiTs e la Aas 2, e di Giuseppe Tonutti, che ha sotto di sé la AsuiUd e la Aas 3), che rimane quello previsto nella legislatura precedente su due fasce: 135 mila euro (per i responsabili delle aziende) e 130 mila (per gli Irccs Burlo e Cro). Dunque con premi che potranno toccare 27.026 euro e 30.800 euro per Zavattaro, che, a capo di un'azienda già costituita, ha già da quest'anno l'indennità ritoccata dalla giunta Fedriga, 154 mila euro (cifra che dal 2020 varrà per tutti gli apicali del sistema sanitario regionale, esclusi i dg di Burlo e Cro, per i quali si arriverà a 140 mila). Tra i criteri definiti dalla giunta si legge che il 70% della quota integrativa rimane invariata rispetto al passato, mentre il 30% – come da nuova norma nazionale inserita nella Stabilità 2019 – dipenderà dal rispetto dei tempi di pagamenti per forniture e servizi. Nell'allegato alla delibera compaiono poi gli obiettivi assegnati. Il punteggio massimo (25) è fissato per il rispetto dei tempi delle liste d'attesa. Sono invece previsti 15 punti per le attività clinico-assistenziali e 7,5 per la farmaceutica territoriale (in entrambi i casi fanno ancora testo le indicazioni delle linee guida). Con punteggi variabili da 4 a 6 rientrano tra l'altro la firma digitale sulla lettera di dimissione ospedaliera (obiettivo raggiunto con un riscontro superiore al 98%), l'erogazione del primo ciclo di terapia a seguito di dimissione da ricovero, la riduzione della farmaceutica ospedaliera (al netto dei vaccini) dello 0,5% rispetto al 2018, il rispetto delle 3-4 prestazioni ambulatoriali pro capite e del tasso di ospedalizzazione di 125 per mille, le manutenzioni ordinarie impiantistiche ai costi massimi sostenuti nel 2015, l'osservanza dell'accordo triennale 2017-2019 sui budget degli erogatori privati, i tempi di sottoscrizione degli accordi aziendali con il personale del comparto e la stipula delle intese tra aziende sanitarie e strutture residenziali per anziani. —

> La giunta Fedriga ha stabilito i nuovi criteri: a Zavattaro assegno fino a 184 mila euro

M.B.

Il caso

Responsabilità genitoriale sospesa alla coppia che non vaccina i figli

Padre e madre non potranno più occuparsi delle loro cure, il Tribunale dei minori nominerà un tutore

Paola Mauro

UDINE. La loro battaglia contro l'obbligo vaccinale è giunta a un epilogo. Per un periodo transitorio non avranno più il potere di scelta, nè per la cura, né per l'educazione di due figli minori che, comunque, restano loro affidate. Lo ha deciso il Tribunale dei minori di Trieste notificando a una mamma e un papà della Bassa friulana il provvedimento di sospensione della responsabilità genitoriale.

Con atto successivo il Tribunale indicherà un curatore speciale dei due minori e che sarà chiamato ad assumere tutte quelle decisioni utili al loro benessere psico fisico. E non è escluso che uno dei primi atti che il curatore sarà chiamato a svolgere sia quello di sottoporre i due piccoli alle previste vaccinazioni. I due genitori sono no vax e il loro figlio più grande lo scorso mese di marzo non era stato ammesso alla scuola dell'infanzia. Il suo nome, infatti, non compare nell'elenco redatto dalla Regione con la collaborazione delle Aziende Sanitarie che contiene i dati di tutti i bambini in regola con le vaccinazioni. Il piccolo non era stato ammesso a scuola e fra il genitore che l'aveva accompagnato quella mattina e il personale della scuola era nato un acceso confronto, concluso con una denuncia a carico del genitore.

Dopo quella denuncia l'Autorità giudiziaria ha richiesto una serie di accertamenti condotti dalle forze dell'ordine e dai servizi sociali del Comune di residenza della coppia, dai quali sono emersi alcuni particolari dello stile di vita familiare e delle scelte educative in capo a entrambi i genitori ritenuti dal Tribunale dei minori di Trieste pregiudizievoli per la crescita serena del minore.

Da qui la decisione di emettere a carico di entrambi i genitori un provvedimento di sospensione della responsabilità genitoriale, atto notificato in questi giorni alla coppia e per conoscenza anche ai servizi sociali del Comune nei quale i due abitano. Gli operatori dei servizi sociali si erano attivati dopo la segnalazione e nel corso degli ultimi tre mesi hanno incontrato più volte la famiglia cercando di mediare nelle decisioni assunte dai genitori, per evitare che si arrivasse al provvedimento del Tribunale.

Un atto temporaneo che, quindi, potrà essere revocato in qualsiasi momento e nel quale vengono invitati i due genitori a nominare un legale: in precedenza per tutta la vicenda della mancata vaccinazione e dell'esclusione da scuola i due erano stati seguiti da un avvocato di Udine affiancato da un avvocato di Trieste.

Alla scadenza dell'11 marzo erano circa una decina i bambini delle province di Pordenone e Udine non in regola con l'obbligo vaccinale e di conseguenza esclusi da asili nido e scuole dell'infanzia, in alcuni casi la protesta dei genitori aveva richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, senza però mai giungere a situazioni di grave criticità. —

Responsabilità genitoriale sospesa a marito e moglie che non vaccinano i loro figli: sarà nominato un tutore

L'EPISODIO DI REMANZACCO

Grave dopo il bagnetto, aperta un'inchiesta

La Procura indaga sul principio di annegamento della bimba di sette mesi. Al vaglio degli inquirenti la versione della madre

Christian Seu

UDINE. La Procura vuole vederci chiaro sul caso della bimba di sette mesi soccorsa lunedì sera in un'abitazione di Remanzacco per una sospetta sindrome da annegamento. Secondo quanto raccontato ai soccorritori del 118 dalla mamma, la piccina sarebbe scivolata nella vasca preparata per il bagnetto.

Una ricostruzione - al momento sotto la lente di ingrandimento - dalla quale partirà il pm di turno, Luca Olivotto, che ieri ha aperto un fascicolo contro ignoti, dopo che la Squadra Mobile della polizia ha depositato negli uffici di via Lovaria una dettagliata informativa su quanto accaduto nella serata di lunedì.

La bambina si trova ricoverata dall'altra sera nel reparto di pediatria dell'ospedale di Padova: le sue condizioni sono considerate serie ma stabili, con i medici che per il momento non hanno sciolto la prognosi. È ricoverata, ma a Udine, anche la madre della piccola: sotto choc, aveva accusato un malore dopo essere stata accolta al Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia ed è ora tenuta sotto osservazione dal personale medico. Gli inquirenti attendono che si rimetta in sesto per ascoltarla e toccherà proprio al titolare dell'inchiesta decidere se farlo nella forma garantita. La Procura, inoltre, potrebbe disporre nelle prossime ore una consulenza medico legale sulla bimba (per cercare di capire se il principio di annegamento è compatibile con una caduta accidentale nella vasca) e una consulenza psichiatrica sulla madre.

È stata proprio la trentenne a richiedere l'intervento del 118, preoccupata per le condizioni della figlioletta, alla quale stava preparando il bagnetto. Gli agenti della Mobile, guidati dal vicequestore aggiunto Massimiliano Ortolan, sono intervenuti su segnalazione dei vicini, che dopo aver notato il via-vai dei medici hanno ritenuto di informare le forze dell'ordine.

Nell'abitazione di Remanzacco i poliziotti, avvalendosi della collaborazione dei colleghi della Scientifica, hanno raccolto elementi che dovranno servire a ricostruire nel dettaglio la dinamica dell'episodio. Anche per questo è stato disposto il sequestro della stanza da bagno.

Gli agenti hanno sentito già lunedì sera il papà della bimba, che al momento dei fatti non era in casa. Nella giornata di ieri invece gli investigatori si sono confrontati con i nonni della piccina, ascoltando prima quelli paterni e poi quelli materni.

Sul posto gli agenti della Mobile

«Al momento – afferma il procuratore capo Antonio De Nicolo – non siamo in grado di escludere che si sia trattato di un fatto volontario. La dinamica dei fatti è ancora oscura, anche perché la mamma della piccola fino a lunedì non era in grado di essere interrogata. I dubbi, tuttavia, restano aperti e – conclude il capo della magistratura friulana – lavoreremo anche su questa ipotesi». —

NO COMMENT SU FEDRIGA

Fico a Berlino: su Regeni l'Italia non è sola

Marco Ballico

UDINE. Non si espone sulla decisione di Massimiliano Fedriga di togliere dai Palazzi della Regione lo striscione giallo che chiede verità per Giulio Regeni. Ma incassa con soddisfazione la solidarietà del Parlamento federale tedesco: «Da oggi ci sentiamo meno soli». Il presidente della Camera Roberto Fico, a Berlino con una delegazione della commissione Affari esteri di Montecitorio, incontrando il presidente del Bundestag Wolfgang Schäuble, come annunciato nei giorni scorsi ha parlato anche della tragica vicenda del ricercatore ucciso in Egitto a inizio 2016. «Il caso è stato oggetto di approfondimento lunedì nell'ambito di una riunione congiunta delle commissioni Esteri – ricostruisce Fico senza peraltro entrare nei dettagli – e ne ho parlato anche stamattina (ieri per chi legge) con il presidente Schäuble, che ringrazio per la sensibilità dimostrata».

Non solo parole, fa sapere il presidente della Camera. Le due commissioni hanno concordato di avviare un'azione congiunta «che avrà dei risultati, probabilmente con degli atti specifici e concreti». Aver portato la questione a Berlino, «nel cuore dell'Europa», insiste l'esponente grillino – che due giorni fa ha postato su Facebook il murale che ritrae Giulio nel quartiere Prenzlauer Berg della capitale tedesca – è un segnale che l'Italia non è isolata: «La solidarietà a livello europeo è essenziale perché Regeni era un ricercatore, uno studioso italiano ed europeo. Continueremo a lavorare per ottenere la verità su quello che è accaduto percorrendo tutte le strade che le istituzioni possono percorrere agendo in sincronia». Una strada è quella indicata, anche alla Germania, dai genitori del ricercatore, Paola e Claudio. «Dichiarare l'Egitto paese non sicuro e richiamare i nostri ambasciatori potrebbe essere un segnale forte di pretesa di rispetto dei diritti umani», le loro parole in un testo letto ai deputati tedeschi dalla presidente della commissione Esteri Marta Grande. Una sollecitazione cui ieri ha risposto ancora Fico: «L'Italia vedrà cosa fare rispetto al proprio ambasciatore, così come la Germania parlerà col suo. Ma senza dubbio quella del ritiro è una strada».

Da sinistra il presidente della Camera Roberto Fico e il presidente del Bundestag Wolfgang Schäuble

Il governo la percorrerà? A oggi non vi sono certezze. Il ministro dell'Interno e vicepremier Matteo Salvini si limita a manifestare «piena fiducia nella capacità persuasiva del presidente del Consiglio Conte e del ministro degli Esteri Moavero. Ma non spetta a me – aggiunge il leader della Lega – ritirare gli ambasciatori». A incalzare Moavero è un altro amministratore leghista, il sindaco di Treviso Mario Conte, che auspica che l'Egitto «venga richiamato al rispetto di quei fondamentali principi e valori che sono alla base di una vera e legittima considerazione della vita umana e della civile convivenza tra le persone». In una lettera indirizzata al ministro degli Esteri, il primo cittadino trevigiano, anche a nome della giunta e del consiglio comunali, sollecita «un ulteriore sforzo nella ricerca della verità, volto ad attestare ancora una volta che siamo uno Stato di diritto e condanniamo le violazioni dei diritti umani». Ed è dunque importante che l'Italia «continui con fermezza a chiedere verità e che l'attenzione non venga meno in modo da continuare l'azione presso le autorità egiziane affinché si possa arrivare a una onesta e giusta conclusione: Giulio Regeni lo merita».

Da parte di Fico e della Lega non arrivano invece commenti sulla decisione del governatore Fedriga di rimuovere lo striscione dalle sedi istituzionali. Una scelta fotocopiata a Sassuolo dal neo sindaco Gian Francesco Menani e bocciata, al contrario, dal governatore forzista della Liguria Giovanni Toti che ha spiegato di non aver compreso la ragioni per rimuovere «una cosa che è nelle coscienze di tutti e per cui abbiamo bisogno di sapere la verità». La verità su un fatto accaduto in un paese «che dovrebbe essere nostro alleato». —

IL DIBATTITO

Zanin non farà togliere il banner dal sito internet

TRIESTE. I grillini, per primi, hanno appeso il cartello giallo fuori dai loro uffici. Poi sono stati i dem a esporre nei locali del gruppo consiliare il simbolo che ricorda Giulio Regeni e chiede che venga fatta luce sulla sua morte. Ieri, infine, l'iniziativa è stata di tutti i capigruppo dell'opposizione: una richiesta a Piero Mauro Zanin, presidente di piazza Oberdan, di farsi «garante di tutti e individuare una sede consona per l'affissione dello striscione "Verità per Giulio Regeni"». O, in alternativa, di consentire «nelle sedi istituzionali, che sono di tutti e non di una parte, la possibilità di esporlo». Zanin non ha tolto, e non toglierà, il banner giallo "Verità per Giulio Regeni" dalla pagina internet dell'aula, ma non farà probabilmente esporre lo striscione in piazza Oberdan per «evitare strumentalizzazioni». —

I LAVORI IN CONSIGLIO

È legge il bonus assunzioni per i residenti in Fvg da 5 anni

Dal lavoro alla caccia di notte ai cinghiali: ok del centrodestra a tutte le norme M5s favorevole alla misura per le imprese, no del Pd: uno spot propagandistico

Mattia Pertoldi

TRIESTE. L'assessore Alessia Rosolen non vuole sentir parlare di "welfare padano", ma soltanto di una «legittima scelta di difesa delle nostre imprese e dei lavoratori regionali». Resta il fatto, in ogni caso, che, all'interno della legge omnibus approvata ieri in via definitiva con i voti del centrodestra, è stato fissato un altro tassello di quella politica del quinquennio di residenza in Friuli Venezia Giulia necessario a ottenere fondi pubblici inaugurato, da un anno a questa parte, dalla giunta di Massimiliano Fedriga. La maggioranza, ma con pure il voto favorevole del M5s, ha infatti approvato quella parte di norma disegnata dall'assessore al Lavoro che prevede come gli incentivi per stimolare il riassorbimento di personale licenziato causa crisi aziendali possano essere concessi soltanto se le imprese assumeranno nuovi dipendenti residenti in Friuli Venezia Giulia da, appunto, almeno cinque anni.

Il Consiglio regionale ha approvato ieri la legge omnibus

IL NUOVO VINCOLO

L'intervento firmato da Rosolen fa parte di un ragionamento più ampio che prevede il divieto, a eccezione per decisioni figlie di accordi sindacali, di concessione di incentivi per assunzioni a chi ha avviato licenziamenti collettivi nei tre anni precedenti la richiesta e la revoca per quelle imprese che, invece, taglieranno personale nei 36 mesi successivi, ma è chiaro che politicamente la scelta più impattante è quella legata ai cinque anni di residenza e che, ancora una volta, ha scatenato le polemiche in Aula. «Parliamo di una decisione fortemente innovativa – ha commentato Fedriga – perché coniuga la necessaria attenzione della Regione alle esigenze delle imprese, vincolando l'erogazione dei contributi a parametri oggettivi legati all'impegno delle aziende sul territorio all'altrettanto indispensabile tutela dei lavoratori del Friuli Venezia Giulia», ha concluso il governatore. Una visione che, come logico, non collima minimamente con quella del Partito democratico che in Consiglio ha tuonato contro la giunta. Francesco Russo, mettendo in discussione la legittimità costituzionale della norma, ha citato una sentenza della Corte di giustizia europea che «ha già cassato un'iniziativa simile del Lussemburgo». Secondo il capogruppo dem Sergio Bolzonello, invece, il testo targato Rosolen non rappresenta altro che «uno spot propagandistico che non risolverà nessun problema», mentre il Movimento 5 stelle per bocca di Cristian Sergo ha appoggiato la decisione della giunta sottolineando come «se una legge del genere fosse stata approvata una dozzina di anni fa, probabilmente avremmo avuto meno centri commerciali in regione o quantomeno più personale friulano assunto dai negozianti».

CACCIA AI CINGHIALI

Niente arco e frecce, ma dopo vari tentativi la forzista Mara Piccin incassa quantomeno una parziale, ma politicamente significativa, vittoria. Dopo una trattativa in maggioranza, infatti, la consigliera azzurra ottiene che il centrodestra voti a favore – tranne nel caso del meloniano Claudio Giacomelli che ha scelto il "no" – di quelle parti di emendamento che autorizzano le doppiette a utilizzare fonti luminose, notturne, termiche oppure puntatori laser per la caccia agli ungulati e per quella ai cinghiali nelle quattro ore dopo il tramonto. «La tempistica era già prevista dalla legge Panontin – ha commentato la Piccin –. Noi semplicemente diciamo che, anche per motivi di sicurezza, si potranno utilizzare visori notturni». Dura la replica del dem Cristiano Shaurli per il quale «è profondamente sbagliato legiferare in base alle esigenze di portatori di interesse che trasferiscono in Consiglio i loro desiderata», mentre secondo la grillina Ilaria Dal Zovo «la modifica approvata oggi è a rischio impugnazione considerate le sentenze pregresse in materia della Corte costituzionale».

HOTEL E CAPANNONI

I provvedimenti più sostanziosi della omnibus, al netto di lavoro e caccia, erano già stati approvati nei giorni scorsi. Con il via libera alla legge è stata prima di tutto prevista la possibilità di allargare, fino al 70% della superficie esistente, in via semplificata, capannoni, tettoie e altri impianti esterni quali, a titolo esemplificativo, silos, macchinari di trasformazione, filtri e vasche di decantazione. Il centrodestra, inoltre, ha deciso che le deroghe previste nella precedente omnibus per gli alberghi – con possibilità di allargarsi fino al 60% del volume senza placet del Consiglio comunale – varranno anche per le nuove strutture, e non soltanto per quelle già esistenti, su qualsiasi tipo di immobile realizzato prima del 31 dicembre. Concretamente, quindi, un imprenditore potrà acquistare una palazzina a uso residenziale e trasformarla in un albergo senza che il municipio si possa opporre, anche allargando le zone vincolate. Via libera, quindi, ai 4 milioni in due anni per la promozione integrata del territorio riaffidata a PromoTurismo-Fvg, così come al combinato disposto tra il testo della giunta e il subemendamento presentato da Simona Liguori (Cittadini) che ha tagliato fuori Udine e Monfalcone dall'applicazione della norma sul bypass alle quote rosa perché prevede che la deroga ai rapporti di genere in giunta si applichi soltanto nel caso in cui in Consiglio non vi sia un'adeguata rappresentanza di donne e lo Statuto non preveda la possibilità di scegliere assessori esterni. —

LE NOMINE

Giunta, valzer di deleghe in gioco c'è il personale Antonini guiderà Insiel

TRIESTE. La voce circola da un po' di tempo, ma negli ultimi giorni a Palazzo si è fatta più consistente e sostiene che Massimiliano Fedriga starebbe pensando a un mini-rimpasto in giunta. Non a livello di assessori, sia chiaro, ma di deleghe. L'idea di base del governatore sarebbe innanzitutto quella di affidare la Funzione pubblica a Pierpaolo Roberti, già titolare della delega alle Autonomie locali, "strappandola" a Sebastiano Callari in modo tale da ricostruire il "vecchio" assessorato che nella passata legislatura era finito nelle mani di Paolo Panontin e che univa, appunto, la gestione dei Comuni a quella del personale. In cambio, a Callari verrebbe affidata la gestione del Patrimonio, attualmente detenuta da Barbara Zilli assieme alle Finanze, in modo tale da affiancarlo alla gestione dei sistemi informativi.

Si vedrà, nei prossimi giorni, se la vulgata di Palazzo si trasformerà in realtà esattamente come avvenuto, ieri, per **Insiel**. La giunta ha infatti ufficializzato l'addio a fine mese di Simone Puksic ai vertici della Partecipata e la sua sostituzione con **Diego Antonini**, triestino di nascita, 57 anni, laureato in Economia e commercio all'università La Sapienza di Roma e negli ultimi tredici anni manager di Oracle Italia di cui gli ultimi tre nei panni di direttore vendite di prodotti e progetti software sul mercato della Pubblica amministrazione al Centro-Sud. Contemporaneamente è stato deciso l'allargamento del Cda a cinque elementi. Due di questi verranno confermati dal precedente board e sono Shai Misan, l'esperto israeliano di medicina fortemente voluto dal vicepresidente Riccardo Riccardi per implementare l'informatizzazione della sanità regionale, oltre alla presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli che, dunque, ha superato i tentennamenti di una parte di giunta.

Rinviata, invece, la decisione sulle **Ferrovie Udine-Cividale** (Fuc). Dato per assodato l'addio entro un paio di settimane di Maurizio Ionico, nominato dal centrosinistra, e il fatto che quello slot, all'interno dello spoils system regionale, andrà a Forza Italia, resta da trovare il nome più adatto. Ieri sembrava che da ambienti azzurri fosse stato proposto quello del gradese Roberto Marin, ex consigliere regionale dei berlusconiani nel finale della passata legislatura. Il problema, pare insormontabile, è però legato in questo caso proprio al ruolo occupato fino a più o meno un anno fa da Marin. Da norma vigente chi ha vestito i panni, tra gli altri, del consigliere regionale deve aspettare almeno 24 mesi prima di essere nominato all'interno di una Partecipata pubblica per ovviare a possibili conflitti di interessi trovandosi, magari, a gestire argomenti o società su cui si potrebbe aver legiferato direttamente nel recente passato. —

IL LUTTO

Addio al padre dell'assessore Zilli Il cordoglio di amici e colleghi

Addio a Luciano Zilli, papà dell'assessore regionale al Bilancio, Barbara. Originario di Gemona, dove ha sempre vissuto, Luciano Zilli aveva 80 anni ed era malato da qualche tempo. La sua vita è stata dedicata al lavoro – faceva il muratore ma era in pensione – e alla famiglia. Luciano Zilli lascia la moglie Oliva e l'altro figlio Johnny. Molti i messaggi di cordoglio giunti all'assessore, a partire da quello del presidente del Consiglio Fvg, Piero Mauro Zanin, che ha appreso la notizia ieri durante i lavori d'Aula, formulando la condoglianze da parte di giunta e Consiglio.

LA BATTAGLIA DI PROGETTO FVG

Indennità maggiorate ai politici Appello a Fedriga: vanno rese

Donatella Schettini

PORCIA. Non molla sulla restituzione delle indennità percepite dagli amministratori pensionati il neo assessore di Porcia Mario Paronetto, di Progetto Fvg. La sua battaglia alcuni anni fa ha portato alla cancellazione della indennità maggiorata per gli amministratori pensionati, ma adesso ricorda che ad agosto scade il termine per poter riavere indietro quanto erogato prima del 2014, circa 3 milioni come ha quantificato per 122 amministratori in tutta la regione. E per ricordare la scadenza ha scritto al Presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

Una vicenda nata a Porcia quando un assessore aveva richiesto l'indennità aumentata che riteneva le spettasse in quanto pensionata. Pur di fronte al fatto che ad altri politici pensionati eletti in altri Comuni, tra cui l'allora sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti, l'indennità venisse riconosciuta, il Comune aveva negato indennità e arretrati e l'assessore aveva fatto ricorso al Tar, ricorso dichiarato poi inammissibile. Nel frattempo anche la Corte dei Conti, sollecitata dal Comune di Porcia, aveva escluso i politici in quiescenza dal bonus del 35 per cento sul compenso base, riconoscendo il diritto a percepirlo solo agli eletti che subiscano un danno economico dall'esercizio della carica. Tutto questo accadeva pochi giorni prima che con un emendamento ad una legge regionale, legge 15 del 2014, si stabilisse che l'indennità maggiorata non spettasse agli amministratori in pensione. Per la norma però coloro che hanno percepito la maggiorazione delle indennità di funzione prima della entrata della legge mantenevano quanto già percepito senza obbligo di restituzione.

Se un risultato era stato raggiunto, per Paronetto, nel frattempo rientrato in amministrazione, l'obiettivo non era ancora centrato completamente perché riteneva e ritiene ancora oggi che quanto percepito prima del 2014 vada restituito. Ha presentato esposti, anche al Presidente della Repubblica, e nelle scorse settimane ha scritto a Fedriga ricordando che ad agosto scatenano i cinque anni dall'approvazione della norma della legge 15 del 2014 e chiedendo una sua modifica. «Dimostri che il Friuli Venezia Giulia – ha scritto Paronetto – sta veramente diventando una Regione speciale, convochi urgentemente il Consiglio e con un colpo d'ala, alla luce del sole, modifichi quelli che la Serracchiani, con un colpo di mano, alle 2.38 di notte, ha approvato». E la proposta è quella di modificare la norma, prevedendo appunto la restituzione di quanto percepito, prima del 4 agosto termine entro il quale secondo Paronetto si va in prescrizione, con l'impossibilità per la Regione di richiedere indietro i soldi. —

MARIO PARONETTO
ASSESSORE ALL'AMBIENTE DEL COMUNE DI PORCIA

ECONOMIA

IL FUTURO DELLA SPA

Un grande parco tematico ecco l'idea per Udine Fiere

È una delle ipotesi alternative per rilanciare l'area di Torreano di Martignacco
Rumors su Lucio Gomiero (PromoturismoFvg) come amministratore unico

Elena Del Giudice

UDINE. Un parco tematico per il tempo libero o, per dirla all'inglese, un Free Park Time, con Spa, hotel, complesso polifunzionale... Sarebbe questo - e il condizionale resta d'obbligo - il progetto di riconversione della Fiera di Udine che, se stessero così le cose, consegnerebbe alla storia il suo passato di ente fieristico. Quanto siano attendibili le indiscrezioni raccolte in questi giorni, lo sapremo lunedì al termine dell'assemblea degli azionisti di Udine e Gorizia Fiere spa, durante la quale verranno ufficializzate le dimissioni del Cda, guidato da Luciano Snidar (con Anna Cacciaguerra nel ruolo di vicepresidente e di Dario Delli Zotti in quello di consigliere). Dimissioni che, naturalmente, non azzerano la società che dovrebbe venire affidata a un amministratore unico. Sul "chi" sarà non ci sono anticipazioni ma rumors vogliono Lucio Gomiero, attuale direttore di Promoturismo Fvg, futuro timoniere della spa. Un'ipotesi che fa il paio con il disegno "alternativo" alla mission fieristica, ovvero a quel centro polifunzionale comprensivo di Palazzetto dello sport, al quale abbiamo accennato ieri. Il complesso mosaico pare dunque delinearsi, con tessere ancora da individuare e alle quali trovare la giusta collocazione, che presuppongono a questo punto un futuro diverso per la Fiera. E al momento non è chiaro se in questo progetto abozzato, siano previsti spazi espositivi a carattere fieristico oppure no.

In una foto d'archivio un'edizione della Casa moderna alla Fiera di Udine

Non tutti però hanno abbandonato l'antico progetto della Fiera unica regionale, puntando ancora ad una fusione tra Pordenone e Udine. È il caso dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini.

Bini: «Personalmente sono favorevole alla creazione di un solo ente regionale»

«La vera necessità è quella di rivedere i palinsesti delle fiere perché non è possibile che ci facciamo concorrenza al nostro interno con manifestazioni simili e, magari, anche nelle stesse date. Credo anche sia indispensabile cambiare la tipologia delle fiere stesse. Ormai non funzionano più quelle tradizionali, ma ci si deve basare su manifestazioni "emozionali" legate, ad esempio, all'enogastronomia, al turismo o alla montagna. I numeri e le esperienze di altre latitudini ci dicono, infatti, che queste funzionano e chiudono con cifre, economiche e di presenze, sempre positive». «La Regione - puntualizza - non ha alcun potere in materia, né quote di azionariato, ma personalmente sono favorevole all'idea di una fiera unica».

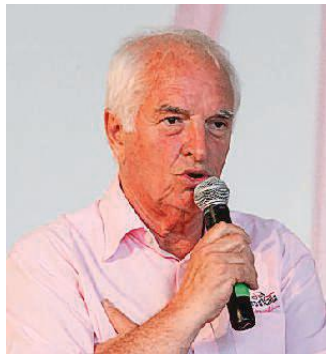
C'è poi chi, come i consiglieri regionali di Patto per l'autonomia, Moretuzzo e Bidoli, si appella alla giunta per valutare la possibilità di "sanare" la situazione dell'ente (immaginando forse un intervento di capitale).

Infine esprime rammarico Indira Fabbro, imprenditrice e collaboratrice esterna della Fiera, per aver « perso... Perso nella sfida della comunicazione, dell'internazionalizzazione, della vetrina globale che avevamo nella nostra Provincia, Udine, che per interessi politici di qualsiasi parte, dato lo stallo di idee, di innovare, investire... si è arrivati alla decisione delle dimissioni di un presidente e del cda. Non solo un bilancio in rosso, ma tanti altri fattori hanno portato a tale decisione, e ciò dovrebbe far riflettere chi cerca di dare soluzioni al mondo lavorativo e imprenditoriale della nostra Regione».—

CENTRI DI RICERCA

In Friuli Innovazione Regione e Area vogliono contare di più

UDINE. Friuli Innovazione pianifica il nuovo corso. Il processo di riorganizzazione non è ancora stato puntualmente definito, ma lo sarà a breve, con la presentazione ai soci nel corso della prossima assemblea degli azionisti. Quella di lunedì scorso, invece, è stata più che altro «operativa».

Enzo Cainero, alla guida di Friuli Innovazione da poco più di un mese, si limita ad annunciare l'inizio di un «processo di individuazione di una nuova struttura organizzativa e societaria» che dovrebbe basarsi su una «distribuzione diversa delle partecipazioni tra i soci attuali». Oltre Cainero non va, ma pare di capire che i "pesi" degli azionisti sono destinati a cambiare. Anche se non di tutti. Gli azionisti sono l'Università di Udine, il Cosef, la Camera di commercio di Pordenone-Udine, Confindustria Udine, Fondazione Friuli, Mediocredito Fvg, Unindustria Pordenone, Comune di Tavagnacco, Isis Malignani, Ires Fvg, Regione Fvg (subentrata nelle quote che erano della Provincia di Udine) e Area Science Park. In attesa di conferme, le ipotesi vorrebbero un ruolo più robusto per la Regione e Area, mentre dovrebbero restare inalterate le partecipazioni degli altri soci. Il disegno, a questo punto, assegnerebbe alla Regione un peso specifico più forte tale da rendere maggiormente agevole la concretizzazione delle strategie di integrazione tra i poli dell'innovazione presenti in Friuli Venezia Giulia che l'amministrazione Fedriga accarezza. Strategie che Enzo Cainero non esplicita. Rispetto alla possibile riorganizzazione del poli di innovazione, «è un disegno della Regione in cui anche Friuli Innovazione potrebbe entrare. Ma è un

Enzo Cainero

tema su cui ci si potrà focalizzare più tardi. Per ora - ribadisce - la priorità è trovare una struttura aziendale adeguata a Friuli Innovazione, dopodiché si discuterà di disegni strategici di più ampio respiro».

Anche qui, come per le Fiere, ritorna il tema della razionalizzazione, riorganizzazione o riassetto che dir si voglia, che presuppone l'accorpamento di più realtà o, nella migliore delle ipotesi, l'avvio di forti sinergie. O, in una prima fase, la razionalizzazione degli enti che perseguono la stessa mission all'interno di uno stesso territorio, immaginando in confini limitati alla provincia di Udine. Se così fosse, gli ostacoli sarebbero agilmente superabili. Se invece il disegno fosse regionale, le difficoltà potrebbero aumentare. Pordenone ha più volte declinato l'invito ricordando che il Polo tecnologico oltre a fare risultati e a presentare bilanci in attivo, non è un centro di innovazione slegato al territorio ma è parte integrante di un sistema che - lo dicono i fatti - funziona, e che tiene insieme formazione, formazione superiore, università, ricerca e innovazione, imprese. E dunque perché minare questo modello? Non sarebbe meglio, invece, duplicarlo?.—

E.D.G.

CENTRI PER L'IMPIEGO

Scelti i 46 navigator del Fvg I primi tutor a breve in servizio

TRIESTE. A meno di una settimana dal termine della prova selettiva alla Fiera di Roma per l'individuazione dei navigator – le nuove figure professionali nate insieme al Reddito di cittadinanza –, Anpal Servizi (l'Agenzia nazionale politiche attive per il lavoro) ha già pubblicato le graduatorie dei candidati risultati vincitori e di quelli risultati invece idonei alla selezione. Dagli esiti, nella nostra regione risultano vincitori e, dunque, a tutti gli effetti "navigator in pectore" 46 candidati. Spulciando tra le graduatorie pubblicate dall'agenzia, sono invece 44 quelli che sono stati ritenuti idonei e che ora sperano nei prossimi mesi si apra per loro qualche possibilità.

Nello specifico, analizzando le graduatorie per provincia, Trieste ora può dunque contare su 10 navigator (altrettanti gli idonei), Gorizia su 6 (12 idonei), Udine su 21 (19 idonei) e Pordenone su 9 navigator (3 idonei). Gli idonei (sono coloro che hanno conseguito sì il punteggio minimo richiesto di 60/100, ma non sono risultati vincitori) «potranno essere chiamati, sempre in ordine di graduatoria, a soddisfare eventuali fabbisogni anche per la copertura di posizioni non coperte all'interno di province limitrofe a quella per la quale hanno presentato la candidatura» spiegano da Anpal.

Le domande per partecipare al concorso arrivate dal Fvg erano state 717. Dopo una prima scrematura ne risultavano ammesse 666. Ma non tutti i candidati si sono poi presentati nella capitale per sottoporsi al test. Nel dettaglio, da Trieste sono arrivate 251 domande, 200 quelle ammesse, solo 57 (il 28,9%) i candidati che hanno affrontato il test. Sono state invece 84 le candidature arrivate da Gorizia: in 30 (il 35,7%) si sono prestati al test. Da Pordenone hanno affrontato la prova in 40, il 30,5% degli ammessi, mentre da Udine in 91, il 36,3 % dei candidati ammessi.

I 46 corregionali novelli navigator che nei prossimi giorni verranno contattati tramite mail da Anpal, saranno chiamati ad assistere gli operatori dei Centri per l'impiego e dovranno aiutare i cittadini che percepiscono il Reddito di cittadinanza nella ricerca di un lavoro o di un'opportunità formativa. A breve per loro verrà avviato un percorso di formazione. Il contratto che andranno a sottoscrivere è a tempo determinato. Il compenso lordo annuo, è di 27.338,76 euro oltre a 300 euro lordi mensili a titolo di rimborso forfettario delle spese di viaggio, vitto e alloggio. Nella prova conclusasi il 30 giugno scorso, i candidati hanno dovuto affrontare un test di 100 domande a risposta multipla. I quesiti riguardavano dieci diversi argomenti e i partecipanti hanno avuto a disposizione 100 minuti per completare la prova. Il punteggio del test è stato calcolato attribuendo 1 punto per ogni risposta esatta, sottraendo 0,4 punti per ogni risposta errata o multipla, 0 punti per ogni risposta non data come indicato nelle istruzioni delle prove selettive.

Il punteggio è stato così espresso in una scala da meno 40 a 100, ed e quindi stato successivamente riportato in centesimi, ovvero in una scala da 0 a 100. In caso di parità è stato preferito il candidato con il miglior voto di laurea. In caso di ulteriore parità è stato scelto il candidato più giovane.—

L.T.

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 25-6-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,4965**	+0,8100	0,4780	0,5610	+0,9100	312
A2A	**1,5355**	-1,4400	1,4335	1,6485	-2,3500	4811
Abitare In	**43,2000**	+0,9300	28,4100	43,6000	+44,0000	110
Acea	**17,1400**	-1,1500	11,8200	17,9000	+42,7100	3650
Acsm-Agam	**1,7400**	+0,8700	1,6250	1,8700	+5,1400	343
Aegon	**4,2900**	-1,2900	3,9920	4,7700	+6,1400	-
Agatos	**0,1185**	+0,8500	0,1120	0,1490	-7,4200	11
Ageas	**44,3600**	+0,0000	38,2000	47,2600	+4,5700	0
Ahold Del	**19,7760**	-3,1500	19,7760	23,8900	-10,5600	-
Alerion	**2,6500**	+2,7100	2,5800	2,9700	-7,9900	136
Allianz SE	**212,1000**	-0,0900	173,4600	215,4000	+19,4700	96092
Ambienthesis	**0,3670**	-1,3400	0,3280	0,3900	+9,5500	4
Ambromobiliare	**4,1200**	+3,5200	3,0700	4,4000	+7,0100	11
Anima Holding	**2,8260**	-1,4600	2,6340	3,8800	-12,5100	1074
Askoll EVA	**2,5200**	+0,8000	2,4200	3,3800	-20,2500	39
Assiteca	**2,2800**	+0,0000	1,9800	2,4600	+0,8800	74
Astaldi	**0,6370**	-0,6200	0,4978	0,8125	+22,9700	63
ASTM	**28,1600**	+0,5700	17,4200	28,6400	+61,1000	2788
Atlantia	**23,7600**	-0,0800	18,0700	24,3400	+31,4900	19621
Autogrill Spa	**8,9950**	-1,7500	7,3350	9,5600	+22,2100	2288
Autostrade Meridionali	**31,8000**	+1,6000	26,5000	32,9000	+17,7800	139
Axa SA	**23,1050**	-1,0700	18,6540	23,7900	+23,2700	-
Azimut Holding	**16,7100**	-1,1200	9,5340	18,0000	+75,2700	2394
B B.F.	**2,5500**	+0,7900	2,3400	2,6200	-1,9200	389
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**4,8800**	-1,9100	4,5400	5,6250	+7,4900	830
Banca Generali	**25,4800**	+0,3900	18,1300	25,8000	+40,5400	2977
Banca Intermobiliare	**0,1200**	+0,8400	0,1150	0,1870	-26,9200	84
Banca Mediolanum	**6,3800**	-1,3900	5,0450	6,7650	+25,3400	4723
Banca Monte Paschi Siena	**1,0400**	-1,1400	1,0000	1,5345	-30,4600	1186
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,5380**	-2,2900	2,9560	4,2840	+5,1700	1703
Banca Popolare di Sondrio	**1,9320**	-2,7700	1,9220	2,7180	-26,6000	876
Banca Profilo	**0,1540**	+0,9800	0,1450	0,1778	-13,3900	104
Banco BPM	**1,7630**	-0,2500	1,6265	2,1320	-10,4200	2671
Banco di Desio e Brianza	**1,9600**	-0,2500	1,7000	2,0600	+13,2900	229
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,8100**	+1,1200	1,7000	2,0600	+6,4700	24
Banco di Sardegna risp	**8,1600**	+0,4900	7,1000	9,9400	+11,7800	54
Banco Santander	**3,9840**	-2,1100	3,9100	4,6300	+1,8900	-
Basf	**62,0000**	-0,4000	58,9300	74,4500	+3,9600	-
Basicnet	**4,9650**	+0,8100	4,2800	5,7300	+12,0800	303
Bastogi	**0,9040**	-2,3800	0,8220	1,1600	+8,6500	112
Bayer	**55,3300**	+0,1300	52,4800	72,8100	-8,2400	0
Bbva	**5,1450**	+0,0000	4,8550	5,5680	+5,9700	-
Beghelli	**0,2370**	+0,4200	0,2330	0,3170	-15,9600	47
Beiersdorf AG	**106,8500**	+1,1400	81,2000	106,8500	+6,1100	-
Bialetti Industrie	**0,3040**	-0,6500	0,2875	0,3540	+3,0500	33
Biancamano	**0,2220**	-5,5300	0,1700	0,3280	+24,0200	8
Bio On	**53,6000**	-0,5600	49,5000	61,0000	-5,6300	1009
Biodue	**5,3600**	+1,1300	4,7200	5,5800	+6,3500	60
Bioera	**0,0880**	-0,2300	0,0574	0,1255	+53,3100	5
Blue Financial Communication	**1,1300**	+1,8000	0,8900	1,2500	+13,0000	4
BMW	**63,2700**	-0,6800	61,6400	77,5300	-8,5300	-
BNP Paribas	**40,4400**	-0,3900	38,9250	49,0050	+2,9900	-
Borgosesia	**0,5250**	+0,0000	0,4520	0,5950	-11,0200	6
Borgosesia r	**1,1900**	+0,0000	1,0400	1,4500	-4,8000	1
Brembo	**9,9350**	-1,5400	8,8950	11,8800	+11,6900	3318
Brioschi	**0,0684**	-1,7200	0,0558	0,0818	+21,2800	54
Brunello Cucinelli	**28,8400**	-1,7000	27,4000	35,4000	-4,0300	1961
Buzzi Unicem	**17,6650**	+1,4400	14,8300	20,0800	+17,5700	2921
Buzzi Unicem rnc	**11,9400**	+1,1900	9,4800	13,7800	+24,7600	486
C Caleffi	**1,3950**	-3,4600	1,3850	1,4950	-6,6900	22
Caltagirone	**2,4900**	-0,4000	2,1200	2,5600	+9,2100	299
Caltagirone Editore	**1,1400**	+0,0000	1,0400	1,1700	+9,6200	143
Campari	**8,9350**	-2,8800	7,3700	9,2200	+20,9900	10379
Carraro	**1,9900**	-1,7300	1,6800	2,6400	+18,4500	159
Carrefour	**17,4400**	+4,0000	14,6000	18,0850	+16,6600	-
Cattolica Assicurazioni	**7,8900**	-2,1100	7,1050	8,8300	+11,0500	1375
CdR Advance Capital	**0,5600**	-2,6100	0,5300	0,6480	-11,9500	13
Cerved Group	**7,6000**	-1,4900	6,9600	9,6000	+6,2200	1484
CHL	**0,0056**	-1,7500	0,0032	0,0093	+47,3700	7
CIA	**0,1350**	+1,1200	0,1090	0,1450	+23,2900	12
Cir	**0,9280**	-0,4300	0,9170	1,1060	-0,1100	737
Class Editori	**0,1880**	+0,0000	0,1660	0,2650	+4,4400	30
CNH Industrial	**8,9140**	-0,2200	7,7160	9,9820	+13,5800	12162
Cofide	**0,4580**	-1,7200	0,4530	0,5330	-1,1900	329
Conafi	**0,2980**	-3,5600	0,2450	0,4000	+21,6300	11
Cose Belle D'Italia	**0,4070**	-0,9700	0,3560	0,6100	-17,9400	1
Credem	**4,1500**	-1,4300	4,1500	5,4000	-17,5000	1379
Credit Agricole	**10,1450**	-1,7000	9,2840	12,4500	+9,2700	-
Credito Valtellinese	**0,0567**	+1,6100	0,0552	0,0768	-22,8600	398
CSP	**0,6260**	+0,0000	0,6140	0,7980	-16,7600	21
Culti Milano	**2,9600**	+0,0000	2,0300	3,2000	-3,5800	9
D Daimler	**47,5550**	-0,4100	44,8500	59,2500	+3,8300	-
Danieli	**16,2200**	+0,7500	15,1200	19,4600	+6,2900	663
Danieli rnc	**11,1400**	+0,9100	10,6600	14,2600	-13,6400	450
Danone	**75,1600**	+0,8900	59,9500	75,1600	+25,3700	-
De' Longhi	**18,1000**	+0,9500	17,4700	25,8200	-18,1000	2706
Deutsche Bank	**6,2450**	-0,3500	5,9000	8,1830	-10,4000	-
Deutsche Borse AG	**124,9000**	+0,0000	104,7000	125,7500	+19,1800	-
Deutsche Post AG	**28,1650**	-1,2100	23,6000	31,0650	+19,3400	-
Deutsche Telekom	**15,3460**	-0,1400	14,0400	15,8000	+4,3200	-
Diasorin	**102,0000**	-1,2600	70,7000	107,2000	+44,2700	5707
Digital Magics	**5,8400**	-1,6800	5,6800	6,5000	-9,0300	43
DigiTouch	**1,3650**	+1,1100	1,1850	1,4600	+7,0600	19
doBank	**10,7600**	-1,1000	9,2450	13,2000	+16,3900	861
E E.ON	**9,6570**	-1,4600	8,5700	10,1100	+12,6800	0
Ecosuntek	**5,0000**	+0,0000	4,3500	6,0000	+14,9400	9
Edison rnc	**1,0400**	+2,4600	0,9460	1,0600	+9,9400	114
EEMS	**0,0700**	+1,4500	0,0460	0,0900	+52,1700	3
Enav	**5,0300**	-1,7600	4,1960	5,1450	+18,5800	2725
Enel	**6,2010**	-0,3900	5,0440	6,2370	+22,9400	63044
Enertronica	**0,8500**	-0,7000	0,8280	1,6300	-39,2900	7
Enervit	**3,5100**	+1,7400	3,2000	3,5800	+8,3300	62
ENGIE	**13,4500**	-0,1500	11,5958	13,5050	+15,9900	-
ENI	**14,4400**	-0,5600	13,5800	15,9400	+5,0300	52478
ERG	**17,9000**	-0,1100	15,9200	18,6100	+8,4800	2691
Eukedos	**0,9750**	+2,0900	0,8880	1,0700	+0,5200	22
EXOR	**60,3400**	-0,4900	46,4000	60,8600	+27,6800	14542
Expert System	**3,4500**	-0,5800	1,1500	3,4700	+196,1400	124
F Ferrari	**141,5500**	-1,0800	85,6000	143,2500	+63,1100	27450
Fiat Chrysler Automobiles	**12,1140**	-1,6900	11,2086	13,7580	+5,8100	18772
Fincantieri	**0,9765**	+0,5700	0,9210	1,2600	+5,9100	1652
Finecobank	**9,7460**	-0,5500	8,6460	12,3850	+11,0300	5934
Fintel Energia Group	**1,5400**	+0,0000	1,5400	2,0200	-23,0000	39
First Capital	**12,2000**	-1,6100	9,6000	12,9000	+26,4200	31
FNM	**0,5000**	-0,2000	0,4945	0,5600	+0,8100	217
Fope	**7,3500**	+0,6800	6,0000	7,9000	+21,4900	37
Frendy Energy	**0,3200**	-0,6200	0,3040	0,3670	-1,8400	19
Fullsix	**0,7600**	+1,3300	0,6900	1,0000	-16,3000	8
G Gabetti Property Solutions	**0,2940**	+0,6800	0,2650	0,3620	+10,9400	17
Gas Plus	**1,9750**	+0,2500	1,8850	2,3300	-13,7600	89
Generali	**16,6150**	-0,4500	14,5050	17,3100	+13,8000	26005
Geox	**1,2860**	-2,8700	1,1530	1,9340	+9,6300	333
Gequity	**0,0354**	-4,3200	0,0290	0,0480	+22,0700	4
GO Internet	**1,4650**	-2,3300	0,8820	1,7550	+44,1000	29
Gruppo Green Power	**2,9300**	+5,4000	1,5600	2,9300	+87,8200	9
H Hera	**3,3620**	-0,6500	2,6620	3,5080	+26,3000	5008
I I Grandi Viaggi	**1,6000**	+0,6300	1,4600	2,0700	-9,0900	76
Il Sole 24 Ore	**0,5460**	-0,7300	0,3410	0,5820	+43,6800	31
Illimity Bank	**8,7000**	+0,0000	6,4700	9,2200	+34,4700	517
IMMSI	**0,5180**	-0,7700	0,4010	0,5430	+28,5400	176
Imvest	**0,2700**	-2,1700	0,2700	1,5800	-81,7600	12
Ing Groep NV	**9,6970**	-1,0500	9,4110	12,0980	+3,0400	37448
Iniziative Bresciane	**17,4000**	+0,0000	16,8000	19,0000	-8,4200	65
Innovatec	**0,0244**	+2,5200	0,0172	0,0283	+30,4800	8
Intek Group	**0,3035**	-0,4900	0,2890	0,3515	-2,1000	118
Intek Group risp	**0,3500**	+0,5700	0,3260	0,3800	+7,3600	18
Intesa Sanpaolo	**1,8684**	-0,3400	1,8260	2,3420	-3,6800	32715
Intred	**5,1800**	-2,2600	2,9200	5,3000	+67,1000	82
Iren	**2,3000**	+0,1700	2,0540	2,4000	+9,7300	2992
It Way	**0,7280**	+0,5500	0,3400	0,9200	+102,2200	6
Italgas	**6,0600**	-0,7500	4,9960	6,1220	+21,3000	4903
Italia Independent	**1,5900**	+3,9200	1,5000	3,9800	-20,1000	16
Italian Wine Brands	**12,2500**	-1,2100	10,6500	12,4000	+3,3800	91
Italiaonline	**2,2300**	+2,2900	2,1200	2,5050	-1,1100	256
Italiaonline R	**400,0000**	+0,0000	400,0000	470,0000	-2,4400	3
Italmobiliare	**21,0500**	+0,4800	18,3800	21,2500	+14,5300	1003
J Juventus FC	**1,4750**	-1,9300	1,0620	1,7060	+38,8900	1486
K K+S AG	**15,9800**	+0,0000	15,1600	18,4900	+2,5700	-
Kering	**515,4000**	-0,1900	382,9000	539,2000	+29,1700	0
Ki Group	**1,0700**	+2,8800	1,0200	1,5900	-14,4000	6
L L'Oreal	**255,1000**	+0,0000	195,9500	256,5000	+28,4800	-
Leonardo	**11,3100**	+0,2200	7,4700	11,3100	+47,3000	6539
Leone Film Group	**4,7400**	+0,8500	4,4200	4,9000	+0,8500	67
Life Care Capital	**9,6000**	+1,0500	9,1520	9,7500	+3,8000	134
LU-VE	**11,2000**	+0,9000	9,3000	11,9500	+19,4000	249
Lucisano Media Group	**1,6000**	+0,0000	1,5600	1,8100	+0,6300	24
LVenture Group	**0,6000**	+2,0400	0,5660	0,6320	-0,6600	19
Lvmh	**372,2000**	+0,7400	244,0000	372,2000	+47,2900	-
M M&C	**0,0372**	-1,5900	0,0350	0,0440	-2,1100	15
Mailup	**3,8100**	-3,5400	2,2600	3,9500	+64,2200	57
Maire Tecnimont	**2,7680**	-2,5400	2,5160	3,6300	-13,7700	910
Masi Agricola	**3,6800**	-4,1700	3,6000	3,9800	-0,2700	118
Mediaset	**2,8880**	-1,0300	2,5540	3,0340	+5,2500	3411
Mediobanca	**8,8520**	-0,5200	7,2980	9,6100	+20,0100	7853
Merck KGaA	**93,7200**	+0,7100	86,5000	102,5500	+1,3800	-
Metro	**13,7750**	+0,0000	13,2250	13,7750	+0,7300	-
Micron Technology	**29,6000**	-0,6700	27,1000	39,4000	+9,2300	-
Microsoft Corp	**119,0000**	-1,6500	87,0000	122,0000	+36,0000	-
Mittel	**1,6050**	-0,3100	1,5900	1,7850	-8,2900	131
Molmed	**0,4110**	+0,0000	0,2655	0,4550	+52,5000	190
Moncler	**36,6300**	-1,8200	27,8100	37,6300	+26,6200	9449
Mondo TV France	**0,0230**	-4,1700	0,0220	0,0354	-21,7700	2
Mondo TV Suisse	**0,8800**	-6,3800	0,4600	1,0000	+62,9600	9
Monnalisa	**8,5000**	+0,5900	7,9000	9,5000	-10,5300	45
Monrif	**0,1600**	-1,2300	0,1475	0,1960	+6,6700	24
Munich Re Ag	**224,5000**	+0,4900	186,5000	224,5000	+20,3800	-
N Net Insurance	**4,2600**	+1,9100	3,5200	5,0000	+1,4300	29
Netweek	**0,2045**	+2,2500	0,2000	0,3400	+1,7400	22
Neurosoft	**1,5700**	-1,8800	0,7500	2,0600	+69,7300	40
Nokia Corporation	**4,3650**	-0,8400	4,1900	5,7320	-12,9800	-
Notorious Pictures	**2,9400**	+2,4400	2,6700	3,3900	-8,1300	66
Nova Re	**3,9300**	-2,0000	3,8500	4,3000	-7,7900	43
O Orange	**14,0150**	+0,0000	13,2700	14,8050	+0,7900	-
Orsero	**8,0800**	+0,0000	7,1000	8,0800	+8,4600	143
OVS	**1,4850**	-3,2600	1,0940	1,9290	+35,7400	337
P Philips NV	**38,2500**	+0,0000	29,2700	38,2500	+19,8700	-
Piaggio	**2,5280**	+1,0400	1,8180	2,7000	+38,0700	905
Pierrel	**0,1830**	-0,5400	0,1420	0,1855	+26,2100	42
Pininfarina	**1,4900**	+0,6800	1,4800	2,5000	-34,3600	81
Piquadro	**2,2900**	-2,5500	1,6850	2,4000	+35,9100	115
Pirelli & C	**5,3840**	-1,3200	5,1060	6,6020	-4,0300	5384
Piteco	**5,1000**	-0,9700	3,9000	5,4500	+30,7700	93
Plc	**1,5900**	-0,6200	1,5400	1,9600	-18,0400	38
Poligrafici Editoriale	**0,2065**	-0,2400	0,1850	0,2290	+9,2600	27
Poligrafici Printing	**0,6350**	+0,0000	0,5600	0,7400	+13,3900	19
Poste Italiane	**9,1700**	-0,6900	6,9700	9,5200	+31,3000	11977
Prismi	**1,9500**	-0,5100	1,9250	2,4500	-20,4100	24
ProSiebenSat.1 Media SE	**14,5900**	+0,0000	12,7200	16,9150	-5,1400	-
Prysmian	**17,6250**	+0,7700	14,9300	19,1200	+4,4800	4726
R Rai Way	**4,8950**	-1,2100	4,2550	5,0700	+12,9200	1331
Ratti	**4,1000**	-0,2400	2,8300	4,4200	+44,8800	112
RCS Mediagroup ord	**0,9280**	-0,8500	0,8810	1,4800	-19,4400	484
Renault	**54,5600**	-2,2200	49,9050	63,8500	+0,8500	-
Restart	**0,4900**	+9,9900	0,1692	0,7126	+189,6000	16
Risanamento	**0,0316**	+8,2200	0,0181	0,0316	+73,6300	57
Rosss	**0,6600**	+0,7600	0,6100	0,7820	-15,6000	8
RWE	**22,1000**	+0,5000	18,3100	24,3500	+20,7000	-
S S.S. Lazio	**1,2400**	+0,4900	1,1420	1,4100	+2,1400	84
Safilo Group	**0,8820**	-1,5600	0,7000	1,1360	+26,0000	243
Saint-Gobain	**34,3100**	+0,1000	28,0450	37,0350	+22,3400	-
Saipem	**4,2640**	-2,0700	3,2650	5,0320	+30,6000	4311
Saipem rnc	**42,2000**	+0,0000	40,0000	42,2000	+5,5000	0
Salini Impregilo	**1,7780**	+1,4800	1,4150	2,3200	+25,5600	875
Salini Impregilo rnc	**5,8000**	+0,0000	4,2000	6,5000	+36,1500	9
Salvatore Ferragamo	**20,7600**	-0,4300	17,1650	21,4500	+17,5900	3504
Sanofi	**77,2100**	+0,0000	72,2500	79,5400	+2,9700	-
SAP	**119,0000**	+0,5200	84,1800	119,0000	+40,0000	-
Saras	**1,2770**	-0,2300	1,2420	1,8900	-24,4800	1214
Schneider Electric	**78,3600**	+1,2400	57,9200	78,3600	+35,2400	-
Seri Industrial	**1,7500**	-2,5100	1,4500	2,8100	-12,0600	83
SIAS	**16,0500**	+0,3100	11,9100	17,2300	+33,0800	3652
Siemens	**105,8200**	-0,0400	91,3000	108,0400	+7,5800	-
SITI - B&T	**3,9800**	-3,4000	3,6000	4,9000	-0,5000	50
Snam	**4,5990**	-0,7100	3,8190	4,8410	+20,4200	15954
Societe Generale	**21,3550**	-2,4200	21,2100	29,9800	-22,8600	-
Softec	**2,5600**	+0,0000	2,4500	2,7000	-0,3900	6
Sol	**11,1200**	+1,6500	10,5000	12,2400	+2,2100	1009
Stefanel	**0,1100**	+0,0000	0,0700	0,1690	+57,1400	9
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**14,8700**	-0,6700	10,7200	16,8400	+21,5900	13549
T TAS	**1,9400**	+1,0400	1,5100	1,9950	+8,9900	162
Technogym	**9,7700**	-0,4100	9,2950	11,6000	+4,3800	1964
Telecom Italia	**0,4860**	-0,8200	0,4357	0,5648	+0,5600	7389
Telecom Italia R	**0,4620**	-0,6900	0,3890	0,5064	+10,7900	2785
Telefonica	**7,2480**	-0,4400	6,9880	7,8770	-1,6700	0
Tenaris	**11,1850**	-1,1100	9,4400	13,4950	+18,4900	13204
Terna	**5,8160**	-0,7500	4,9530	6,0100	+17,4200	11690
TerniEnergia	**0,3680**	+0,0000	0,3190	0,4595	+15,0000	17
Tiscali	**0,0118**	-0,8400	0,0113	0,0170	-15,7100	37
Titanmet	**0,0564**	-1,0500	0,0520	0,0733	+8,4600	2
Tod's	**43,2200**	-1,1000	40,0000	46,4200	+4,7000	1430
Toscana Aeroporti	**15,1000**	+0,6700	13,7000	17,1500	+6,7100	281
Total	**49,0650**	+0,0900	46,0450	51,8600	+6,5600	-
TraWell Co	**4,2000**	+0,0000	3,8500	4,6100	+6,1900	62
Trevi	**0,2410**	-7,4900	0,2205	0,3500	-19,9300	40
U UBI Banca	**2,2500**	-1,8300	2,1270	2,8520	-11,1700	2575
Unibail-Rodamco-Westfield	**136,6500**	+0,0000	134,5000	154,9800	+1,4800	-
UniCredit	**10,2680**	-1,7400	9,6340	12,9800	+3,7800	22899
Unilever	**54,4300**	+0,9100	45,8900	54,9400	+15,8100	-
Unipol	**4,2800**	-0,1200	3,4600	4,6250	+21,6600	3071
UnipolSai	**2,2620**	-0,3500	1,9765	2,4870	+14,4400	6401
V Valsoia	**11,6000**	+0,8700	11,1500	14,4500	+4,0400	124
Vianini	**1,1400**	-1,7200	1,0650	1,2100	+0,4400	34
Visibilia Editore	**1,3300**	-2,2100	1,2400	2,2800	-21,7600	1
Vivendi	**24,7100**	-0,3600	20,9000	26,4700	+18,2300	-
Vonovia SE	**43,0900**	-1,6900	40,3300	48,8200	+4,6900	-
W War Clabo 2015-2021	**0,0920**	+0,0000	0,0003	0,1399	+933,7100	1
War Elettra Investimenti 2015-2021	**2,1900**	-0,4500	1,5000	2,7800	-11,6900	8
WM Capital	**0,2300**	-0,4300	0,2100	0,3980	-41,6200	3
Z Zucchi	**0,0184**	-1,0800	0,0184	0,0242	-5,1500	7

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**2,8900**	+0,7000	2,7100	3,5500	+0,3500	14
Aeffe	**1,6980**	-0,4700	1,6980	3,0150	-27,5900	182
Aeroporto Marconi di Bologna	**11,3200**	+0,0000	10,6000	12,8800	-1,3900	409
Amplifon	**20,7800**	-0,5700	13,9100	21,7800	+47,9000	4.704
Aquafil	**8,1100**	+0,0000	7,9300	10,5000	-9,6900	347
Ascopiave	**3,7500**	-0,2700	2,9182	3,8200	+27,8800	879
Avio	**14,5400**	+1,1100	11,1200	14,7200	+30,2900	383
B&C Speakers	**11,3500**	-1,3000	10,6000	12,9600	+7,0800	125
Banca Finnat	**0,3010**	-0,6600	0,2910	0,3620	-5,3500	109
Banca Ifis	**11,6800**	-1,9300	11,2000	20,9000	-24,3500	629
Banca Sistema	**1,1480**	-0,6900	1,1200	1,6980	-20,1700	92
BB Biotech	**59,7000**	+0,1700	52,0000	64,6000	+14,8100	3.307
BE	**0,9800**	-1,0100	0,8720	1,1200	+11,2400	132
Biesse	**11,6600**	-3,0800	11,6600	22,5200	-32,0900	319
Cairo Communication	**2,6300**	-0,1900	2,6300	4,0250	-23,2100	354
Cembre	**19,7000**	-0,3000	19,3600	23,6500	-2,7200	335
Cementir	**6,1600**	-1,7500	5,1000	6,5500	+19,6100	980
Centrale del Latte d'Italia	**2,5900**	-1,5200	2,5900	2,9200	-5,1300	36
D'Amico	**0,0929**	-1,1700	0,0858	0,1316	-14,2600	115
Datalogic	**16,5000**	-1,3200	16,5000	24,9500	-19,1200	964
Dea Capital	**1,2700**	-0,4700	1,1395	1,4298	+10,7400	389
Digital Bros	**6,1800**	+2,1500	4,1950	6,8900	+46,4500	88
EL.EN.	**17,9600**	+0,5000	12,6700	19,8000	+41,7500	347
Elica	**1,9640**	+4,2500	1,3040	2,4650	+50,6100	124
Emak	**1,0040**	-0,9900	0,9820	1,4200	-19,8100	165
ePrice	**0,9390**	-0,6300	0,9120	1,6800	-40,6400	39
Equita Group	**2,6600**	-0,3700	2,5600	3,2400	-17,9000	133
Esprinet	**2,6950**	-1,6400	2,6950	3,9950	-23,8700	141
Eurotech	**4,6750**	+1,9600	3,2450	4,6750	+44,0700	166
Exprivia	**1,0200**	-1,5400	0,8240	1,3160	+23,7900	53
Falck Renewables	**3,7900**	+0,1600	2,3450	4,0340	+61,6200	1.104
Fidia	**4,1550**	-1,0700	3,3900	5,7400	+22,5700	21
Fiera Milano	**3,8400**	+0,3900	3,3300	5,6300	+15,3200	276
Fila	**13,0000**	-2,9900	12,3600	14,7000	-3,7000	557
Gamenet	**7,7400**	-1,2800	6,7600	9,5700	+11,3700	232
Gedi Gruppo Editoriale	**0,2940**	-6,3700	0,2760	0,4055	-15,2700	150
Gefran	**6,4500**	-0,7700	6,3800	8,3100	-3,8700	93
Giglio Group	**2,7400**	+1,4800	2,0800	3,9000	+29,8600	44
Gima TT	**8,2750**	+0,3000	5,7000	8,8050	+26,8800	728
Guala Closures	**6,2400**	+3,6500	5,6000	6,7000	+7,9600	387
IGD	**5,8200**	-0,6800	5,3820	6,8600	+8,1400	642
Ima	**72,3500**	-0,1400	53,5500	75,9500	+33,0000	2.840
Interpump	**26,6200**	-1,3300	25,8800	33,4800	+2,3800	2.898
Irce	**1,8300**	-1,0800	1,7400	2,4200	+1,1000	51
Isagro	**1,3300**	+1,5300	1,2750	1,6540	-3,6200	33
Isagro Azioni Sviluppo	**1,0950**	-0,9000	1,0950	1,3600	-4,7800	16
IVS Group	**10,2000**	-0,4900	10,2000	11,3600	-7,7800	397
La Doria	**8,9400**	+2,0500	7,4800	9,1200	+12,8800	277
Landi Renzo	**1,0860**	-1,0900	1,0660	1,3800	-3,3800	122
Marr	**19,7000**	-1,7500	19,7000	21,7600	-4,3700	1.311
Massimo Zanetti Beverage	**5,9000**	+0,3400	5,7400	6,5600	+2,6100	202
Mondadori	**1,4940**	+0,5400	1,4380	1,7820	-12,6300	391
Mondo TV	**1,0460**	-0,1000	0,9280	1,6380	-12,4000	36
Mutuionline	**15,6000**	+0,0000	15,4800	19,1000	-1,6400	624
Openjobmetis	**7,2600**	+1,4000	6,9600	8,9000	-9,2500	100
Panariagroup	**1,3300**	+1,8400	1,2040	1,7620	-9,5200	60
Poligrafica S.Faustino	**5,7500**	-0,8600	5,5000	6,1200	-1,2000	6
Prima Industrie	**14,8400**	-0,6700	14,8400	22,2500	-13,7200	156
Reno De Medici	**0,5830**	-3,4800	0,5600	0,7610	-5,9700	220
Reply	**60,3500**	-1,0700	42,4000	61,2000	+36,9100	2.258
Retelit	**1,3640**	-0,7300	1,3130	1,6100	-0,0700	224
Sabaf	**14,1600**	-0,9800	13,9200	16,5000	-4,8400	164
Saes Getters	**20,5500**	+0,2400	18,1200	22,5000	+13,0400	301
Saes Getters rnc	**15,2000**	+0,3300	14,1000	16,7200	-3,8000	112
Servizi Italia	**3,1600**	-0,3200	3,1200	4,1400	+1,2800	101
Sesa	**28,4000**	+0,3500	22,8000	29,2000	+22,4100	440
Sogefi	**1,2160**	+0,0800	1,1310	1,8300	-15,0200	146
Tamburi	**5,7300**	-1,0400	5,7300	6,4100	-0,1700	942
Tesmec	**0,4490**	+0,6700	0,4010	0,4650	+7,9300	48
Tinexta	**13,5000**	-1,8900	6,2500	14,3600	+116,0000	633
TXT e-solutions	**8,2000**	+0,3700	8,1600	9,9700	+0,2400	107
Unieuro	**13,2800**	-3,7700	9,6650	14,8800	+37,4000	266
Wiit	**50,0000**	-0,7900	35,5000	50,6000	+40,8500	133
Zignago Vetro	**11,0000**	+1,8500	8,4400	11,3600	+29,4100	968

IL PUNTO

Giù con Campari e Nexi Bene Buzzi e Recordati Il balzo di Risanamento

Luigi Grassia

A Milano la Borsa conclude la giornata con l'indice Ftse Mib -0,73% a a 21.128 punti e anche l'All Share -0,73% a 23.033.

Sul listino principale i ribassi più forti sono stati di Campari (-2,88%) e Nexi (-2,45%) seguite da Bper Banca (-2,29%) che guida una serie di cali nel comparto finanziario: Unicredit -1,74%, Generali -0,45% e Intesa Sanpaolo -0,34%. A sua volta il titolo Saipem (-2,07%) fa da capofila ai regressi del comparto energia, che si estendono a Tenaris (-1,11%), Eni (-0,57%) e Enel (-0,37%).

Risultati misti nell'industria: Buzzi Unicem +1,44%, Recordati +1,33%, Prysmian +0,77% e Leonardo +0,22% (ma Fiat Chrysler Automobiles -1,69% e Ferrari -1,08%). Nella moda, Ferragamo-0,43% e Moncler -1,82%. Telecom Italia conclude le contrattazioni con un -0,82%. In ribasso il titolo Juventus Footbal Club (-1,93%).

In evidenza Risanamento (+8,22%) in scia all'assegnazione a Milano e Cortina delle Olimpiadi 2026: la società sarà coinvolta nel progetto di costruzione del Palaitalia nella zona Santa Giulia-Rogoredo.

Nel resto d'Europa Londra +0,08%, Francoforte -0,38% e Parigi -0,14%. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,5570**	100	3,9128	-0,1700
Corona Danese	**7,4654**	10	1,3395	-0,0100
Corona Islandese	**141,5177**	100	0,7066	+0,0100
Corona Norvegese	**9,6855**	10	1,0325	+0,2200
Corona Svedese	**10,5320**	10	0,9495	-0,7100
Dollaro	**1,1388**	1	0,8781	-0,0500
Dollaro Australiano	**1,6341**	1	0,6120	-0,2700
Dollaro Canadese	**1,5001**	1	0,6666	-0,1900
Dollaro di Hong Kong	**8,8915**	1	0,1125	-0,1000
Dollaro N. Zelanda	**1,7140**	1	0,5834	-0,6000
Dollaro Singapore	**1,5411**	1	0,6489	-0,1200
Fiorino Ungherese	**324,4900**	100	0,3082	+0,0600
Franco Svizzero	**1,1108**	1	0,9003	-0,0100
Leu Rumeno	**4,7184**	10000	2.119,3625	+0,0100
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,5708**	1	0,1522	-0,5200
Rand Sud Africano	**16,2881**	1	0,0614	-0,2500
Sterlina	**0,8949**	1	1,1175	+0,1300
Won Sud Coreano	**1.314,2700**	1000	0,7609	-0,2700
Yen	**121,9700**	100	0,8199	-0,2300

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
28-06-2019	3	99,9990	**+0,1217**
12-07-2019	17	100,0100	**-0,8177**
31-07-2019	36	100,0400	**-0,3736**
14-08-2019	50	100,0290	**-0,2275**
30-08-2019	66	100,0380	**-0,2008**
13-09-2019	80	100,0330	**-0,1647**
30-09-2019	97	100,0940	**-0,3493**
14-10-2019	111	100,0360	**-0,1530**
31-10-2019	128	100,0800	**-0,2226**
14-11-2019	142	100,0470	**-0,1735**
29-11-2019	157	100,0490	**-0,1117**
13-12-2019	171	100,0470	**-0,1488**
14-01-2020	203	100,0520	**-0,0962**
14-02-2020	234	100,0400	**-0,0686**
13-03-2020	262	100,0280	**-0,0684**
14-04-2020	294	100,0360	**-0,0569**
14-05-2020	324	100,0160	**-0,0279**

OBBLIGAZIONI 25-6-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**102,2400**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**101,4400**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**103,5000**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**103,1000**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**98,8500**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,8600**
Btp 3.25% 01.09.2046	**105,1700**
Btp 4% 01.02.2037	**118,2000**
Btp Italia 20.04.2023	**98,4800**
Bund 1% 15.08.2025	**109,7000**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**97,6900**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**97,9200**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,3800**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**96,4800**
Comit 1998/2028 ZC	**81,1700**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**51,3700**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**97,3200**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**95,1400**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,1000**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**111,9500**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,7300**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**104,7100**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**94,7400**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**99,6900**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**97,9600**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**103,8200**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**113,3600**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**105,8400**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**107,0100**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**103,8500**
Oat 0.5% 25.05.2025	**105,1700**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**109,7500**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**102,9000**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,0600**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**110,8300**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**97,8700**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**97,0900**
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	**101,2300**
World Bank ZAR ZCN 29.12.2028	**46,1700**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	558,3200	**-0,3100**
Bruxelles (Bel 20)	3.498,2300	**+0,0000**
EuroParigi (Cac 40)	5.514,5700	**-0,1300**
Francoforte (Dax Xetra)	12.228,4400	**-0,3800**
Hong Kong (Hang Seng)	28.185,9800	**-1,1500**
Londra (FTSE 100)	7.422,4300	**+0,0800**
Madrid (Ibex 35)	9.159,8000	**-0,3600**
New York (S&P 500)	2.934,3700	**-0,3700**
Sidney (AllOrd)	6.734,5000	**-0,1600**
Tokyo (Nikkei 225)	21.193,8100	**-0,4300**
Zurigo (SMI)	9.898,9000	**+0,0000**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3930	-0,3980
3 mesi	-0,3430	-0,3480
6 mesi	-0,3080	-0,3120
12 mesi	-0,2100	-0,2130

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	25-6-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**457,4220**	453,2740	+0,9200
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.431,4000**	1.405,7000	+1,8300
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**40,7980**	40,1010	+1,7400

MONETE AUREE

Quotazioni del 25-6-2019

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**229,92**	**248,69**
Sterlina	**289,92**	**313,59**
4 Ducati	**545,31**	**589,82**
20 $ Liberty	**1.191,88**	**1.289,18**
Krugerrand	**1.231,89**	**1.332,45**
50 Pesos	**1.485,25**	**1.606,50**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.18 e tramonta alle 21.03
La Luna Sorge all'1.42 e tramonta alle 14.07
Il Santo San Rodolfo vescovo
Il Proverbio
A svangjâ ben no si reste ingjanâts
A vangare bene non si resta ingannati

LA RACCOLTA DEI RIFIUTI

«Con il nuovo impianto della Net non ha alcun senso il porta a porta»

L'affondo di Bertossi (Prima Udine) che chiede un passo indietro. Martines (Pd): servono soluzioni innovative

Cristian Rigo

«Con il nuovo impianto della Net estendere il porta a porta in tutta la città creando inevitabili disagi ai cittadini non ha alcun senso». L'affondo è del capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi. Più cauto il segretario del Pd, Vincenzo Martines secondo il quale la Net, «anche in considerazione della capacità dimostrata sul fronte dell'innovazione con il nuovo impianto, invece di accanirsi con una soluzione superata, dovrebbe proporre un progetto all'avanguardia calato sulla realtà udinese».

Applausi, quindi, per il piano che prevede la realizzazione del "digestore anaerobico" e nuovi dubbi in merito al porta a porta. «Il nuovo impianto che la Net costruirà a breve, per il quale mi complimento – attacca Bertossi –, fa piazza pulita sul minimo dubbio che il nuovo sistema porta a porta spinto del sindaco Fontanini sia indispensabile alla città di Udine. Ancora una volta sono proprio i dati forniti dalla Net a smentirlo clamorosamente». Secondo Bertossi, «Udine con il 67% di raccolta differenziata è già vicina alla media del 70% di tutti gli altri comuni e con pochissimo sforzo la supererà, semplicemente migliorando l'attuale sistema». Da qui la conclusione del leader di Prima Udine: «Ci è stato detto che il problema è il costo della discarica per il rimanente 30% di indifferenziata. Bene! Con il nuovo impianto l'indifferenziata, una volta trattata, scompare quasi del tutto e la necessità di discariche sarà ridotta al minimo! A questo punto qualsiasi persona di buon senso si chiede perché si deve stravolgere la vita dei cittadini, spendere cinque milioni di euro per 317.000 bidoncini di plastica e aumentare i problemi di salute dei lavoratori? Ribadisco che è quanto mai necessario un radicale ripensamento delle strategie della giunta con lo stop immediato a un progetto che non convince nessuno».

Il segretario dem è, invece, convinto che sia comunque importante migliorare la qualità dei rifiuti conferiti aumentando la percentuale di differenziata. «A non convincere – sottolinea – è lo strumento scelto per arrivare a ottenere un risultato sicuramente condivisibile».

Tanti gli interrogativi anche in merito al nuovo impianto – radicalmente diverso da quello attualmente esistente –, dove saranno lavorati, su due linee distinte e separate, il "Forsu", vale a dire la frazione organica dei rifiuti proveniente da raccolta differenziata e il "Fop", ossia la frazione organica putrescibile da raccolta indifferenziata.

L'investimento sfiora i 35 milioni di euro e consentirà alla Net di compiere un ulteriore balzo in avanti nel trattamento dei rifiuti con l'obiettivo di trasformarli in una risorsa. «Di per se l'idea è ottima – sostiene Martines –, l'investimento di rilevo. Ma ovviamente i rischi in agguato vanno valutati e seguiti con attenzione e noi ci aspettiamo di poterli vagliare strada facendo. Sarà interessante seguire i passaggi condividendoli in Consiglio comunale e mi aspetto che questo dialogo avvenga anche per iniziativa diretta della Net, che ci aiuti a sollecitare la giunta a fare conoscere alla città, i maggiori dettagli possibili. Come sempre e come ci aspettiamo per la differenziata cosiddetta "porta a porta" (posto che lo sarà solo in parte), vogliamo conoscere lo sviluppo del piano industriale del "digestore anaerobico". Infatti ci si può chiedere: il piano industriale, fra due anni, sarà ancora attuale? Avrà bisogno di essere riattualizzato? Le effettive competenze previste per la sua concreto operatività sono e saranno all'altezza? Quanto costerà il conferimento? Che impatto avrà su città e territorio in termini più generali di sostenibilità e miglioramento complessivo, fra due anni? Il risultato positivo è probabile ci possa essere, anche se forse l'investimento parte un po' in ritardo. E poi, che relazioni saranno costruite con gli altri impianti regionali per esempio per creare un vantaggio di più larga scala? In materie così importanti ci vorrebbe il massimo del coinvolgimento possibile dei portatori di interesse, primi fra tutti i cittadini. È il minimo che ci aspettiamo dalla Net e dal governo della città».–

> Il "digestore anaerobico" sarà realizzato in un paio di anni e costerà 35 milioni

IL PIANO

L'obiettivo è arrivare a recuperare il 97% dei rifiuti

Sopra il nuovo impianto della Net che consentirà di recuperare complessivamente il 97% dei rifiuti, qui accanto Enrico Bertossi (Prima Udine) e, a destra, Vincenzo Martines (Pd).

I CITTADINI

L'efficienza prevista e le promesse del sindaco

Venerdì 21, sette del mattino. Nel parcheggio scambiatore di via Chiusaforte arriva il camion della Net per svuotare i cassonetti pieni della plastica. Ero lì. Ne svuota uno, l'altro resta stracolmo. Lunedì 24 il cassonetto della plastica era ancora strapieno. Mi domando: se questo è il modo di lavorare della Net, cosa accadrà con il porta a porta?

Andrea Corazza

***

Il 28 maggio dell'anno scorso eravamo a palazzo D'Aronco, all'apertura ufficiale del "nuovo periodo amministrativo guidato dal sindaco Pietro Fontanini. Nelle dichiarazioni programmatiche elencò una serie di principi e fondamenti che avrebbero ispirato le azioni della nuova amministrazione comunale nel rapporto con i cittadini. Queste alcune sue promesse: "Dare la possibilità al cittadino di scegliere, di fare e di creare il nuovo "; "Sostenere i cittadini attraverso un modello di ascolto e condivisione". Concluse dicendo: "Dobbiamo combattere la sfiducia che i cittadini hanno nei confronti dei loro rappresentanti"... "ridando importanza alla funzione della partecipazione". Il sindaco, poi, rilevò come Udine fosse in ritardo sulla raccolta differenziata spinta e sulla necessità di avviare celermente un progetto per allineare la città alle esperienze "virtuose" degli altri Comuni che, tanto "virtuose", se vogliamo, proprio non sono, visto il fenomeno del "pendolarismo dei rifiuti". Ora dopo un'attenta lettura del verbale di deliberazione di giunta 167 del 6 maggio scorso ci accorgiamo che tutti questi principi e fondamenti si sono tradotti in: imposizione "ope legis" di un nuovo servizio domiciliare "porta a porta dei rifiuti solidi urbani". Pur riconoscendo l'imprescindibilità delle decisioni amministrative non possiamo non rilevare il mancato rispetto di quanto promesso e precisamente un coinvolgimento in senso pieno dei cittadini-utenti nelle scelte di un servizio tanto importante. Il principio di sussidiarietà (amministrazione condivisa con i cittadini) che avrebbe dovuto essere il parametro dell'azione della nuova amministrazione, è completamente ignorato. Continua la vecchia politica.

Rosanna e Guglielmina Morocutti

Il bilancio della Guardia di finanza

Friuli canale verso l'Italia di denaro sporco o nascosto al fisco

In pochi mesi sequestrati 500 mila euro dalle Fiamme gialle
Più di 127 milioni di Iva evasa, scoperti 259 lavoratori in nero

Christian Seu

In meno di un anno e mezzo la Guardia di Finanza di Udine ha sequestrato oltre mezzo milione di euro in contanti, frutto di attività illecita e di tentativi di frodare il fisco, attraverso l'evasione delle imposte. Sono le cosiddette frodi-carosello, «che riguardano – come spiega il comandante provinciale delle Fiamme gialle udinesi, il colonnello Sergio Schena – acquisti di metalli, materiali plastici, auto ed elettronica». Del resto, la nostra provincia, e in particolare la "porta" tarvisiana, costituisce un'area di passaggio per i traffici illeciti, che puntano in molti casi alle aziende del centro e sud Italia. «Rispetto al passato – evidenzia l'ufficiale – registriamo un aumento dei flussi di denaro in entrata, sebbene il nostro Paese resti poco appetibile per i traffici illeciti a causa delle norme restrittive sull'antiriciclaggio».

Un bilancio dell'attività della Guardia di finanza friulana è stato tracciato ieri mattina, in occasione della cerimonia per il 245° anniversario dalla fondazione del corpo, celebrato ieri mattina alla caserma Rodolfo Breccia di via Giusti. Un momento di festa al quale hanno preso parte anche il prefetto Angelo Ciuni, il sindaco Pietro Fontanini, il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Alfredo Vacca, il questore Manuela De Bernardin Stadoan, il sostituto procuratore Giorgio Milillo (a fare le veci del capo della Procura udinese, De Nicolo) e i rappresentanti delle altre forze dell'ordine impegnate ogni giorno nel controllo del territorio.

Nel 2018 nella prima parte di quest'anno i finanzieri hanno eseguito complessivamente 839 interventi ispettivi tra verifiche e controlli legati all'evasione e alle frodi fiscali. La priorità dei controlli è orientata, grazie a strumenti tecnologici e basi dati sempre più precise che consentono una accurata selezione dei target, verso i soggetti più insidiosi, quelli che si avvalgono di circuiti artificiosi, fatti sovente di fatture false e società "cartiere" o "fantasma" o di imprese "apri e chiudi", utilizzate da veri e propri sodalizi criminali in grado di falsare la concorrenza con le imprese sane del Paese.

Nel mirino della Gdf le cosiddette frodi carosello e le imprese "fantasma"

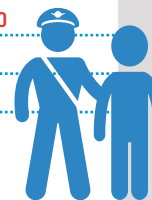
Sulle fatture false si basano anche le frodi cosiddette "carosello" - quelle che costituiscono crediti iva fittizi o che consentono di ottenere indebite compensazioni di imposte - e hanno carattere transnazionale. Sono stati denunciati 164 soggetti responsabili di reati fiscali (emissione di fatture per operazioni inesistenti, dichiarazione fraudolenta e occultamento di documentazione contabile), accertando la sottrazione di base imponibile per le imposte sui redditi per oltre 205 milioni e l'evasione dell'iva per oltre 127 milioni.

Sono poi 223 le persone del tutto sconosciute al fisco (evasori totali) individuate in un anno e mezzo, responsabili di aver evaso 29 milioni di iva e nascosto base imponibile netta per 75 milioni. Nello stesso periodo sono stati verbalizzati 47 datori di lavoro per aver impiegato 259 lavoratori in "nero" o irregolari.

Grazie all'azione combinata di controllo del territorio, che ha permesso di intercettare singole spedizioni di prodotto, e alle successive indagini, sono state inoltre sequestrate 131 tonnellate di prodotti petroliferi, nonché oltre 48 mila litri di prodotti alcolici, e documentata l'illecita introduzione in Italia di ulteriori 114 milioni di litri di prodotti alcolici: per questi reati sono state 36 le persone denunciate.

Nell'ambito dell'attività anti-mafia, sono stati effettuati 14 accertamenti economico-patrimoniali che hanno riguardato complessivamente 18 soggetti. Sono state poi avanzate proposte di sequestro ai sensi della normativa antimafia di beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di circa 3 milioni 200 mila euro, mentre i sequestri operati ammontano a oltre 3,3 milioni di euro. Sono 74 i soggetti denunciati, con un riciclaggio accertato di 44 milioni di euro. Al culmine della cerimonia di ieri sono stati anche consegnati gli economi ai finanzieri che si sono distinti per il loro operato: diplomi al capitano Marianna Lanzilli, al maresciallo Alessandro Gaspari, all'appuntato scelto Gianni Quadraroli (premiati dalla medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din), al brigadiere Alessandro De Cillia, all'appuntato scelto Andrea Trimarchi, al luogotenente Giuseppe Spano, al maresciallo aiutante Luca Sincovich e all'appuntato scelto Alessio Vuerich. —

I NUMERI

839 ispezioni anti-frode e anti-evasione
164 denunce per reati fiscali
Sottrazione di base imponibile per le imposte sui redditi per oltre 205 milioni di euro
127 milioni di Iva evasa
Sequestri per oltre 5 milioni

223 evasori totali individuati che hanno evaso l'Iva per 29 milioni
Sanzionati **47** datori di lavoro
259 lavoratori in nero o irregolari

131 tonnellate di prodotti petroliferi sequestrati
48 mila litri di prodotti alcolici sequestrati
Frodi alle accise per **114 milioni di euro**
Accertato danno erariale per **11,8** milioni di euro
denunciati alla Corte dei conti **42 soggetti**

Le autorità presenti alla cerimonia e, in alto, i finanzieri che hanno ricevuto l'encomio per il loro operato

Il comandante Sergio Schena

Doppio lavoro, 8 mesi al prof universitario

L'architetto Franco Amendolagine dovrà anche risarcire l'ateneo. La corte dei conti lo aveva già condannato nel 2018

Luana de Francisco

Un anno fa, la Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia lo aveva condannato a versare 1 milione 155 mila euro all'università degli studi di Udine, a titolo di risarcimento per l'attività svolta in libera professione, all'insaputa dell'ateneo, che lo aveva assunto a tempo pieno come docente di Storia dell'architettura. Ieri, per Franco Amendolagine Foschini, 75 anni, affermato architetto di Venezia e, dal 2004 al 2014, professore associato all'università friulana, è arrivato anche il verdetto dell'inchiesta penale. Di nuovo negativo. Riconoscendolo colpevole di truffa, il giudice monocratico del tribunale di Udine, Angelica Di Silvestre, gli ha inflitto 8 mesi di reclusione, sospesi con la condizionale, a fronte dei 12 chiesti dalla Procura. Anche in questo caso, il professionista dovrà pagare i danni all'ateneo, che nel procedimento si era costituito parte civile con l'avvocato Luca Ponti, per una somma da quantificarsi in separata sede, ma con provvisionale immediatamente esecutiva di 30 mila euro.

La sentenza, così come avvenuto già con quella emessa dalla magistratura contabile, sarà impugnata. Ad annunciarlo, a conclusione del processo, è stato il suo difensore, avvocato Maurizio Conti, che aveva fermamente escluso la configurabilità della fattispecie contestata, concludendo per l'assoluzione piena del proprio assistito. «A dibattimento è stato ampiamente dimostrato come la docenza sia stata svolta nella sua completezza – aveva argomentato il legale –, tenendo tutti i corsi e le ore di lezione di sua competenza e seguendo gli esami e le tesi di laurea degli studenti iscritti con lui. Si sarebbe potuto ipotizzare la truffa, qualora avesse disatteso a qualcuno dei compiti che gli erano stati assegnati. Non è stato così e allora si può tutt'al più parlare di illecito amministrativo. Che è ciò di cui abbiamo discusso già davanti alla sezione giurisdizionale della Corte dei conti».

La difesa ha escluso l'ipotesi della truffa: «Ha svolto la docenza a tempo pieno»

Era stata un'indagine condotta a campione nel 2016 dalla Guardia di finanza, per scovare proprio l'eventuale compresenza di attività parallele a quella retribuita con risorse del ministero dell'Istruzione, a mettere in moto la macchina giudiziaria. Il caso di Amendolagine era balzato subito all'occhio: lungi dal nascondere i propri introiti, erano state le sue dichiarazioni dei redditi a rivelare entrate estranee alla docenza. Coordinata dal pm Paola De Franceschi, l'inchiesta aveva indicato in 352.756,75 euro l'importo complessivamente erogato all'ex insegnante. E cioè l'ingiusto profitto rappresentato dalle indennità corrispostegli durante il suo incarico, seppure soltanto a partire dal 2010 in virtù dei termini di prescrizione del reato. Dal canto suo, la Corte dei conti aveva aggiunto nel computo gli 802.815 euro percepiti per la libera professione e che, a rigor di legge, in quanto non autorizzate, avrebbe dovuto corrispondere direttamente all'università. —

Uno dei cuccioli sequestrati da Forestale e Polstrada venerdì scorso lungo la A4. Nel vano posteriore di un furgone proveniente dalla Slovacchia erano stipati 33 tra cani e gatti

Sequestrati 33 cuccioli in arrivo dalla Slovacchia

Attività congiunta di Forestale e Polstrada: denunciati due trentenni
Sono stati fermati lungo la A4: nel furgone trasportavano cani e gatti di razza

Christian Seu

Li hanno individuati lungo l'autostrada, seguiti per qualche chilometro. E poi, a Palmanova, li hanno bloccati. Due trentenni, entrambi italiani, sono stati denunciati per traffico illecito di animali. Nel vano posteriore del furgone a bordo del quale viaggiavano erano stipati 33 cuccioli di cane e gatto, in condizioni precarie. L'operazione è stata portata a termine con successo dal Corpo forestale regionale, che si è avvalso della collaborazione della sottosezione palmarina della Polizia stradale.

Il blitz di forestali e poliziotti arriva all'alba di una stagione particolarmente delicata per i quadrupedi, tra rischi di abbandono lungo le direttrici stradali e aumento dei rischi per la salute degli animali che vengono trasportati in condizioni di scarsa igiene e poca sicurezza.

Il sequestro è scattato nella giornata di venerdì, quando, proprio su segnalazione della Forestale, gli agenti della Polstrada hanno individuato e bloccato – dopo averli seguiti – i due soggetti, già tenuti sotto osservazione. Dalla parte posteriore del furgone sono spuntati i musetti di una ventina di cuccioli di spitz, bulldog francesi, cavalier king e barboncini. Accanto a loro, anche alcuni esemplari di gatto, in particolare di razza scottish e british shorthair. Tutte le bestiole, secondo quanto appurato dagli investigatori, erano stati acquistati sul mercato slovacco, pronti a essere rivenduti – chiaramente senza le necessarie certificazioni – nel nostro Paese. I due uomini alla guida del furgone – entrambi di nazionalità italiana – sono stati denunciati per trasporto di animali da compagnia al fine di trarne profitto, dopo averli introdotti nel territorio italiano senza le previste condizioni dalla Legge 201/2010. L'operazione, svolta in collaborazione con la stazione forestale di Gorizia, rientra fra i principali filoni di indagine del Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale (Noava), struttura specializzata del Corpo forestale regionale, per il quale il contrasto al traffico illecito di animali costituisce una delle priorità. Gattini e cagnolini sono stati visitati dai veterinari dell'Azienda sanitaria e poi affidati alle cure di una struttura di ricovero specializzata, in attesa dell'avvio delle procedure di affido.

Il traffico di cuccioli costituisce un'autentica piaga, che ha come teatro secondario la nostra regione, dove non si conta il numero di sequestri effettuati dalle autorità preposte. Il Friuli, del resto, rappresenta un punto di passaggio privilegiato per i trafficanti di animali da compagnia che, dall'Est europeo, puntano a raggiungere l'Italia. —

Presi in consegna spitz, bulldog francesi, cavalier king e barboncini. Nel vano del mezzo anche i mici british e scottish

Le bestiole in un centro di recupero specializzato. Potranno essere affidate a famiglie nei prossimi mesi

LA DENUNCIA

Pellegrino: «Un operaio nello spogliatoio delle bambine»

«Sono andata ad accompagnare mia figlia al corso di nuoto nella piscina di Feletto e quando sono entrata nello spogliatoio ho visto un operaio e 20 minorenni che si stavano cambiando». Così Serena Pellegrino, già onorevole di Sel, che non ha certo perso tempo e ha segnalato il caso al responsabile della piscina invitandolo a chiudere al pubblico le aree sottoposto a manutenzione. Non solo. L'ex onorevole si è rivolta anche al sindaco di Tavagnacco, Moreno Liruti, il quale ha assicurato che oggi contatterà i responsabili della piscina. Il primo cittadino vuole fare chiarezza per evitare di trovarsi a gestire altre denunce analoghe. Al momento, i gestori dell'impianto non hanno fornito spiegazioni.

«L'operaio stava trattando una parete intonacata, era molto dispiaciuto», ha riferito Pellegrino che di professione fa l'architetto e, quindi, sa come ci si comporta in questi casi. «I lavori vanno eseguiti quando negli spogliatoi non c'è nessuno», insiste l'ex parlamentare dopo aver allertato pure il presidente del Coni regionale.

«Sto tutelando 20 minorenni – insiste la professionista – 15 avranno avuto 10 anni, mentre le altre cinque erano un po' più grandicelle. Nello spogliatoio c'erano anche le animatrici che aiutavano le più piccole a cambiarsi e due adulte che cercavano di schermirsi a vicenda».

Lo spogliatoio era occupato dalle bambine iscritte al centro vacanze che nella piscina di Feletto frequentano il corso di nuoto un'ora a settimana. —

LA TRAGEDIA

Ex dipendente comunale muore in spiaggia a 85 anni

Guido Grimaz era a Grado con la moglie, si è sentito male nella zona delle Terme I tentativi di rianimazione non sono bastati. Fu a lungo usciere a palazzo D'Aronco

Si è accasciato all'improvviso ed è morto davanti agli occhi della moglie – la prima ad allertare i soccorsi – Guido Grimaz, udinese di 85 anni, ex dipendente comunale e ieri ospite dell'arenile delle Terme di Grado assieme ad alcuni amici coetanei del gruppo Auser del capoluogo friulano.

La tragedia, nel primo giorno di temperature torride, si è consumata attorno alle 18, quando l'uomo, che stava serenamente passeggiando con la coniuge sul lungo mare, in un tratto di profondità di appena una cinquantina di centimetri, ha accusato un malore, tanto repentino quanto purtroppo fulminante. L'anziano pare fosse cardiopatico.

La moglie, pertanto, consapevole della gravità di quanto stava avvenendo, ha immediatamente attirato l'attenzione di un bagnino, subito accorso per il primo intervento. Ed è stato sempre l'assistente ai bagnanti ad allertare 118 e Capitaneria di porto, giunta con il personale dell'Ufficio circondariale marittimo di Grado, attualmente retto da Stefano Giaquinto. Il personale militare, tuttavia, non ha potuto fare altro che procedere al recupero della salma: l'uomo, all'arrivo, era già spirato. I tentativi di rianimazione si sono protratti, anche con il defibrillatore, ma alla fine non è rimasto altro che dichiarare il decesso per causa naturale, tant'è che la Procura, allertata, ha già restituito in serata la salma ai congiunti per le esequie (sul posto si è precipitato pure il figlio, non appena appresa la terribile notizia). Non sono stati rilevati, nell'ispezione cadaverica del medico, i segni tipici di annegamento: è stata reputata come assai probabile, in considerazione di pregresse condizioni di salute, l'ipotesi di un infarto fulminante. L'uomo era, infatti, cardiopatico, secondo quanto riferito dai soccorritori.

È intervenuto il 118

Profonda l'angoscia, come si può immaginare, della moglie e degli amici, ma anche dei molti frequentatori della spiaggia che ieri, per ripararsi dalla canicola estiva, avevano cercato sollievo nelle acque dell'Isola d'oro. Le fasi di assistenza sono state concitate e, poi, dolore collettivo alla notizia che quell'uomo, che era andato a Grado con moglie e amici per trascorrere una giornata spensierata, all'insegna del sole, del mare, dell'aria pura, lontano da ingorghi stradali, smog e vita urbana, non avrebbe più riaperto gli occhi.

Guido Grimaz era conosciuto in città perché aveva lavorato per tanti anni come usciere del Comune di Udine (a palazzo D'Aronco) e, in precedenza, anche nel settore della nettezza urbana. Era andato in pensione poco più di vent'anni fa, nel 1996, e da allora la sua passione era la cura dell'orto. D'estate, poi, amava andare al mare, nelle sue località preferite, a Grado o Rimini. «Papà – ricorda il figlio Stefano – era un "amicone", una persona sempre pronta alla risata. Infatti era apprezzato per la sua bravura nel raccontare barzellette e aneddoti simpatici, come sanno bene i suoi amici con i quali si incontrava sempre nel locale La Cantina di viale Bassi"». —

T.C.

IL DELITTO DI MANZANO

L'avvocato dei familiari di Tatiana Tulissi: condanna per Calligaris

Quella sera, a uccidere Tatiana Tulissi con tre colpi di pistola, non può che essere stato lui: Paolo Calligaris, il compagno, oggi 49enne, con cui la donna conviveva nella sua villa di Manzano. Per l'avvocato di parte civile Laura Luzzatto Guerrini, che nel processo con rito abbreviato in corso davanti al gup del tribunale di Udine rappresenta la famiglia della vittima, il giallo sul delitto dell'11 novembre 2008 ha quest'unica spiegazione.

E per ribadirlo, nelle quasi quattro ore dell'arringa cui era dedicata l'udienza di ieri - celebrata rigorosamente a porte chiuse, come già in occasione della requisitoria del pm Marco Panzeri -, ha sfoderato a propria volta una serie di particolari investigativi, volti da un lato a rafforzare l'ipotesi della presenza di Calligaris sulla scena del delitto nel momento in cui fu commesso e, dall'altro, a dimostrare l'incongruenza di alcune delle dichiarazioni rese durante i non pochi interrogatori cui è stato sottoposto.

Scontata, allora, la conclusione: condanna dell'imputato, per il quale la Procura nell'udienza del 18 giugno aveva chiesto 16 anni di reclusione, e conseguente risarcimento dei danni a Meri Conchione, madre di Tatiana, e ai suoi fratelli Marco e Marzia, tutti presenti in aula.

Tra i punti cardine dell'inchiesta ricordati dall'avvocato Luzzatto Guerrini, la testimonianza della vicina di casa, che sostiene di avere sentito i colpi di pistola e che permetterebbe di collocare l'azione omicidiaria tra le 18.29 e le 18.32, quando Calligaris effettuò la prima telefonata al 118. Significativo, ai fini della ricostruzione e, quindi, dei sospetti nutriti nei confronti dell'imputato, anche il lasso di tempo trascorso prima della seconda chiamata, registrata dieci minuti dopo. Anche ieri la discussione è stata corredata dalla proiezione di immagini e filmati, oltre che da una serie di audio riferibili a telefonate effettuate da Calligaris, comprese quelle ai soccorritori. Il processo proseguirà il 9 luglio, con la prima delle due udienze (l'altra è fissata per il martedì successivo) che il giudice Andrea Odoardo Comez ha riservato al collegio difensivo. —

L.D.F.

I costi della cultura

LA LETTERA

L'ex presidente della Fondazione, Vidali: «Con me nessun buco e più spettacoli»

Si è arrabbiato, e tanto. Così tanto che è arrivato a ipotizzare che le cifre del bilancio non siano del tutto decrittabili per l'assessore alla Cultura Cigolot. Quel Cigolot che non ha esitato a lasciarlo partire per sostituirlo con un nuovo presidente. Così, ieri, ha preso carta e penna e ha scritto parole durissime contro il responsabile della cultura cittadina. Lui è l'ex presidente Vidali. Cosa non gli è andato giù? «Mi riferisco alla frase "il buco nel bilancio del teatro Giovanni da Udine lasciato dalla gestione Vidali" », scrive in una lettera al Messaggero.

«Pur senza entrare in dettagli troppo tecnici, devo subito chiarire che non ho lasciato alla Fondazione nessun "buco", bensì una situazione patrimoniale decisamente in linea con quella che avevo trovato (peraltro ottima, grazie al lavoro del mio predecessore il dottor Mizzau). E questo nonostante che, durante la mia gestione, ci sia stato un considerevole aumento delle giornate di apertura del Teatro, e del numero degli spettacoli, sia di prosa che di musica, per non parlare delle Lezioni di Storia Laterza e dell'inedita stagione estiva (il cui successo non le ha evitato la cancellazione da parte dell'attuale Consiglio di Amministrazione)». Poi, la stoccata: «evidentemente la complessità di un bilancio che supera i 4 milioni e mezzo di euro, e che ha decine di poste diverse, è troppo per il signor Cigolot, e lo ha indotto in errore. A meno che non si tratti di un intento diffamatorio, ma a chiarire questo ci penserà il mio legale». Amen.

La stoccata: forse l'assessore non è riuscito a capire quel che c'è scritto

L'ex presidente della Fondazione Teatro Nuovo, Paolo Vidali

Il sindaco Fontanini respinge anche le critiche sul piano economico: la Regione si è impegnata a sostenerci come fa già con Trieste

«Il teatro in marilenghe essenziale per la lingua e per la specialità»

Cristian Rigo

Ci aveva già provato da presidente della Provincia con il progetto della "Farie teatrâl furlane" «che riuscì a produrre un'opera bellissima, ma fallì perché l'Ert non la inserì nel circuito regionale» e adesso, dopo averlo annunciato nel programma elettorale, il sindaco Pietro Fontanini è riuscito a "posare la prima pietra" del "Teatri stabil furlan".

Un progetto ambizioso che è riuscito a riunire tutti i soggetti già impegnati nella promozione del friulano o del teatro (oltre al Comune e alla Fondazione teatro nuovo Giovanni da Udine, tra i soci fondatori troviamo l'Arlef, la Società filologica friulana, l'Istitut ladin pre Checo Placerean, il Css e l'accademia Nico Pepe) e che punta a valorizzare anche le tantissime compagnie amatoriali presenti sul territorio. «Sono più di un centinaio di cui 54 aderenti all'Atf, Associazione teatrale friulana - precisa il sindaco - e alcune hanno fatto proposte molto interessanti, ma noi vogliamo fare un salto di qualità che grazie al teatro stabile sarà possibile. Mancava un centro di eccellenza in grado di fare emergere il meglio». E quello sarà il compito del Teatro stabile friulano e del direttore artistico che tra gli obiettivi avrà quello di "esportare" gli spettacoli. «Perché non è vero che un'opera in friulano deve rimanere confinata all'interno dei territori dove si parla la marilenghe che comunque sono tanti se pensiamo che si va dalla Carnia a Gorizia fino a Pordenone. Sicuramente cercheremo di proporre spettacoli anche all'estero magari sfruttando i fogolâr a cominciare dall'Europa, ma poi l'ambizione è quella di essere inseriti nel circuito nazionale perché se uno spettacolo è bello funziona (l'esempio citato dall'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot è quello del Macbettu, una reinterpretazione del Macbeth recitato in sardo, ndr), dobbiamo essere ambiziosi e orgogliosi della nostra lingua».

Il sindaco Pietro Fontanini

«Le compagnie amatoriali sono più di un centinaio di cui 54 aderenti all'Atf, manca solo un punto di eccellenza»

«Cercheremo di proporre spettacoli anche all'estero magari sfruttando i fogolâr a cominciare dall'Europa»

Per il sindaco non solo il teatro è un ottimo veicolo di promozione della lingua, ma sulla difesa del friulano si gioca anche buona parte della Specialità del Fvg. «Non siamo più ai confini dell'Europa ma - sottolinea - abbiamo forse la minoranza linguistica più numerosa in Italia».

Anche per questo il sindaco si aspettava un sostegno unanime anche dalla minoranza che comunque si è astenuta con l'unica eccezione dell'ex assessore alla Cultura, Federico Pirone (mentre il gruppo di Prima Udine ha votato a favore). «Dispiace per quel voto contrario perché da un uomo di cultura mi aspettavo una maggiore apertura nei confronti di un'espressione culturale tipica della nostra terra» sottolinea il primo cittadino che respinge al mittente anche le critiche al piano economico: «È incredibile - dice - il Comune investirà solo 4.500 euro come tutti gli altri soci e per quest'anno abbiamo già avuto garanzie dalla Regione che ci sosterrà con un contributo di 150 mila euro che sarà stanziato con la variazione di bilancio, d'altra parte è stata una norma regionale che ci ha consentito di fare da capofila a questa iniziativa e mi stupisce che l'assessore regionale alla Cultura non ne sia al corrente». A regime il Teatro stabile friulano (che punta al riconoscimento ministeriale entro il 2021) costerà 595 mila euro all'anno, una cifra ritenuta da molti esagerata, ma non dal sindaco che spiega: «Invece di essere contenti per un progetto che creerà anche posti di lavoro si critica senza sapere o facendo finta di non sapere che a Trieste oltre al Verdi, per il quale pochi anni fa sono stati stanziati 14 milioni, e al Rossetti c'è anche la Contrada che riceve 650 mila euro dalla Regione e produce spettacoli in dialetto triestino». —

L'assessore regionale alla Cultura non si esprime sul progetto del Comune: Quando Cigolot me ne ha parlato gli ho fatto presente i tempi e le problematiche

«Uno stabile in friulano? Non posso tagliare i fondi agli altri per darli a Udine»

Giacomina Pellizzari

«Non posso sottrarre soldi ai teatri stabili esistenti per darli a Udine. Il finanziamento dell'associazione "Teatri stabil furlan" è forzosamente una decisione di giunta. Deve essere finanziata con risorse aggiuntive per la Cultura o le Lingue minoritarie». L'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, è chiarissima: i soldi per il teatro stabile in lingua friulana non ci sono. Al momento, il progetto approvato, l'altra sera, dal Consiglio comunale, non ha la certezza di ricevere dalla regione 150 mila euro entro dicembre, 294 mila nel 2020 e 316.500 nel 2021. Queste le cifre indicate nel Piano economico e finanziario che, a regime, una volta ottenuto il riconoscimento ministeriale, prevede un costo annuale pari a 595 mila euro.

L'assessore Gibelli preferisce astenersi dal commentare l'iniziativa. «Non ho la delega per fare l'assessore alla Cultura del Comune di Udine», aggiunge e lo fa per dire che non si pronuncia mai su quello che fanno i suoi colleghi. Personalmente, però, all'assessore, Fabrizio Cigolot, «quando mi parlò dell'iniziativa gli ho fatto ben presente i tempi e le problematiche: più che disegnare il contesto non posso fare altre. Nel momento in cui Udine chiederà ufficialmente i contributi faremo le nostre valutazioni». A quanto sembra l'assessore regionale nutre qualche perplessità sul progetto, non a caso ripete: «Non posso sottrarre soldi agli attuali teatri stabili per darli a Udine».

L'assessore Tiziana Gibelli

«Nel momento in cui il Comune di Udine chiederà ufficialmente i contributi faremo le nostre valutazioni»

«Se ne occuperà la giunta, dovranno essere stanziate risorse aggiuntive per la cultura o per le lingue minoritarie»

L'assessore fa notare infatti che i teatri stabili riconosciuti dal ministero accedono al Fondo unico per lo spettacolo, il meglio noto Fus, e «l'assegnazione dei fondi si basa su calcoli matematici» che non possono essere messi in discussione. Da qui la certezza che il Teatro stabile per la lingua friulana, soprattutto in prima battuta, dovrà essere finanziato dalla giunta Fedriga. «Dovranno essere stanziate risorse aggiuntive per la Cultura o per la tutela delle Lingue minoritarie», ribadisce Gibelli, nel far notare che la Provincia autonoma di Bolzano finanzia il teatro in lingua italiana con i fondi per le lingue minoritarie.

Il percorso del nascente Teatri stabil furlan non appare affatto facile. Anche perché, e su questo concorda pure l'assessore, ci vogliono anni di attività comprovata per ottenere il riconoscimento ministeriale indispensabile per entrare nel Fondo unico per lo spettacolo. La costituenda associazione da parte del Comune, della Fondazione teatro nuovo Giovanni da Udine, del Css, della Filologica friulana, dell'Arlef, dell'Istitut ladin pre Checo Placerean e dell'accademia Nico Pepe, prevede di inoltrare la domanda al Mibac nel 2021. «Per ovvie ragioni – si legge nel piano economico –, il riconoscimento ministeriale del progetto Tsf come impresa teatrale è il punto di riferimento a cui guardare e, pertanto, tutta l'attività dei primi anni dell'associazione dovrà essere orientata al raggiungimento di questo precipuo obiettivo strategico». Staremo a vedere anche perché il Piano prevede la produzione di quattro spettacoli all'anno vendibili agli altri teatri a un prezzo che oscilla tra 4 e 8 mila euro ciascuno. Inutile dire che, per rendersi credibile, il teatro stabile in lingua friulana dovrà puntare su una drammaturgia di livello tanto quanto lo fu quella dei "Turcs dal Friul" di Pasolini, presa a esempio nel progetto, che andò in scena nel 1976. —

LA CERIMONIA

La bara nella chiesa di San Paolino gremita di gente per l'ultimo saluto al professor Fabrizio Bevilacqua. Anche tanti giovani hanno partecipato alla cerimonia funebre. Toccante il saluto della figlia

Ragazzi e docenti in lacrime: addio prof sei stato grande

Nella chiesa gremita di gente commossa l'ultimo saluto a Fabrizio Bevilacqua
Il ricordo straziante della figlia Lucia: grazie per avermi insegnato a vivere

Alessandro Cesare

Una persona speciale nella vita di tutti i giorni, in famiglia, al lavoro, nel rapporto con gli altri. Quando qualcuno muore, aggettivi positivi e complimenti si sprecano. Poche volte la mancanza di una persona, però, si percepisce davvero nell'aria, e soprattutto sui volti di chi partecipa all'ultimo saluto. Così è stato ai funerali del professor Fabrizio Bevilacqua, strappato all'affetto dei suoi cari e dei suoi studenti da una malattia incurabile, a 60 anni.

In tanti, ieri pomeriggio, si sono ritrovati nella chiesa di San Paolino, in viale Trieste. Molti ragazzi, del liceo scientifico Copernico, scuola dove Bevilacqua era arrivato due anni fa, ma anche del Marinoni e del Marinelli. Tanti colleghi, amici, semplici conoscenti. A ognuno di loro il professore ha lasciato qualcosa: un insegnamento, un ricordo, una parola di conforto.

«Sei un eroe, ti voglio bene papà, ciao, semplicemente ciao, come dicono i Modà». La figlia Lucia ha preso la parola per ultima, alla fine del rito funebre (celebrato da don Franco Saccavini e da don Claudio Bevilacqua), riuscendo a farsi coraggio: «Grazie per avermi insegnato a vivere, dalle prime pedalate in bicicletta fino a quando sono cresciuta. In questi mesi mi hai insegnato ad andare avanti senza di te, a superare gli ostacoli che mi troverò davanti e a credere in me. Mi mancherai, ma so che sarai sempre al mio fianco». Lucia ha ripercorso alcuni dei momenti trascorsi assieme al padre: la quotidianità in casa, gli incoraggiamenti nei momenti difficili, i rimproveri. Parole piene di amore quelle di Lucia, che assieme al fratello Tommaso e alla madre Adriana, ha dovuto sopportare la scomparsa del proprio caro a causa della malattia.

Un male vissuto con grande dignità, che non ha impedito a Fabrizio di sedersi in cattedra fin che le forze glie lo hanno consentito, ad aprile, per insegnare Scienze. «Al Copernico è arrivato due anni fa – ha raccontato una docente – ma da subito ha dimostrato di essere un grande insegnante nonostante la malattia. Ha saputo dare vita agli anni che ha vissuto». Ad accompagnarlo in questo suo ultimo viaggio, c'era anche la musica, che Fabrizio Bevilacqua ha sempre amato, tanto da essere stato parte del coro della parrocchia di San Paolino. E proprio la melodia delle chitarre risuonata ieri in chiesa, ha contribuito a rendere ancora più carica di emozioni l'atmosfera. Come detto moltissimi i giovani presenti, con i volti rigati dalle lacrime, che hanno cercato di farsi coraggio a vicenda abbracciandosi o tenendosi le mani.

«Fabrizio è stato un esempio di squisita mitezza e di passione per l'insegnamento – ha affermato don Franco aprendo la funzione – è stato capace di tenere insieme la curiosità della ragione con il cuore». Al termine del rito funebre non c'è stato il trasferimento in cimitero, poiché il corpo di Fabrizio sarà cremato. Una vita, la sua, spesa per la gran parte a favore delle nuove generazioni. Dopo la laurea in Agraria conseguita a Padova, aveva scelto altre strade, lavorando anche come impiegato in alcuni Comuni. Poi la decisione di diventare insegnante, con le prime esperienze di ruolo a Bergamo e a Trieste, prima dell'approdo in Friuli. Una "missione" scolastica interrotta bruscamente dalla malattia. —

IN BIBLIOTECA

Stasera il confronto sul libro di Ferrari e la scuola al fronte

Oggi alle 18, nella sala Corgnali della biblioteca civica in Riva Bartolini 5, sarà presentato il libro "Giovani e guerra. Una scuola al fronte 1914-1920", di Paolo Ferrari e Alessandro Massignani, edito dall'associazione Zanon Amico di Udine. Accanto a Ferrari dialogherà il professore Andrea Zannini, entrambi storici e docenti all'università di Udine.

Il volume ricostruisce le vicende degli studenti e dei professori del Regio istituto tecnico Zanon durante la prima guerra mondiale, quando la scuola svolse la propria attività nella capitale della guerra, sede del comando supremo e a poche decine di chilometri dal fronte. Attraverso le relazioni dei docenti, documenti, lettere e giornali riemergono così la vita quotidiana, le preoccupazioni, le paure e gli entusiasmi dei giovani e dei loro insegnanti. —

APERITIVO E MUSICA

Questa sera torna l'appuntamento con i mercoledì dei Sarpi

Ritorna "I Mercoledì dei Sarpi", uno degli appuntamenti più attesi per chi rimane in città durante l'estate. Dopo il rinvio della scorsa settimana per alcuni motivi tecnici, questa sera nella centralissima via udinese sono tutti pronti a fare festa. Stand, musica e diverse proposte enogastronomiche per il tradizionale evento che tra birre e cocktail "rinfresca" le calde nottate infrasettimanali udinesi. Giunto alla decima edizione, quest'anno il team, sempre più affiatato, propone diverse alternative per chi a un bicchiere vuole abbinare un piatto o uno snack, tra panini, pulled pork, arrosticini, frico e altre specialità. E proprio in occasione degli Europei questa sera la via si'tingerà'di azzurro per gli "EuroSarpi", cui seguiranno poi "Via Sarpi d'Estate" e i tradizionali "Mercoledì dei Sarpi".

Una passata edizione

Per consentire lo svolgimento della manifestazione – dalle 19 all'1 – nelle vie Sarpi e Valvason, dalle 17 alle 24 di stasera (e poi 3, 10, 17, 24 e 31 luglio, 7, 14 21 e 28 agosto e 4 settembre) la viabilità subirà alcune modifiche: nel tratto compreso tra piazza Marconi e piazza Matteotti sarà istituito il divieto di fermata e di transito e di conseguenza i veicoli verranno fatti proseguire lungo via Mercatovecchio (attualmente "strada senza uscita" per il traffico ordinario e comunque qualora disponibile) e via Bartolini. Anche in via Valvason ci saranno divieti di sosta e fermata per ogni categoria di veicoli e su ambo i lati della carreggiata, mentre dal divieto di transito saranno esclusi i frontisti titolari di passi carrabili, per i quali sarà istituito il doppio senso di circolazione (con accesso alla via dall'intersezione con via Cosattini/Largo dei Pecile). L'amministrazione avverte che potranno anche essere posizionati eventuali dissuasori fisici. —

G. Z.

AIUTI ALL'ASSOCIAZIONE AUTISMO

All'asta un quadro di Borta

Il maestro Gianni Borta ha messo all'asta una sua opera (nella foto) per aiutare l'associazione Autismo Fvg a realizzare una stanza multisensoriale interattiva, un ambiente di 45 mq per il benessere delle persone con autismo e disabilità intellettive, il cui costo è di 40 mila euro

ARENA LORIS FORTUNA

“Metti una sera a Buenos Aires” concerto e documentario su Bragato

Forse non tutti sanno che José Bragato, uno dei più grandi nomi della musica argentina, era nato a Udine. E sarà proprio Udine a ospitare un evento davvero speciale che documenta l'incontro artistico fra Bragato e Astor Piazzolla: s'intitola "Metti una sera a Buenos Aires..." e andrà in scena venerdì 5 luglio alle 21.30 nell'Arena "Loris Fortuna" sotto il segno di UdinEstate (iniziativa firmata dal Cec con il supporto del Comune).

Un evento davvero speciale suddiviso in due parti: si aprirà con il concerto del Quartetto Pezzè (formazione udinese composta dai musicisti Nicola Mansutti - violino, Lucia Clonfero - violino, Elena Allegretto - viola, Mara Grion - violoncello), che affronterà pagine di Bragato e Piazzolla negli arrangiamenti inediti dello stesso Bragato per quartetto d'archi e pianoforte (al pianoforte Daniel Goldstein, collaboratore di Bragato e direttore della Fondazione Il sonido Y el Tiempo), e si chiuderà con la proiezione del documentario "José Bragato – Partituras de su vida" realizzato dalla Fondazione El sonido Y el Tiempo, che ha raccolto interviste e documenti sulla vita e le collaborazioni di Bragato, con la supervisione e approvazione di Bragato stesso.

Il prezzo del biglietto è di 12 euro (10 euro con riduzioni); le prevendite sono attive alla cassa di Piazza I Maggio e anche online (visionario.movie). La serata inizierà alle 21.30. In caso di maltempo, l'evento di svolgerà al Cinema Centrale, sempre alle ore 21.30. Per informazioni: 0432/227798. —

MORE THAN JAZZ

La musica di Simcock accenderà il Palamostre

Scaldati i motori o, per meglio dire, gli strumenti, More Than Jazz, per la direzione artistica di Glauco Venier, entra nel vivo del suo ricco programma proponendo per oggi, alle 20.20, al Palamostre, un concerto ricco di emozioni grazie alla presenza di Simcock, pianista e compositore britannico, senza dubbio uno dei musicisti e improvvisatori più interessanti e talentuosi emersi nell'ultimo decennio dalla scena inglese nonché storico pianista di Pat Metheney.

Prima di "Near and Now", questo il titolo dell'esecuzione di Simcock, a salire sul palco del Palamostre saranno Francesco Diodati, Jani Moder, Alessandro Florio e Riccardo Chiarion per un vero e proprio "Guitar Summit".

Ma il programma della giornata inizia già alle 18.30, quando basterà seguire il ritmo del "Percussion Workshop" per arrivare in piazza San Giacomo dove si esibiranno Luca Colussi, Marco D'Orlando e Jean John (giovanissimo batterista e compositore sloveno di stanza a New York, vincitore di ben due concorsi Ascap. —

IL CONCERTO

Il pianista Di Bin sveglierà la città il 6 luglio suonerà in San Giacomo

Il noto musicista è stato scelto dalla giunta Fontanini
I suoi meriti artistici lo portarono a fianco di Pavarotti

Giulia Zanello

Sarà il pianista udinese Sebastian Di Bin, noto musicista nel panorama italiano e internazionale, a risvegliare la città sulle dolci note del suo pianoforte il prossimo sabato 6 luglio. L'appuntamento con l'ormai immancabile concerto del risveglio – che dà anche l'avvio alla prima giornata di saldi – è alle 7.30, in piazza San Giacomo, dove gli ospiti saranno accolti dalla magia delle prime luci del giorno, per lasciarsi trasportare dalle melodie del compositore friulano.

Il nome del musicista è stato reso noto, ieri, dopo l'approvazione del programma da parte della giunta Fontanini. Quest'anno l'evento sarà organizzato dal Comune, come riferito dall'assessore alle Attività Maurizio Franz. Nato a Udine, Sebastian Di Bin è considerato a livello internazionale uno dei maggiori pianisti della sua generazione.

Di Bin comincia a esibirsi in pubblico molto giovane, debuttando a soli 11 anni in un concerto con l'orchestra Slovenicum di Lubiana, nel 1993 vince il concorso di ammissione all'Accademia pianistica internazionale di Imola e si diploma con il massimo dei voti al conservatorio di Pesaro. Dopo i riconoscimenti in importanti concorsi nazionali e internazionali, si è imposto definitivamente sulle scene internazionali

con la vittoria nel 2014 del San Jose International Piano competition in California ed è anche stato nominato ambasciatore Unicef per meriti artistici, rappresentando l'Italia insieme a Luciano Pavarotti ad Amsterdam, al Gala internationale "Danny Kay" Unicef. La sua attività concertistica lo ha visto esibirsi nei principali teatri d'Italia, dalla Fenice al Verdi di Milano, ma anche in Olanda, Francia, Germania, Austria, Spagna, Stati Uniti e Sudafrica e in numerosi festival. Nel suo curriculum brilla la medaglia ricevuta dal presidente della Repubblica e la targa d'argento del Senato, oltre al master di 1° livello in composizione di musica per film, alla facoltà di Lettere e filosofia e il Conservatorio Tomadini di Udine. Ha inciso tre cd con l'etichetta americana Centaur Records e il ciclo dei 12 studi trascendentali di Liszt, i suoi spettacoli sono stati trasmessi dalla televisione in Italia e all'estero. —

FOLKEST

Random Quartet appuntamento questa sera a Vergnacco

Folkest sbarca oggi, alle 21.15, a Vergnacco (Reana), al Parco Sculture con il Random Quartet, quartetto d'archi originale e versatile, nato nel 2006 all'interno del Conservatorio G. Verdi di Torino; due violini insieme a viola e violoncello mettono in atto un'esperienza musicale a 360 gradi, fondata sulle solide basi della tradizione classica, che attraverso esperimenti e arrangiamenti di colonne sonore, pop e folk arriva a toccare il rock e persino il metal; una formazione davvero particolare con una grande versatilità.

Domani, invece, appuntamento a Cassacco al Parco d'Europa, il 29 giugno a Flaibano in Piazza Monumento e il 30 giugno ad Aquileia in Piazza Capitolo - tutti gli appuntamenti ad ingresso libero sono alle 21.15 - , sarà la volta degli irlandesi - americani TwoTime Polka, un'esplosiva miscela di cajun, bluegrass, rock'n'roll.

In questo sestetto spicca l'indiavolato mandolino di Ray Barron che ha più volte scalato le classifiche irlandesi delle radio e vinto il Best Musical Act.

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco via Buttrio 14 — 0432 26983
Londero viale Leonardo Da Vinci 99 — 0432 403824
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 — 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2

Carlino Charalambopoulos, piazza San Rocco 11 — 0431 68039
Fiumicello alla Madonna della Salute, via Gramsci 55 — 0431 968738
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro - De Roia, via Tolmezzo 3 — 0431 71263
Precenicco Caccia, piazza Roma 1 — 0431 589364
Visco Flebus, via Montello 13 — 0432 997583

ZONA AAS N. 3

Amaro all'Angelo, via Roma 66/B — 0433 466316
Ampezzo Ampezzo, piazza Zona Libera 1944 9 — 0433 80287
Buja Da Re, fraz. SANTO STEFANO, via Santo Stefano 30 — 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Toso, via Ostermann 10 — 0432 906101
Gemona del Friuli De Clauser, via Tagliamento 50 — 0432 981206
Moggio Udinese San Gallo, via alla Chiesa 13/B — 0433 51130
Mortegliano Stival, piazza Verdi 18 — 0432 760044
Prato Carnico Borgna, fraz. PIERIA 97 — 0433 69066
Rive d'Arcano Micoli, fraz. RODEANO BASSO, piazza Italia 15 — 0432 807005
Sedegliano Comini, piazza Roma 36 — 0432 916017
Sutrio Visini, piazza XXII Luglio 1944 11 — 0433 778003
Tarvisio Spaliviero, via Roma 22 — 0428 2046

ZONA ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini, largo Boiani 11 — 0432 731175
Faedis Pagnucco, via Divisione Julia 27 — 0432 728036
Manzano Sbuelz, via della Stazione 60 — 0432 740526
Martignacco Colussi, via Lungolavia 7/2 — 0432 677118
Taipana Buonocore, via Capoluogo 147 — 360 465518

CINEMA

UDINE

GIARDINO "LORIS FORTUNA"
Cinema all'aperto

Dragon Trainer – Il mondo nascosto	21.30

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Dolor y gloria	19.10
Arrivederci professore	19.20, 21.20
I morti non muoiono	21.30

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798
Chiuso per lavori

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Aladdin	15.00, 16.00, 18.30, 21.00
La bambola assassina	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Toy Story 4	15.00, 16.00, 17.00, 17.30, 18.30, 19.30, 20.00, 21.00, 22.00, 22.30
X-Man: Dark Phoenix	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Pets 2	15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00
Arrivederci professore	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
I morti non muoiono	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Rapina a Stoccolma	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Godzilla	22.00

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica (esclusi Eventi extra e Happy days).

Pets 2	16.15, 17.35, 18.20, 19.40, 20.25, 22.30
X-Men: Dark Phoenix	16.15, 16.50, 18.50, 21.30
Godzilla II - King of the Monsters	21.50
Aladdin	17.05, 19.50, 22.35
Il traditore	16.30
Toy Story 4	16.10, 16.40, 17.30, 18.40, 19.10, 20.00, 21.00, 21.30, 22.20
Rocketman	19.25
Arrivederci professore	17.30, 20.00, 22.15
Rapina a Stoccolma	16.55, 19.25, 21.55
La prima vacanza non si scorda mai	20.00, 22.30
Il grande salto	22.10
La bambola assassina	17.45, 20.00, 22.15

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film per adulti	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

Prima visione solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni)
Oggi ingresso 5,50 euro

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Cell. 348-8525373
Chiuso per lavori

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263
Ingresso unico 5 euro

Toy Story 4	16.30, 18.15, 20.30
Pets 2 - Vita da animali	16.30
I morti non muoiono	18.00
History of love	20.30
La prima vacanza non si scorda mai	17.00, 18.45
I morti non muoiono	20.40

Estrazioni del LOTTO

25/06/2019

BARI	76	40	85	28	37
CAGLIARI	13	8	56	73	14
FIRENZE	43	50	9	39	52
GENOVA	55	21	43	28	81
MILANO	28	9	74	83	77
NAPOLI	56	48	29	36	44
PALERMO	64	61	35	57	66
ROMA	59	47	56	71	80
TORINO	26	52	50	46	19
VENEZIA	25	38	45	73	23
NAZIONALE	63	38	35	11	59

10eLOTTO

8	25	40	50	59
9	26	43	52	61
13	28	47	55	64
21	38	48	56	76

Oro 76 — Doppio 40

SuperEnalotto

14 43 61 62 75 85 — Jolly 69 — Super Star 29

ANSA centimetri

FORNI DI SOPRA

Affare Dayli, nessun crac: ex sindaco assolto

Lino Anziutti era stato accusato di avere aggravato il dissesto della società che amministrava. Prosciolti altri due manager

Luana de Francisco

FORNI DI SOPRA. Nessuna finalità distrattiva, ma, anzi, un'operazione regolarmente concordata tra le parti quella che, nel 2013, contribuì all'acquisto del ramo d'azienda di 226 punti vendita dell'ex gruppo Schlecker. A due anni dall'avvio del processo che ipotizzava un concorso in bancarotta fraudolenta in realzione al fallimento della "Daily srl" di Reana del Roiale, l'ex sindaco di Forni di Sopra, Lino Anziutti, 57 anni, che della società era l'amministratore unico, è uscito a testa alta dall'aula del tribunale in cui, ieri, è stata pronunciata sentenza di assoluzione piena.

«Il fatto non sussiste» la formula adoperata dal collegio presieduto dal giudice Paolo Milocco (a latere Mauro Qualizza e Roberto Pecile) nei confronti suoi e degli altri due imputati Dietmar Huber, 53, di Falzes (Bolzano), chiamato a rispondere in qualità di allora presidente del collegio sindacale, e Rudolf Haberleitner, 74, austriaco, legale rappresentante della "Tap Dayli", società di diritto austriaco titolare dei negozi e controllante di Dayli. Era stato proprio il bonifico di 1,5 milioni di euro effettuato a favore della Tap Dayli, a titolo d'acconto sul corrispettivo d'acquisto del ramo d'azienda italiano, a insospettire i commissari liquidatori di Dayli e, poi, anche i finanzieri del Nucleo di polizia tributaria di Udine. Nel formulare il capo d'imputazione, il pm Barbara Loffredo, inoltre, aveva ritenuto «pressoché nullo» il valore dell'avviamento.

Tesi che i consulenti nominati dagli avvocati Roberto Mete e Paolo Siniscalchi (di Milano), difensori rispettivamente di Anziutti e Huber, hanno contestato, offrendo argomenti tecnici idonei a sovvertire l'impianto accusatorio. I legali hanno anche evidenziato come in sede di liquidazione alcuni dei punti vendita siano stati ceduti a un valore apprezzabile, così ribaltando il giudizio negativo proposto in sede di indagini rispetto alla bontà economica dell'operazione. L'avvocato Mete ha tenuto inoltre a valorizzare «l'ineccepibile comportamento dell'amministratore della Dayli (Anziutti, appunto, *ndr*), che agì a fronte di regolare delibera della Tap Dayli, socio unico controllante». Il collega Siniscalchi, dal canto suo, ha escluso ogni censura a Huber, cui Anziutti si era peraltro rivolto per un parere, prima di dare seguito all'anticipo del corrispettivo. Anticipo che – come ricordato anche dal pm, prima di chiedere a sua volta l'assoluzione – era stato usato per il pagamento dei debiti tributari. Haberleitner era difeso dall'avvocato Stefano Arpino. —

LO SFOGO

«Fine di un incubo difficile fare carriera con quell'accusa»

«È finito un incubo che camminava accanto a me giorno e notte». Così l'ex sindaco Lino Anziutti, dopo la lettura del dispositivo. Una situazione tanto più particolare, la sua, avendo ricoperto il ruolo di primo cittadino «Ogni tanto ho provato imbarazzo – ammette – pur sapendomi innocente. È difficile assumere o confermare chi è stato rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta o fare carriera politica. Ho pagato anche questo, come il prezzo di giorni duri che hanno nuociuto alla mia pur forte salute. Ringrazio – conclude – chi ha creduto sempre in me: mia madre, la mia famiglia, i pochi amici sinceri e il mio avvocato».

TOLMEZZO

Un tratto del camminamento parallelo a via Grialba

Carnia industrial park sistema il sentiero sorto sull'ex ferrovia

Tanja Ariis

TOLMEZZO. Il Consorzio industriale ha provveduto al rifacimento del camminamento sull'ex tracciato ferroviario nella zona industriale sud di Tolmezzo. L'intervento era atteso da tempo, dal momento che il percorso è molto frequentato dai tolmezzini, ma presentava sempre più cedimenti (profondi anche 15-20 centimetri).

Le lamentele non erano mancate, ma ora il Carnia Industrial Park (Cip), proprietario del sedime ferroviario, ha completato (sostenendo un costo di intervento pari a 20 mila euro) la sistemazione della pavimentazione di questo camminamento, parallelo a via Grialba, dall'incrocio con via dell'Industria al parcheggio dell'immobile che ospita il panificio Cucchiaro.

A seguito della segnalazione dell'ufficio tecnico del Comune, che aveva trasmesso una relazione redatta dalla polizia locale dell'Uti della Carnia sulle cattive condizioni della pavimentazione dell'ex tracciato ferroviario, il Cip, in fase di analisi dell'esigenza di agire, ha collaborato con i due enti (Comune e Uti) per valutare forme e modalità di intervento, e ha così ripristinato il percorso garantendone decoro e soprattutto sicurezza.

Oltre 15 anni fa il Consorzio aveva concluso l'intervento di messa in sicurezza del raccordo ferroviario Carnia-Tolmezzo, che prevedeva la bonifica delle aree di pertinenza e la creazione di piazzole di sosta e percorsi pedonali che non compromettessero l'uso dell'armatura ferroviaria esistente (lì sotto ci sono i binari).

Tornando al camminamento, nel 2012, utilizzando le economie dell'opera madre, oltre ad altri interventi funzionali e di recupero ambientale, il Consorzio aveva prolungato il percorso pedonale lungo la vecchia ferrovia fino a località Pissebus (raggiungendo una lunghezza complessiva di 1.335 metri), e completato il camminamento con la posa della pavimentazione in mattonelle (piano calpestabile di 2 mila metri quadrati). —

FORNI DI SOPRA

Una veduta delle Dolomiti friulane, patrimonio Unesco

Il marchio Unesco è poco sfruttato e il turismo fatica

Gino Grillo

FORNI DI SOPRA. L'ufficializzazione arrivò nel giugno 2009, dieci anni fa, a Siviglia: nacquero così le Dolomiti con il marchio di Patrimonio dell'Unesco. Domenica scorsa, a Belluno, si sono incontrati alcuni dei protagonisti di questa sfida che ha portato anche le dolomiti orientali, o d'oltre Piave, ad essere inserite in questo contesto.

Alla riunione bellunese c'era anche Ottorino Faleschini, all'epoca assessore alla montagna della Provincia di Udine. «Nel ritrovo assolutamente informale che si è tenuto a Belluno è stato possibile ripercorrere il lavoro fatto che ha legato profondamente molti di noi, amministratori e tecnici. Ma è stato anche possibile apprezzare, dopo tanti anni, ciò il riconoscimento ha portato».

Cosa rappresentava e cosa rappresenta oggi questo traguardo?

«Volevamo costruire una comunità dolomitica, esercitare davvero l'autonomia. Bisogna che anche ora e in futuro ci sia qualcuno che creda in questo progetto e a tenere tutti quanti uniti».

Quali i risultati raggiunti in questi dieci anni?

«Nella vicina provincia di Belluno le presenze turistiche legate alle Dolomiti, a detta degli interessati, sono aumentate del 10% mentre da noi ci siamo quasi scordati di essere parte di questo grande progetto. Le Dolomiti sono tra i siti Unesco italiani più ricercati e il nostro territorio deve fare molto di più per tradurre questa opportunità in qualcosa di tangibile».

Cosa fare per aumentare la ricaduta sul territorio?

«Si dovrebbero intensificare i rapporti di collaborazione con le altre provincie, utilizzando la fondazione che gestisce e coinvolgere di più le comunità. Il primo obiettivo che dovrebbe perseguire chi ci rappresenta all'interno del consiglio d'amministrazione, Francesco Brollo, presidente dell'Uti della Carnia, è quello di far conoscere con progetti concreti, rivolti sia alla comunità sia agli operatori, ciò che abbiamo e la sua immensa importanza». —

TARVISIO

La cucina diventa arte: gli chef arrivano in malga

TARVISIO. Con il contributo d'alta professionalità di Emanuele Scarello, chef del ristorante Agli Amici di Godia (due stelle Michelin), prende il via oggi a malga Watschiger di Nassfeld – Passo Pramollo l'itinerario dei "Percorsi gastronomici ad alta quota", iniziativa volta a valorizzare i prodotti lattiero caseari della montagna.

L'evento sulle Alpi Carniche carinziane è promosso dal Consorzio servizi turistici del Tarvisiano, Sella Nevea e passo Pramollo nel contesto del programma comunitario Interreg Italia – Austria, denominato Malga: come gli altri due appuntamenti in calendario, è a numero chiuso e a partecipazione gratuita, previa iscrizione (si svolgerà dalle 11 alle 13). Al prossimo incontro con l'alta cucina di qualità, venerdì 5 luglio (dalle 14 alle 16) a malga Egger in Comune di Hermagor, si esibirà ai fornelli Ana Ros, del ristorante Hisa Franko di Caporetto (Slovenia), miglior donna al World's 50 Best Restaurant 2017. Infine, lunedì 8 luglio, a Malga Glazzat (Pontebba), sul versante friulano delle Carniche, dalle 11 alle 13 si svolgerà l'incontro culinario con Fabrizio Meroi, chef del ristorante Laite di Sappada (una stella Michelin): anche lui proporrà ai palati degli ospiti due piatti tipici.

Per informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi al Consorzio promozione turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo (telefonando allo 0428-2392, scrivendo una mail a consorzio@tarvisiano.org o visitando il sito www.tarvisiano.org. —

G.M.

FORNI DI SOPRA

Sanzione di seimila euro al titolare di un'autofficina

FORNI DI SOPRA. Sempre alta l'attenzione della Polstrada su autofficine ed esercizi commerciali con attività connessa alla circolazione stradale.

Nell'ambito di controlli finalizzati a verificare del rispetto da parte dell'esercente della normativa di settore e delle prescrizioni imposte, personale della sottosezione di Amaro ha fatto un controllo amministrativo in un'autofficina, che ha fatto emergere irregolarità nei registri di carico/scarico dei rifiuti, sia non pericolosi, sia pericolosi.

Un agente durante il controllo

Dai registri emergeva che le ultime trascrizioni risalivano a oltre 5 anni fa. Uno sguardo accurato all'officina ha fatto inoltre emergere che non erano rispettate le prescrizioni sulla sicurezza sui luoghi di lavoro; in particolare, gli estintori non erano sottoposti alla revisione semestrale obbligatoria da oltre 7 anni.

Al titolare dell'autofficina sono state contestate sanzioni amministrative per un importo superiore a 6 mila euro; lo stesso è stato segnalato all'autorità giudiziaria per le violazioni riscontrate nell'ambito della sicurezza sul lavoro e gli è stato intimato di sanare le anomalie entro 15 giorni dalla contestazione. —

CHIUSAFORTE

È l'ora del pascolo in montagna Malga Montasio apre al turismo

Sono 240 i bovini arrivati a quota 1.500 metri: entra nel vivo la stagione estiva Natura, sport ed enogastronomia: AaFvg ha ideato un'agenda ricca di eventi

Giancarlo Martina

Alcune delle mucche giunte nei giorni scorsi nei pascoli di Malga Montasio

CHIUSAFORTE. Con l'arrivo delle mucche a malga Montasio è cominciata la stagione estiva. Lo stupendo pianoro, punteggiato dalla prolifica fioritura di tante specie alpestri, è pronto ad abbracciare le migliaia di turisti che ogni anno arrivano in quota: in auto, a piedi e sempre più spesso in bicicletta, grazie al traino del Giro d'Italia che a distanza di 6 anni dall'arrivo sull'altopiano – il primo in malga nella storia della corsa rosa – quest'anno vi farà ritorno il 14 luglio, stavolta con le donne.

Stagione partita ufficialmente a inizio giugno, ma che entra ora nel vivo con l'arrivo dei bovini al pascolo: sono 240, quest'anno, gli esemplari tra pezzate rosse, frisone e brune, provenienti da 32 allevamenti di 23 diversi Comuni della regione. Uno spettacolo che, coniugato alle maestose catene del Canin e del Montasio a fargli da cornice e al fischio delle marmotte, fa di questo angolo di Friuli, appena sopra Sella Nevea, un piccolo paradiso. A 1.500 metri d'altezza, la malga si estende su 1.064 ettari dedicati per la metà al pascolo, ospita una latteria, un punto vendita di prodotti lattiero-caseari e un ristoro agrituristico gestiti dall'associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia, impegnata nella gestione e promozione della malga, simbolo del più importante formaggio Fvg cui dà il nome dal 1960: il Montasio Dop.

Un impegno crescente per l'associazione che, negli anni, ha strutturato la malga: prima con il ristoro, poi con le camere, regolarmente sold out, prenotate addirittura da una stagione all'altra. A impreziosire la stagione c'è, come ogni anno, un ricco programma di eventi messo a punto dall'AaFvg tra ottimo cibo (dalla carne al formaggio prodotti dai soci) passando per passeggiate e appuntamenti sportivi: su tutti, il 13 e 14 luglio, "Montasio in Rosa", con l'arrivo in quota della tappa del Giro femminile, con musica, mercatini enogastronomici e degustazioni. Il 28 luglio saranno ospiti in malga i sapori austriaci: wiener schnitzel, wurstel, patate, strudel e birra per tutti dalle 11 del mattino. L'11 agosto si torna ai sapori di casa nostra, quando sarà possibile degustare la polenta e il formaggio di malga Montasio accompagnati dai vini dell'azienda agricola La Fattoria di Pavia di Udine (evento organizzato in collaborazione con il gruppo tutela antica polenta di Fauglis). Il primo settembre, invece, sarà la volta dei funghi, con una mostra organizzata dal gruppo micologico di Gemona del Friuli. Gran finale l'8 di settembre con la 5ª edizione della Festa della transumanza, con degustazione dei prodotti tipici della montagna dalle 9 del mattino. In collaborazione con la cooperativa dei Malghesi di Carnia e Valcanale si scenderà dalla malga fino a Sella Nevea, con l'accompagnamento musicale dei "Doganirs" di Camporosso e delle prime vacche che faranno ritorno agli allevamenti di pianura. —

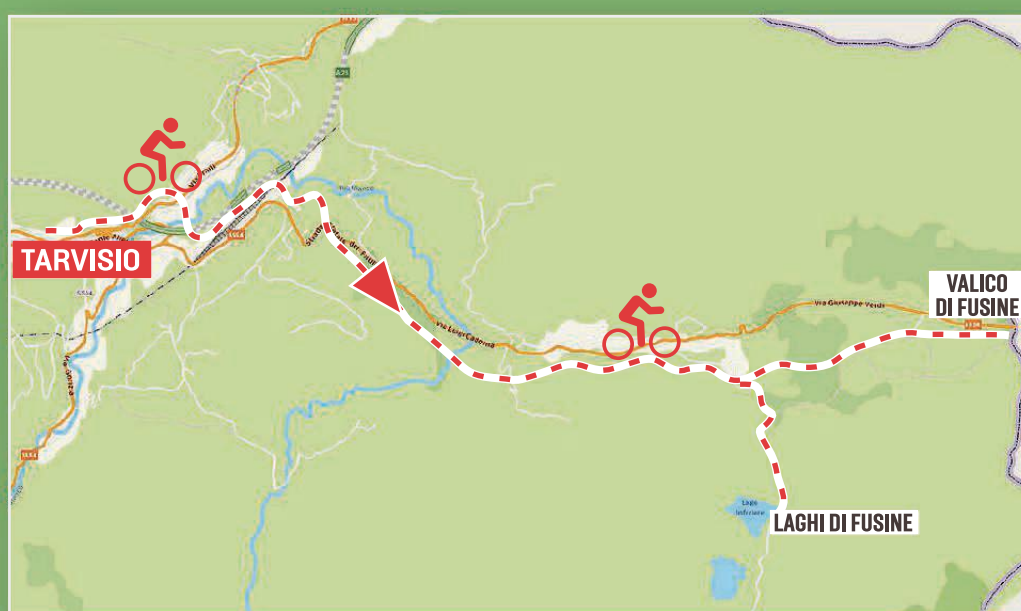
TARVISIO

Troppi cantieri in via Roma Lavori rinviati a settembre

TARVISIO. I lavori di rifacimento della pavimentazione dei parcheggi lungo il fronte dei negozi di via Roma, nonché quelli previsti per la sistemazione del marciapiede della strada, saranno eseguiti in settembre, alla conclusione del periodo turistico. È quanto concordato dall'amministrazione comunale con la categoria dei commercianti del centro del capoluogo dopo che la ditta appaltatrice dei lavori non ha potuto assicurare una conclusione più rapida dell'intervento: la sistemazione è infatti partita a inizio giugno e non potrà essere conclusa prima della metà di luglio. C'era, quindi il concreto rischio che il cantiere ancora aperto risultasse controproducente per gli operatori commerciali. La giunta Zanette, comunque, ha provveduto a fare eseguire in questi giorni i lavori di sistemazione della pavimentazione nei punti più deteriorati, così da poter garantire da subito ai pedoni un utilizzo in sicurezza del calpestio. In attesa, dell'intervento risolutivo di settembre. —

G.M.

PEDALANDO TRA NATURA SPORT E CUCINA

Nove itinerari illustrati con una cartina, servizi su cosa vedere, dove mangiare e dormire. Squarci di rara bellezza del Friuli con le Rogge di Molin Nuovo-Zompitta per salire fino a Sappada facendo il giro del passo della Digola. Da Grado a Marano, a Lignano sino all'Istria (la mitica Parenzana) e la Val Rosandra. I suggestivi percorsi da Cividale a Caporetto e da Tarvisio ai laghi di Fusine. E ancora sui luoghi della Grande Guerra, sul Carso goriziano e sul Monte San Michele.

Venerdì 28 giugno

IN OMAGGIO con il Messaggero Veneto

Il primo inserto di 32 pagine sulle più belle piste ciclabili del Friuli Venezia Giulia

GEMONA

Dai piccoli Sofia e Diego l'esempio per tenere pulito il centro storico

I cugini di 7 e 6 anni all'opera armati di scopa, guanti e sacchi I complimenti del sindaco Revelant: un modello per noi adulti

Piero Cargnelutti

GEMONA. «Cerchiamo tutti quanti di mantenere pulita la strada per il decoro di Gemona». Nel capoluogo pedemontano, un esempio di senso civico e di attaccamento alla propria cittadina arriva da due bambini, Sofia e Diego, cugini rispettivamente di 7 e 6 anni.

Come capita a tanti loro coetanei, in questi giorni estivi sono spesso ospiti dei loro nonni che li portano molte volte a fare una passeggiata.

Così ha fatto la loro nonna Maria Luisa, che vive in via San Rocco, in pieno centro cittadino, dove con Sofia e Diego ama fare dei giretti: ciò è stata per loro l'occasione di osservare che in alcuni angoli del paese molto spesso si ritrovano cartacce, mozziconi di sigaretta e altri rifiuti. Di fronte a ciò, Sofia e Diego si sono tirati su le maniche e hanno iniziato a pulire: «Li avevo portati – racconta Maria Luisa – sul castello: a un certo punto, in alcuni di quei percorsi abbiamo visto che erano pieni di cartine buttate, ma anche di tanti resti di chewing gum che in questa stagione, con questo caldo, non sono certo un bello spettacolo. E così abbiamo cominciato a raccogliere le imindizie nei sacchi perché era un peccato lasciarli lì a deturpare l'ambiente, sia per noi che ci viviamo, ma anche per rispetto verso i turisti che ci visitano».

Prima il percorso di accesso al castello sopra via Bini, poi, armati di scopa e guanti, alcune vie laterali di borgo San Rocco raccogliendo rifiuti e asportando erbacce, e poi nella mattinata di ieri i due bambini e la loro nonna hanno pulito anche il sedime dell'ex chiesa della Madonna delle Grazie. Sofia e Diego hanno anche appeso al muro un biglietto in cui ricordano a tutti che il decoro della città dipende da ognuno.

Venuto a sapere della bella iniziativa, il sindaco Roberto Revelant ha voluto conoscerli e ieri ha ricevuto nel suo ufficio Sofia e Diego con la nonna Maria Luisa, e le loro mamme Desi e Moira: «È un esempio – ha detto il primo cittadino, donando ai bambini due magliette – di senso civico e di educazione che serve anche per noi adulti, e che va emulato. Allo stesso tempo, purtroppo, ci sono troppe persone che lasciano nella cittadina le deiezioni dei loro cani, pur essendoci i raccoglitori. Non è possibile che il nostro personale debba essere impegnato per rimediare a questo». —

I cugini Sofia e Diego all'opera; in alto con il sindaco Revelant, nonna Maria Luisa e le mamme Desi e Moira

SAN DANIELE

Ad “Aria di festa” le creazioni dell’artista caro a Louis Vuitton

Nel parco del castello spiccano le installazioni realizzate dal francese Erik Barray
L'assessore Claudia Colombino: i nidi di luce regalano un'atmosfera da sogno

Anna Casasola

Da sinistra Rafael De la Espriella, Richard Le Guezennec, Claudia Colombino, Erik Barray, Lori Monfredo (FOTO FURLAN)

SAN DANIELE. Nel parco del castello le installazioni creative dell’artista che ha conquistato niente meno che Louis Vuitton.

In occasione di Aria di festa, ma anche per suggellare il solstizio d’estate, dallo scorso venerdì 21 giugno il parco del castello di San Daniele è teatro di una singolare installazione del famoso artista-cestaio di Lione, Erik Barray.

Grazie all’amministrazione comunale e, in particolare, all’assessore Claudia Colombino, alla collaborazione di Lory Monfredo e della Pro loco, sarà dunque possibile ammirare fino al 15 settembre un’opera suggestiva che rappresenta lo stile e la visione realizzativa dell’artista francese.

«Qualche anno fa – spiega l’assessore Claudia Colombino – avevo visto in Austria alcune delle opere di Barray e ne sono rimasta colpita. Così ho mantenuto i contatti con l’artista per portarlo prima o poi in Italia dove, fino a oggi, non era mai stato».

Nel 1978, dopo aver studiato l’arte cestaia alla scuola Fayl-Billot, Erik Barray si è dedicato alla creazione di lavori in vimini in luoghi pubblici. Le sue creazioni in stile “land art” hanno subito conquistato il pubblico tanto che, nel 1993, è stato chiamato da Louis Vuitton per decorare i suoi 150 negozi.

Da circa quarant’anni l’artista lavora con una tecnica ancestrale dell’intreccio i vimini e altri materiali come per esempio la totora (America del Sud), il vacua (Madagascar e Isole della Riunione).

A oggi Barray e la sua squadra si definiscono artisti «LandArt Lumières» e adattano questa tecnica alle diverse richieste di messa in luce contemporanee.

Erik Barray identifica un suo vocabolario artistico legato all’ambiente. «Ho sempre desiderato viaggiare il più lontano possibile – spiega l’artista –. Ogni viaggio ti fa crescere».

«Questo prestigiosa collaborazione artistica con l’amministrazione comunale – spiega la stessa Colombino – pone ancora una volta l’accento sulla valorizzazione del nostro splendido territorio che si presta ad essere valorizzato con interventi a basso impatto che, nella loro sofisticata semplicità, pongono un forte richiamo alle nostre radici, a quelle abilità ancora presenti sul territorio, che si rifanno proprio alle origini e alla nostra splendida storia rurale».

«I “Nidi di luce”, questo il nome dell’opera – conclude l’assessore sandanielese –, sono stati pensati per regalare un’atmosfera che possa far sognare e accompagnare le notti estive della nostra cittadina». —

LA POLEMICA

L’imprenditore Candusso smorza i toni e chiede scusa

SAN DANIELE. «Il personale della Guardia di finanza è stato discreto e professionale e non ha bloccato tutto. Certo il disagio c’è stato perché un controllo di questo tipo crea comunque un clima di tensione e di malumore generali». Sono alcune delle precisazioni che Sergio Candusso, titolare del prosciuttificio Camarin, sottoposto a controllo dalle Fiamme gialle domenica sera, ha postato ieri sul suo profilo Facebook. Pur rimanendo convinto dell’inopportunità dell’orario dell’ispezione, Candusso ha voluto smorzare i toni su alcune frasi dette domenica sera, riprese da un amico, che hanno fatto il giro del web. Nel momento d’ira l’imprenditore, ha precisato ieri, «mi sono fatto scappare una frase infelice che ho visto, e me ne dispiace, essere stata ripresa un po’ dappertutto. Una frase dettata dal nervosismo del momento proprio pensando all’orario del controllo: il sospetto che ci fosse dietro un “amico” è stato inizialmente molto forte. Oggi voglio scusarmi per questo». —

A.C.

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine

800 Commercialisti al servizio del territorio

Consiglio Commercialisti Udine

Sono sempre al fianco delle aziende, dei cittadini e delle istituzioni gli 800 commercialisti ed esperti contabili udinesi: professionisti che svolgono un ruolo fondamentale per il funzionamento del sistema economico e della vita comunitaria in tutto il Paese, con un valore generato pari al 4,4% del prodotto nazionale italiano ed una produttività che raggiunge un valore aggiunto per addetto del 67%, dato superiore alla media europea.

Il contesto normativo e di mercato, sempre più articolato, complesso e iper specialistico impone che anche i professionisti siano specializzati e pronti a risolvere i diversi problemi che i clienti (grandi e piccoli che siano) devono affrontare quotidianamente. Oggi le imprese necessitano sia di un commercialista generalista, che sappia parlare e intendere le esigenze e le necessità dell'imprenditore, sia di un professionista specializzato che tali esigenze e tali necessità sappia interpretare, dando risposte nel modo più preciso e approfondito possibile. Sono due figure, il commercialista generalista e quello specializzato, che convivono in sinergia a favore del mercato.

Così mentre le imprese internazionalizzano per estendere la portata del sistema produttivo, i commercialisti offrono competenze sempre più specialistiche nell'utilizzo degli strumenti finanziari e gestionali delle aziende e delle società. Si tratta di professionisti che, oltre l'ordinaria gestione contabile, svolgono un ruolo di accompagnamento, consulenza e assistenza ai soggetti produttivi e di raccordo nella relazione tra il cittadino e lo Stato in campo fiscale.

Quella dei commercialisti è un'attività fondamentale per il funzionamento dell'economia italiana: per il rispetto delle regole della competizione economica, per la trasparenza delle attività produttive, commerciali, dei servizi e per agevolare il difficile rapporto fra lo Stato e i contribuenti. La produzione legislativa e le regole burocratiche in Italia, sono così eccessive che nessun operatore economico, anche di piccola dimensione, è in grado di farvi fronte senza la consulenza di un professionista. I commercialisti, attraverso il dialogo costante con il territorio e la collaborazione con le principali organizzazioni economiche, sono la catena di trasmissione tra aziende, mondo finanziario, terzo settore e pubblica amministrazione.

Sono 800 i commercialisti udinesi che operano al fianco dei cittadini e delle istituzioni rappresentati da un Consiglio dell'ODCEC (Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili) dove siedono Alberto Maria Camilotti (presidente), Ruggero Baggio (vice presidente) Chiara Repetti (segretario), Chiara Cosatti (tesoriere), Stefano Lodolo, Silvia Pizzolato, Marco Kraner, Stefania Ciutto, Luca Bovio, Massimo Barbarino, Nicola Agnoli ed il revisore dei conti Daniela Lucca. I Consiglieri dell'Ordine sono le 11 "sentinelle" sul territorio che da un lato si attivano per trovare soluzioni comuni allo svolgimento quotidiano della professione, dall'altro forniscono ai vertici nazionali della categoria importanti spunti di riflessione sulle esigenze del territorio.

Ordine dei Periti Industriali della Provincia di Udine

Consiglio, interno sede

LA NOSTRA STORIA:

Con il Regio Decreto n° 275 del 11febbraio 1929 nasceva **l'Albo dei Periti Industriali** tenuto territorialmente dalle locali associazioni**.** A seguito di ciò le Provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Pola e Zara nello stesso anno costituivano un unico albo fra gli aventi titolo all'iscrizione. Nel 1947, con l'aumentare degli iscritti, si costituiva in autonomia l'Albo della Provincia di Udine che comprendeva anche il territorio di Pordenone, all'epoca non ancora Provincia.

La storia è vecchia ma la categoria è sempre "nuova" in quanto negli anni ha saputo rinnovarsi e dare le risposte che l'evoluzione tecnologica ha richiesto in una società in continuo progresso tecologico.

Non è anacronistico pensare di mantenere gli Albi Professionali, perché solamente attraverso questi organismi si può garantire il controllo sul corretto svolgimento delle prestazioni professionali degli iscritti, assoggettati alle norme del Regolamento di deontologia professionale ed all'obbligo della formazione continua, per essere sempre aggiornati e mettere a disposizione della collettività le competenze e la professionalità proprie di una categoria che è rimasta sempre al passo con i tempi.

Nel passato, **ma soprattutto nel futuro**, il Perito Industriale ha avuto ed avrà un ruolo di primo piano nei processi produttivi e nell'attività professionale a supporto delle richieste dell'industria e di tutti i Cittadini che si

rivolgono a noi per la nostra capacità di sapere e saper fare, per la capacità di trasformare le idee in opere, per quel senso pratico che permette di raggiungere l'obiettivo seguendo la strada più efficiente. Una categoria multidisciplinare che comprende diverse specializzazioni capaci di trovare una soluzione a qualsiasi problema tecnico. La progettazione e direzione dei lavori sono il filo conduttore che sta alla base dell'attività professionale dei Periti Industriali rappresentando l'elemento distintivo di una professione intellettuale che negli anni si è resa protagonista nello sviluppo economico del paese.

IL FUTURO DELLA CATEGORIA:

La Categoria sta vivendo un profondo processo di trasformazione che la vede impegnata in importanti e decisive riforme. Con la Legge 89/2016 si prevede che dal 28 maggio 2021 l'iscrizione alla categoria dei Periti industriali sia subordinata al conseguimento di una Laurea attraverso un percorso di studi accademici di almeno tre anni dopo il diploma. Con Decreto del MIUR n° 987 del 12 dicembre 2016 sono state istituite le Lauree Professionalizzanti. Queste sono certamente una novità nel panorama formativo istituzionale offerto dalle Università, ma si potrebbe dire che quel tipo di formazione è sempre stata una delle caratteristiche del Perito Industriale. Negli Istituti Tecnici che hanno formato i Periti Industriali, insieme alla teoria, si sono sempre affiancati laboratori sulle materie di base (chimica, fisica, lingua) oltre a quelli specifici delle specializzazioni che caratterizzano le attività tecniche di cui si occupano i Periti Industriali. Non è la stessa cosa, ma in qualche modo si può dire che i Periti Industriali hanno nel loro DNA quelle basi teoriche che abbinate alle esperienze pratiche sono alla base dei nuovi percorsi di studio introdotti dal citato Decreto.

La validità di tale tipo di formazione è dimostrata dall'interesse che il mondo del lavoro ha da sempre riservato alla figura del Perito Industriale, preferendolo, in qualche caso, anche a tecnici con livelli di studio superiore al diploma, proprio per le capacità di "problem solving" che il Perito Industriale ha da sempre dimostrato, grazie all'ingegno, alle capacità progettuali ed a quel senso pratico che gli è stato insegnato, diventando patrimonio inscindibile di ciascuno di noi. Con i nuovi percorsi di studio, tale vocazione verrà ulteriormente valorizzata ed implementata per aggiornare le conoscenze necessarie a consolidare le competenze dei Periti Industriali.

Il nuovo percorso formativo verrà affinato ed esteso a tutte le specializzazioni che caratterizzando l'attività multidisciplinare svolta dai Periti Industriali e la categoria si dovrà impegnare mettendosi a disposizione anche affiancando l'Università per offrire agli studenti la possibilità di svolgere i tirocini pratici all'interno delle proprie organizzazioni secondo le regole dell'alternanza scuola/lavoro.

IL RUOLO DEGLI ORDINI PROFESSIONALI:

C'è bisogno di chiarire, al Cittadino e alle Istituzioni, che gli Albi non nascono per raccogliere e difendere le istanze dei propri iscritti ma sono garanzia della corretta prestazione che ciascun iscritto è tenuto a svolgere, nel rispetto delle norme deontologiche alle quali deve sottostare secondo quanto previsto dal Regolamento professionale della propria categoria, affidata al controllo del Ministero di Giustizia cui i Collegi Territoriali sono una diretta emanazione.

Si sente l'esigenza di concertare un'azione con tutte le Categorie professionali per **far sapere chi siamo e cosa facciamo**, intendendo affermare che le professioni regolamentate da sempre hanno svolto il proprio ruolo con professionalità e competenza, mettendosi al servizio della collettività e contribuendo allo sviluppo tecnologico ed economico del paese.

Bisogna evidenziare che solamente attraverso le professioni regolamentate si può avere una garanzia di una prestazione di alto livello, **terza rispetto agli interessi di parte**, in un rapporto di correttezza e trasparenza, non dimenticando l'importanza sociale che le professioni hanno nel ruolo di sussidiarietà che gli è stato assegnato, svolgendo funzioni che in passato erano proprie della Pubblica Amministrazione, attraverso una presenza che si estende in maniera sempre più capillare su tutto il territorio di competenza territoriale.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE:

Sulla necessità d'intraprendere delle azioni a sostegno dell'immagine del Periti Industriale, per la riconoscibilità della categoria al di fuori dei propri iscritti, è una convinzione che accomuna gli organismi territoriali al fine di diffondere l'utilità di rivolgersi a professionisti che operano in regime di terzietà a tutela del committente. Con questa iniziativa si intende affermare l'importanza del ruolo svolto da ciascuno di noi. Bisogna far sapere che la categoria dei Periti Industriali è una categoria multidisciplinare; gli iscritti sono in grado di affrontare e risolvere qualsiasi tipo di problema nei diversi ambiti di specializzazione intervenendo singolarmente od in forma associata.

La necessità di dare maggiore visibilità alla categoria non può venire disgiunta dalla necessità di concertare un'azione condivisa con tutte le Categorie professionali.

Non si può pensare che ciascuna categoria, nel tentativo di difendere gli interessi propri, perda di vista il vero obbiettivo che è alla base di un interesse comune.

L'interesse comune di difendere le professioni regolamentate non và inteso come interesse fine a se stesso ma come un'azione a salvaguardia di un sistema a garanzia degli interessi del cittadino e delle imprese. L'interesse del Cittadino è delle imprese coincide con la necessità di avvalersi di professionisti che possano garantire la terzietà e l'indipendenza nello svolgimento delle prestazioni svolte, al di là di ogni interesse di parte.

Non ha senso parlare delle categorie professionali se alle stesse non viene riconosciuto il ruolo per il quale sono state costituite.

RIFORMA DELLE PROFESSIONI E RIDEFINIZIONE DELLE COMPETENZE:

L'azione che auspichiamo si concretizzi assieme alle altre categorie è quella di una riforma delle professioni all'interno della quale siano ridefinite le competenze ed i titoli. E' evidente che tale azione potrà avere un esito positivo solamente se ci sarà una disponibilità al dialogo da parte di tutte le professioni ordinistiche. In quest'ottica le categorie professionali sono chiamate a dare una prova di maturità e di compattezza che permetterebbe di evidenziare agli interlocutori istituzionali e all'opinione pubblica le caratteristiche di sussidiarietà e terzietà che contraddistinguono le professioni regolamentate. All'interno della Rete delle Professioni Tecniche, che anche nella nostra Regione si è costituita, si dovranno ricercare e trovare quelle intese che ci permetteranno di raggiungere l'obbiettivo di rivalutare le attività professionali riservate all'interno del sistema composto dagli Ordini professionali.

Per quanto riguarda la nostra categoria di Periti Industriali, c'è bisogno di valorizzare un titolo che sia riconoscibile e spendibile, oltreché a livello nazionale, anche a livello Europeo, armonizzando i percorsi di studio e ridefinendo le singole competenze, non più per singole specializzazioni ma per aree di specializzazione interdisciplinare così da completare le sinergie fra le diverse conoscenze e competenze.

Il Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali della Provincia di Udine Per. Ind. Daniele Mansutti

ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI UDINE

Via Grazzano, 10 - 33100 Udine - tel. 0432-502635 - fax 0432-507094 - www.periti-industriali.udine.it
e-mail: info@periti-industriali.udine.it - pec: collegiodiudine@pec.cnpi.it

Ordine Consulenti del Lavoro Consiglio Provinciale di Udine

Ampliamento delle competenze per i Consulenti del lavoro

Il CPO di Udine. Da sinistra seduti: Monutti, Bradaschia, Macor, Bertossi, Re, Donda. In piedi: Toffoletti, Balloch, Meneguzzi

I Consulenti del lavoro, inseriti a pieno titolo nel 2019 nell'albo dei curatori fallimentari, con l'approvazione del nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, svolgono un ruolo fondamentale, sia in termini di competenze, sia di tutela dei rapporti di lavoro, attraverso la specifica conoscenza dei processi e delle regole in materia di diritto del lavoro, fiscalità e legislazione sociale.

Questa nuova attribuzione tiene conto del parere favorevole espresso dalla Commissione giustizia del Senato sull'atto di governo e delle competenze in materia di lavoro e fiscale, acquisite dagli oltre 26 mila iscritti che oggi assistono più di 1,5 milioni di piccole imprese e hanno in delega quasi 8 milioni di rapporti di lavoro. Il recente provvedimento inserisce i Consulenti del lavoro fra i soggetti che potranno essere chiamati dall'autorità giudiziaria a svolgere le funzioni di curatore, commissario giudiziale e liquidatore.

COLLABORAZIONE DEGLI ORDINI CON LA REGIONE FVG

La dott.ssa Alessia Rosolen, assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia e i Presidenti dei 4 Ordini dei Consulenti del lavoro del FVG, hanno stipulato a novembre 2018, in regione a Trieste, un ampio programma di collaborazione che comprende lo scambio di dati ed informazioni nel campo del mercato del lavoro (politiche attive e passive), l'implementazione di programmi di informazione per imprese e lavoratori, la realizzazione di progetti per riduzione infortuni, formazione continua, applicazione tirocini, sviluppo lavoro femminile, collocamento mirato ed integrazione stranieri. Verrà istituita anche una cabina di regia alla quale parteciperà un rappresentante per ognuno dei 4 Ordini dei CDL per individuare i campi d'intervento e renderli operativi.

CONSULENTE DEL LAVORO, UN ESPERTO IN RISORSE UMANE

Il Consulente del lavoro è immerso nel mondo delle relazioni umane essendo, per sua essenza, un mediatore fra datori di lavoro e lavoratori. Questo variegato mondo richiede al Consulente del lavoro la capacità di trovare soluzioni che si adattino all'esigenze, non solo di lavoro, ma spesso di anche vita. Chi opera in questo contesto deve possedere doti professionali e umane notevoli. Se le doti umane richieste dalla professione caratterizzano l'opera di ogni singolo Consulente, la professionalità deriva da un serio percorso di studio.

A dispetto di quanto in prima battuta possa sembrare, la giornata del Consulente del lavoro non si svolge mai statica dietro una scrivania "a far di conto", tutt'altro, è ricca di stimoli, di novità e di intriganti sfide professionali.

Per iscriversi all'Albo dei Consulenti del lavoro bisogna essere laureati in materie giuridico-economiche, svolgere il praticantato di 18 mesi in uno studio di un Consulente e superare l'esame di stato che prevede prove scritte e orali in diritto del lavoro e legislazione sociale, diritto tributario, privato, pubblico, penale e ragioneria. L'esame si svolge una volta all'anno e il bando è pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

PARI OPPORTUNTÀ ALL'ATTENZIONE DELL'ORDINE DI UDINE

L'Ordine provinciale dei Consulenti del lavoro ha costituito al proprio interno la Commissione per le Pari Opportunità che promuove ed organizza eventi volti a focalizzare l'attenzione sulle eventuali situazioni di fragilità in ambito lavorativo. Il 29 gennaio scorso a Udine, presso l'Auditorium della Regione FVG, l'Ordine, con il patrocinio e la partecipazione di numerose autorità regionali, ha approfondito, nel corso di un evento molto partecipato, aspetti legati alla disabilità sul luogo di lavoro, attraverso l'analisi del divieto di discriminazioni e l'obbligo di accomodamento ragionevole delle posizioni lavorative, coniugando tali interventi nell'ottica di inclusione sociale dei lavoratori svantaggiati. Sono state perciò illustrate le possibilità agevolative e le opportunità d'inserimento lavorativo del disabile, quali strumenti di accrescimento per le imprese. L'attenzione alle situazioni più fragili arricchisce ed orienta la professione verso una sensibilità che completa la tradizionale attività amministrativa.

GIOVANI PER I GIOVANI

L'Associazione Giovani Consulenti del lavoro di Udine conta 31 associati fra Consulenti abilitati e praticanti.

Fra gli obiettivi che l'Associazione si pone per il secondo triennio di attività, vi è senza dubbio il rafforzamento dei legami di confronto fra giovani colleghi e praticanti su temi e casi quotidiani che emergono in studio, la realizzazione di seminari e incontri su questioni di interesse, nonché l'affiancamento e il dialogo con i praticanti ai fini di un proficuo percorso di preparazione all'esame di abilitazione. Da ultimo, l'Associazione ha avuto il piacere di presentare la Professione di Consulente del lavoro attraverso incontri con gli studenti, sia delle scuole superiori che universitari, con l'intento di trasmettere gli stimoli che inducono ad intraprendere una professione, i consigli utili a chi desidera affacciarsi ad un percorso formativo mirato ed i suggerimenti per costruire un ponte tra studio teorico e pratica giuslavoristica: giovani per i giovani.

COMPETENZE IN MATERIA DI LAVORO E PREVIDENZA

- AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE
- CONTRATTUALISTICA INDIVIDUALE E COLLETTIVA
- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E GESTIONE DEL PERSONALE
- ASSISTENZA RELAZIONI SINDACALI AZIENDALI
- GESTIONE PIANI WELFARE AZIENDALE
- CONSULENZA E ASSISTENZA RISOLUZIONE RAPPORTI DI LAVORO
- RAPPRESENTANZA IMPRESE E LAVORATORI NEL CONTENZIOSO DEL LAVORO
- ASSEVERAZIONE CONFORMITÀ CONTRIBUTIVA E RETRIBUTIVA (ASSE.CO.)
- PIANIFICAZIONE PREVIDENZIALE
- SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
- RICERCA, SELEZIONE E FORMAZIONE PERSONALE - INTERMEDIAZIONE DOMANDA/ OFFERTA DI LAVORO - POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO

COME SI DIVENTA CONSULENTE DEL LAVORO

LA LAUREA

Il titolo di studio richiesto per diventare Consulente del Lavoro è la laurea triennale o quinquennale riconducibile agli insegnamenti delle facoltà di giurisprudenza, economia, scienze politiche, ovvero il diploma universitario o la laurea triennale in consulenza del lavoro.

LA PRATICA

Oltre alla laurea è richiesto un periodo di 18 mesi di praticantato presso lo studio professionale di un Consulente del Lavoro. I primi sei mesi possono essere svolti anche durante il corso di laurea, a seguito della convenzione tra l'Università degli studi di Udine ed il locale Consiglio Provinciale dell'Ordine.

L'ABILITAZIONE

Per poter esercitare la professione è necessario superare un esame di Stato che prevede prove scritte e orali nelle seguenti discipline: diritto del lavoro e legislazione sociale, diritto tributario, diritto privato, pubblico e penale, ragioneria.

La verifica si svolge una volta l'anno e il relativo bando con le date è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

L'ISCRIZIONE ALL'ALBO

Superato l'esame di Stato, è necessario iscriversi all'Albo tenuto al Consiglio territoriale dell'Ordine della provincia di appartenenza.

COMPETENZE IN FISCALITÀ D'IMPRESA

- ASSISTENZA E RAPPRESENTANZA CONTRIBUENTI
- COMMISSARIO LIQUIDATORE IN ENTI COOPERATIVI
- RAPPRESENTANZA NEL CONTENZIOSO TRIBUTARIO
- RILASCIO DEI C.D. "VISTO PESANTE" E "VISTO LEGGERO"
- ESPERTI PER GLI STUDI DI SETTORE
- VERIFICA AGEVOLAZIONI INNOVAZIONE INDUSTRIALE
- CERTIFICAZIONE COSTI PERSONALE RICERCA E SVILUPPO
- CARICA DI SINDACO NELLE SOCIETÀ COMMERCIALI
- ATTESTAZIONE SPESE SOSTENUTE PER INVESTIMENTI
- LOTTA AL RICICLAGGIO
- CERTIFICAZIONE TRIBUTARIA DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI
- CERTIFICAZIONE BILANCI PER RATEAZIONE AGENZIA ENTRATE-RISCOSSIONE
- COMPONENTI TAVOLI TECNICI MEF PER RIFORMA SISTEMA FISCALE
- INSERIMENTO ALBO DEI SOGGETTI INCARICATI DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DELLE FUNZIONI DI GESTIONE E DI CONTROLLO NELLE PROCEDURE DI CUI AL CODICE DELLA CRISI E DELL'INSOLVENZA (CODICE CRISI D'IMPRESA)

ORDINE CONSULENTI DEL LAVORO CONSIGLIO PROVINCIALE DI UDINE

Via dei Calzolai 4 - 33100 Udine - tel. e fax 0432-295892 - E-mail: cpo.udine@consulentidellavoro.it - PEC: ordine.udine@consulentidellavoropec.it
www.consulentidellavoro.ud.it - Orario segreteria: lunedì-mercoledì-venerdì dalle 10.00 alle 12.00.

COMPOSIZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI UDINE TRIENNIO 2017/2020

Presidente: Enrico Macor - Segretario: Silvia Bradaschia - Tesoriere: Alessandro Rizza - Consiglieri: Luca Balloch, Anna Monutti, Roberto Re, Micol Toffoletti - Revisori dei Conti: Mario Bertossi, Tommaso Donda, Alessandro Meneguzzi

Ordine dei Notai
Consiglio Notarile di Udine

Cosa fa il Notaio

Secondo la Legge Notarile i notai: “...sono ufficiali pubblici istituiti per ricevere gli atti tra vivi (contratti) e di ultima volontà (testamenti), attribuire loro pubblica fede (certezza e legalità), conservarne il deposito, rilasciarne le copie, i certificati e gli estratti”.

L'attività del notaio ha dunque una natura pubblicistica: i notai, in quanto diramazioni dello Stato, attribuiscono certezza e sicurezza giuridica ad atti e documenti dei cittadini e delle imprese ed è per questo che in fondo agli atti c'è il sigillo con lo stemma della Repubblica Italiana.

Il particolare rigore che caratterizza l'intera attività del notaio è il mezzo con cui lo Stato tutela gli atti giuridici, a garanzia dei singoli cittadini e delle imprese ma anche e soprattutto a garanzia del sistema nel suo insieme, della sua sicurezza e della sua legalità.

Il nostro sistema giuridico, infatti, è costruito intorno alla certezza che nei Registri Pubblici (il Catasto, la Conservatoria, il Registro delle Imprese) siano inseriti soltanto documenti affidabili e verificati: gli atti pubblici e le scritture private autenticate, formati da o con l'aiuto del notaio.

Il notaio, infatti, prima che tali atti siano conclusi, effettua su di essi un controllo di legalità e deve rifiutare di riceverli quando siano proibiti dalla legge, ad esempio nel caso in cui si volesse vendere un immobile abusivo.

La particolare forza dell'atto pubblico e della scrittura privata autenticata è nel fatto che essi sono prove legali, ossia tutti i fatti in essi descritti sono ritenuti veri e non devono essere ulteriormente provati.

Da questo deriva la forte affidabilità dei Registri Pubblici, presidio di quella sicurezza giuridica che lo Stato mira a garantire demandando ai notai la funzione di dare certezza ai contratti.

Il notaio nella sua attività è super partes e deve tutelare tutti i soggetti che partecipano al contratto per questo non può svolgere la propria funzione se ha “interesse” all'atto o se ad esso partecipano soggetti legati a lui da vincoli di parentela o il proprio coniuge.

Questa funzione di garanzia e certezza è rivolta anche e soprattutto a tutela dei soggetti deboli che affidandosi al notaio possono essere sicuri che i loro diritti verranno tutelati con equità e giustizia.

Per la delicatezza di questa funzione l'attività dei notai è soggetta alla vigilanza e al controllo di numerosi organismi pubblici, controllo che interessa tutto lo svolgimento della professione fin dal momento del suo accesso, che avviene attraverso un rigoroso sistema di selezione: si diventa notai, infatti, dopo aver superato un concorso pubblico gestito dal Ministero della Giustizia; i notai, poi, non possono scegliere liberamente di esercitare la loro professione dove vogliono (per trovare i notai in esercizio nella provincia di Udine si può consultare il seguente link http://www.consiglionotarileudine.it/?page_id=129), ma vengono destinati in sedi individuate in base ad una precisa distribuzione territoriale stabilita dallo stesso Ministero, che tiene conto delle esigenze della popolazione.

L'attività del notaio è sottoposta, per la sua intera durata, a vincoli, verifiche e controlli: ciascun notaio italiano, ogni 2 anni, è soggetto all'ispezione di tutti gli atti ricevuti, con una verifica capillare, condotta sempre dal Ministero della Giustizia attraverso gli Archivi Notarili. Nel caso in cui durante l'ispezione emergano criticità circa l'operato di un notaio, viene attivato un meccanismo sanzionatorio che può portare, nei casi più gravi, alla “destituzione” del notaio; questo procedimento non si svolge a livello meramente interno, ma prevede fin dall'inizio l'intervento della magistratura.

Infine, i notai curano la conservazione degli atti da loro ricevuti secondo specifiche modalità stabilite dalla legge; essi annotano quotidianamente la propria attività atto per atto sul “repertorio”, un particolare registro, periodicamente verificato sia dall'Archivio Notarile che dall'Agenzia delle Entrate, che svolge un costante controllo sugli obblighi tributari che il notaio assolve per conto dei clienti.

Tenuto conto di questo e del fatto che il notaio provvede a tutti questi compiti con risorse e mezzi propri l'operato del notaio può essere considerato un “esercizio privato di pubbliche attività”.

E' per questo che al notaio è attribuita la qualifica di “pubblico ufficiale”, che non è una semplice “etichetta” ma attesta che le funzioni del notaio sono svolte per “delega” dello Stato, secondo rigorose norme legislative e regolamentari.

Con gli altri professionisti il notaio ha in comune solo il profilo organizzativo, in quanto impiega risorse proprie per lo svolgimento di un'attività di tipo intellettuale.

Gli altri liberi professionisti non accedono alla professione con un meccanismo di selezione basato su un concorso pubblico, ma è previsto un esame di abilitazione; non c'è, inoltre, un sistema di verifiche periodiche e capillari delle attività svolte; nessun professionista, infine, opera per delega della “Repubblica Italiana” né conserva i propri atti con meccanismi paragonabili a quelli che, per il notariato, coinvolgono gli Archivi Notarili ed il Ministero della Giustizia.

Il notaio è, dunque, un pubblico ufficiale che, per una scelta organizzativa dello Stato al fine di garantire uno svolgimento territorialmente “diffuso” della funzione pubblica, non opera quale dipendente statale ma come pubblico ufficiale e libero professionista.

L'indipendenza con cui il notaio svolge il ruolo ha portato anche ad una evoluzione della professione oggi sempre più informatizzata ed al passo con i tempi: gli atti informatici, la firma digitale e grafometrica sono realtà in tutti gli studi notarili che possono consentire ai loro clienti di usufruire di tutte le più moderne tecnologie, spesso senza doversi dotare autonomamente di strumenti complessi e non sempre comprensibili a tutti, svolgendo così anche nel terzo millennio quella funzione di mediatore culturale tra il diritto e le esigenze delle persone che da sempre caratterizza la funzione notarile

I NOTAI NEL MONDO

Il modello di notariato italiano, di tipo latino è presente in 87 Paesi del mondo e in 22 su 28 Paesi europei, copre oltre il 60% della popolazione mondiale. In tutti questi paesi i notai sono giuristi di elevata formazione selezionati dallo Stato, per legge imparziali e quindi in grado di offrire un'assistenza di cui sono garanti e responsabili verso entrambe le parti.

Il fatto che le operazioni economicamente più importanti siano sottoposte al controllo preventivo di uno specialista, indipendente dalle parti, riduce in modo molto significativo le possibili vertenze successive.

I vantaggi del notariato di tipo latino, internazionalmente riconosciuti, hanno spinto negli ultimi anni, a seguito della globalizzazione, ad una considerevole diffusione di questo modello nel mondo: sono entrati a far parte della famiglia dei notariati Paesi culturalmente assai distanti come Cina, Giappone, Indonesia e Vietnam, e si è ulteriormente rinforzata la presenza nell'area europea con l'ingresso della Russia e della quasi totalità dei Paesi dell'Est europeo. Il notariato italiano, il più antico e tra i più autorevoli del mondo, sostiene la crescita delle organizzazioni notarili di più recente fondazione.

LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Il Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea – C.N.U.E., che raggruppa i 22 Notariati presenti nei 28 Paesi dell'Unione Europea, costituito nel 1993, è l'organismo ufficiale che rappresenta il Notariato presso le istituzioni europee.

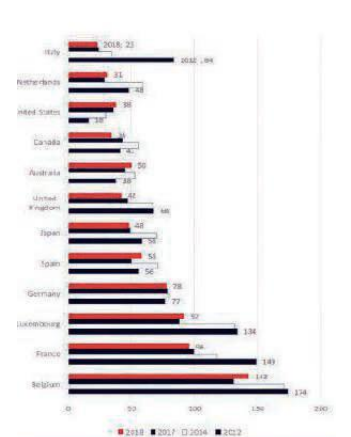
L' Unione Internazionale del Notariato latino - U.I.N.L. è una Organizzazione non governativa fondata nel 1948 e costituita per promuovere, coordinare e sviluppare la funzione e l'attività notarile nel mondo intero, assicurando, mediante la più stretta collaborazione fra i Notariati, la loro dignità e indipendenza ai fini di un migliore servizio alle persone e alla società. I Notariati membri rappresentano 87 paesi.

DOING BUSINESS

La qualità e l'efficienza economica della prestazione notarile consentono all'Italia di confermarsi ai primi posti della classifica dei trasferimenti immobiliari nella prestigiosa classifica stilata nel rapporto della Banca Mondiale Doing Business e di favorire il trend di miglioramento dell'indicatore DTF (che indica la distanza dalla top performance) relativo alla costituzione societaria.

Grazie al significativo apporto del Notariato dal 2013, l'Italia ha recuperato 23 posizioni nel settore starting a business per la celerità di costituzione delle SRL (stipula dell'atto costitutivo e adempimenti necessari nello stesso giorno) e la garanzia dei dati inviati istantaneamente (on line) al Registro delle imprese.

Sempre grazie al Notariato, l'Italia occupa una posizione d'eccellenza nella classifica World Bank nel settore Registering Property RP (l'indicatore RP misura l'efficienza del sistema nazionale riguardo ai trasferimenti immobiliari).

L'indicatore Registering Property, a partire dal 2012, è migliorato di circa 60 posizioni (soprattutto grazie alla trasmissione telematica degli atti garantita e gestita dal Notariato) e consente ora all'Italia di confermarsi nella parte alta al 23° posto, mentre il valore qualitativo assegnato in questo campo al nostro paese è pari a 26,5 punti su 30 (ampiamente superiore alla media OCSE) e consente di posizionare l'Italia nella parte altissima del rango con il 3° miglior punteggio.

Sia nei trasferimenti immobiliari che nella costituzione di società e imprese l'Italia, grazie all'efficienza del Notariato, ottiene risultati migliori rispetto ad alcune delle principali economie ad alto reddito quali Austria, Francia, Regno Unito, Germania, Spagna, Stati Uniti, Giappone e Canada ed è inoltre il paese con la migliore posizione tra quelli più avanzati che adottano il notariato di tipo latino.

L'ANAD - ASSOCIAZIONE NOTARILE PER LE ATTIVITA' DELEGATE

Su iniziativa del Consiglio Notarile i Notai di Udine nel 2016 hanno costituito l'ASSOCIAZIONE NOTARILE PER LE ATTIVITA' DELEGATE al fine di supportare il Tribunale nella gestione delle procedure esecutive ed in special modo nelle vendite immobiliari conseguenti all'esecuzione forzata.

Oggi l'Associazione apportando le competenze specifiche, l'efficienza e l'affidabilità proprie del sistema notariato, partecipa alla gestione della quasi totalità delle procedure esecutive pendenti innanzi al Tribunale di Udine: il Notaio delegato esamina il fascicolo processuale, svolge tutti i necessari controlli e rilascia al Giudice dell'esecuzione il suo nulla osta al proseguimento della procedura. Espletata l'asta ed aggiudicato l'immobile (fase curata da altro professionista delegato), il Notaio predispone la bozza di decreto di trasferimento da sottoporre alla firma dal Giudice dell'esecuzione e, come abituato a fare per gli ordinari atti notarili, cura tutti gli adempimenti conseguenti (registrazione, trascrizione, voltura e cancellazione dei gravami pregiudizievoli).

Nel 2018 l'ASSOCIAZIONE NOTARILE PER LE ATTIVITA' DELEGATE, attraverso i Notai associati, è intervenuta in 896 procedure, curando ed assicurando il corretto trasferimento degli immobili che ne erano oggetto, a garanzia del sistema e di coloro che se ne sono resi acquirenti.

I NOTAI DALLA PARTE DEI CITTADINI

Dal 2005 il Notariato collabora con le più importanti e rappresentative Associazioni dei Consumatori nel comune intento di tutelare i cittadini fornendo loro strumenti informativi di facile comprensione.

In questo ambito è nata la Collana “Le Guide per il Cittadino”, composta finora da 15 vademecum - periodicamente presentati sul territorio in giornate aperte al pubblico - che approfondiscono con taglio pratico e linguaggio semplice alcuni temi di interesse per il cittadino-consumatore: Contratto preliminare, Mutuo informato, Acquisto di immobili in costruzione, Acquisto all'asta, Convivenza, Genitori e figli, Successioni tutelate, Donazioni consapevoli, Dopo di noi, Terza età, alcuni dei titoli. Le Guide sono consultabili, tra l'altro, sul sito web istituzionale del Consiglio Nazionale del Notariato: https://www.notariato.it/it/trova-guide.

Consiglio Notarile di Udine
Via Bertaldia, 70 – 33100 Udine (UD), Telefono 0432 504470 – Fax 0432 511593,
Email consiglioudine@notariato.it, http://www.consiglionotarileudine.it

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Udine

Il geometra: tecnico del patrimonio, a disposizione dei cittadini, delle istituzioni

Quando si pensa alla professione del *"geometra"* può sorgere spontanea la domanda sul ruolo che questa figura ha svolto e tutt'ora svolge all'interno della società. Sarebbe lunga l'elencazione dei riferimenti storici e letterari ove è citata la figura del geometra, riportandone solo alcuni abbiamo Dante Alighieri che lo nomina nel Paradiso *(XXXIII, 133-141) "Qual è il geometra che tutto s'affige per misurar lo cerchio e non ritrova, pensando, quel principio ond'elli indige"*, Voltaire associa il Geometra al fabbricante dell'universo *"Amici miei, o gli astri sono grandi geometri, o sono stati disposti da un eterno geometra"* e, in tempi più recenti, il grande politico e statista Alcide De Gasperi disse che *"il geometra è il parroco della tecnica"*. Prendendo lo spunto da quest'ultima citazione si può sicuramente affermare che la figura del geometra è riconosciuta come elemento di cerniera tra il cittadino, l' impresa e l'istituzione pubblica in quanto gestisce il patrimonio con tutte le procedure annesse.

La normativa che regolamenta *"l'esercizio della professione di geometra"* risale al Regio Decreto 11 febbraio 1929 n° 274 ma, per quanto concerne Udine, la nascita dell'attuale *"geometra"* (prima si chiamava Perito Agrimensore) risale a sedici anni prima in quanto è stato trovato un documento notarile, datato 18 maggio 1913, ove viene costituito il Collegio del Friuli con sede in Udine.

Il Presidente del Collegio dei Geometri di Udine, il geometra Lucio Barbiero

UNA PROFESSIONE CHE HA SAPUTO EVOLVERSI

Gli anni di ristrettezza economica hanno radicalmente mutato il modo di fare "professione". La forte ed inarrestabile trasformazione dell'assetto economico e sociale ci ha portati inevitabilmente a rinnovare le modalità e l'atteggiamento nell'assunzione degli incarichi professionali, nel confronto con la committenza, nell'approccio di proposta e di dialogo con i clienti privati e con la pubblica amministrazione. Tutto questo va coniugato con una tecnologia in forte evoluzione che implica una complessa coordinazione dei metodi di lavoro assunti. E' una continua sfida nell'allineare le evoluzioni normative con la concretezza del lavoro professionale, ed in questo il Geometra è riuscito ad adattarsi con umiltà e grande senso di responsabilità facendo notevoli investimenti di tempo e di risorse sulla formazione. E'stata una delle prime categorie professionali in Italia nell'imporsi la formazione professionale continua ed il nostro Collegio, in modo autonomo ha iniziato nel 2007, quando la norma nazionale lo prevedeva con inizio dal 2010.

L' Università di Udine ha promosso ed ha istituito il *"corso di Laurea in Tecniche dell'edilizia e del territorio"* che si articola all'interno della Classe di Laurea L-23 in Scienze e Tecniche dell'Edilizia. Tale percorso di laurea triennale è stato avviato con l'Anno Accademico 2018/2019 e lo stesso è stato condiviso con tutti e quattro i Collegi dei Geometri e Collegi dei Periti Industriali del Friuli Venezia Giulia. Le lezioni sono in corso al polo scientifico del Rizzi a Udine. Il piano di studi si articola su tre anni.

Oggi il geometra svolge anche attività diverse dal passato: redazioni di certificazioni energetiche – acronimo APE -, documento tecnico indispensabile per poter sottoscrivere atti notarili o contratti di locazione, mediazioni, operatore nell'ambito della sicurezza e della salute peraltro un'attività di rilievo, progettazione con elaborazioni tridimensionali, valutazioni di impatto ambientale. Tutte queste mansioni le svolge avvalendosi di strumenti moderni come le stazioni totali integrate per rilievi GPS, con l'ausilio di termocamere, laser scanner, droni, il tutto supportato da metodologie operative di nuova concezione quali il CAD avanzato (Computer Aided Drafting) per il disegno bidimensionale e tridimensionale, il BIM (Building Information Modeling) per la rappresentazione digitale delle caratteristiche fisiche e funzionali di una struttura unitamente ai computi metrici ed ai dettagli esecutivi di cantiere ed il GIS (Geographic Information System) per ricevere, immagazzinare, elaborare, analizzare, gestire e rappresentare dati di tipo geografico, oltre a tutta una serie di software oramai indispensabili per interfacciarsi con l'ex Catasto (ora Agenzia delle Entrate Sezione Territorio) e le altre amministrazioni pubbliche.

In questa evoluzione tecnologica e normativa il gioco di squadra ha assunto sempre di più importanza in quanto "l'interdisciplinarietà" tra le diverse categorie professionali è diventata irrinunciabile, obbligata, con la finalità di fornire al cittadino una prestazione professionale di alta qualità. In questo possiamo dire che la categoria dei geometri ha già assunto da molti anni il criterio di lavoro "multidisciplinare", in coerenza con le disposizioni legislative e di categoria. L'importante esperienza della ricostruzione del post terremoto 1976, ci ha consegnato una eredità importante, quella del dialogo tra le categorie professionali, tant'è che, i nostri padri, costituirono nel 1980 la Commissione Interprofessionale della Provincia di Udine tra le categorie professionali tecniche con sede proprio presso il nostro Collegio dei Geometri di Udine. Questo importante organismo è stato poi esportato e adottato nel resto d'Italia ponendo le basi per costituire la rete delle professioni tecniche. Da quarant'anni la commissione interprofessionale opera senza interruzione con il compito di dirimere eventuali controversie sulle competenze, di dibattere le varie problematiche che riguardano le categorie e di formulare proposte di leggi regionali. Riteniamo doveroso qui ricordare la lungimiranza del nostro già presidente Giovanni Sello, di Gino di Caporiacco (geometra e storico) già direttore del Collegio Geometri di Udine con i componenti del consiglio direttivo di allora artefici ed ideatori di questo importante consiglio di professionisti che ancora oggi è operativo e più che mai efficace.

TASK FORCE REGIONE FVG CATEGORIE PROFESSIONALI TECNICHE

In seguito al dibattito propositivo definito nell'ambito degli Stati Generali delle Costruzioni tra le categorie tecniche professionali, le parti economiche e sociali la Regione ha modificato l'art.44 della L.R.14/2002 (leggere regionale sui lavori e servizi di opere pubbliche) attraverso la legge di bilancio della regione FVG (L.R.28/2018 - unità specializzate per l'espletamento delle attività connesse alla realizzazione dei servizi tecnici negli appalti pubblici), disposizioni finalizzate ad assorbire la grave carenza di personale tecnico-amministrativo presso gli enti locali. Si è attuato così con una legge l'integrazione al comparto unico regionale dei liberi professionisti regolarmente iscritti agli albi professionali ritenuti idonei per l'affidamento degli incarichi di RUP (Decreto Direttore Centrale Infrastrutture e Territorio Regione FVG di data 19/03/2019 N.1366/TERINF). Pochi giorni fa si è completata la 1' sessione del corso abilitativo/formativo di 20 ore , svolto presso l'auditorium della Regione sede di Udine a cui hanno partecipato quasi 200 liberi professionisti tra geometri, architetti, ingegneri, periti industriali ed altre figure tecniche, il quale abilita all'iscrizione nell'elenco regionale che sarà poi messo a disposizione dei Comuni i quali potranno attingere i nominativi a cui affidare l'incarico di RUP (responsabile unico del procedimento) ed avviare così nuove opere pubbliche a beneficio dell'economia locale. Questa nuova formula rappresenta quindi una notevole opportunità di lavoro soprattutto per i giovani geometri che avranno la possibilità di inserirsi in un settore strategico del sitema economico occupando ruoli che contribuiranno a qualificare la loro figura professionale.

GEOMETRI E MEDIAZIONE

La figura del geometra, essendo da sempre posta al centro di problematiche che spesso toccano aspetti della vita famigliare e sociale che vanno al di la dei semplici aspetti tecnici, **si riconosce come mediatore** ed è per questo che al Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Udine è attiva una sezione dell'Organismo Nazionale di Mediazione GEO-C.A.M. ma, **che cosa sia la mediazione non è ancora chiaro**, pur essendo da tempo obbligatoria in forza del Decreto Legislativo n. 28 del 4 marzo 2010.

Un qualsiasi soggetto, particolarmente nell'ambito dei diritti reali, prima di rivolgersi al Tribunale o al Giudice di Pace, deve esperire un tentativo di conciliazione, mediante un organismo preposto ed autorizzato dal Ministero della Giustizia.

Il **campo d'azione della mediazione**, quindi, opera nell'ambito dell'attività di impresa e nei rapporti tra i privati quali: i contratti d'appalto, le contestazioni sulla contabilità dei lavori, i difetti costruttivi delle opere, ricomprende inoltre anche i contratti di locazione e di vendita, le successioni e le divisioni ereditarie, i frazionamenti e le controversie su confini, le stime di beni immobili e mobili, i problemi condominiali quali la ripartizione delle spese, le tabelle millesimali o le liti tra condomini.

La mediazione è il sistema più semplice, veloce ed economico per risolvere quasi tutte le controversie sorte fra due o più soggetti, siano essi imprese o privati e nasce inizialmente come necessità di ridurre il ricorso alla Giustizia ordinaria che causa un insostenibile sovraccarico di attività dei Tribunali che è motivo di richiamo da parte delle istituzioni comunitarie.

In estrema sintesi **la mediazione è una procedura di risoluzione amichevole delle controversie** nella quale, una terza persona imparziale, il mediatore appunto, assiste le parti in conflitto facilitandone la comunicazione e dove, ascoltando le singole posizioni, cerca di far affiorare gli interessi che sottendono al soddisfacimento dei rispettivi bisogni, orientandole, quindi, verso la ricerca di un accordo di reciproca soddisfazione.

La differenza sostanziale con gli altri metodi di gestione dei conflitti consiste nel fatto che, mentre il processo giudiziario è finalizzato a verificare i fatti, applicando le norme ed i regolamenti che contemplano la soluzione, lavorando solo ed esclusivamente con le posizioni tecnico-giuridiche delle parti, **la mediazione lavora sugli interessi, sui bisogni e sulle aspettative delle parti**.

Non è compito del giudice o dell'arbitro verificare che la soluzione finale soddisfi gli interessi ed i bisogni delle parti, mentre ciò è basilare per il mediatore.

La **mediazione ha una valenza sociale** in quanto riduce i contenziosi ed è portatrice di valori importantissimi e molto differenti tra loro:

- dialogo diretto con la riapertura della comunicazione laddove interrotta tra le persone coinvolte nel conflitto;
- libertà per le persone di scegliere il proprio futuro, legato a quel conflitto;
- non esalta il vincitore né castiga il vinto, bensì tratta il problema e non le persone che l'hanno creato, facendole vincere insieme;
- preservare i rapporti futuri fra le parti.

La **mediazione è veloce** in quanto, entro tre mesi dalla presentazione della domanda di attivazione, la procedura dovrà essere conclusa, così come previsto dalla legge e si scoprirà, con sorpresa, che attraverso l'attività del mediatore sarà stato facile trovare la soluzione al problema che l'ha resa necessaria,

La **mediazione è economica** in quanto bastano 40,00 euro (oltre l'IVA) per attivare una mediazione ed **il mediatore sarà pagato solo se la parte chiamata in procedura avrà accettato**; anche in questo caso i costi saranno molto contenuti, basta pensare, solo per fare qualche esempio, che una vertenza del valore da 1.000 a 5.000 euro costerà solo 130 euro, mentre una del valore da 25.000 a 50.000 euro solo 600 euro.

I mediatori, iscritti all'Organismo GEO-C.A.M., sono prevalentemente geometri iscritti all'Albo, ma vi sono anche altre professionalità, per tutti però non è sufficiente aver tenuto i corsi abilitativi previsti per legge ma devono aver superato una prova valutativa che attesti la loro specifica preparazione e, il loro aggiornamento, è costante con un monte ore superiore a quello indicato dall'attuale normativa.

La **garanzia di imparzialità** e data dal fatto che il mediatore non deve avere interessi con le parti e, oltre a non aver avuto alcun incarico professionale nei due anni precedenti, si impegna anche a non assumere, con le stesse, alcun incarico professionale per due anni, oltre ad essere, ovviamente, tenuto al segreto professionale.

IL GEOMETRA E LA CONFORMITÀ EDILIZIA DEGLI IMMOBILI

Dal 31 luglio del 2010 con il D.L. 78/2010 – con legge dello Stato -, le procedure a supporto delle compravendite immobiliari hanno subito una profonda evoluzione. Da subito la nostra categoria professionale ha assunto un ruolo importante in questo delicato settore che consiste nella verifica delle conformità edilizia / catastale, prestazioni finalizzate ad una attenta comparazione di verifica tra lo stato di fatto dell'edificio (sagoma, posizione sul terreno dell'edificio, altezza dei piani, destinazioni d'uso, distribuzioni interne, prospetti etc.…) e quanto autorizzato dal titolo abilitativo edilizio comunale al tempo della costruzione/ristrutturazione (licenza edilizia, concessione edilizia/autorizzazione ed oggi Permesso di Costruire, SCIA, denuncie asseverate). Sono fasi propedeutiche all'atto notarile. Il professionista certifica la regolarità urbanistica, edilizia e catastale dell'immobile trasferito, e quindi va ad attribuire maggiore sicurezza alla negoziazione sotto il profilo della commerciabilità e della liceità dei titoli abilitativi rilasciati. Lo stato ha disposto tale procedura con la finalità di verificare il sostanziale rispetto delle norme che nel tempo sono state adottate per combattere i fenomeni dell'abusivismo edilizio e dell'evasione fiscale in materia immobiliare, ottenendo così una minore incidenza del contenzioso e delle procedure amministrative di sanatoria nell'ambito delle irregolarità urbanistico-edilizio e della agibilità degli edifici.

COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI UDINE
Via Grazzano, 5/B, 33100 Udine UD -
Tel. 0432 501503 - www.collegio.geometri.ud.it
segreteria@collegio.geometri.ud.it

CIVIDALE

Parte il Laboratorio Gagliano per combattere le zanzare

Il progetto pilota predisposto dall'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine
Tre anni fa la bonifica nella frazione. Incontro pubblico e campagna di risanamento

Un'immagine dell'intervento di disinfestazione delle zanzare a Gagliano risalente a tre anni fa

Lucia Aviani

CIVIDALE. Inevitabile corollario al gran caldo, le odiatissime zanzare possono diventare ben di più e ben di peggio di un noioso fastidio.

Ed ecco così che dalla frazione di Gagliano (non casualmente: proprio lì, nel 2016, era stato infatti riscontrato un caso, pur importato, di chikungunya, che aveva fatto scattare un'operazione straordinaria di controllo e bonifica) parte un progetto sperimentale all'insegna della sensibilizzazione e, in parallelo, del contrasto all'insetto.

Battezzato Laboratorio Gagliano, il piano è stato predisposto dall'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine – in sinergia con il Comune di Cividale, il Corpo di polizia locale dell'Uti del Natisone, la Protezione civile, esperti entomologi dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie e dirigenti medici e tecnici del Dipartimento di prevenzione – Struttura operativa complessa igiene e sanità pubblica dell'Asuiud – e si concretizzerà in un incontro pubblico e in una campagna di risanamento.

«La riunione – spiega l'assessore alla salute, Catia Brinis, che sta seguendo l'operazione con i colleghi Rita Cozzi e Flavio Pesante e il consigliere Giovanni Cozzi – è in programma per mercoledì 3 luglio, alle 18.30, nella sala parrocchiale di Gagliano. Quella di Cividale è considerata zona a rischio sul fronte zanzare: pur senza creare ingiustificati allarmismi, dunque, è bene informare e coinvolgere sul punto la cittadinanza».

La frazione, rileva il direttore del Dipartimento di prevenzione, Giorgio Brianti, è stata oggetto di monitoraggio, tra marzo e aprile, da parte dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie: i campionamenti hanno rilevato la presenza di due diverse specie di zanzare invasive. Da un giardino privato e da un allevamento sono stati prelevati sia esemplari adulti che larve, identificati poi morfologicamente e con tecniche di biologia molecolare; gli esami hanno permesso di appurare che nei due siti in questione erano presenti le specie Aedes Japanicus e Aedes Koreicus.

«Nelle aree pubbliche di Gagliano – afferma l'assessore all'ambiente, Rita Cozzi – sono iniziati gli interventi larvicidi, quindicinali, nei tombini e nelle 400 caditoie stradali; proseguiranno fino all'inizio d'autunno per un totale di dieci passaggi».

Il Laboratorio Gagliano intende insomma sperimentare in questa località un'attività di controllo straordinario delle zanzare, sia invasive che non, per poter poi replicare l'azione, come buona pratica, negli altri territori di competenza dell'Asuiud. «La sola disinfestazione delle aree pubbliche – conclude Brinis – non può però essere risolutiva: i singoli cittadini, nell'interesse comune, devono dare il loro contributo seguendo alcune semplici regole». —

SAN PIETRO AL NATISONE

Monito di Shaurli: tutelare la minoranza slovena senza dividere la comunità

SAN PIETRO AL NATISONE. La tutela della minoranza slovena va perseguita «senza dividere la comunità». A lanciare il monito è il segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli, che inserisce la voce del partito nel dibattito innescato da un emendamento in materia fresco di approvazione in consiglio regionale.

«Le varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Valcanale – dice – vanno certo difese, essendo parte della storia di quei territori, e ciò di fatto già accade, spesso proprio a partire dalle testate locali in lingua slovena. Creare invece una "riserva" all'interno della legge 26, che nasce da norme nazionali e internazionali e da lunghe e faticosissime conquiste per la tutela, appunto, e la valorizzazione della minoranza slovena, sarebbe stato un grave errore».

La sostanziale modifica dell'emendamento «ha evitato – rileva – un precedente pericoloso per la minoranza slovena»: determinante «è stata la ferma opposizione del Pd in consiglio regionale, assieme ad altre forze responsabili quali Unione slovena-Slovenska skupnost e Patto per l'autonomia. L'emendamento proposto dall'assessore Roberti era irricevibile e per fortuna Fedriga ha ceduto alle richieste delle rappresentanze della minoranza slovena e alle giuste pressioni nazionali ed estere, che hanno portato allo stralcio della proposta originale della Lega. Ora bisogna vigilare perché la via d'uscita trovata dalla maggioranza, una lista di realtà individuate direttamente dalla Regione e finanziate con una norma puntuale, serva esclusivamente al suo scopo». —

L.A.

CORNO DI ROSAZZO

Il "Torneo dei borghi" in piazza fino al 6 luglio

CORNO DI ROSAZZO. Proseguirà fino al 6 luglio il 22esimo "Torneo dei borghi", che anima piazza Julia nelle sere d'estate, a cura del motoclub Lis Saetis di Cuar. Ogni anno nuovi addobbi a tema. Nella sfilata di apertura costumi, carri e divertimento.

A cominciare dagli alieni del Borgo di Gramogliano, agli "arbre magique" di Visinale, passando per Asterix e gli amici del Borgo della Piazza, fino alla brigata di Lupin del Borc di Sot, senza dimenticare i motociclisti in kilt di Noax e i borghi con il gonfalone di Quattroventi e del Gallo. Assente dalla competizione il Borc Sant Adrat.

Novità lo sci sull'erba e la corsa delle carriole, mentre tornano i classici tornei di calcio a 5, basket a 3 e volley, ma pure sfide di briscola, tiro alla fune e corsa con i sacchi. Finalissime il 5 e il 6 luglio con la gara di frittata e quella di ballo, accanto a basket e calcio. Nella serata finale sarà proclamato il borgo vincitore e saranno consegnati i premi per addobbo più bello e sfilata più originale. —

M.B.

TAVAGNACCO

Ippovia, dopo due anni niente più transenne per i pedoni e i ciclisti

È stato reso finalmente sicuro il tratto all'altezza del cimitero
Sbloccato l'iter, le sponde del Cormôr sistemate in un mese

Margherita Terasso

TAVAGNACCO. Addio transenne, c'è finalmente il via libera: chi ama camminare o muoversi in bicicletta può tranquillamente tornare a percorrere il tratto di Ippovia all'altezza del cimitero di Tavagnacco.

Il percorso, infatti, ora è sicuro e fruibile al 100%. Si è concluso dunque l'intervento di sistemazione e consolidamento della sponda del torrente Cormôr. Il progetto di intervento idrogeologico – realizzato in poco più di un mese dalla ditta Nordasfalti di Povoletto – prevedeva, oltre all'eliminazione del materiale all'interno dell'alveo, la ricostruzione della "scogliera" che nel corso degli anni e a causa delle forti piogge era andata distrutta. L'impresa ha messo a punto l'opera in tempi brevi consentendo, per la gioia di chi ama le passeggiate in mezzo alla natura, la riapertura di un tratto chiuso da due anni.

L'amministrazione comunale, nella primavera del 2017, aveva infatti transennato l'area per garantire la sicurezza dei passanti nella parte di tracciato che passava sulla sponda erosa del Cormôr, permettendo l'attraversamento soltanto grazie a un sentierino parallelo battuto. È il lieto fine di un percorso nato nel 2015, quando la Regione aveva stanziato 200 mila euro per mettere in sicurezza il tratto che passa sotto al ponte nella strada Tavagnacco-Pagnacco e che prosegue fino a Branco. Rilevanti fenomeni di erosione si erano già manifestati prima dell'alluvione del 2014 ed era arrivato il momento di attivarsi per una soluzione.

L'operazione, però, è stata rallentata dall'iter procedurale "in delegazione amministrativa" che prevedeva l'intervento del Comune di Tavagnacco, ma "per la Regione". Tra documentazioni integrative, verifiche sulla necessità di Valutazioni di impatto ambientale, autorizzazioni paesaggistiche e idrauliche, i tempi si sono inevitabilmente allungati.

Solo a metà maggio la ditta ha iniziato i lavori. Ora uffici, impresa e amministrazione comunale – che lunedì hanno svolto un sopralluogo – stanno valutando l'ipotesi di realizzare un ulteriore piccolo intervento di pulizia dell'alveo lungo il tratto tra Tavagnacco e Branco: ma anche questa decisione finale spetterà alla Regione. Dovesse esserci l'ok, i lavori non comprometterebbero comunque il passaggio ai frequentatori dell'Ippovia. —

Finalmente liberato dalle transenne il tratto di Ippovia all'altezza del cimitero di Tavagnacco

REANA DEL ROJALE

Letture per bambini in biblioteca e concerto al parco di Vergnacco

Letture per bambini e musica protagoniste oggi nel Rojale. Alle 16.30 in biblioteca a Remugnano "Letture gnam gnam", laboratorio di cucina e lettura in inglese per bambini da 5 a 10 anni. L'incontro durerà un'ora e sarà riproposto mercoledì 31 luglio: sono previsti una lettura attiva in inglese e un laboratorio dedicato a preparazione e condivisione di una sana merenda. Le ricette prevedono preparazioni a crudo con alimenti biologici, senza glutine e zuccheri aggiunti. Alle 21, invece, al parco sculture di Vergnacco concerto del gruppo di archi piemontese "Random quartet", che proporrà anche brani dei repertori pop, folk, rock e metal. La serata musicale, a ingresso libero, è organizzata da Folkest con il Comune. Domani, poi, prenderanno il via gli appuntamenti di "Cinemainbiblioteca-movie night", videoproiezioni che si terranno alle 20.30 in biblioteca. —

M.D.M.

CODROIPO

Autostazione, si sta lavorando ai supporti per la pensilina

Paola Beltrame

CODROIPO. Procede il cantiere per la nuova autostazione: sono in costruzione, a lato della stazione ferroviaria, i supporti in calcestruzzo armato della pensilina che servirà a riparare i viaggiatori in arrivo e partenza. Quanto alla parte strutturale grezza, molto ancora resta da fare: un volume indipendente in alluminio e vetro ospiterà una sala d'attesa, una biglietteria e ufficio, oltre che ambiti di servizio.

Ma già veder sorgere l'autostazione è un traguardo per il capoluogo del Medio Friuli, che attende l'opera da 15 anni. Data infatti al 2004 il finanziamento regionale che, aggiunto a uno provinciale e all'integrazione con fondi comunali per 25 mila euro, compone l'importo totale di un milione e 600 mila euro. Il Comune, committente del progetto, lo ha affidato nel 2011 a un raggruppamento temporaneo tra professionisti, gli architetti Massimo De Marchi, Fabrizio Fumis e Marianna Soramel, con cui collaborano gli ingegneri Andrea Sava e Maurizio Liani per impianti e strutture.

«La localizzazione – si legge nel documento redatto dallo studio di progettazione – mira a dare alla nuova stazione il carattere di "nodo intermodale" tra la viabilità gomma-rotaia. L'area di progetto è situata tra la ferrovia e il tessuto residenziale cittadino ed è attraversata da una roggia intubata. La parte pedonale è un lungo basamento sul quale è impostata la pensilina in cemento armato faccia a vista, parallela ai binari, con copertura a due livelli che copre la banchina di attesa per le corriere. Sulla copertura saranno posizionati pannelli fotovoltaici per rendere l'edificio autonomo dal punto di vista energetico».

Per l'esecuzione opera la Friulana costruzioni di Sedegliano. Il ritardo con cui sono iniziati i lavori si deve alle lunghe trattative del Comune con Rete ferroviaria italiana anche per sistemare spazi e strutture funzionali al servizio ferroviario stesso; poi si è reso necessario collegare l'area della stazione ferroviaria con il parcheggio a nord della stessa, visto che il cantiere avrebbe occupato lo spazio prima usato per la sosta. La via d'accesso per i mezzi pubblici all'autostazione sarà via Foro Boario proveniente da piazza Giardini: una rotonda separerà il traffico dei mezzi consentendo alle corriere di entrare in zona stalli. L'accesso di via Battisti sarà riservato ad auto, bici e pedoni. —

I lavori in corso per realizzare l'autostazione a Codroipo

TARCENTO

Accontenta la mamma e sistema le tombe dei Caduti per la libertà

Piero Cargnelutti

TARCENTO. Cerca i parenti dei partigiani morti verso la fine del secondo conflitto mondiale e grazie al loro contributo riesce a sistemare l'area del cimitero di Tarcento dove si trovano le tombe dei Caduti per la libertà.

Protagonista Laura Gritti, che ha voluto così esaudire il desiderio della madre 98enne Nella Gritti Turrin, sorella di un partigiano morto con altri compagni a villa Orter per mano dei cosacchi, di vedere riordinato e reso più dignitoso il luogo dove sono sepolti e per il quale, oltre 70 anni fa, Giudo Clocchiatti della ditta Schnaider realizzò quei vasi che, divenuti nel tempo ricettacolo di fiori di scarto, oggi sono stati eliminati nel riordino del sito: «Era tanto – spiega Laura Gritti – che mia madre segnalava la necessità di ridare vigore a quell'area del cimitero, così ho deciso una volta per tutte di fare qualcosa e mi sono messa a rintracciare i parenti di tutte le 33 vittime, tra partigiani osovani, garibaldini e vittime civili presenti nel camposanto di Tarcento».

Molti parenti sono ancora presenti a Tarcento, ma alcuni di loro sono stati rintracciati da Gritti a Roma, a Treviso e perfino in Canada: tutti loro si sono detti disponibili a dare un contributo e ciò ha permesso di effettuare una soddisfacente risistemazione senza pesare sulle casse del Comune.

Laura Gritti si è anche preoccupata di coinvolgere l'Anpi provinciale di Udine nella persona del suo presidente Spanghero e l'Anpi di Tarcento contattando il presidente De Monte: grazie a loro ha potuto rintracciare i parenti delle persone sepolte. «Ringrazio – dice Laura Gritti – il sindaco Mauro Steccati per aver accettato la mia proposta: sono state sistemate nuove collonine grazie alla collaborazione dell'architetto Battista Paoloni, all'offerta generosa di alcuni materiali da parte dell'imprenditore Claudio Venuti e al prezioso lavoro di alcuni volontari dell'Anpi di Tarcento. In futuro, spero di riuscire anche a rinnovare le targhette, che oggi sono un po' scolorite».

Laura Gritti ha esaudito dunque il desiderio della madre 98enne, ma ha anche reso onore ai Caduti per la libertà, visto che quell'area del cimitero tarcentino era da tempo privi di una adeguata attenzione. —

L'area del cimitero di Tarcento con le tombe dei Caduti per la libertà

CERVIGNANO

Ci sono due nuovi vigili ma arrivano anche sei colonnine dei velox

Il potenziamento dell'organico municipale grazie a un bando
Saranno aumentati i controlli sui rifiuti e sui limiti di velocità

I due rinforzi per la polizia locale sono attesi a giorni

Elisa MIchellut

CERVIGNANO. Il Comune di Cervignano potenzia l'organico dei vigili urbani, ma la situazione resta difficile. A breve entreranno in servizio due nuovi agenti, che saranno impiegati anche per individuare ditte o persone fisiche dedite all'abbandono di rifiuti, con conseguente denuncia penale per le prime e sanzione pecuniaria per le seconde. Saranno potenziati anche i controlli per il superamento dei limiti di velocità, come quelli per assicurazioni scadute e mancanza di revisione. Maggiori controlli sono previsti anche per i cani randagi. «Grazie al concorso – conferma il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino – avremo due nuovi agenti in servizio. Aspettavamo da tanto tempo un potenziamento. Le domande presentate sono state in tutto 83 per, appunto, due soli posti. In graduatoria sono state inserite sei persone, di cui due, come detto, lavoreranno a Cervignano mentre le altre quattro potranno essere impiegate in altri Comuni. Va detto anche che l'età media degli agenti in servizio, anche a Cervignano, è piuttosto alta. Nei prossimi mesi ci sarà un ricambio in seguito ai pensionamenti».

Il primo cittadino annuncia anche che il Comune ha acquistato sei colonnine dotate di autovelox, che saranno collocate nel capoluogo, ma anche nelle frazioni di Strassoldo, Muscoli e Scodovacca. La decisione è stata presa durante la riunione dell'associazione intercomunale di vigilanza, di cui fanno parte i sindaci dei Comuni di Cervignano, Aiello, Terzo di Aquileia, Ruda, Fiumicello Villa Vicentina, Aquileia e Campolongo Tapogliano.

Ma la situazione relativa al corpo di polizia municipale, nonostante i due nuovi agenti, resta difficile. Attualmente i vigili urbani in servizio sono circa un terzo rispetto ai parametri stabiliti a suo tempo dalla normativa regionale, secondo la quale dovrebbe esserci almeno un vigile urbano ogni mille abitanti. A servire un territorio che ha un bacino d'utenza pari a circa 33 mila abitanti, gli operatori in servizio sono soltanto 12. Tra ferie, infortuni e pensionamenti, gli agenti rimasti devono sobbarcarsi un carico di lavoro quotidiano che è sicuramente superiore al dovuto. —

CERVIGNANO

Auto finisce fuori strada Venticinquenne ferito

Un ragazzo di 25 anni, residente a San Giorgio, è rimasto ferito in un incidente stradale verificatoso ieri, poco prima delle 13, a Strassoldo. Il giovane, alla guida della sua auto, stava percorrendo la strada provinciale 108, tra Strassoldo e Joannis quando, per cause ancora in corso di accertamento, ha perso il controllo del veicolo finendo fuori strada. Tempestivo l'intervento degli uomini del 118 (sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i carabinieri di Cervignano). Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Udine, dove gli accertamenti eseguiti da parte del personale medico hanno comunque escluso la presenza di ferite gravi. —

E.M.

TRIVIGNANO

I 90 anni di don Stocco È il parroco della gente

TRIVIGNANO UDINESE. È un legame strettissimo quello che si è instaurato tra don Giovanni Stocco e la comunità di Trivignano Udinese (e di Clauiano in particolare), dove il sacerdote è arrivato più di 50 anni fa. Un rapporto che si manifesta anche in occasioni semplici come una festa di compleanno: nei giorni scorsi, infatti, don Stocco, nato a Castions di Strada nel giugno 1929, ha festeggiato il suo novantesimo compleanno, tra l'affetto dei parrocchiani.

Don Giovanni Stocco

Ordinato sacerdote il 10 luglio 1955, dopo aver esercitato il suo ministero pastorale a Palazzolo dello Stella, a Madonna di Buia, a Varmo e a Ontagnano, è divenuto parroco di Clauiano a partire dal 1966 e di Merlana dal 1972. Ha quindi assolto il medesimo incarico anche per Trivignano e Melarolo dal 1992 al 2004. Oggi è parroco in solidum di Clauiano. È stato e rimane una presenza costante per le comunità del Comune di Trivignano Udinese. In occasione del suo compleanno, a don Giovanni è stata consegnata da parte del Comune, rappresentato dall'assessore Silvia Pellizzari e dalla consigliera Cristina Rossi, una pergamena in segno di stima. —

M.D.M.

CERVIGNANO

Mezzo secolo di Pro loco con gli Amici di Strassoldo

CERVIGNANO. La Pro loco Amici di Strassoldo, fiore all'occhiello del territorio, festeggia 50 anni di attività. Fondata nel mese di giugno del 1969, il sodalizio presieduto da Renzo Chiarparin è nato con l'obiettivo di gestire le iniziative finalizzate alla valorizzazione di attività e tradizioni locali, turismo, bellezze naturali e artistiche del territorio. Un altro compito importante della Pro loco strassoldina è la promozione di manifestazioni artistiche e culturali.

Per festeggiare l'avvenimento, sabato dalle 21 nel parco di Villa Vitas, nel cuore dello splendido borgo storico, sarà proposto un concerto a ingresso libero. Protagonisti della serata, condotta dalla giornalista Elisa Michellut, saranno il "Corpo bandistico comunale Rossini" di Castions di Strada, diretto dal maestro Fulvio Dose, e il "Coro Natissa" di Aquileia, diretto dal maestro Luca Bonutti, accompagnato dal "Fox Music Quartett" e con la voce solista del tenore Andrea Binetti. Lo spettacolo, ricorda il vicepresidente Mattia Millo, sarà arricchito da scenografie virtuali dei 4Dodo. In caso di maltempo, il concerto si terrà al Teatro Pasolini. Il sindaco Gianluigi Savino, che ringrazia la Pro loco Amici di Strassoldo, per il lavoro svolto in 50 anni di attività: «Sarà un anno importante per Strassoldo – le parole del primo cittadino – e la Pro loco avrà un ruolo determinante». —

IN BREVE

Cervignano
Due multati (mille euro) per pesca di frodo

Il personale della Guardia Costiera di Monfalcone ha sorpreso, in flagranza di reato, due cittadini di nazionalità albanese, residenti a Cervignano, che stavano pescando illegalmente nello specchio acqueo antistante il Lido di Staranzano. Sabato, sfruttando il temporale, i due sono entrati in acqua, spingendosi fino a 80 metri dalla battigia, in piena zona di mare riservata alla balneazione, con una rete a mano di circa 90 metri, modalità di pesca non consentita. Condotti in caserma, è stata loro contestata una sanzione amministrativa di 1.000 euro.

Palmanova
Domani operai al lavoro Porta Udine resta chiusa

Un'ora e mezza dovrebbe essere sufficiente per montare una nuova rete antipiccioni a protezione del lavoro di restauro svolto di recente sulla ruota del ponte levatoio di Porta Udine. Le maestranze saranno pertanto all'opera domani dalle 9.45 alle 11.20 circa. Il transito attraverso l'ingresso secentesco sarà pertanto interdetto per tutta la durata dell'operazione. I veicoli provenienti da Udine e diretti a Palmanova verranno deviati lungo Viale della Stazione, via Santa Giustina, via Ontagnano, Viale Taglio, Porta Aquileia.

Carlino
Incontriamo gli autori con Franco Giordani

Terzo appuntamento con la rassegna "Incontriamo gli autori", organizzata dalla biblioteca comunale in collaborazione con l'assessorato alla cultura. Nel parco dei Beni Usi Civici di San Gervasio, domani alle 19.30 si svolgerà l'incontro con Franco Giordani, che presenterà "Truòisparìs", un concept album sulla sua terra d'origine: la Valcellina. Un album che è un viaggio tra poeti e scrittori, montagne, acque ed eventi tragici come il Vajont. All'interno un racconto inedito di Mauro Corona. Accompagnamento musicale del carnico Alvise Nodale.

PALMANOVA

Uil e Cgil: sull'ospedale garanzie per i lavoratori

Monica Del Mondo

PALMANOVA. Tutele per i lavoratori dell'Aas 2, nella fase di scorporo dell'Azienda Bassa Friulana Isontina, sono state chieste (e ottenute) durante un incontro svoltosi ieri tra i rappresentanti sindacali di Uil e Cgil, con i commissari di Arcs, Francesco Nicola Zavattaro, dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Giuseppe Tonutti, e dell'Asu, Giuliano Isontina Antonio Poggiana. «L'obiettivo centrato dall'accordo siglato ieri – spiega il segretario generale Uil Flp per il Fvg, Luciano Bressan – era quello di tutelare in questa delicata fase il personale in servizio nell'Aas 2. Abbiamo chiesto e ottenuto che, per quanto riguarda il personale amministrativo e tecnico, nel caso di soppressione di attività nell'attuale sede lavorativa, i dipendenti non saranno soggetti a trasferimenti forzati: verranno ricollocati nella stessa sede o struttura, mantenendo il profilo professionale in essere. Per quanto riguarda il personale sanitario e di supporto saranno adottati gli stessi criteri, ad eccezione naturalmente delle figure professionali con competenze specifiche».

Inoltre, fino a quando non vi saranno nuovi accordi in seno alle nuove aziende, i sindacati hanno chiesto che rimangano in essere le indennità, le indennità specifiche (reperibilità, richiami in servizio), i progetti individuali e gli incentivi previsti per il 2019 nelle aziende di provenienza. Garantita, fino a nuovi accordi, per il territorio di appartenenza anche la validità degli elenchi di graduatorie e di altri strumenti utilizzati per l'affidamento degli incarichi di funzione. «L'intento – conclude Bressan – è che in questa fase di scorporo e più in generale di riorganizzazione dell'assetto della sanità in questo territorio, i lavoratori vengano tutelati nelle posizioni acquisite, per quanto possibile, e vedano garantite le condizioni attuali, fino alla stipula di nuovi accordi».

La Uil Fpl annuncia l'organizzazione di assemblee per illustrare nel dettaglio l'accordo. —

LIGNANO

Lungomare Trieste, respinto l'atto di sfiducia verso Fanotto

La mozione presentata dalla minoranza rigettata per un cavillo procedurale
Intervengono anche Confartigianato Udine e il Consorzio pietra piasentina

Nicoletta Simoncello

Il tratto del Lungomare Trieste dove dopo "l'esplosione" della pavimentazione è stato utilizzato l'asfalto

LIGNANO. Ammessa all'ordine del giorno, non discussa, ma votata (e rigettata): la mozione di sfiducia a Fanotto è stata rispedita al mittente (l'opposizione) e, a causa del silenzio del sindaco e della quasi totalità della maggioranza, lunedì sera nei banchi della minoranza in consiglio comunale è divampata la bufera.

Le scelte di direzione ed esecuzione dei lavori, oltre che gli esiti visibili e gli intoppi che affiorano saltuariamente fanno dell'intervento per la riqualificazione di Lungomare Trieste, per il quale è stata investita una somma di quasi 20 milioni di euro (risorse regionali), un "caso" alla ribalta della scena lignanese, tanto da continuare (da ormai due anni a questa parte) a dare la stura ad accese polemiche e un diffuso malcontento.

A fomentare la bagarre politica è stata la mozione di sfiducia presentata nei confronti del sindaco Luca Fanotto e sottoscritta dall'intera opposizione. In più, a seguito della spaccatura di una porzione di pavimentazione del viale fronte mare (verificatasi qualche settimana fa) a scendere in campo sono state anche Confartigianato-Imprese Udine e il Consorzio pietra Piasentina, che tengono a precisare «che in tali opere non è stata utilizzata la pietra delle Valli del Natisone, nonostante il suo utilizzo fosse previsto nel progetto iniziale».

Chiarimento, questo, «per evitare un doppio patimento».

E La reazione del sindaco alla mozione di sfiducia «è un paradosso. Il sottrarsi alla discussione e poi procedere alla votazione è in perfetta contraddizione – ha detto il promotore della mozione Carlo Teghil (Forza Italia) –. Lo scorso anno abbiamo chiesto la nomina di una commissione di controllo, ma non ci è stata concessa: il lungomare è disastroso e il caso non poteva che sfociare in questa nostra richiesta. Abbiamo reperito e vagliato tutti gli atti delle procedure per rendere chiaro a tutti le cause che hanno portato all'attuale situazione in cui versa il lungomare».

Stefano Trabalza (Io vivo qui) ha precisato: «Fanotto non ha dato contezza di nulla e ha voluto evitare il dibattito. Si è aggrappato a un cavillo procedimentale (risalente al 2007) che però ho contestato, peraltro, con un parere più recente (del 2015). In più, ha preteso che ritirassimo la mozione per modificarla: è inaudito».

Il primo cittadino di Lignano risponde: «Trovo illogico e poco rispettoso presentare innumerevoli domande alle quali non si vuole ascoltare la vera risposta perché si sono già tratte le conclusioni, sfiduciando il sindaco. Per questo noi non abbiamo voluto aprire il dibattito sulla mozione e abbiamo votato contro, in quanto non può essere messa in discussione la tenuta della maggioranza da parte di una opposizione che non è mai in grado di formulare una proposta. È incredibile che sia stato utilizzato uno strumento del genere per rappresentare un giudizio definitivo su un'opera che dev'essere al contrario ancora finita e collaudata». —

LIGNANO

Con i mosaici la galleria d'arte è all'aperto

LIGNANO. Il simposio di mosaico sta trasformando il Lungomare Kechler di Lignano Pineta in una vera e propria galleria open air dove si possono già ammirare i mosaici realizzati al bagno 7 – bandiera austriaca su disegno del pittore Gianni Borta, al bagno 4 – bandiera italiana su disegno del pittore Giorgio Celiberti, al bagno 5 – bandiera svizzera su disegno del pittore Luigi Del Sal e da ieri l'opera realizzata all'entrata del bagno 3 – bandiera inglese di Pineta – su disegno dell'architetto, urbanista e pittore Marcello D'Olivo, realizzazione curata dai maestri della scuola di mosaico del Friuli, Luca De Amicis, Cristina De Leoni e Serena Leonarduzzi, con le specializzande, Martina Amato, Darina Baimuratova, Silvia Biancolino, Sara La Fiura, Elenalucia Maggioletti, Alina Sakharova.

Il timp al passe
ma cui che al à puartade la lûs al reste.

È mancato all'affetto dei suoi cari

LUCIANO ZILLI
di 80 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Oliva, i figli Johnny con Roberta e Barbara con Ivan, gli amati nipotini Marco e Matteo ed i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato giovedì 27 giugno, alle ore 16, nel duomo di Gemona.
Il Rosario verrà recitato questa sera, mercoledì 26 giugno, alle ore 19 nella chiesa ex asilo di Campagnola.
Grazie di cuore al dottor Paolo Isola e a tutte le persone che ci sono state vicino.

Gemona del Friuli, 26 giugno 2019
Of Castello-Gemona-Tel.0432972164-www.onoranzecastello.it

Daniele Lavaroni e famiglia si uniscono commossi al dolore dell'Avvocato e Assessore Regionale Barbara Zilli per l'immatura perdita dell'amato padre

LUCIANO ZILLI

Udine, 26 giugno 2019

È mancato all'affetto dei suoi cari

PIETRO CALIZ
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Daniele con Miriam, le sorelle, i cognati, i suoceri, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 27 giugno alle ore 17 nel Duomo di Nimis, con partenza dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nimis, 26 giugno 2019
O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305/790121
www.ofmansuttitricesimo.com

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE EMERATI
di 69 anni

Con tanto amore ti salutano la moglie, la mamma, la sorella, il nipote e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, giovedì 27 giugno, alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Attimis, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera dopo la Santa Messa delle 18.30 nella medesima Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Attimis, 26 giugno 2019
Of. Guerra, Attimis - Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Ci ha lasciati

PAOLO ZUCCHIATTI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 27 giugno alle ore 16 nella chiesa di San Vito di Fagagna giungendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.
Un sentito grazie a tutto il personale della casa di riposo di San Daniele e a tutte le persone che lo hanno assistito.

San Vito di Fagagna - Fagagna, 26 giugno 2019
Rugo tel. 0432/957029

È mancata all'affetto dei suoi cari

GIMINA ZAMPARO
ved. RUBICH
di 92 anni

Lo annunciano i figli, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 27 giugno alle ore 17.00 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, partendo dall'obitorio del cimitero Urbano San Vito a Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 26 giugno 2019
O.F.MARCHETTI Gino
Udine-Povoletto
tel.0432/43312
www.marchettigino.it

Il Presidente, l'Amministratore e i colleghi tutti della Garlatti s.r.l. sono vicini ad Antonio per la scomparsa della cara mamma

GIMINA

e porgono sentite condoglianze a tutti i familiari.

Udine, 26 giugno 2019
O.F.MARCHETTI Gino, Udine

I famigliari di

ROSA DILORENZ
ved. FUART
di 82 anni

annunciano che i funerali avranno luogo oggi mercoledì 26 giugno alle ore 16.30 nella chiesa di Strassoldo, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Seguirà la cremazione.

Strassoldo, 26 giugno 2019
Of Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto
Mortegliano-Manzano
tel.0432/928362

"Gesù Cristo Signore che ti ha chiamato tra i beati ti associ alla gloria Celeste".

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA LUISA TAM
ved. VENTURINI
di 78 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli Michele, Pier Angelo, Luca, Elisabetta, la sorella Sr Maria Luisa, le cognate, le nuore, il genero, i nipoti, i parenti tutti e Daniele Righi.
I funerali avranno luogo domani giovedì 27 giugno alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Urbignacco di Buja partendo dall'abitazione.
Si ringraziano quanti in qualsiasi modo vorranno onorarne la cara memoria.

Urbignacco di Buja, 26 giugno 2019
Of Sordo Gianni Buja tel. 0432/960189
www.onoranzefunebrisordo.com

Partecipa al lutto:
- Associazione ARCU URBIGNACCO

I familiari di

FRANCO MASAROTTI
di 86 anni

annunciano che i funerali si terranno, giovedì alle ore 10, nella chiesa di Pradamano, arrivando dall'abitazione dell'estinto.
Seguirà cremazione.

Pradamano, 26 giugno 2019
O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432/759050

LE IDEE

GLI ERRORI DI BERLINGUER E IL TRAMONTO DELLA SINISTRA

PIERPAOLO LUPIERI

A distanza di 35 anni dalla sua morte, francamente non condivido tutta questa agiografia e glorificazione "Berlingueriana" postuma.

Nel partito eravamo laici e non fideistici. Enrico (alcuni di noi e non pochi) lo abbiamo criticato da vivo e continuammo a farlo, con il dovuto rispetto, pure da morto.

È vero che la sua scomparsa, in diretta sul "campo di battaglia" a Padova, ci scosse profondamente, così come le sue esequie impressionanti. Oltre un milione di persone per i funerali di un politico erano tanti allora, figuriamoci oggi. Ci resta la sua grande tensione verso la questione morale. Tuttavia egli fu protagonista di errori, come tutti gli esseri umani fallaci, e ne cito due, a mio avviso, anche di un certo peso che condizionarono il futuro della Repubblica.

Il primo quello di aver condotto il partito da un'idea valoriale eccelsa, il compromesso storico tra le masse cattoliche e quelle comuniste, nel "pantano" della solidarietà nazionale dei governi Andreotti con tutto quello che ne conseguiva.

> **A distanza di 35 anni dalla sua morte fa un po' discutere questa glorificazione postuma**

Il secondo, e questo anche incomprensibile sotto un profilo più umano che politico, nel non aver concesso una speranza di vita ad Aldo Moro con la linea di un'assurda intransigenza sul trattare con le Brigate Rosse, neppure per casi di brigatisti malati terminali come aveva suggerito Bettino Craxi. Non comprendendo che sull'esistenza (e sulla morte indotta) di Moro si giocavano interessi anche di servizi segreti deviati, pure di potenze straniere.

Se poi rammento che, invece, per salvare la pelle di un assessore campano, come Ciro Cirillo, fu consentito alla Democrazia cristiana di accomodare banalmente eccome e pure con Cutolo e la camorra, la responsabilità, allora, del gruppo dirigente del Pci mi sembra ancora più eclatante.

Detto questo trovo altrettanto risibile sostenere che la sinistra sia finita con Berlinguer. Essa, invero, lentamente decede quando il vecchio Le Pen, negli stessi anni in Francia, intuisce purtroppo che i socialcomunisti potevano essere sloggiati dalle periferie (banlieue) di Parigi, allorché gli operai della Renault non tolleravano la concorrenza sleale dei magrebini sui posti di lavoro e la loro espansione demografica nelle aree degradate, costringendo la sinistra a chiudersi nelle sue roccaforti "altolocate" mitterandiane della Rive Gauche.

Ciò poi avvenne in tutta Europa ed è, a oggi, di marcata evidenza anche in Italia. Teoria di un attento giornalista, ex comunista, come Federico Rampini, il quale su questo c'ha scritto pure un libro molto condivisibile. È quanto poi già avvenuto anche nei quartieri periferici della Berlino degli anni '30 del secolo scorso, grazie a un genio del male, ma pure eccelso demiurgo della propaganda come Joseph Goebbels.

Non è la morte di Berlinguer che decreta la fine della sinistra. La sinistra muore perché si rifiuta di capire oramai i fenomeni sociali, o francamente non ha strumenti per risolverli, come quello sull'immigrazione clandestina, mentre si attesta a proclamare intellettualmente la sua superiorità e le sue virtù sui presunti vizi degli altri. —

Prima di fare una multa servirebbe un pizzico di buon senso

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

Recentemente sono stato ospite di amici a Lignano. Era da diverso tempo che non frequentavo la nostra località balneare più conosciuta e importante. Sono rimasto parecchio deluso dalla poca cura del verde.

Solo nelle zone centralissime le aiuole e i giardini erano perfettamente curati. Abbiamo percorso diversi chilometri sulle piste ciclabili ed ho notato una sciatteria non degna di un luogo di vacanza che vuol essere prestigioso. Ai lati c'erano rovi e alte erbacce che non erano piacevoli alla vista. Davanti allo stadio comunale la ciclabile era in uno stato pietoso.

Ricordo che allo stadio sono ospiti i big della musica, vedi Vasco Rossi, per cui la zona è frequentata da decine di migliaia di persone.

Certo è bello essere premiati con la "Bandiera Blu" di Legambiente, ma questo non deve far dormire sugli allori gli amministratori locali. Personalmente, fossi nei loro panni, acquisterei una ventina di decespugliatori e assumerei i relativi operatori.

Lignano ha istituito il premio Hemingway, famoso in tutto il Paese, ora suggerisco di indirne un altro: il "Decespugliatore d'oro" per l'operatore che si è distinto nel tenere pulita e ordinata la città.

Anilo Castellarin
San Giovanni di Casarsa

A Lignano trascorro larga parte dell'estate e devo dire che nella zona intorno a casa mia, sulla punta estrema della penisola, le condizioni ambientali sono positive. Giardini e aiuole curate, strade pulite. Può darsi che la sua visita sia avvenuta tra la fine del periodo di maltempo che ha tormentato la primavera, e i giorni di sole che ne sono seguiti e hanno fatto "esplodere" il verde prima impossibile da curare.

Su una cosa, però, mi sento di darle ragione. I servizi offerti da una città turistica come Lignano devono essere all'altezza dei molti soldi che i visitatori portano. E a questo proposito c'è una questione che a mio parere stride molto con la proclamata ospitalità. Gli appostamenti dei vigili lungo lo stradone tra Latisana e Lignano somigliano a quelli dei gabellieri medievali, che sfruttavano il passaggio dei mercanti per spolparli a colpi di "un fiorino". E non è il miglior biglietto da visita per chi magari ha percorso centinaia di chilometri per trascorrere qualche giorno di ferie in serenità. Ma va peggio quando si arriva a Lignano, dove i parcheggi sono di molto inferiori al numero di auto. Succede così che i turisti cerchino di lasciare la vettura un po' ovunque, quasi sempre dove non creano alcun disturbo anche se la zona è disseminata di divieti di sosta. Ecco allora che - puntuali - arrivano i vigili a distribuire raffiche di multe ai malcapitati: li vedo praticamente ogni giorno, soprattutto nei weekend, nelle strade vicino a casa mia. Io sono fortunato, perché ho un parcheggio privato: ma provo comprensione per quei disgraziati che ritornano a casa con il fegato pieno e il portafoglio vuoto, invece che felici dopo una giornata di sole e mare.

Se uno lascia l'auto davanti a un passo carraio o in una zona pericolosa, è giusto sanzionarlo duramente: ma se non dà fastidio a nessuno, si dà anche in questo caso l'idea di fare i gabellieri medievali. Sanzionate chi disturba, provoca danni, sporca, crea pericoli, e lasciate in pace chi non dà fastidio a nessuno.

Il buon senso vale più di un decespugliatore.

LE LETTERE

L'inciviltà
Anziani e bambini maltrattati

Caro direttore,
in questo periodo, purtroppo la tv ci fa vedere scene a dir poco agghiaccianti. Anziani maltrattati nelle case di riposo e nei luoghi di cura, bambini maltrattati negli asili e nelle scuole.
Viene proprio da chiedersi: Ma il rispetto dov'è finito? Come possono permettersi gli operatori sanitari di maltrattare gli anziani e i malati, e le persone diversamente abili? Gli operatori sanitari dovrebbero capire la situazione in cui si trovano queste persone, invece purtroppo usano una violenza fatta di calci, botte, pugni e strattonamenti. E queste sono persone a dir poco ineducate, e purtroppo violente. Ma capiscono che con la violenza si offende la dignità di queste persone? Come anche gli insegnanti che usano violenza sui bambini. I bambini devono essere guidati con un insegnamento fatto di bontà e di pazienza, certo i bambini vogliono giocare, e ci vuole anche il gioco nella vita di un bimbo, certo che bisogna far capire loro con le buone maniere, quello che possono fare e quello che non possono fare.
La violenza non va mai usata per nessuno e il rispetto ci vuole per tutti. Perché farci vedere immagini fatte di cattiveria? Quelle persone che fanno questo si ricredono per quello che fanno, oppure più vedono che vengono richiamati e peggio fanno? Il cervello lo usano per ragionare su quello che fanno? Comprendono la persona che gli sta di fronte?
La persona che si trova ricoverata in casa di riposo deve essere seguita 24 ore su 24, ma si trova lì perché è ammalata, perché a casa sua si è trovata sola, oppure per diversi altri motivi che a casa sua non può essere più autosufficiente e gestita dai familiari. Le persone diversamente abili si trovano ricoverate in istituti per gli stessi motivi.
Giovedì 20 giugno mi ha fatto veramente impressione vedere che in un istituto di un paese della provincia di Alessandria, gli operatori sanitari hanno maltrattato delle persone diversamente abili. Ci dobbiamo chiedere: gli operatori sanitari capiscono in che situazione si trovano queste persone?
Sono delle persone diversamente abili che non riescono a percepire e capire come noi capiamo e percepiamo, che non riescono a ragionare come noi. Perciò per queste persone bisogna avere il massimo rispetto e la massima comprensione. E tanta bontà. Gli operatori sanitari sono per fare i servizi di cui queste persone necessitano, e vengono pagati per farli. Non vengono pagati per far loro violenza, ma per compiere dei servizi sulle persone ammalate, sulle persone diversamente abili. Gli insegnanti vengono pagati per insegnare agli alunni, non per fare violenza su loro. La violenza non insegna niente, anzi fa solo male.
Gli operatori sanitari che usano violenza sugli anziani, ammalati e persone diversamente abili, gli insegnanti che usano violenza sui bambini dovrebbero essere non sospese solamente per un periodo, ma bisognerebbe esonerarle dal lavoro. E dare loro una buona lezione!

Sandro D'Agosto, Ragogna

Il caso Regeni
Quegli striscioni vanno riappesi

La stampa annuncia l'ordine di rimozione dai palazzi pubblici da parte del presidente Fedriga dello striscione che ricorda Giulio Regeni, cittadino italiano torturato e assassinato dai servizi segreti egiziani. La notizia, nel suo squallore, non ha bisogno di alcun commento.
Solo persone meschine prive di qualsiasi forma di dignità morale, autorevolezza e civiltà possono dare un simile ordine ed è dovere di tutti i cittadini opporsi senza alcuna esitazione nel rispetto del povero Giulio, in difesa della dignità delle istituzioni e della costituzione.

Stefano Zanini

LE FOTO DEI LETTORI

Orsaria sud senza rivali nel torneo dell'Amicizia

La formazione dell'Orsaria sud è la vincitrice della 37ª edizione del torneo dell'Amicizia di Premariacco che sancisce la superiorità calcistica nel comune. Dopo la vittoria sul campo i festeggiamenti sono proseguiti anche nel paese e come si vede dalla foto anche in piazza Concordia a Orsaria.

La ginnastica è un'occasione per stare insieme

Ecco il gruppo delle partecipanti al corso di ginnastica over 65, organizzato a Pagnacco dall'associazione "Che Spettacolo", in collaborazione con l'amministrazione comunale, nell'ambito del Progetto Anziani in Movimento - politiche sociali, della salute e prevenzione.

CULTURE

IL CENTENARIO / 2

Il trattato di Versailles, quell'armistizio breve "preludio" del secondo conflitto mondiale

L'Europa ridisegnata il 28 giugno 1919 accrebbe intolleranze e odio. Le ricadute sulla Valcanale (la «Carinzia italiana»)

GIANFRANCO ELLERO

La Grande guerra non terminò per tutti il 28 giugno 1919: quel giorno i vincitori concessero la pace alla sola Germania sulla base del Trattato firmato a Versailles. (Località scelta non per caso o solo per sfarzo: dopo la vittoria di Sedan nel 1870, il Kaiser era stato incoronato nella reggia dei Re di Francia).

Quello fu il trattato-padre di altri minori: il 10 settembre a Saint Germain en Laye fu ristabilita la pace con l'Austria; il 27 novembre 1919 a Neuilly sur Seine con la Bulgaria; il 4 giugno 1920 nel Trianon (di Versailles) con l'Ungheria; il 10 agosto 1920 a Sèvres con la Turchia. Una pace a spicchi, o a rate, e sempre imposta, mai concordata.

Quel primo trattato, stilato in 440 articoli, fu importante perché: istituì la Società delle Nazioni (antenata dell'Onu); dettò le linee-guida per i trattati minori (pace punitiva per i vinti, unici responsabili della guerra, chiamati a pagare pesantissime riparazioni); ridisegnò l'Europa (con smembramenti, annessioni e laceranti amputazioni territoriali).

L'elenco degli spostamenti (l'Alsazia e la Lorena dalla Germania alla Francia; la Galizia dall'Austria alla Polonia; il Tirolo meridionale dall'Austria all'Italia, il corridoio di Danzica fra le due Prussie …) occuperebbe troppo spazio. Qui ci limitiamo a ricordare che, per effetto di quei trattati, fu di molto accresciuto il numero delle "minoranze" (chiamate in Italia "allogeni" e "alloglotti"), talora molto consistenti (più di tre milioni i tedeschi del Sudetenland in Cecoslovacchia, ad esempio): facile prevedere che sarebbero state focolai di discriminazioni, snazionalizzazioni, intolleranze, odii, e alla fine pretesti per altri conflitti (la Sudetenland sarebbe stata il primo boccone di Hitler nel 1938), ma i vincitori, ciechi di fronte alla guerra nel 1914, furono ciechi anche di fronte alla pace nel 1919.

Wilson volle ridisegnare l'Europa sulla base del "principio dell'autodeterminazione dei popoli", ma non riuscì ad applicarlo contro i vincitori: perché far dipendere dall'esito incerto di un plebiscito i diritti della Francia sull'Alsazia e sulla Lorena, ad esempio, e dell'Italia sul Tirolo meridionale per raggiungere la frontiera del Brennero?

Il principio fu applicato in varie regioni e nello Schleswig settentrionale (attribuito alla Danimarca, che non aveva partecipato al conflitto!), ma non, per quanto ci riguarda da vicino, nel Friuli orientale, a Trieste, nell'Istria, e in Valcanale (Tarvisio), definita "Carinzia italiana" da Olinto Marinelli.

Non è difficile cogliere gravi contraddizioni in quei trattati. Come potete pretendere, disse nell'aprile del 1919 il capo delle delegazione tedesca, Ulrich von Brockdorff Rantzau, che la Germania paghi pesantissime sanzioni se la state ancora affamando con il blocco navale inglese, le togliete territori e la private delle colonie africane? (I tedeschi, vittime nel 1919 a Versailles, erano stati carnefici nel 1918 a Brest-Litovsk, dove avevano imposto ai russi la perdita di vastissimi territori e il pagamento di costosissime riparazioni).

Non meno razionale, nelle sue deduzioni, fu l'economista John Maynard Keynes, rappresentante del Tesoro inglese alla Conferenza della pace, che il 7 giugno si dimise dall'incarico: «Anche in queste ultime, angosciose settimane – scrisse a Lloyd George – ho continuato a sperare che trovaste un modo qualunque per fare del trattato un documento giusto e realistico. Ma ora è troppo tardi, evidentemente. La battaglia è perduta».

Keynes non aveva mai creduto alla «guerra che avrebbe posto fine a ogni guerra», come diceva Wilson, e dubitava che i problemi postbellici potessero essere risolti inventando nuove frontiere e sovranità.

La firma del trattato di Versailles tra i rappresentanti del governo tedesco e quelli dei Paesi vincitori

Si ritirò nel Sussex, e nell'estate del '19 scrisse di getto un libro famoso e profetico, "Le conseguenze economiche della pace", che produsse grandissimo scandalo: aveva lucidamente previsto che le durissime riparazioni imposte alla Germania (132 miliardi di marchi oro, pari a 6 miliardi e 600 milioni di sterline) avrebbero provocato un nuovo conflitto nel giro di venti o trent'anni!

Previsione azzeccata! Hitler, infatti, invase la Polonia il I° settembre 1939. Ma ancor più preciso fu il generale Ferdinand Foch, che definì il Trattato di Versailles un armistizio per vent'anni!

Anche Clemenceau, strenuo assertore della pace punitiva, prima di morire nel 1928 si convinse che la pace giusta e realistica è più difficile della guerra, e lo scrisse nelle sue memorie: forse sentiva che gli storici lo avrebbero considerato come uno dei maggiori responsabili della Seconda guerra mondiale. —

LA RASSEGNA NELLA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Baumbach cantore del Carso La storia del club alpino tra scalate e buona tavola

LUCIANO SANTIN

"Enzian – una storia alpina europea", mostra che viene inaugurata oggi a Trieste, alle 10.30, nella sede del Consiglio regionale, racconta del primo club alpino di queste terre, di una compagnia di amici amante del Carso e delle scalate, del vino schietto e della buona tavola, capace di stare assieme gioiosamente al di là delle differenze di lingua e status, e di realizzare una straordinaria operazione di crowfunding.

Al centro è la figura di Rudolf Baumbach, poeta bohémien e botanico per vocazione, istitutore per necessità, vissuto per tre lustri a Trieste, con un percorso per certi versi apparentabile a quello di James Joyce.

Nato nel 1840 a Kranichfeld, in Turingia, Baumbach studia scienze a Lipsia, si laurea a Heidelberg, fa l'assistente di botanica a Friburgo. Poi si muove in modo irrequieto nel centro Europa, mantenendosi come aio: è a Graz, Brno, Vienna, Gorizia e approda infine a Trieste, dove sarà mentore di Julius Kugy. È questo il periodo più felice e fecondo della sua vita, in cui canta le bellezze del territorio e anche il Terrano e Prosecco («vino eletto, che viene dalla marina, e va bevuto con riguardo»).

Il 19 giugno 1873 con altri appassionati della natura, tra cui Karl von Czörnig, autore della monumentale "Storia di Gorizia" e Muzio Tommasini, podestà di Trieste, fonda la Sektion Künstenland del Deutsche Österreicher Alpenverein, primo sodalizio del genere nell'area nordadriatica, (sarebbero seguite poi la Saf, la Società degli alpinisti triestini e il lubianese Slovensko Planinsko Društvo).

La vita sociale si svolge alla birreria "Dreher", dove prende vita l'idea di costruire una

Copertina del catalogo della mostra "Enzian-una storia alpina europea"

hütte, sullo Sneżnik/Schneeberg/Nevoso (m. 1796), esteso complesso istriano privo di basi d'appoggio.

Per raccogliere dei fondi Baumbach dà vita a un settimanale umoristico, dal titolo "Enzian", ossia "spirito della montagna", manoscritto, in copia unica. Conservato in birreria, è dato in lettura dietro versamento di un obolo: un anno più tardi il rifugio viene inaugurato, e sette anni dopo ne sorgerà un altro, in val Trenta, intitolato Baumbachütte.

Una selezione da Enzian viene pubblicata dall'editore Liebeskind di Lipsia, in tre volumi; seguono altre opere, e alcune poesie diventano popolarissime, come Hoch Aus dem Gelben wagen (una cui versione musicata, nel 1974 è stata cantata in diretta tv da Walter Scheel, quarto presidente della Repubblica federale tedesca), e Lindenwirtin, bozzetto romantico sotto l'albero tuttora esistente a Basovizza, presso Trieste.

A dare fama a Baumbach è però soprattutto Zlatorog – Eine Alpensage, poema polimetro che intreccia le leggende del Tricorno con una tragica storia d'amore: ne vengono tratti drammi, balletti, cantate, marce e ben cinque opere liriche. Nel 1885 chiamato dal duca di Turingia Georg II il poeta si stabilisce definitivamente a Meiningen, dove esiste oggi un museo a lui intitolato, dal quale proviene gran parte del materiale esposto in Consiglio regionale.

Torna però frequentemente a Trieste e nelle Giulie, fino al 1895 quando un'apoplessia lo rende invalido dando inizio a un progressivo decadimento. Rudolf Baumbach si spegne 21 settembre 1905, pochi giorni prima del sessantacinquesimo compleanno. —

LA LEZIONE ALLA NICO PEPE

«Il mio Arlecchino? È un personaggio puro che lotta per l'esistenza»

Soleri lo ha interpretato dai primi anni Sessanta fino al 2018 L'attore novantenne si racconta: «Devo tutto a Strehler»

MARIO BRANDOLIN

Una qualche verità ci dovrà pur essere nelle numerose leggende che raccontano di come negli anni gloriosi della Commedia dell'arte, quattro-cinque secoli fa, gli interpreti di Arlecchino fossero capaci di inseguire le acrobazie non solo verbali di questa maschera sino ad età avanzata, tanto che di alcuni dei più famosi, come Domenico Biancolelli o Tristano Martinelli, si favoleggia che anche in vecchiaia riuscissero a fare dei salti mortali senza rovesciare i vassoi che tenevano in mano. E che Arlecchino porti bene in fatto di longevità artistica e non solo, anche oggi, lo conferma l'ultimo mitico Arlecchino moderno, ossia quel Ferruccio Soleri che dai primi anni '60 e fino all'anno scorso vestiva i panni della celebre maschera in quell'altrettanto celebre, longevo immarcescibile spettacolo "Arlecchino servitore di due padroni", che Giorgio Strehler ha consegnato alla storia del teatro nel lontano 1947 e che da allora non ha smesso di girare il mondo. E negli ultimi 58 anni Arlecchino è sempre stato lui, Ferruccio Soleri, che abbiamo incontrato a Udine, dove ha tenuto uno stage con gli allievi dell'Accademia Nico Pepe. Una longevità, quella di Arlecchino Soleri, sottolineata dalle 2.949 repliche in tutto il mondo.

Cosa c'è nel personaggio di Arlecchino che lo rende così eterno?

«È un personaggio limpido e puro e si fa amare dal pubblico, che facilmente comprende le difficoltà di questo che è uno che lotta per l'esistenza».

Ma lei si è mai stancato del personaggio, in fondo l'unico che ha interpretato nella sua lunga carriera?

«Forse nei primi due anni, ma poi il successo che l'ha sempre accompagnato dappertutto mi ha fatto talmente amare i panni di Arlecchino che da allora non mi sono mai andati più stretti».

Tra le tante soddisfazioni che hanno accompagnato la carriera di Soleri, una la ricorda con piacere...

«È legata alla prima volta che sono andato in Cina. Sono rimasto sconvolto, quando stavo andando nei camerini a cambiarmi gli spettatori mi bloccavano inginocchiandosi e baciandomi i piedi. Oppure i tanti personaggi importanti che mi hanno gratificato della loro ammirazione, come la regina Elisabetta che interruppe addirittura una cena per venire a farmi i complimenti».

Ferruccio Soleri-Arlecchino tra Claudio De Maglio (a sinistra) e Carlo Boso-Brighella

Ma l'incontro più gratificante e importante di tutti è stato quello con Giorgio Strehler...

«È stato lavorando con lui che ho capito cosa era Arlecchino e cosa era stata la Commedia dell'Arte ben al di là dei libri che avevo letto. Da parte mia gli portavo la mia abilità nell'acrobazia, la mia voglia di fare, le mie caratteristiche, la mia gioventù. Il mio Arlecchino lo devo proprio a Strehler, che mi ha dato tutto».

Come andò?

«Frequentavo l'Accademia Silvio D'Amico a Roma e siccome Orazio Costa pensava che fossi un Arlecchino nato, mi fece fare il ruolo in un saggio. Mi vide il grande Marcello Moretti, allora Arlecchino nello spettacolo strehleriano e mi segnalò al maestro come suo possibile sostituto. E come sortito di Moretti debuttai nella tournée americana del 1963»."

A proposito di segreti, qual è quello della tenuta a tutte le latitudini dello spettacolo strehleriano?

«Nel genio di Strehler, che sapeva far parlare il personaggio solo attraverso la voce e la gestualità, essendo il volto coperto dalla maschera. Inventando per lui un linguaggio universale».

Rimpianti, ora che non recita più?

«Nessuno. Se non quello di aver dovuto abbandonare, perché non ce la faccio più. È sopraggiunta la stanchezza. Ma a 90 anni, che posso pretendere di più?». —

AL CENTRO BALDUCCI

Riflessione sulle tracce lasciate dalle nostre azioni

Domani alle 20.30, al Centro Balducci di Zugliano, sarà rappresentata la piéce teatrale "Tacce - Acquarelli di umanità varie". Promossa, in occasione della Giornata mondiale del rifugiato, con la Rete Dasi Fvg, Ics e Centro Balducci d'intesa con eTielleZeta. L'idea nasce dal laboratorio teatrale "I Rinnegati". Una riflessione sulle tracce visibili che lasciamo nel mondo, come interagiamo e come questo ci modifica. Le tracce sono anche le azioni che non facciamo, laddove non interveniamo per cambiare lo stato delle cose. Questo lavoro nasce dalle storie lasciate dai corsisti durante lo svolgimento del laboratorio e prende ispirazione dal testo "Voci Rimosse - I profughi di Eidomeni" e dalla versione teatrale "I Rinnegati" di Alberto Flego. La regia e i costumi sono di Sara Galiza e Lorenzo Zuffi, consulenza musicale di Mr. Towa. Interpreti: Abdullah Abdullah, Abdullah Naderi, Benedetta Ermacora, Chiara Selva, Francesco La Pia, Giorgio Mastrolia, Marina Postogna, Marta Pesamosca, Martina Andriolli, Rafeeq Hemat e Sirwan Wasta Mahmood. —

MITTELFEST

Vendita dei biglietti a partire da oggi

Prende il via oggi la vendita dei biglietti per Mittelfest 2019, in calendario dal 12 al 21 luglio e incentrato sul tema "Leadership" declinato nell'arte, nell'economia, nelle questioni di genere, in politica e in altri settori della società. I prezzi spaziano dai 10 ai 35 euro, i biglietti si potranno acquistare nella biglietteria di Cividale, nella sede della Società Filologica di Udine (via Manin) on-line (viva ticket.it, call center 892.234) e nei punti vendita Vivaticket. Previste riduzioni per i residenti a Cividale, correntisti Civibank, possessori di Fvg Card, prezzi speciali anche per giovani e over 65 anni. Info point 11-13 e 17-19 (0432/733 966).

CODROIPO

Venerdì chiude la rassegna "Andar per le sere d'estate"

Venerdì, alle 20.30, si chiude "Andar per le sere d'estate... a Codroipo", la serie di incontri letterari organizzati nell'area verde esterna alla biblioteca, da poco sistemata dal Comune su progetto postumo dell'architetto Miani.

Non si tratta di vere e proprie conferenze, ma di occasioni per ascoltare e riflettere liberamente, dopo una calda giornata estiva, viaggiando con la mente a esperienze, personaggi, paesaggi e modi di sentire la vita che ci sono straordinariamente vicini, attraverso poesie e racconti ispirati alla terra del Medio Friuli.

Il programma ha fatto seguito all'inaugurazione del Parco letterario, dedicato agli autori friulani, Franco Marchetta e Davide Maria Turoldo, Carlo Sgorlon e Novella Cantarutti, seguite con interesse da numerosi intervenuti.

L'ultimo incontro, quello che si terrà venerdì, "Bartolini Giacomini e Maldini. Una misteriosa felicità" offrirà l'occasione di gustare pagine di tre interpreti diversi fra loro eppure accomunati dall'amore per la terra e per la gente straordinaria del codroipese.

Dopo i saluto degli assessori alla Cultura Tiziana Cividini e di Luisa Venuti, presidente del Caffè letterario codroipese, associazione che collabora all'iniziativa, il poeta e saggista Luigi Bressan leggerà brani di Amedeo Giacomini, mentre il giornalista Paolo Medeossi accompagnerà gli ascoltatori sul filo di suggestioni tratte da Bartolini e Maldini.

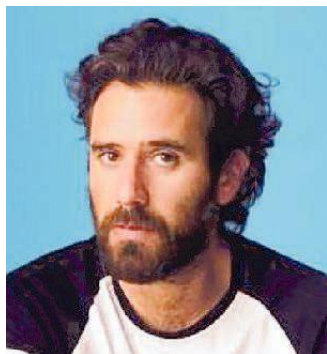
Come sempre, gli intermezzi musicali sono a cura dell'associazione musicale e culturale "Città di Codroipo".

P. B.

MUSICA

Il leader dei The giornalisti: «Mix di tradizione e innovazione»

Francesco Rigatelli

Tommaso Paradiso, 36 anni ieri, è il cantautore del momento. Con il suo gruppo, Thegiornalisti, il 7 settembre al Circo Massimo a Roma festeggia un anno di pienoni ai concerti. Prima della partenza per le vacanze on the road in California e al mare in Sicilia lo intervistiamo a pranzo in un hotel di Milano.

Tommaso Paradiso

Lei viene definito nazionalpopolare, cosa pensa della nazione oggi?

«Sono preoccupato che in un momento di crisi si alzino i toni. Come dice Aristotele (ha studiato filosofia, *ndr*) in ognuno c'è una metà razionale e una bestiale. Non vorrei ritrovarmi con la caccia all'uomo per strada. Non puoi predicare bacioni e abbracci come Salvini e poi sui social bullizzare tutti. La colpa della situazione attuale è anche di chi, come la sinistra, non ha saputo cogliere certi momenti storici».

Lo sa che lei e il suo gruppo siete tra i pochi a fare pubblicità ai giornalisti? Com'è nato il vostro nome?

«Venivo dai Kosmoradio, gruppo oasisiano di canzoni su satelliti e pianeti, quando sono rimasto folgorato dai Teste in tasca, più sociali. Con loro, Marco Primavera e Marco Antonio Musella, scrivemmo Siamo tutti marzian e volendo parlare di argomenti concreti ci siamo chiamati The giornalisti».

È ancora soddisfatto del nome?

«No, ma se un figlio mi nasce scemo mica lo cambio. La verità è che hanno funzionato le canzoni ed è piaciuto pure il nome».

E l'attenzione alla realtà è proseguita?

«L'identità rimane, a volte andiamo più sul poetico o sul simbolico. Nell'ultima canzone per esempio parliamo di Maradona, Pelé, De Niro e Sandokan».

A proposito di quella canzone, composta con Dario Faini, lei dello special ha detto che «fa un po' De Sica». Descrivere una canzone con il nome di un attore rappresenta il suo stile?

«Sì perché quel balletto ricorda il film Simpatici antipatici. A me piace mescolare sacro e profano, usare lo pseudo trash, come Sorrentino che ne La grande bellezza introduce Serena Grandi».

Il suo immaginario pop, da Bud Spencer a Jessica Fletcher, è uno dei motivi per cui la gente si identifica nelle sue canzoni. È quello che vedeva in tv da piccolo?

«Da bambino e tuttora. Se a pranzo sono libero, La signora in giallo è un appuntamento fisso: rivedere le stesse puntate è il mio momento culla. Poi vado anche al cinema per i film nuovi. Le nostre canzoni sono un mix di tradizione rasserenante e di innovazione».

Nel passaggio da indie a mainstream è cambiata la vostra libertà?

«Ora ci sentiamo più liberi, perché non abbiamo alcun codice preciso. All'inizio volevamo autoghettizzarci come indie. Poi abbiamo capito che volevamo essere liberi... "liberi siamo noi, ma liberi da che cosa?", per dirla con Vasco Rossi». —

L'INTERVISTA

Dodi Battaglia accende i fari sulle "perle" della storia dei Pooh

Il chitarrista bolognese domani a Lignano presenta l'ultimo dvd che è anche libro
Ha rispolverato brani come "Orient Express", "Oceano" e "Aria di mezzanotte"

ALBERTO ZEPPIERI

Nascoste tra sfaccettature e anime musicali della sua carriera artistica (sia personale sia in cinque decadi coi Pooh), Dodi Battaglia ha sempre avuto nei cassetti del cuore autentiche "perle": canzoni meno famose di altre, ma ricche di contenuti e significati. Domani, a Lignano (alle 18.30, al PalaPineta di Lungomare Kechler, ingresso libero), il chitarrista e cantante bolognese narrerà di brani che meritavano un faro acceso e firmerà copie del recentissimo dvd live "Perle" e del doppio album omonimo, che è anche un libro. L'evento rientra nella rassegna letteraria Incontri con l'autore e con il vino, che al termine prevede una degustazione.

The day after la fine della collaborazione con Facchinetti-Canzian-Fogli, Dodi Battaglia appare più indaffarato di prima, tra concerti, produzioni discografiche, scritture di brani, collaborazioni ed eventi, non ultimo quel Dodi Day, memorabile festa di compleanno in musica. Dove trova tutta questa energia?

Dodi Battaglia, storico chitarrista dei Pooh

«Ognuno dei Pooh curava una parte manageriale del lavoro. Adesso che ho il 100% dei fari accesi su di me e devo utilizzare il termine "io" anziché "noi", cerco di applicare le tecniche che ho appreso. L'esperienza coi miei ex colleghi mi ha insegnato moltissimo e la responsabilità diretta, affinata col tempo, mi ha obbligato ad alzare l'asticella».

Come descriverebbe le sue "Perle"?

«Sono canzoni della storia musicale dei Pooh che nei concerti della band non hanno mai avuto spazio. Strette tra decine di grandi successi, sono rimaste nascoste per tanti anni, anche se il popolo dei fan le chiedeva a ogni concerto, con sempre maggior insistenza. Allora ho pensato a un progetto dedicato solamente a esse e ho allestito un tour nei teatri d'Italia, partito nell'ottobre scorso e cresciuto via via, con date nelle principali città e concerti quasi sempre sold out».

Poi si è avvertita l'esigenza di un documento, di una testimonianza?

«Sì, e Marco Rossi, il mio discografico, ha saputo realizzare e pubblicare un progetto che ha un packaging straordinario: un libro cartonato di sessanta pagine, con tante foto e due cd di canzoni».

Qualche titolo?

«Ho rispolverato brani come Orient Express, Oceano, Aria di mezzanotte, Cara bellissima, Come si fa, È bello riavere, E vorrei, Inutili memorie.. ed altre "perle" del calibro di Linda, Cercami, Vienna e Classe 58».

Un percorso musicale che copre così diversi generi: pop, progressive, pop sinfonico, ballad...

«Il doppio album contiene anche una "Perla tra le perle": il brano inedito "Un'anima", realizzato in studio su un testo lasciato dall'amico Giorgio Faletti».

Una vera chicca che avrebbe certamente meritato il festival di Sanremo. Lei è praticamente l'unico ex-Pooh a non aver frequentato l'Ariston. Viene spontaneo chiederle: "Come mai?"

«Con la direzione artistica ci siamo annusati come i cagnolini al parco e probabilmente abbiamo capito che se le nostre strade avessero continuato a seguire itinerari diversi sarebbe stato meglio, ma avrei portato volentieri quella canzone su quel palco».

Dopo 50 anni di major adesso è Azzurramusic di Marco Rossi a prendersi cura di lei...

«E lo fa con attenzione. In Marco ho trovato un partner corretto, elegante, signorile, attendibile. È una persona che offre sempre delle risposte e mette in condizioni di lavorare bene».

C'è una collaborazione che ancora le manca?

«Beh... se Paul McCartney avesse del tempo libero! (ride, *ndr*)». —

RETE GMEL A TRIESTE

Giovani musicisti di tutto il mondo suoneranno assieme

Passa da Trieste la Via musicale della Seta: fino a oggi è infatti in programma il meeting della rete Global Music Education League, che si è formata a Pechino con le maggiori istituzioni di formazione musicale di tutto il mondo. E per la prima volta Gmel si riunisce in Europa, per iniziativa di Conservatorio Tartini di Trieste, con Regione e Fazioli. L'evento conclusivo, oggi alle 19 nell'Aula Magna "Paolo Budinich" della Sissa, sarà dedicato a Claire de... Jazz: il concerto partirà da Debussy per approdare alla poliedricità del Jazz. Protagonista un Ensemble di giovani musicisti jazz dei Paesi Gmel che suoneranno, simultaneamente come sullo stesso palcoscenico.

PICCOLO OPERA FESTIVAL

Grande lirica e musica classica nelle dimore storiche del Fvg

Musica classica e concerti, la grande Lirica, divertissement in musica e l'Opera in versione "da salotto" disseminati in alcune tra le più rinomate dimore storiche del Fvg: tutto questo compone la dodicesima edizione del "Piccolo Opera Festival Fvg", la kermesse firmata dal baritono Gabriele Ribis in programma tra il 2 e 18 luglio prossimi realizzata grazie al supporto della Regione e di Promoturismo, con l'apporto della Fondazione Friuli, che ha ospitato la presentazione del programma alla presenza del Presidente Giuseppe Morandini.

Il Piccolo Opera Festival - che all'avvio ufficiale del 2 luglio farà precedere un'anticipazione il 29 giugno al Castello di Zucco (Faedis-Udine) con un concerto per mezzosoprano (Lilia Kolosova) e chitarra (Fabrizio Furci) – conferma anche quest'anno la peculiare attitudine cultural-turistica unendo proposte artistiche, visite guidate e degustazioni nelle location scelte: dalla Tenuta del Castello di Spessa allo splendido affaccio sul mare del Castello di Duino (Trieste), al Castello di Valvasone (Pordenone) e Villa Gorgo (Udine). Spicca nel programma il debutto martedì 2 luglio alle 20.30 al Castello di Spessa della coproduzione internazionale del melodramma giocoso di Gaetano Donizetti "L'elisir d'amore", realizzata con The Jerusalem Opera di Israele e con l'Israel Sinfonietta Beer Sheva (con repliche il 4 e il 7, sempre alle 20.30). Accanto all'importante produttore internazionale giovani talenti del territorio come l'Orchestra dei Filarmonici Friulani e il Coro da Camera del Piccolo Opera Festival. La realizzazione è firmata da un regista italiano residente in Francia, Enzo Iorio, mentre l'Orchestra è diretta da Omer Arieli, direttore musicale dell'Opera di Gerusalemme, e a dirigere è il Coro il triestino Elia Macrì. Anche in scena spiccano protagonisti regionali: accanto al soprano napoletano di fama internazionale Valeria Esposito, al tenore lombardo Matteo Falcier e al baritono veneto Omar Kamata, anche il baritono triestino Christian Federici e il soprano udinese Gaja Vittoria Pellizzari.

La presentazione del festival

Davvero inedita la location scelta per questo debutto: proprio in mezzo ai vigneti di Spessa è stato infatti allestito il Teatro in Vigna, che permetterà di assistere allo spettacolo direttamente immersi negli splendidi scenari dei filari delle vigne di Capriva.

Mercoledì 3 luglio alle 21.00 al Castello di Duino di scena "Il Maestro di cappella & La canterina", due opere in un atto di Domenico Cimarosa e Franz Joseph Haydn proposte in versione da salotto, firma la regia il baritono e Direttore artistico del festival Gabriele Ribis. Lo spettacolo sarà replicato lunedì 8 luglio, sempre alle 21.00, al Castello di Valvasone (Pn). Gran finale giovedì 18 luglio alle 21.00 a Villa Gorgo di Nogaredo al Torre (Ud) con il concerto "Joie de vivre": i cantanti della Chapelle Musicale Reine Elisabeth di Bruxelles - centro d'alta formazione musicale – propongono un ricco programma musicale a tema Gioia!

Discorso a parte lo merita l'appuntamento di venerdì 5 luglio: nella Sinagoga di Gorizia alle 18.00 in programma il concerto "Hava Nagila (Rallegriamoci!)". Creando un ponte diretto tra Gerusalemme e Gorizia, gli allievi della Jerusalem Academy of Music and Dance propongono un recital ispirato al tema del Festival. —

LIGNANO

Anche i Mellow Mood e Baldini saliranno sul palco con Jovanotti

Laura Berlinghieri

Dieci giorni al Jova Beach Party: prende il via sabato 6 luglio dalla spiaggia Bell'Italia di Lignano Sabbiadoro la tournée di Lorenzo sulle spiagge italiane. Prima data, già sold-out, di una tournée "sui generis, in cui protagonista non sarà il solo artista di Cortona, ma anche tanti ospiti che si alterneranno sul palco nel corso del pomeriggio. Ospiti annunciati ieri, a partire proprio dal concerto di Lignano, il 6 luglio (con bis in programma per il 28 agosto). Saranno in molti a giocare "in casa" durante la prima data del Jova Beach Party: da Pordenone arrivano i Mellow Mood e il produttore discografico Paolo Baldini, da Venezia ci sarà il dj Albert Marzinotto e da Bassano il duo di musica elettronica Ackeejuice Rockers. Ma non solo Veneto e Friuli Venezia Giulia: sul palco allestito lungo la spiaggia Bell'Italia ci sarà posto anche per la Magicaboola Brass Band. E anche per alcuni artisti stranieri: il rapper belga (e di origini congolesi) Baloji e il producer tedesco Shantel. Il nome "di peso", però, è senz'altro quello del dj Benny Benassi. Artisti più o meno noti, alcuni dei quali torneranno a Lignano anche per la seconda data, in programma mercoledì 28 agosto. Rivedremo i Mellow Mood e gli Ackeejuice Rockers. Mentre faranno capolino per la prima volta su quella spiaggia dj Daniele Baldelli e il Club Paradiso. Particolarmente attesi, poi, i pordenonesi Tre Allegri Ragazzi Morti e l'Istituto Italiano di Cumbia: progetto che con il prima gruppo condivide il cantante Davide Toffolo. E che in passato ha lavorato anche con Jovanotti: immaginare qualche incursione di Lorenzo nel loro set non è assolutamente fantasia. Fanno incetta di date i Mellow Moon che, con Paolo Baldini, sono attesi anche "sulla spiaggia più alta d'Italia": Plan de Corones, con il concerto di sabato 24 agosto. Oltre a loro, sarà possibile ascoltare anche i veneziani Rumatera e, ancora una volta, i bassanesi Ackeejuice Jockers. E poi arriveranno il rapper Rkomi, particolarmente amato dal pubblico dei giovanissimi, e Ballo: già bassista dei Lùnapop, da sempre al fianco di Cesare Cremonini. Questi i primi nomi che sono stati annunciati fino a oggi, ma non è escluso che nei prossimi giorni il cartellone possa essere aggiornato con l'annuncio di nuovi artisti. In totale sono 63 gli ospiti annunciati per il Jova Beach Party, provenienti da 23 Paesi di tutto il mondo. La grande festa di Lorenzo comincerà già nel primo pomeriggio, per svilupparsi fino a sera inoltrata. Il programma è assolutamente "mobile", non essendo stata diffusa una scaletta. Per rimanere sempre aggiornati sullo svolgimento della giornata e sui vari set in programma per ciascun concerto, il consiglio è quello di scaricare l'applicazione gratuita per smartphone "Jova Beach App". —

Doppia data, a Lignano, per il concerto di Lorenzo Cherubini

PEUGEOT 2008 » L'INNOVATIVO VEICOLO SARÀ DISPONIBILE ANCHE NELLA VERSIONE FULL ELECTRIC

Un look possente e innovativo per un Suv dall'anima "green"

Sono presenti molti sistemi di aiuto alla guida, come il Lane Positioning Assist e l'Adaptive Cruise Control

PEUGEOT 2008 MISURA 4,3 METRI DI LUNGHEZZA CON UN PASSO DI 2,6 METRI E 434 LITRI DI CAPACITÀ DI CARICO

L'arrivo ufficiale sul mercato italiano è previsto soltanto per il 2020, ma la casa del Leone ha già mostrato le prime immagini del suo nuovo Suv compatto. Si chiama Peugeot 2008 e si caratterizza per il suo design possente e innovativo. La sua linea ricorda vagamente quella della 208, ma vi aggiunge un pizzico di aggressività in più. Le fiancate sono squadrate, ben scolpite e terminano sul portellone posteriore, offrendo omogeneità all'intera carrozzeria. Ragguardevole è anche l'altezza da terra, con cerchi da 18 pollici che esaltano lo stile muscolare, alla maniera di un vero Suv. Il mezzo sarà disponibile sul mercato nelle versioni benzina, diesel ed elettrico.

PIÙ TECNOLOGICO

Gli interni sono caratterizzati da una cura meticolosa dei dettagli: qualità dei materiali e tinte originali si fondono per garantire un ambiente accogliente e dal forte impatto visivo. Non poteva mancare il nuovo i-Cockpit 3D, che si compone di un volante compatto e maneggevole, un grande touch screen HD e un quadro strumenti digitale completamente configurabile

VOLANTE, TOUCH SCREEN E QUADRO DIGITALE COMPONGONO L'I-COCKPIT 3D

LE DIMENSIONI

Sviluppato sulla piattaforma modulare CMP, il nuovo Suv 2008 ha un'abitabilità incredibile. Misura 4,3 metri di lunghezza (contro i 4,16 del modello uscente) con un passo di 2,6 metri e arriva ad una capacità di carico di 434 litri.

MASSIMA SICUREZZA

Altamente innovativo è anche il sistema di equipaggiamenti e aiuti alla guida. La presenza del Peugeot Drive Assist Plus assicura una gestione semi-autonoma della guida. Il Lane Positioning Assist (LPA) e l'Adaptive Cruise Control, con funzione Stop & Go, permettono invece di adattare la velocità del Suv a quella del veicolo che lo precede, mantenendo al contempo la vettura all'interno della carreggiata.

FULL ELECTRIC

La vera novità è però la presenza di una versione full electric. Dotata di una batteria di 50 kWh, assicura un'autonomia fino a 310 chilometri. I tempi per una ricarica completa oscillano tra le cinque ore e 15 minuti e le otto ore, a seconda delle fonti elettriche disponibile.

» ATTENZIONE AI RAGGI UV

ESPOSIZIONE DIRETTA AL SOLE ECCO COME SALVARE L'AUTO

L'esposizione diretta al sole non è dannosa solo per le persone, ma anche per le automobili. Durante l'estate è dunque importante prepararsi per proteggere le vetture. La prima regola da tenere a mente è prediligere i parcheggi all'ombra. Quando non si può scegliere il posto riparato sarebbe comunque meglio esporre alla luce del sole la parte posteriore. Avere un parasole sempre a portata di mano permette di non far entrare i raggi Uv nella zona del volante e in quella della plancia, tra le più soggette all'usura. Resta inoltre importante effettuare lavaggi frequenti. In commercio esistono inoltre trattamenti per la verniciatura e gli interni. Quando si tratta di macchine, quindi, prevenire è sempre meglio che curare.

» TRE MILIONI DI VENDITE

LA "FAMIGLIA" 500 CONQUISTA L'EUROPA

Undici anni di vita (che diventeranno dodici il prossimo 4 luglio) e un successo che pare non volersi arrestare. La famiglia 500 fa segnare un nuovo record e raggiunge i tre milioni di unità vendute in tutta Europa. Si tratta dell'ennesimo primato di una gamma incredibilmente longeva, composta dall'iconica citycar 500, cui si sono aggiunte la spaziosa 500L e la 500X, il crossover al 100% italiano. Decisamente internazionale è invece il successo ottenuto dalle vetture: il 62% dei modelli sono infatti stati venduti al di fuori dell'Italia, che resta comunque il primo mercato davanti a Gran Bretagna, Francia, Germania e Spagna. La 500 dei record è una versione cabrio con livrea Bianco Stella, impreziosita da sfumature rosa, che si abbina perfettamente all'esclusività dei suoi interni sabbia bianca e nero, e dall'elegante lavorazione Matelassé con dettagli in ecopelle e logo #500 ricamato bordeaux.
La vera chiave del successo risiede però nella capacità di esplorare continuamente nuovi territori, creando vetture anche molto diverse tra loro per venire incontro ai gusti di una clientela sempre più eterogenea per età ed esigenze di mobilità. Questa continua evoluzione ha portato al recente debutto di due nuove raffinate versioni top di gamma: Star e Rockstar. Modelli che incarnano in pieno lo spirito della famiglia e mostrano l'accurata scelta dei materiali e la ricerca di nuovi abbinamenti cromatici. La Star ha portato al debutto la tinta micalizzata Bianco Stella, che tende al grigio chiaro con lievi sfumature rosa; la Rockstar, invece, ha un colore di lancio opaco: il Verde Portofino. In entrambi i

casi, comunque, l'assortimento dei colori è vastissimo e lascia spazio ai gusti del guidatore. La gamma dei motori oscilla dall'1,2 benzina da 69 cavalli al bicilindrico TwinAir 0.9 Turbo da 85 cavalli.
Di questa "famiglia allargata" fa parte anche la 500X, che si è rinnovata completamente lo scorso settembre per continuare a recitare un ruolo da protagonista. Fin dal suo lancio nel 2014 questa vettura è stata leader nel segmento crossover in Italia e ha fatto parte della Top 10 europea, coniugando stile e design senza tempo a una tecnologia innovativa: non a caso è stata la prima auto del marchio Fiat a introdurre i motori FireFly Turbo 1.0 e FireFly Turbo 1.3. Completa il gruppo la confortevole 500L. Ampia, spaziosa e tecnologica, continua a essere il modello ideale per tutte le famiglie che necessitano di vetture voluminose, ma non hanno intenzione di rinunciare allo stile.

		ACQUISTO AUTO DA PRIVATI		
ALFA MITO 1.4 T JET 155 CV DISTINCTIVE PREMIUM E SPORT PACK	€ 4950	A	MERCEDES CLASSE A 170 DIESEL 5 PORTE ABS, CLIMA	€ 2150
CITROEN BERLINGO 1.4 BENZINA/GPL ABS, CLIMA, SERVO	€ 1950	C	MERCEDES CLA 1.5 BENZINA, ABS, CLIMA 150 BENZINA	€ 5150
CITROEN C4 PICASSO 1.6 DIESEL, ABS, CLMA	€ 4950	Q	NISSAN MICRA 1.3 BENZINA AUTOMATICA CLIMA, SERVO	€ 1900
CITROEN C3 1.1 BZ 5 PORTE KM 90.000, ABS, CLIMA	€ 5950	U	NISSAN NOTE 1.4 BENZINA, ABS, CLIMA, CATENA DISTRIBUZIONE NUOVA	€ 4350
CITROEN C3 1.1 BENZINA, ABS, CLIMA, SERVO	€ 3650	I	OPEL CORSA 1.2 BENZINA, ABS, CLIMA	€ 3350
CITROEN C1 1.0 BENZINA, ABS, CLIMA, SERVO, AIRBAGS	€ 3850	S	OPEL ZAFIRA 1.9 DS 7 POSTI, ABS, CLIMA, CERCHI, FENDI	€ 4950
CITROEN C1 1.0 BZ, 5 P., AUTOMATICA, DOPPIO TETTO, ABS, CLIMA	€ 3950	T	OPEL ZAFIRA 2.0 TD 7 POSTI, ABS, CLIMA	€ 3350
CITROEN PICASSO 1.6 BZ MONOVOLUME, CLIMA	€ 2150	O	OPEL MERIVA 1.4 BZ/GPL UNIPROPR. KM 95.000 ABS, CLIMA, SERVO	€ 4950
DACIA SANDERO STEPWAY 1.5 DCI AUTOMATICA TAGLIANDI UFFICIALI	€ 6950		PEUGEOT 206 CC CABRIO 1.6 BENZINA AUTOMATICA ABS, CLIMA	€ 2350
DAEWOO MATIZ 800 BENZINA, ABS, CLIMA, SERVO, AIRBAG	€ 1950	A	PEUGEOT 206 CABRIO 1.6 HDI DIESEL ABS, CLIMA	€ 3450
FIAT BRAVO 1.4 BZ/GPL BOMBOLA NUOVA, ABS, KM 95.000	€ 5450	U	PEUGEOT 1007 1.4 HDI, NERA, ABS, CLIMA	€ 3950
FIAT CROMA 1.9 DIESEL, M-JET 5 PORTE ABS, CLIMA	€ 2250	T	RENAULT CLIO 1.2 BZ 5 PORTE, ABS, CLIMA, CRUISE CONTROL	€ 4350
FIAT IDEA 1.3 DIESEL, MJET, 5 PORTE, NERA, UNIPROPRIETARIO	€ 2450	O	RENAULT TWINGO 1.2 BZ, YAHOO, KM 90.000, ABS, CLIMA	€ 4950
FIAT G. PUNTO 1.2 BENZINA 3 PORTE, ABS, CLIMA	€ 3950		RENAULT MEGANE 1.9 TD SW, ABS 5 PORTE ABS, CLIMA	€ 2250
FIAT G. PUNTO 1.3 MJT, UNIPROPR., KM 130.000, ABS, CLIMA	€ 5950	D	RENAULT SCENIC 1.9 DCI, ABS, CLIMA 5 PORTE, CLIMA	€ 2350
FIAT PANDA FIRE YOUNG BENZINA 1.1 KM 75.000	€ 2350	A	SEAT IBIZA 1.4 TDI - DIESEL 5 PORTE NEOPATENTATI, ABS	€ 2350
FORD FOCUS 1.8 TDCI 5 PORTE, ABS, CLIMA	€ 1950		SMART FORTWO COUPE' 700 BZ ABS, CLIMA, AIRBAGS, FRIZIONE NUOVA	€ 2950
KIA CARENS 1.6 BENZINA/GPL NUOVO, ABS, CLIMA	€ 2650	P	SUZUKI WAGON R 4 X 4 1.3 BENZINA CLIMA	€ 1950
KIA PICANTO 1.1 BENZINA 5 PORTE, CLIMA, ABS	€ 2450	R	TOYOTA YARIS 1.0 BENZINA, ABS, CLIMA	€ 4550
LANCIA YPSILON KM 133.000 1.3 DIESEL M-JET BICOLOR, FULL OPT.	€ 2550	I	VW FOX 1.2 BENZINA NERO KM 101.000, ABS, CLIMA	€ 3750
LANCIA MUSA AUTOMATICA 1.3 DIESEL M.JET, ABS, CLIMA	€ 4550	V	VW TOURAN 1.6 TDI COMFORTLINE AUTOMATICA FULL OPT. FATTURABILE	€ 12950
MINI COOPER 1.6 BZ UNIPROPR. ABS, CLIMA	€ 4350	A	VW POLO 1.2 TDI TRENDLINE 5 PORTE, ABS, CLIMA	€ 5950
MERCEDES CLASSE A 140 BENZINA NEOPATENTATI FULL OPT.	€ 3950	T	VW POLO 1.2 BENZINA 5 PORTE, ABS, CLIMA	€ 5450
MERCEDES CLA 160 BENZINA UNIPROPRIETARIO	€ 5950	I	VW POLO 1.4 BENZINA COMFORT, 5 PORTE, ABS, CLIMA	€ 2650
MERCEDES SLK 2.0 BENZINA CABRIO ABS, CLIMA	€ 4350			

AUTOCCASIONI GABRY CAR'S

VASTO ASSORTIMENTO
NEO PATENTATI
FINANZIAMENTI IN SEDE
RITIRO AUTO USATE

www.gabrycars.com - info@gabrycars.com

ORARIO: PER INFO CHIAMARE IL
393/9382435
UDINE

AUTOVETTURE		
ALFA ROMEO 147 1.6 16V TS 3p Distintive	€	2.000,00
CHEVROLET KALOS 1.2 GPL 3p SE NEOPATENTATI	€	1.800,00
CHRYSLER PT CRUISER 2.2 CRD Limited	€	1.900,00
CITROEN C2 1.4 HDI 70CV Classique NEOPATENTATI	€	2.500,00
CITROEN C3 1.1 Gold by Pinko NEOPATENTATI	€	4.500,00
CITROEN C3 Pluriel 1.4 Pack Techno	€	2.600,00
DACIA SANDERO 1.4 MPI GPL 5p	€	3.900,00
FIAT CROMA 1.9 MJT 120CV Dynamic	€	2.900,00
FIAT BRAVO 1.6 MJT 105CV Dynamic	€	4.300,00
FIAT GRANDE PUNTO 1.9 MJT 130CV 3p Sport	€	2.400,00
FIAT PUNTO 1.2 5p ELX NEOPATENTATI	€	2.200,00
FIAT PUNTO 1.2 5p Classic NEOPATENTATI	€	2.400,00
FIAT QUBO 1.3 MJT 75CV Dynamic autovettura	€	3.900,00
FIAT STILO SW 1.9 MJT 150CV Dynamic	€	2.200,00
FORD FIESTA 1.4 TDCi 5p Zetec NEOPATENTATI	€	1.800,00
FORD FOCUS C-MAX 1.6 TDCi 110CV Ghia	€	2.950,00
FORD MONDEO SW 2.0 16V TDCi 130CV	€	2.400,00
MAZDA 2 1.4 TD 5p Club NEOPATENTATI	€	2.500,00
MERCEDES B200 CDI autom. Avantgarde	€	4.600,00
NISSAN JUKE 1.5 dCi Acenta	€	8.400,00
NISSAN NOTE 1.4 16V Sport NEOPATENTATI	€	3.000,00
OPEL CORSA 1.3 16V CDTI 5p Enjoy NEOPATENTATI	€	3.200,00
OPEL MERIVA 1.7 CDTI Cosmo	€	3.600,00
PEUGEOT 207 1.4 75CV 5p XS NEOPATENTATI	€	3.500,00
RENAULT CLIO 1.5 dCi 5p Privilege	€	1.900,00
RENAULT MODUS 1.2 5p NEOPATENTATI	€	3.200,00
TOYOTA YARIS 1.3 5p Sol	€	3.500,00
VOLKSWAGEN GOLF 1.6 TDI 5p Business Highline	€	9.500,00

CITROEN C3 1.1 GOLD BY PINKO NEOPATENTATI
€ 4.500,00

NISSAN JUKE 1.5 DCI ACENTA
€ 8.400,00

OPEL CORSA 1.3 16V CDTI 5P ENJOY NEOPATENTATI
€ 3.200,00

PEUGEOT 207 1.4 75CV 5P XS NEOPATENTATI
€ 3.500,00

SUPERECONOMICHE		
FIAT PANDA 1.1 i.e.	€	1.700,00
FIAT PUNTO 1.2 ELX impianto GPL	€	2.300,00
FIAT STILO 1.6 16V 3p Active	€	1.500,00
FIAT STILO 1.9 JTD 5p Actual	€	1.700,00
LANCIA Y 1.2 LS NEOPATENTATI	€	1.400,00
PEUGEOT 106 1.1i 5p Open NEOPATENTATI	€	1.600,00
RENAULT CLIO 1.2 3p Community NEOPATENTATI	€	2.200,00
RENAULT TWINGO 1.2i Generation clima ABS	€	1.800,00

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA		
FIAT DUCATO 2.2 MJT furgone 3 posti	€	5.800,00 + IVA
NISSAN KING CAB 2.5 TD pick-up 4 porte IN ARRIVO	€	5.500,00
MITSUBISHI L200 2.5 TDI 4WD 2 porte 4posti	€	5.500,00
NISSAN NV400 33 2.3 dCi PM-TM 9 posti	€	12.800,00
TATA PICK-UP 2.0 TDI doppia cabina 5 posti	€	2.500,00
VW CADDY 1.9 SDI 2 posti coibentato	€	2.000,00

RENAULT CLIO 1.2 3P COMMUNITY NEOPATENTATI
€ 2.200,00

VOLKSWAGEN GOLF 1.6 TDI 5P BUSINESS HIGHLINE
€ 9.500,00

F.LLI SCARPOLINI

TALMASSONS FRAZ. FLUMIGNANO (ZONA ARTIGIANALE) - VIA 8 MARZO, 2
Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

CARROZZERIA - OFFICINA
DIAGNOSI COMPUTERIZZATE
RIPARAZIONE
DANNI GRANDINE
LAVAGGIO
E SANIFICAZIONE INTERNI

via Trento Trieste, 115
33038 **San Daniele del Friuli**

- auto nuove e usate
- officina autorizzata
- magazzino ricambi
- vendita accessori
- servizio pneumatici
- noleggio auto

LE NOSTRE OFFERTE USATO

Siamo Service Partner

tel. 0432 957115 - www.orzanauto.it

SKODA OCTAVIA 2.0 170CV TDI F.AP. WAGON RS
anno 2008, km 194.500
tagliandi certificati
€ 5.500,00

VOLKSWAGEN T5 TRANSPORTER 2.0 TDI 102CV PC FURGONE
anno 2014, km 236.000
tagliandi certificati
€ 9.900,00

€ 6.900,00
VOLKSWAGEN POLO 1.4 5 PORTE HIGHLINE
anno 2011, km 94.300, 63 kW (86 CV), uniproprietario

€ 8.500,00
SEAT IBIZA ST1.4 TDI 90 CV BUSINESS HIGH
anno 2016, km 115.000, 66 kW (90 CV)

€ 9.900,00
FORD KUGA 2.0 TDCi 140 CV 2WD DPF
anno 2012, km 175.500, 103 kW (140 CV), uniproprietario

€ 2.900,00
PEUGEOT 207 1.6 HDi 90 CV SW X Line
anno 2009, km 215.000, 66 kW (90 CV), uniproprietario

€ 4.900,00
FIAT BRAVO 1.6 MJT 120 CV DPF DYNAMIC
anno 2011, km 170.500

€ 5.900,00
VOLKSWAGEN HIGH UP! 1.0 75 CV
anno 2012, km 99.000

€ 5.900,00
SKODA CITIGO 1.0 AMBITION 60 CV
anno 2012, km 115.000, 5 porte, per neopatentati

Via Nazionale, 19 · Moimacco · Ud
tel. 0432 722161 · www.autocarfvg.it

SELEZIONE AUTO SECONDA MANO

AUTO SCOUT24
Attestato di Eccellenza 2019
★★★★★

RANGE ROVER SPORT HSE DYNAMIC 249 CV TETTO PANORAMICO anno 02/15 km 69.700 **€ 43.900**

LEXUS NX HYBRID 4WD F SPORT anno 03/16 km 56.600 **€ 32.900**

LEXUS CT 200H HYBRID EXECUTIVE NAVI anno 08/14 km 70.263 **€ 15.950**

MERCEDES B 180 CDI AUTOMATICA PREMIUM AMG PACK anno 09/15 km 38.711 **€ 18.950**

MAZDA CX5 2.2 150 CV EXCEED 2WD MANUALE anno 02/17 km 41.952 **€ 22.500**

FIAT 500 1.2 LOUNGE KM0 CON PACK CITY immatr. 03/2019 **€ 10.900** con adesione a finanziamento

TOYOTA AURIS 1.4 D4D 90 CV LOUNGE anno 09/14 km 35.752 **€ 11.250**

FIAT 500 X 1.3 MJT 95 CV POPSTAR anno 04/16 km 30.300 **€ 14.950**

FIAT PANDA 1.2 CITY CROSS con pack style cross immatr 06/2019 **€ 10.600** con adesione a finanziamento

TOYOTA YARIS 1.3 bz 5p 01/2010 KM 122.000 **€ 4.800**

installatore specializzato EN ISO 9001

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

DA OLTRE 25 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO...

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

Pioneer ricevitore smartphone **SPH-10BT**

IN ANTEPRIMA SCOPRI LA GUIDA SMART

Pioneer Smart Sync

€ 109*

È pensato per fornire un accesso **facile sicuro e diretto** alle funzioni del tuo telefono. È sufficiente posizionare lo smartphone **nella robusta base di appoggio integrata** per trasformarlo in un'**estensione del tuo device**. Con il tasto di accesso diretto puoi utilizzare le tue app preferite senza toccare lo smartphone, assicurandoti una guida più sicura ed attenta ovunque tu vada. Quando sei connesso alla **nuova app Smart Sync di Pioneer**, le numerose regolazioni di colori e suoni offrono un'**esperienza audio superiore**.
Non devi fare altro che scaricare l'app gratuita Smart Sync di Pioneer sul tuo smartphone per ottenere **un'esperienza di guida connessa e più smart**.

* SMARTPHONE ED INSTALLAZIONE NON INCLUSI

TECNOFFICINA MERET

rivenditore multimarca

tel. cell. 349 2290600 - 334 9433773

DISPONIBILITA' DI AUTO A NOLEGGIO A BREVE E LUNGO TERMINE

SERVIZIO DI OFFICINA MECCANICA/ELETTRAUTO/ GOMMISTA
COLLAUDI AUTOVETTURE NUOVE/ USATE/ KM0
SI EFFETTUANO MANUTENZIONI PER CAMBI AUTOMATICI

ACQUISTIAMO IL TUO USATO PAGAMENTO IN CONTANTI
ORARI DAL LUNEDI AL VENERDÌ 8.00-12.30/14.00-19.00 • SABATO 8-12.30
VIA G. BRUNO 18 - RIVIGNANO (TEOR) - TEL. 0432 775293 • FAX 0432 774764

ALFA ROMEO MITO 1.3 JTDM 95 CV S&S URBAN ANNO 01/2018 COLORE GRIGIO KM 15500
euro 12.750,00

FIAT 500 1.3 MULTIJET 95 CV LOUNGE ANNO 2017 KM 29600
euro 10.800,00

FORD KA+ 1.2 Ti-VCT ANNO 03/2018 COLORE GRIGIO KM 10700
euro 9.250,00

FIAT TIPO 1.6 MJT S&S 120 CV SW LOUNGE ANNO 2017 COLORE GRIGIO KM 44000
euro 13.900,00

FIAT TIPO 1.3 MJT S&S 5 PORTE 95 CV EASY ANNO 2017 COLORE BEIGE KM 33200
euro 11.900,00

WV MOVE UP 1.0 5p. ANNO 01/2018 COLORE BIANCO KM 1400
euro 9.650,00

HYUNDAI KONA 1.0 T-GDI Xpossible + SafetyPack colore grigio anno 12/2017 km 38700
euro 15.900,00

JEEP RENEGADE 1.6 MJT 120 CV LIMITED NAVI ANNO 2017 KM 53000
euro 17.900,00

TOYOTA AURIS 5 PORTE 1.8 HYBRID ACTIVE ANNO 02/2016 COLORE GRIGIO KM 52000
euro 15.450,00

TOYOTA YARIS 1.5 HYBRID 5 PORTE ACTIVE ANNO01/2018 COLORE NERO KM 26000
euro 14.950,00

SEAT ARONA 1.6 TDI 115 CV XCELLENCE VISION PACK LED PACK ANNO 04/2018 KM 21700
euro 17.950,00

SEAT ARONA 1.6 TDI 95 CV DSG Style ANNO 12/2018 COLORE GRIGIO **KM0**
euro 19.250,00

Nuova Gamma 500X da 14.900€ e in più 1.500€ sulla pronta consegna

Clima, Cruise Control, Radio con Bluetooth, DRL LED e sulle versioni 120° fino a 6 MESI di APPLE MUSIC® IN OMAGGIO

OLTRE ONERI FINANZIARI
con finanziamento,
TAN 6,45%, TAEG 8,67%.
Anziché 16.100€.

Offerta valida fino al
30 giugno 2019
solo su un numero limitato di vetture
in pronta consegna
e in caso di permuta o rottamazione

del frate

PERCOTO DI PAVIA DI UDINE (UD)
Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335
info@autodelfrate.com - www.autodelfrate.com

VENDITA NUOVO & USATO - FINANZIAMENTI - OFFICINA MECCANICA - ELETTRAUTO - CLIMATIZZATORI - GOMMISTA CARROZZERIA - REVISIONI - ASSISTENZA STRADALE 24H SU 24

USATO D'OCCASIONE

ALFA ROMEO Giulia 2.2 Turbodiesel 150 CV	€ 25.000
ALFA ROMEO MiTo 1.4 105 CV M.air S&S Distinctive Sport Pack	€ 6.300
BMW X1 sDrive18d X Line	€ 15.000
FIAT 500 1.2 Pop	€ 6.700
FIAT 500L 1.3 Multijet 85 CV Trekking	€ 13.500
FIAT 500L 1.6 Multijet 105 CV Lounge	€ 11.600
FIAT 500X 1.3 MultiJet 95 CV Pop	€ 15.700
FIAT Doblo Doblò 1.6 MJT 100CV PC-TN Cargo Lamierato	€ 7.500
FIAT Fiorino 1.3 MJT 75CV Furgone SX E5+	€ 7.000
FIAT Panda 1.2 4x4 Climbing	€ 6.800
FIAT Panda 1.2 Easy	€ 9.900
FIAT Qubo 1.3 MJT 80 CV Active	€ 10.200
FIAT Sedici 2.0 MJT 16V DPF 4x2 Dynamic	€ 6.100
FIAT Tipo 1.4 5 porte Lounge	€ 15.700
FORD Focus + 1.6 TDCi (110CV) SW DPF	€ 6.500
HYUNDAI i30 1.6 CRDi 5p. Comfort	€ 8.800
JEEP Renegade 1.6 Mjt 120 CV Opening Edition	€ 16.500
MERCEDES-BENZ A 160 d Sport	€ 18.400
RENAULT Twingo SCe Zen	€ 7.400

PEUGEOT 308 HDI 150 cv allure, camb aut, cerchi 17, navi sat, luci led, km 59.400, € 13.900

AUDI A6 2.0/3.0 tdi berlina/avant, quattro, cambio aut, navi, led, km certif., DA € 22.500

AUDI A6 2.0/3.0 Tdi berlina/avant, quattro, cambio aut, navi, led, km certif., DA € 22.500

AUDI A4 AVANT 2.0 Tdi 190 cv, cerchi 17, xenon, luci led, bluetooth, km 31.229, € 23.900

BMW 118 D 5p. Advant., bluetooth, sensori park, volante multif., km.29.900, € 19.900

vida automobili
clickar

LATISANA - Via Marconi, 97 - Tel. 0431 50141
CODROIPO - Via L. Zanussi - Tel. 0432 908252
PORTOGRUARO - V.le Isonzo, 102 - Tel. 0421 74126
Responsabile usato 3388584314
info@vida-auto.it - www.vida-auto.it

A. R. GIULIA 2.2 Td super 150/180 cv at8, cambio auto. E manuale, km 29.800, DA € 23.900

A. R. GIULIETTA 1.6 & 2.0 Jtdm tct 105/120/150/cv, versioni/colori, km certif, DA € 11.500

FIAT 500L 1.4 95 cv city cross, 03/ 2019, vernice met., ok neopatentati, km zero, € 15.900

FIAT 500X 1.4 T-jet gpl 1.3/1.6/2.0 4x4 mjt,e cambio auto,vari colori, km certi, DA € 13.900

FIAT TIPO 1.6 Mjt & 1.4 t-jet 5p/sw e cambio aut,bluetooth,car play, km certi., DA € 13.900

ALTRE OTTIME OCCASIONI...

MINI COUNTRYMAN Sd all4,cambio auto,clima auto,navi sat,cerchi 17,km 15.000	€	21.500
SKODA SUPERB 2.0 Tdi executive, cambio auto, bi-xeno led,vetri privacy,km 26.800	€	9.900
FIAT PUNTO 1.4 8v metano / 1.2 8v benzina / 1.3 mjt, street/evo/dyna 5 porte	DA €	5.500
HYUNDAI I30 Cw 1.6 crdi 115cv, dynamic, 2010 grigio met, tagl. Regolari	€	4.500
AUDI A3 SPB 1.6 Tdi, nero met, navi sat, sensori park, bluetooth, km certificati	€	17.900
FORD C-MAX 1.6 Tdci 115cv, navi sat, cruise, bluetooth, cerchi lega. Km 11.000	€	12.950
FORD KUGA 2.0 Tdci 150 cv 4wd, cerchi 17, cruise, navi touch screen, km 34.500	€	17.900
JEEP CHEROKEE 2.0 Mjt ii limited, 4wd, 2015, full optiononal, km certifcati	€	18.900
VOLVO S60 D3 geartronic, cambio auto, esp, sensori park, navi sat, bluetooth	€	12.800
FIAT BRAVO 1.4 Active, 11/2009, ok neopatentati,clima, esp, crono tagliandi	€	3.400
FIAT PANDA 1.2 Bianco, ok neopatentati, clima, esp, servosterzo, km 18.000	€	7.400
FORD FOCUS 1.5 Tdci sw, bianco,cambio auto, navi sat bluetooth, km 33.800	€	12.500
FIAT TALENTO FURG. 1.6 Mjt sx 120cv,bluetooth, antifurt, telecamera,km 51.000	€	12.900
FIAT DUCATO 30/33/35 2.3 Mjt & 3.0 metano, anche passo lungo & allestito	DA €	9.900
VOLKSWAGEN CADDY 2.0 Sdi 70cv 4p. Furgone vetrato, 2014, 156.000 km	€	4.900 + Iva

JEEP RENEGADE 1.6 Mjt, 105/120 cv cambio auto, navi, limited/longitude, DA € 16.900

BMW 320 D Xdrive touring, businnes/luxury, navi, led, cruise, km certif., DA € 13.500

V.W. PASSAT SW 2.0 Tdi, highline, cambio auto, clima auto, cerchi 17, km 61.100, € 21.900

SKODA OCTAVIA 2.0 Tdi sw, nav sat touch, bluetooth, clima auto, led, km 73000, € 12.900

SKODA RAPID SPACEBACK 1.4 Tdi 90 cv, navi, vetri privacy, bluetooth, km 75.400, € 8.900

zorgniotti automobili

VENDITA · OFFICINA · CARROZZERIA

CORMONS: Via Vino della pace, 18 - Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com ***NUOVO e USATO MULTIMARCA***

AUTO SCOUT24

Attestato di Eccellenza 2019

assegnato a

Zorgniotti Automobili s.r.l

★★★★★

valutato dagli utenti di AutoScout24
4,7/5 Stelle - Data rilevazione: Dicembre 2018

www.autoscout24.it

RINGRAZIANO I CLIENTI

ALFA ROMEO 147
ANNO 2010 KM 61.000
€ 5.500

FIAT PUNTO 1.2 STREET
5 PORTE ANNO 2016 KM 38.000
€ 7.950

FORD KUGA 2.0 DIESEL
KM 70.000
€ 18.200

JEEP RENEGADE 1.6
ANNO 2018 KM 16.000
€ 19.990

LANCIA Y 1.2 BENZINA
KM 0
€ 10.500

FIAT PUNTO 1.3 MJET
ANNO 2015 KM 77.000
€ 7.500

FIAT 500 1.2 Lounge KM 54000
BENZINA
€ 7.950

RENAULT KANGOO 1.5
ANNO 2016 KM 48500
€ 8.000

SUBARU LEGACY 2.0
ANNO 2012 KM 115000
€ 10.500

FORD FIESTA 1.0 KM 46000
BENZINA
€ 8.500

LA STRATEGIA SPAGNOLA

Un Suv con 580 chilometri d'autonomia? Seat Arona GTI che va anche a metano

Il Seat Arona GTI è l'unico suv a metano disponibile sul mercato e non è l'unico modello. della Casa. L'ultimo passo prima dell'elettrificazione.

Metano. Poco prima dell'elettrificazione. Alla Seat hanno ben chiara le strategia ecologica. Dal momento che un'auto a metano è accreditata di circa il 25% in meno di emissioni di CO2 rispetto a un benzina e oltre ai vantaggi sul piano ecologico e fiscale, la tecnologia TGI elaborata all'interno del Gruppo VW di cui Seat fa parte offre costi per chilometro molto bassi: fino al 50% in meno rispetto a un benzina e il 30% in meno rispetto a un diesel. Con l'introduzione del terzo serbatoio previsto aumenta l'autonomia che nel caso di Ibiza e Arona raggiunge i 360 km, 510 km compresa la "riserva" a benzina, mentre la Leon arriva a percorrerne fino a 440 km o 580 km se sommati al benzina.

L'offerta di Seat è, inoltre, fra la più ampie oggi sul mercato con il fiore all'occhiello dall'unico suv a metano disponibile a metano, l'Arona TGI forte dei 90 cv di potenza del motore 1.000 centimetri cubici a benzina. Il metano viene stoccato, come detto, in tre bombole di acciaio, integrate in un vano specifico, per una capienza totale di 13,8 kg. A questo si aggiunge un piccolo serbatoio da 9 litri della benzina: ciò significa che l'Arona TGI è di fatto un'auto monovalente, godendo di agevolazioni fiscali come il bollo ridotto fino al 75%. La Arona TGI a metano è offerta nell'allestimento Reference da 18.800 euro, Style da 20.800 euro oltre che XCellence o FR a partire da 23.000 euro. Anche l'Ibiza è disponibile col motore mille TGI 90 CV a metano. I prezzi partono da 16.530 euro per la versione Reference, da 17.880 euro per la Style, da 18.880 euro per la Business e da 19.630 euro per la versione Xcellence.

> **COSTI BASSISSIMI**
> GRANDE BAGAGLIAIO
> E MOLTA ELETTRONICA

In generale il piccolo suv del costruttore spagnolo si distingue alla guida per la notevole precisione dello sterzo oltre che per l'elevata tenuta di strada, ma anche per la grande offerta di aiuti elettronici alla guida sia di quello offerti di serie, ma anche per l'ampia disponibilità in opzione. Infine in rapporto agli ingombri, l'abitacolo della Seat Arona è in grado di mettere a disposizione un ampio bagagliaio. Con la disponibilità del metano l'Arona diventa ancora più allettante per l'economia d'uso che garantisce.

La versatile nSeat Arona GTI in una versione bicolore

UN'ARONA VERSATILE

Motori da 1.0 a 1.6 litri a benzina, diesel e ora a metano

Il motore base della gamma della Arona è il 3 cilindri 1000 centimetri cubici a benzina nei due livelli da 95 o 115 cv. Seguono un 1500 centimetri cubici da 150 cv e il turbodiesel 1600 cc da 95 o 115 cv. La nuova Seat Arona è disponibile a prezzi a partire da 16.950 euro per la 1.0 TSI da 95 cv in allestimento Reference. La Style, per 1.920 euro in più, per i cerchi in lega e il cruise control.

Se si mettono altri 2.000 euro si arriva alla Xcellence, con la verniciatura bicolore, il display di 8 pollici e il climatizzatore automatico bizona. La Xcellence offre molti optional: i fari full led (600 euro), il cruise control adattativo (200 euro). I prezzi dei diesel partono invece dai 19.570 euro della versione 1.600 cc TDI Reference da 95 cv per arrivare fino a 25.200 euro della variante con tuttoe anche di più compreso il cambio automatico DSG. La gamma a gasolio si completa con la versione 1.600 cc da 115 cv che, invece, è offerta nell'unico allestimento FR ed è in vendita ad un prezzo di listino, chiavi in mano, di 24.300 euro. Ora alle versioni benzina e diesel si aggiunge quella a metano e si prevede un successo visto che è l'unico minisuv con questa alimentazione sul mercato.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Il ritratto

Il capo degli osservatori e il dt si conoscono da 40 anni e oltre che in Friuli hanno lavorato assieme anche ad Avellino, Napoli, Roma e Pescara

Carnevale sfoglia il diario e racconta Marino: «Autorevole e autoritario, il top per l'Udinese»

L'INTERVISTA

Massimo Meroi

«Vi racconto Pierpaolo Marino». Andrea Carnevale, capo degli osservatori dell'Udinese, è l'uomo che meglio di tutti conosce il nuovo responsabile dell'area tecnica bianconera. La prima volta si incrociarono più di quarant'anni fa ad Avellino dove Marino cominciava la sua carriera da segretario del club irpino e Carnevale era un ragazzo di diciotto anni che cullava il sogno di arrivare ai massimi livelli. Ufficialmente dal primo luglio i due torneranno a lavorare insieme, in quello che è l'ennesimo capitolo di una storia lunga e particolare.

Carnevale, ci racconta il suo primo incontro con Pierpaolo Marino?

«Stagione '78-'79, giocavo nel Latina e fu Marino che mi portò all'Avellino. Era un giovanissimo dirigente al quale il presidente Scibilia aveva dato importanti responsabilità nel club. Onestamente non ricordo il nostro primo colloquio, però l'arrivo in un club che giocava in serie A fu una svolta importante per la mia carriera».

Lei all'Avellino rimase per due stagioni.

«Sì. La prima coincise con il dramma del terremoto. Fu un anno particolare visto quello che accadde e tutto quello che ne conseguì per la comunità».

Che effetto le faceva un dirigente così giovane che in poco tempo aveva preso in mano il mercato dell'Avellino?

«Confesso che Marino mi prese subito in simpatia. Mi bastava uno sguardo per capire cosa pensava. Tra di noi è nato subito un bel feeling e la storia poi lo ha confermato: abbiamo lavorato assieme all'Avellino, ma anche al Napoli, al Pescara, alla Roma e all'Udinese. Evidentemente non si tratta di una coincidenza».

Nel biennio '84-'86 lei indossa la maglia dell'Udinese. Poi arriva la chiamata del Napoli dove il ds era proprio Marino.

«Quello è stato il salto più grande della mia carriera. Passavo da una società di provincia a un club che pensava in grande, che voleva puntare allo scudetto. Napoli è una piazza particolare, la presenza di Marino fu una guida molto preziosa per me. Ricordo che gestì tutte le situazioni che mi riguardavano».

Pierpaolo Marino il giorno della sua presentazione all'Udinese. Sotto, Andrea Carnevale assieme a Gino Pozzo mentre segue a bordo campo un'amichevole estiva FOTO PETRUSSI

ANDREA CARNEVALE
È IL RESPONSABILE DEGLI OSSERVATORI DELL'UDINESE

«Ci siamo conosciuti nel 1979 ad Avellino Mi prese subito in simpatia e nei momenti difficili mi ha sempre aiutato»

«Quando parla in spogliatoio uno come lui mette soggezione ai calciatori e tutti lo ascoltano»

«Lasagna deve essere più cattivo Se la squadra saprà supportarlo Teodorczyk sarà l'attaccante giusto»

Da calciatore la portò alla Roma, ma l'incontro più imprevisto fu a Pescara.

«Io ero all'Udinese, ma la serie A non era più la mia categoria, facevo fatica. Dissi a Gianpaolo Pozzo che avevo un'offerta in B e che mi lasciasse andare anche perchè potevo avvicinarmi a Roma. Mi accontentò. Arrivai che il Pescara era ultimo in classifica, a fine stagione ci salvammo. Segnai 15 gol con la sigaretta in bocca. Una bella soddisfazione».

Nel 2003 Marino la chiama a Udine per fare l'osservatore.

«Era un momento particolare della mia vita, avevo avuto dei problemi e Marino si confermò una persona speciale per me. Gli devo tanto, ho avuto la possibilità di cominciare una nuova carriera. Lui e la famiglia Pozzo nel momento del bisogno ci sono sempre stati per il sottoscritto».

Bertotto ha detto che Marino è il CR7 dei dirigenti.

«Condivido al cento per cento».

Lei che lo conosce bene cos'ha di particolare?

«Al di là dell'esperienza che ha accumulato nel tempo e delle competenze assolute, Marino è sempre stato autorevole e al tempo stesso autoritario. Sa usare bene la sua intelligenza, quando parla può metterti soggezione e la cosa non è da buttare via quando deve rivolgersi a uno spogliatoio. È l'uomo giusto per l'Udinese».

Provocazione: Marino è bravissimo nel suo ruolo, ma non va in campo a segnare gol...

«Eh lo so. Bisogna trovare un attaccante che completi il reparto. Io non sono infallibile però mi sbilancio e dico che se starà bene e sarà supportato dalla squadra Teodorczyk si dimostrerà un grande attaccante».

Perica, Bajic, Vizeu sono costati 5 milioni l'uno. Non era meglio acquistare un solo attaccante da 10 milioni?

«Sì, ma con le quotazioni che girano è sempre più difficile fare mercato per noi. Falcinelli la scorsa estate avremmo dovuto pagarlo 12 milioni. Li vale?».

C'è sempre Lasagna in rampa di lancio.

«La prossima deve essere la sua stagione. Kevin è troppo buono, deve diventare più cattivo in campo. Quando penso a lui penso anche a Pavoletti che è esploso negli ultimi quattro anni. Lui non è da meno, e quando sbaglia un gol non deve abbassare la testa».

Carnevale, con la promozione in A di Brescia, Lecce e Verona il prossimo campionato sarà ancora più difficile nella zona retrocessione. Concorda?

«Vero, ma io sostengo che la squadra dello scorso anno era buona e se riusciamo a ritoccarla dove serve e non incappiamo in tanti infortuni possiamo fare una buona stagione». —

Mercato

Rodrigo De Paul è reduce dalla sua migliore stagione in carriera condita da nove gol e numerosi assist. Adesso sta giocando da titolare la Coppa America

Incontro tra Inter e Udinese De Paul verso il nerazzurro

Marino pizzicato nella sede del club milanese dove si è visto con Marotta e Ausilio
La Fiorentina punta Mandragora e Larsen, Pozzo vorrebbe in cambio Castrovilli

Stefano Martorano

UDINE. Dicono che **Antonio Conte** non si stia perdendo una partita della Coppa America e che dopo avere visto l'Argentina battere il Qatar, abbia finalmente dato il suo assenso come faceva l'uomo Del Monte. Il "sì" pronunciato ad **Ausilio** e **Marotta** è stato per **Rodrigo De Paul**, che pare abbia convinto il nuovo allenatore dell'Inter della sua polivalenza tattica, con quella facilità d'interpretazione nei ruoli, da mezz'ala a trequartista, a esterno, che a Udine ha generato molti dibattiti e controversie sul suo rendimento. Morale, ieri l'Inter ha accelerato le operazioni e così il neo dt bianconero **Pierpaolo Marino** si è presentato nella sede nerazzurra, sconvolgendo un po' l'agenda già ricca di suo, perché a Firenze il fresco ex **Daniele Pradè** ha puntato **Rolando Mandragora** e **Stryger Larsen**, due su cui la Viola vuole mettere le mani.

Ma andiamo per ordine partendo dal *diez* argentino su cui Conte ha dato il suo benestare, e il particolare non è di poco conto, bensì fondamentale perché altro non fa che confermare i primi accordi che i **Pozzo** avevano preso con i nerazzurri già a fine gennaio, quando l'Inter era stata la prima società a manifestare un interesse concreto. Al tempo si era addirittura parlato di accordo di massima con tanto di prezzo prefissato sui 30 milioni, poi però tutto è stato messo in congelo, con De Paul finito nel mirino del Napoli, del Siviglia, del Tottenham e ultima della Fiorentina. Logico che cambiando la sua guida tecnica, l'ultima parola dovesse spettare a Conte e così è stato, con il classe '94 argentino che all'Inter ha sempre dato il suo gradimento, anche mediante le parole del suo agente **Leandro Pereiro**, puntuale a ricordare come il destino del suo assistito sarebbe stato deciso solo dopo la Coppa America, manifestazione che De Paul sta giocando da titolare, con la prospettiva di arrivare in finale, il che spingerebbe l'Udinese ad alzare il prezzo, arrivando ai 35 milioni voluti.

Con questa plusvalenza annunciata da tempo l'Udinese creerebbe le condizioni necessarie per valutare altre cessioni come, ad esempio, quella di Mandragora e Stryger Larsen, per i quali ha bussato Pradè da Firenze. Il capitano della Under 21 è appetito nonostante non abbia convinto a Udine, dopo i 20 milioni spesi dai Pozzo con la Juve, con la quale c'è un accordo per il diritto di opzione per il riacquisto del giocatore a fronte di un corrispettivo di 26 milioni al termine della prossima stagione. Qualora Mandragora venisse ceduto alla Fiorentina a titolo definitivo, invece, l'Udinese dovrebbe riconoscere alla Juventus un corrispettivo di 200mila euro e un premio pari al 50% dell'eventuale differenza positiva tra il valore della cessione e i 20 milioni. Tutte cifre che non spaventano il nuovo patron della Viola **Comisso**, disposto a spendere anche per arrivare a Stryger Larsen, classe '91 che l'Udinese valuta dai 6 agli 8 milioni di euro. E come se non bastasse, ad accreditare la trattativa in atto tra le parti c'è l'interesse dell'Udinese per **Gaetano Castrovilli**, centrocampista centrale di proprietà della Fiorentina, e di ritorno dalla Cremonese, dove il pugliese classe '97 ha disputato le ultime due stagioni in serie C. Infine, potrebbe saltare il rinnovo del prestito di **Simone Scuffet** al Kasimpasa, il club turco in cui il portiere friulano ha disputato la seconda parte dell'ultima stagione. —

SIMONE SCUFFET
IL FRIULANO NEGLI ULTIMI SEI MESI SI È TRASFERITO IN TURCHIA

Potrebbe saltare il rinnovo del prestito del portiere al Kasimpasa dove ha giocato da gennaio in poi

LE ALTRE TRATTATIVE

Petrachi ds della Roma, Napoli su Rugani Super offerta dalla Cina per El Shaarawy Ganz sarà l'allenatore del Milan femminile

MILANO. **Petrachi** nuovo ds della Roma, la notizia è stata formalizzata ieri, fa entrare ufficialmente nel vivo il mercato giallorosso, atteso a un significativo restayling dopo la deludente stagione. Le potenziali cessioni riguardano **Dzeko**, **Manolas**, **Luca Pellegrini** e **Florenzi** e poi a cercare di soddisfare le richieste di Fonseca: un portiere (**Perin**), un difensore (**Andersen**, **Lyanco** e **Pezzella**), un regista (**Veretout**) e un attaccante (**Lammers**, oltre alle suggestioni **Higuain** e **Icardi**), senza dimenticare le delicate situazioni contrattuali che riguardano due giocatori molto richiesti come **El Shaarawy** (è arrivata per lui un'offertona dalla Cina) e **Zaniolo**. Manolas è sempre più vicino al Napoli che in cambio offre **Diawara**. **Albiol** è ormai quasi un giocatore del Villareal (già fatte le viste mediche) e gli azzurri guardano con interesse anche alla situazione di **Rugani** che con il possibile arrivo di **De Ligt** a Torino (oltre che di **Demirel**) avrebbe sempre meno spazio.

Il Milan ha pronta l'offerta per **Torreira**, il cui arrivo potrebbe essere facilitato dall'arrivo, tra i Gunners, di **Ceballos**, altro giovane su cui i rossoneri hanno puntato. In uscita, e per far cassa, c'è sempre **Donnarumma** valutato 60 milioni.

In casa Inter si sta per chiudere l'operazione **Sensi**, non si perde di vista **Barella** (su cui ci sono sempre vigili la Roma e il Psg, quest'ultimo in pole per **Milinkovic Savic**), si punta a far abbassare le pretese allo United per **Lukaku**, ma si cerca anche di chiudere qualche operazione in uscita. **Icardi** a parte, **Dalbert**, inizialmente accostato alla Roma nell'ambito del possibile scambio con **Florenzi**, sarebbe vicino al Lione.

Llorente a parametro zero è un'opzione per l'attacco (ci pensa anche al Milan). Con **Veretout** in uscita, **Montella** pensa a **Baselli** e a **Biglia** mentre il patron **Commisso** assicura che «al 99% **Chiesa** resterà, mentre la Juve continua a lavorare sui soliti noti: **Pogba**, **Rabiot**, **De Ligt** e studia il futuro di **Kean**, protagonista in negativo dell'Europeo U21.

La Lazio insiste per **Lazzari** ma nel caso non andasse a buon fine il pressing sull'esterno della Spal sono pronte la alternative: **Darmian** (United) e **Fassnacht** (Young Boys), in uscita c'è **Caicedo**. **Patrick Cutrone** rischia di non trovare spazio nel Milan: piace al Torino. Da registrare, infine che **Maurizio Ganz** è il nuovo allenatore del Milan femminile. —

TENNIS

Il maiorchino Rafa Nadal

Nadal attacca Wimbledon: «Federer nº 2? Non è giusto»

MADRID. Vigilia con polemica per il Torneo di Wimbledon. Ad aumentare la temperatura, già più alta di questi tempi, in vista dell'evento tennistico in terra britannica è Rafael Nadal che a pochi giorni dal via sull'erba più famosa del mondo (da lunedì 1 a domenica 14 luglio) se la prende con gli organizzatori inglesi per averlo retrocesso nel tabellone principale dalla seconda alla terza posizione per far posto al rivale di sempre Roger Federer. Il tutto senza tenere conto dell'effettiva graduatoria stilata dalla Atp che vede invece il campione spagnolo dietro solo a Novak Djokovic con lo svizzero solo terzo. Un vezzo, quello di Wimbledon, di stilare un tabellone ad hoc senza tenere conto fedelmente dei punti assegnati dall'Atp non è andato proprio giù a Nadal.

«Non rispettano lo status della classifica. L'unica cosa in questa storia che non mi sembra buona è che c'è solo Wimbledon che lo fa», ha attaccato il maiorchino parlando con i media del suo paese. «Non è solo il mio caso particolare, è successo molte volte che alcuni giocatori, per i loro meriti, perché hanno giocato bene tutto l'anno su tutte le superfici, hanno ottenuto una certa classifica. A Wimbledon non rispettiamo lo status ottenuto e ci obbligano a cammini più complicati».

Come da tradizione del torneo più prestigioso sull'erba le teste di serie vengono definite attraverso classifica e risultati sulla superficie, e non esclusivamente seguendo il ranking Atp. Per lo spagnolo questo potrebbe significare un sorteggio meno favorevole: «Ma comunque, che io sia 2 o 3, dovrò giocare al mio meglio per aspirare a ciò a cui aspiro», ha concluso Nadal, che insegue il terzo titolo a Wimbledon dopo quelli conquistati nel 2008 e 2010.

A gioire e ringraziare Federer è invece Matteo Berrettini: la "decima" di King Roger ad Halle fa esultare anche l'azzurro che è entrato per la prima volta nella top 20. —

A CURA DI
STEFANO TAMBURINI

CON IL CONTRIBUTO DI
STEFANO ARAVECCHIA, GUIDO BARELLA
SIMONETTA D'ESTE, MASSIMO MEROI
e ANDREA MUNARI

IL PUNTO

STEFANO TAMBURINI

MOLTO PIÙ CHE UN SOGNO

Hanno la gioia negli occhi ancor prima di viverla ed è uno fra i lori piccoli, immensi, segreti. Queste ragazze vestite d'azzurro sono partite per la Francia con la valigia piena di sogni da trasformare in realtà. Sogni che però sono avvolti dalla solidità di un lavoro che andrà ben studiato, perché è cosa ben fatta, destinata a restare.

Comunque vada sabato, nel quarto di finale che potrebbe aprire le porte a un'impresa da libri di storia sportiva, questa è molto più di una favola. Perché non accade per caso: ci sono dentro 23 ragazze che fin da piccole danno calci a una palla e che fino a poco tempo fa lo hanno fatto lontano dai riflettori. Un giorno all'improvviso è arrivato questo Mondiale che ha fatto innamorare milioni di italiani, spazzando via lo scetticismo di tanti, troppi. Ai tempi del fascismo addirittura alle donne il calcio era vietato, poi è stato sport minore come nessun altro al femminile. Sono decenni che ci appassioniamo di fronte alle imprese di schermitrici, saltatrici, maratonete, nuotatrici e pallavoliste. Ma il calcio no: è sempre stato riserva indiana.

Poi, fin dalla prima partita di questo Mondiale è accaduto qualcosa di veramente magico. Ma la "normalità" di queste ragazze è non fermarsi nel cammino verso la parità di interessi verso l'inarrivabile pallone al maschile. Il bello ora è non giocare più per questo ma per costruire qualcosa di unico e di grande. L'approccio alle partite delle ragazze e del ct Milena Bertolini è una lezione di vita e di sport: chi fa gol corre verso la panchina ad abbracciare chi non gioca, nessuna simula infortuni, chi viene sostituita non bofonchia, anzi. Le lacrime di una diventano abbracci di tutte, il rito collettivo della celebrazione finale trasmette uno spirito di appartenenza da brividi. Queste ragazze ricordano, depurato dai veleni di Calciopoli, lo spirito dell'Italia al maschile del trionfale Mondiale 2006. E che arrivino in fondo o meno, fin da ora, meritano un immenso grazie. —

MONDIALI FEMMINILI: FINISCE 2-0 LA SFIDA CON LA CINA, SABATO GLI OTTAVI

L'Italia sfonda la Muraglia cinese

La gioia di Valentina Giacinti, autrice del primo gol azzurro contro la Cina

GUIDO BARELLA

Il primo gol, firmato da **Valentina Giacinti** dopo appena un quarto d'ora di gioco, per mettere la partita sui binari giusti. Il raddoppio, con **Aurora Galli**, dopo soli 5' del secondo tempo, per blindare il passaggio del turno, la conquista dei quarti di finale.

L'Italia del calcio femminile è tra le otto nazionali più forti al mondo. Lo stesso risultato del 1991 al primo Mondiale rosa. Poi, un'eliminazione al primo turno (1999) e da allora nemmeno quello. Ma dal 1991 a oggi sono passate due o tre ere geologiche nel calcio femminile. E allora questo risultato qua vale come non mai. È un diploma di maturità per **Sara Gama** e per tutte le ragazze azzurre. Ed è un concorso per cattedra universitaria vinto per la ct **Milena Bertolini**, la vera artefice di questo meraviglioso miracolo italiano. Contro la Cina, la conferma che l'Italia ha davvero un qualcosa in più rispetto alle avversarie. Cosa? Semplice: è una squadra che gioca un calcio intelligente. Milena Bertolini sapeva che questa Cina è più forte della sua Italia. E allora ha chiesto alle sue ragazze di usare la testa più che i piedi. Risultato, due gol, uno per tempo, a zero. E Cina eliminata agli ottavi: praticamente il peggior risultato della sua storia.

Le azzurre hanno costruito questa serata magica sul gol segnato da Valentina Giacinti dopo un quarto d'ora (ma già al 10' era andata a rete: 1-0 annullato per fuorigioco ma segnale importante lanciato a compagne ed avversarie). Il gol "vero", dunque: centro di **Barbara Bonansea**, **Elisa Bartoli** viene travolta dal portiere cinese **Peng Shimeng** in uscita, palla che resta lì e lei, la *Vale*, che è la più lesta ad allungare il piede per insaccare. Con quell'1-0 sul tabellone luminoso, l'Italia afferma allora le sue sicurezze grazie alla granitica difesa proposta da Sara Gama (che per poco non decapita in area *Lady Messi* **Wang Shuang** con un intervento graziato dall'arbitro e pure dal Var: aveva toccato prima il pallone...) e da **Elena Linari** (dalle sue parti non si passa), alla prontezza di **Laura Giuliani**, il portiere, che allo scadere della prima frazione si inarca per alzare sopra la traversa una conclusione dal limite a palombella che le cinesi avevano già visto dentro, alle ripartenze innescate dalla cerniera di centrocampo a cercare sempre lei, la *Vale*, capace di diventare protagonista nella serata in cui sono venute a mancare le giocate di **Cristiana Girelli** (sostituita già al 39' del primo tempo) e di Barbara Bonansea. Ma è stata propria la mossa della sostituzione, l'idea vincente di Milena Bertolini: in campo è entrata infatti **Aurora Galli**, che – oltre a dare subito un ritmo diverso alla linea di metà campo – in avvio di ripresa si è inventata un tiro da fuori area che un rimbalzo maligno ha reso imprendibile. La *Muraglia cinese* Peng Shimeng si è così sgretolata, 2-0, partita decisa. E risultato in frigo con dentro anche **Ilaria Mauro** e **Martina Rosucci**, all'esordio mondiale.

La favola bella di Sara e delle sue sorelle continua. Le ragazze vogliono divertisi ancora. —

LE AZZURRE

Bertolini felice: «Ci siamo fatte un gran regalo»

Il presidente Gravina sorride: «Sono uno spot per il calcio italiano» E sul professionismo parla di decisioni condivise con il Governo

Simonetta D'Este

ITALIA 2		CINA 0	
ITALIA (4-3-1-2)	CERNOIA	**CINA** (4-4-2)	WANG YAN
GIULIANI	GIRELLI	PENG SHIMENG	(16'st Yao Wei)
GUAGNI	(39'pt Galli)	HAN PENG	GU YASHA
GAMA	GIACINTI	WU HAIYAN	(1'st Yang Li)
LINARI	BONANSEA	LIN YUPING	WANG SHUANG
BARTOLI	(25'st Rosucci)	LIU SHANSHAN	LI YING
BERGAMASCHI	All.: BERTOLINI	WANG SHANS.	All.: XIUQUAN JIA
(18'st Mauro)		(16'st Song Duan)	
GIUGLIANO		ZHANG RUI	

Arbitro: Edina Alves Batista (Bra)
Marcatrici: pt 15' Giacinti; st 5' Galli
Note. Calci d'angolo 9-0 per la Cina

Il traguardo storico l'hanno già ottenuto, e lo sanno. Come sanno che certe volte essere belle non serve, soprattutto quando in palio c'è qualcosa di importantissimo e ciò che conta è solo vincere.

«È un risultato incredibile dopo una partita difficile, forse non giocata bene, ma abbiamo ottenuto un risultato importante – è il commento a caldo del ct delle azzurre **Milena Bertolini** –. Non c'è stato un bel gioco, ma nel calcio non conta solo quello, le ragazze hanno dato tutto e siamo state ciniche». «Ci siano fatte un regalo bellissimo – ha aggiunto –, stiamo facendo tutti grandi cose e per riuscirci abbiamo bisogno del calore degli italiani e dell'Italia, più si va avanti più il livello sale. Personalmente sono molto contenta».

Si legge la felicità nel volto del commissario tecnico, ma soprattutto la gioia è protagonista negli occhi delle ragazze, delle calciatrici che sono scese in campo contro la Cina con il coltello tra i denti e tanta voglia di continuare a stupire tutti. «Ho pianto, scusate – dice **Barbara Bonansea** con gli occhi lucidi –, è stato fantastico, anche se la partita è stata durissima. Siamo tra le otto squadre più forti al mondo, siamo state bravissime». Anche perché battere le cinesi non è stata una passeggiata. «Loro erano molto organizzate – aggiunge –, siamo state molto abili in difesa e faccio i complimenti alle mie compagne. Dovevamo prenderle in contropiede e pressarle per riuscire a segnare su qualche loro errore. Ci siamo riuscite e sono felicissima. Non sono andata in gol? Non importa, lo hanno fatto le altre. La chiave di tutto è stato arrivare prime nel girone, ora andiamo avanti, nulla è già scritto».

Tra i più soddisfatti tra gli spettatori c'è il presidente della Figc **Gabriele Gravina**, che ha assistito alla partita dallo stadio: «Sono molto felice, come tutti gli italiani. Queste ragazze sono il bello del calcio, stanno facendo sognare tutta l'Italia. Complimenti a loro». E poi, sulla possibilità che presto diventino professioniste, il numero uno federale ha aggiunto: «Sono fiducioso, la decisione spetta alla Federazione, quello che dobbiamo fare in maniera molto responsabile è condividere tutto con la politica, perché dobbiamo stare attenti a trovare il giusto equilibrio tra il riconoscimento di un nuovo status e la situazione economico-finanziaria che non deve assolutamente bloccare la crescita di questo movimento, che sta avanzando in maniera esponenziale. Dobbiamo accompagnare questo processo, il Governo sa benissimo quali sono le nostre richieste ed esigenze, stiamo lavorando in piena sintonia e spero che in tempi brevissimi possa esserci una risposta».

Non pensano certamente a questo, però, ora le ragazze del calcio, ma a godersi il momento. «Certe volte bisogna anche soffrire – spiega il difensore **Elisa Bartoli** –, dovevamo vincere e l'abbiamo fatto. Sono contenta anche perché io sono una che gioca con il cuore. Abbiamo preso consapevolezza in noi stesse. Il calcio italiano sta crescendo e se ne stanno accorgendo un po' tutti». «Se porta bene mi faccio mettere sempre in panchina all'inizio», scherza **Aurora Galli**, autrice del gol della serenità. «È stata brava la squadra a gestire i momenti di difficoltà soprattutto nel primo tempo, poi la mia rete ha portato un po' di tranquillità. È tutto bellissimo. Vogliamo regalare sorrisi e gioie».

Ma se il gol di Galli ha sancito la vittoria, quello di **Valentina Giacinti** ha sbloccato il risultato: «Sono corsa da Mauro e Parisi che mi avevano pronosticato la rete. Ho cercato di attaccare gli spazi, avevo solo voglia di segnare e lasciarmi tutto alle spalle». E poi c'è lei, **Laura Giuliani**, il portiere probabilmente più forte del Mondiale, che però di lodi non vuole sentir parlare: «La nostra forza è il gruppo. Me la sto godendo fino in fondo, giocando ogni gara come un'amichevole. Queste sono occasioni che capitano una volta nella vita». —

IL PROGRAMMA

Da domani i quarti Azzurre di scena sabato alle ore 15

Ottavi di finale

Germania-Nigeria	3-0
Norvegia-Australia	5-2 (dcr)
Inghilterra-Camerun	3-0
Francia-Brasile	2-1 (dts)
Spagna-Stati Uniti	1-2
Svezia-Canada	1-0
ITALIA-Cina	2-0
Olanda-Giappone	2-1

I quarti di finale
giov 27 (21) Norvegia-Inghilterra
ven 28 (21) Francia-Stati Uniti
sab 29 (15) ITALIA-Olanda
sab 29 (18,30) Germania-Svezia

Le semifinali
mar 2 lug (21) vinc 1-vinc 2
mer 3 lug (21) vinc 3-vinc 4

Le finali
sab 6 (17) terzo e quarto posto
dom 7 (17) finalissima

IL PERSONAGGIO

Vale, la capocannoniere che ha studiato da bomber giocando negli Stati Uniti

Valentina Giacinti

Quando **Valentina Giacinti** si è sciolta in un unico grande abbraccio con la panchina azzurra, beh, lì, proprio lì si è capito quale è la grande forza di questa nazionale. Un'emozione unica, da vivere assieme. Titolari e riserve. Perché qua non ci sono né titolari né riserve, ma un unico grande gruppo.

Mancava solo lei, mancava solo la *Vale*, la bergamasca di Borgo di Terzo, nel tabellino delle marcatrici azzurre in questo magico Mondiale di Francia, lei che è stata la capocannoniere del campionato italiano nelle ultime due stagioni, prima con la maglia del Brescia poi con quella del Milan (a proposito: chissà se gliel'hanno detto che dal prossimo anno avrà come allenatore un certo **Maurizio Ganz**: la notizia è di ieri, diffusa ufficialmente subito prima che iniziasse la partita di Montpellier). Ieri però si è sbloccata. Prima le hanno annullato il gol per fuorigioco, poi ha allungato il piede in quel flipper in mezzo all'area dopo il

pallone buttato in mezzo da **Barbara Bonansea**. E quel gol, diciamolo, ha deciso la partita, anche se a qual punto mancava ancora un'ora e un quarto di gioco.

Ma Valentina Giacinti è una tosta. Lei, anche se ha solo 25 anni, ha già girato il mondo per il pallone. Ha giocato, per dire, anche a Seattle, nello stato di Washington, Stati Uniti, scoprendo un mondo in Italia sconosciuto. Perché negli Usa il calcio femminile è sport nazionale o quasi, al college le ragazze non giocano ad altro che a calcio. «In America ho potuto vedere con i miei occhi il vero calcio femminile, quando vedevo gli stadi pieni mi emozionavo. È tutto un altro mondo. La differenza tra il nostro calcio e il loro è abissale, le calciatrici sono professioniste e hanno la fortuna e il privilegio di poter fare della loro passione il loro primo e unico lavoro». Poi però la *Vale* è tornata. E ora il calcio femminile italiano sta cambiando. Anche grazie ai suoi gol. — G. B.

LE PAGELLE MASSIMO MEROI

NON SI PASSA CON LINARI GALLI, CHE GOL

Elena Linari

6,5 GIULIANI Alza sopra la traversa una conclusione velenosa, propositiva nelle uscite. Regala sicurezza a tutto il reparto arretrato.

7 GUAGNI Tiene la sua zona di competenza sfruttando intelligenza tattica ed esperienza.

7 GAMA Leader sicura di una difesa che si muove sempre di reparto e con i tempi giusti. Davvero impeccabile.

7,5 LINARI Sempre al posto giusto al momento giusto nelle chiusure. Il Chiellini versione femminile. Rimedia anche al suo unico errore. La migliore.

7 BARTOLI Rischia di farsi male in occasione del primo gol. Contro l'avversaria più pericolosa sfodera una gran prova difensiva.

6 BERGAMSCHI Solo un gran balzo del portiere cinese le nega il raddoppio prima dell'intervallo.

6 (18' st Mauro) Tiene palla e prende qualche fallo. Missione compiuta.

6 GIUGLIANO Poco precisa e lucida in fase di costruzione, ma comunque preziosa.

6,5 CERNOIA Il solito mix di quantità e qualità. Non era facile reggere la fisicità delle cinesi.

5,5 GIRELLI In versione sbiadita, viene sostituita prima dell'intervallo.

7 (39' pt Galli) La rasoiata che vale il 2-0 è chirurgica. Terzo gol in questo Mondiale, non è un caso.

7 GIACINTI Primo tentativo annullato per fuorigioco, secondo fuori di poco, fa centro al terzo. Va su tutti i palloni. Infaticabile.

6 BONANSEA Contribuisce alla costruzione del gol. Meno lucida e ficcante rispetto al solito. Troppi tiri da fuori.

6 (25' st Rosucci) Venti minuti a fare legna in mezzo al campo.

L'UNDER 21

Gigi Di Biagio, 48 anni, ormai ex ct dell'Under 21 azzurra, aveva cominciato il 2 luglio 2013

Gelato con biscotto per i francesi

Pomeriggio di relax a Forlì per la nazionale francese Under 21, reduce dal pareggio-qualificazione della sera prima a Cesena con la Romania, risultato che ha promosso entrambe le squadre a danno dell'Italia. I giocatori si sono concessi un gelato (con biscotto) in piazza Saffi fra i sorrisi dei passanti.

Di Biagio si dimette da ct: «Ma non è un fallimento»

«Mi assumo tutte le responsabilità dei mancati risultati ma questa squadra ha giocato un buonissimo calcio e cambiato mentalità». Il tweet di Mancini

dall'inviato
Stefano Aravecchia

BOLOGNA. Fine corsa per l'Italia, *game over* anche per **Gigi Di Biagio** che da ieri non è più l'allenatore dell'Under 21. In una strenua difesa dei sei anni di gestione (e tre Europei), nella conferenza stampa all'Admiral Hotel di Zola Predosa l'ormai ex ct azzurro ha rispedito al mittente l'accusa di fallimento, anzi assegnandosi un voto altissimo per aver raggiunto l'obiettivo di «rilanciare il calcio italiano, cambiare la mentalità, competere con le migliori nazionali come Spagna, Germania o Belgio, giocare in una certa maniera, portare ragazzi in Nazionale maggiore».

Eppure i risultati sono stati assai deludenti, e almeno su questo piano Di Biagio non ha potuto negare l'evidenza: «Certo, sul piano del risultato non posso essere contento, ma non parlerò mai di fallimento».

DIMISSIONI

«Non sarò più alla guida dell'Under 21. Ringrazio tutti, da Sacchi, Abete, a Viscidi, che mi hanno dato l'opportunità di crescere e fare un'esperienza incredibile in cui ho messo tutta la passione».

«NON È UN FALLIMENTO»

«La cosa principale che mi è stata insegnata è che non conta se vinci, ma come vinci. Noi abbiamo giocato un buonissimo calcio, penso che la cosa più evidente sia stato il cambio di mentalità rispetto al passato. Poi ci sono anche le note dolenti, quelle dell'Europeo, e il risultato non può essere positivo ma non userò mai la parola fallimento». «Fallimento – prosegue Di Biagio – è quando una squadra non conclude, si fa mettere sotto e magari fa zero punti, cosa che non è avvenuta. Il risultato era quello di arrivare in fondo, ma non è stato così».

«COLPA NOSTRA»

«La formula di questo campionato Europeo non può giustificare l'eliminazione, la colpa è nostra e basta, il responsabile principale sono io. Siamo stati una squadra che per tre partite ha giocato benissimo, abbiamo fatto più tiri in porta e subendone meno di tutti. Però sono i risultati che fanno la differenza. Se la Romania avesse vinto, oggi si direbbe che sono il più bravo degli allenatori...».

MALAFEDE

«Chi dice che abbiamo giocato male è in malafede. Rifarei tutte le scelte, anche quelle contro la Polonia. Tra infortuni e problemi non eravamo così tanti: forse nel secondo tempo potevamo fare qualcosa di diverso, ma sinceramente non mi rimprovero molto».

FUTURO

«La mia esperienza con la Federazione finisce oggi, dal 1° luglio sono sul mercato. Finora non ci sono stato, nonostante club di Serie A e Serie B mi avessero chiesto un incontro. Ora se mi chiameranno risponderò presente. A febbraio-marzo, quando sono stato contattato, ho tenuto la concentrazione sulla nazionale. Al 99,9% avrei lasciato anche in caso di qualificazione, perché non mi sentivo più stimolato. Forse avrei lasciato uno spiraglio per le Olimpiadi, ma la mia intenzione era quella».

KEAN-ZANIOLO ASSOLTI

«Hanno chiesto scusa, non mi sono divertito a punirli. Spero di aver lasciato loro qualcosa di importante».

IL TWEET DI MANCINI

«L'U21 non meritava di uscire dall'Europeo. Ragazzi, tecnici e dirigenti hanno fatto un buon lavoro – ha sottolineato in un *tweet* il ct della nazionale maggiore–. La dura legge del calcio regala anche delusioni e dalle delusioni si esce più forti di prima». —

LE PROSSIME MOSSE

Per la successione è ballottaggio tra Evani e Nicolato

La federazione ha già iniziato a muoversi per iniziare immediatamente un nuovo ciclo, con il prescelto per la panchina degli azzurrini che dovrebbe uscire dal "duello" tra Paolo Nicolato e Alberico Evani. Il primo ha guidato la Nazionale Under 20 fino alla finale per il terzo e quarto posto del Mondiale di categoria, mentre l'ex giocatore del Milan ha gestito gli azzurrini nel periodo in cui Gigi Di Biagio aveva preso le redini della Nazionale maggiore, nel periodo di vuoto tra l'esonero di Giampiero Ventura e la nomina di Roberto Mancini.

L'UNDER 21

LE PAGELLE DEGLI AZZURRINI

Chiesa è il top, Zaniolo e Kean i flop

L'attaccante viola il migliore con Pellegrini, applausi anche per Barella, Calabresi e Mancini

Andrea Munari

L'Europeo giocato in casa si è presentato come un trampolino di lancio per gli azzurrini. Alcuni giocatori del tecnico **Gigi Di Biagio** si sono sicuramente calati nella parte e hanno trascinato il gruppo nella prima fase della manifestazione, mentre altri non sono riusciti a dare quell'apporto che era lecito attendersi considerate le qualità tecniche che erano riusciti a mostrare durante la stagione.

Federico Chiesa, 21 anni, attaccante della Fiorentina nell'Euro Under 21 ha realizzato tre gol

I PROMOSSI

L'uomo in più degli azzurri nella prima fase dell'Europeo è stato senza dubbio **Federico Chiesa**, arrivato dalla nazionale maggiore con l'obiettivo di fare la differenza. Con i suoi tre gol realizzati e la sua vivacità è stato una spina costante nel fianco delle difese avversarie: gli azzurri si sono affidati a lui nei momenti di difficoltà, anche se si è lasciato andare ad atteggiamenti censurabili come il pestone a un avversario a terra a gioco fermo. Stesso giudizio per **Lorenzo Pellegrini**, in gol contro la Spagna oltre a tanta grinta e determinazione al servizio dei compagni anche quando è stato schierato come esterno offensivo.

Un gradino sotto **Nicolò Barella**, autore del gol che ha sbloccato la sfida contro il Belgio. Ha peccato di ingenuità solamente nella sfida contro la Polonia in cui, da un suo fallo inutile nei pressi dell'area di rigore, è scaturito il gol dei polacchi. Conquista la sufficienza anche quasi tutta la linea difensiva degli azzurrini, con **Calabresi**, **Mancini**, **Bastoni** e **Pezzella** che nella terza sfida contro il Belgio hanno dimostrato di essere in grado di poter partecipare ad entrambe le fasi di gioco. Arrivano al 6 anche **Cutrone**, **Orsolini**, **Locatelli** e **Bonizafi**, con quest'ultimo che aveva disputato una buona gara contro la Spagna prima di finire ko. L'attaccante del Milan si sblocca contro il Belgio dopo un lungo periodo di astinenza, mentre nelle altre due sfide con Spagna e Polonia lotta tanto per i compagni. Locatelli viene lanciato nella mischia contro i diavoli rossi e dà velocità alla manovra, mentre Orsolini il migliore nella prima parte con la Polonia, è finito ko per un problema alla spalla.

I RIMANDATI

Chi non arriva alla sufficienza e dovrà quindi fare i "corsi di recupero" a settembre sono sicuramente **Mandragora** e **Meret**. Il capitano azzurro è apparso spesso impacciato e macchinoso nel far girare la squadra, mentre l'estremo difensore del Napoli, che ha subito 3 reti in 3 partite, si è fatto sorprendere sul gol che ha deciso la sfida con la Polonia, dove non è riuscito ad arrivare su una conclusione che era apparsa tutt'altro che irresistibile. Da rivedere anche **Dimarco**, apparso spesso impreciso.

I BOCCIATI

Finiscono dietro la lavagna i due "ribelli" della Nazionale: **Moise Kean** e **Nicolò Zaniolo**. Erano tra coloro che avrebbero dovuto fare la differenza, hanno accumulato più ritardi che giocate decisive. L'attaccante della Juve non è mai stato pericoloso ne quando è stato schierato dal primo minuto, ne quando è subentrato a gara in corso, mentre il talentino della Roma è uscito per infortunio contro la Spagna dopo una prima parte di gara passata a cercare la giusta posizione in campo e, nella sfida contro la Polonia è subentrato a 9' dal termine prendendo il giallo che l'ha costretto a saltare la gara contro il Belgio. In difficoltà anche **Adjapong** che Di Biagio ha provato senza fortuna ad adattare al ruolo di terzino destro contro la Polonia.

SENZA VOTO

Impossibile giudicare la nuova promessa azzurra classe 2000 **Sandro Tonali**, a cui il ct ha concesso soltanto qualche spezzone di partita. Così come non si possono giudicare i vari **Audero**, **Romagna**, **Montipò**, e ***Murgia*** che non mai scesi in campo. —

IL PROGRAMMA

Giovedì le semifinali Spagna-Francia e Germania-Romania

Lucas Tousart, capitano della Francia che affronterà la Spagna

Accedono alle semifinali le prime di ogni girone e la migliore seconda. Le quattro semifinaliste accedono anche alle Olimpiadi di Tokio 2020.

Le semifinali
Giovedì 27 giugno
18,30 Bologna
SPAGNA-FRANCIA
21,00 Reggio Emilia
GERMANIA-ROMANIA
La finale
domenica 30 giugno
20,45 Udine

Olimpiadi invernali 2026

LA SPERANZA DELLO SCI ALPINISMO

«Il Friuli per ora sia di supporto ai Giochi»

Il presidente del Coni Fvg Brandolin e l'assessore Gibelli puntano tutto sugli Eyof 2023 per testare strutture e impianti

Simonetta D'Este

UDINE. L'onda lunga dell'entusiasmo per le Olimpiadi invernali a Milano-Cortina arriva prepotente in Friuli, dove vive una piccola speranza di riuscire ad allungare la marea dei Giochi almeno fino al Piancavallo. «Sarebbe bello dare continuità alle Dolomiti – dice l'assessore regionale allo sport Tiziana Gibelli –, come è accaduto dal Veneto al Trentino, potrebbe succedere anche su questo versante». Ma l'unico modo, al momento, per fare arrivare le Olimpiadi in Friuli nel 2026 è che il Cio riconosca come disciplina dei Giochi lo sci alpinismo, che sui territori nostrani trova ampio spazio e seguito, e che potrebbero trovare casa per la competizione proprio sul Piancavallo. Un'ipotesi suggestiva e affascinante. «Ma molto difficile – dice subito il presidente del Coni regionale Giorgio Brandolin –. Magari avessimo questa opportunità. Ciò che dobbiamo fare noi ora è prepararci a essere di supporto alle Olimpiadi italiane con le strutture, con gli impianti e con il territorio. Non dimentichiamoci che chi ha vinto sono Lombardia e Veneto, e che noi nel 2023 avremo un importante appuntamento con gli Eyof, il Festival olimpico della gioventù europea, che vedrà coinvolti 1500 atleti tra i 14 e il 18 anni. Questa sarà la nostra prova generale in vista delle Olimpiadi 2026. E dovremo essere pronti. Qui da noi potrebbero arrivare gli atleti per gli allenamenti e per i ritiri, e noi dovremo essere all'altezza».

Sulla stessa lunghezza d'onda di Brandolin c'è l'assessore Gibelli: «Gli Eyof sono un'opportunità per fare esperienza sul campo. Purtroppo lo sci alpinismo al momento non fa parte delle discipline olimpiche, se ci fosse potremmo dire la nostra con la Transcavallo. In ogni caso ne parlerò con Brandolin, con il quale la collaborazione è continua e fattiva, e vedremo se potremo cogliere l'opportunità. Noi dobbiamo giocarci molto con gli Eyoff, mettendoci alla prova anche con le strutture ricettive, che sono per noi un aspetto non sempre positivo. Da oggi al 2023 vedremo di migliorarci».

Dalla giunta regionale, inoltre, trapelano tanti pensieri positivi, e piccole grandi speranze di vedere alla fine il Friuli protagonista dei Giochi in qualche modo e in qualsiasi disciplina possa trovare casa negli impianti nostrani e per questo nei prossimi giorni sarà raggiunto anche il sottosegretario Giorgetti.

> La politica: «Magari avere la chance olimpica, andremo anche da Giorgetti»

«Si tratta di un risultato di prestigio per l'intera nazione – aggiunge Brandolin –. Tutto il movimento sportivo regionale esprime la piena soddisfazione per questa assegnazione, conscio del fatto che, facendo squadra, si possono raggiungere obiettivi di assoluto livello». «Parte di questo successo – puntualizza – è frutto dell'ottimo lavoro svolto in questi anni dal Coni nazionale e dal suo presidente, Giovanni Malagò. Questo dovrebbe far riflettere molto bene tutti quelli che vogliono distruggere questo sistema, che ha dimostrato appieno la sua funzione. E accanto a Malagò, non dimentichiamo, si sono impegnati, con dedizione, passione, sacrificio e lungimiranza donne e uomini di cui si sente poco parlare. Tra questi voglio citare la friulana Anna Di Luca, che è di Porpetto, della segreteria di presidenza nazionale. Questi Giochi parlano già un po' friulano». —

L'OPPORTUNITÀ

Lavorare per un'oasi di sport

Brandolin e Gibelli restano con i piedi per terra e vogliono che il territorio cresca e migliori l'offerta per consegnare anche agli atleti dei Giochi invernali servizi e comodità per allenamenti e relax con vista sugli appuntamenti del futuro.

LE PISTE

Da Sella Nevea al fondo di Tarvisio e il gioiello biathlon a Piani di Luzza

Dovranno essere tutti perfetti gli impianti montani sia per ospitare gli Eyof invernali 2023 sia per gli allenamenti dei tanti olimpici in arrivo tre anni dopo

Le Olimpiadi invernali di Milano - Cortina 2026, saranno precedute dai giochi Eyof del 2023, che saranno interamente ospitati dai poli sciistici friulani. Ed festival olimpico della gioventù europea sarà senz'altro anche un trampolino di lancio per le nostre località che, nel periodo di avvicinamento alle Olimpiadi, potranno farsi ulteriormente conoscere ed apprezzare. È anche ciò che si augura il presidente regionale della Fisi Maurizio Dunnhofer che si è adoperato per portare a casa gli Eyof e che con Promoturismo Fvg, ha già messo i ferri in acqua per spalmare una manifestazione che valorizzi compiutamente tutti i poli. Continuando a cullare il sogno che alla fine Piancavallo riesca a rientrare in extremis nel programma dello sci alpinismo con le sue piste che hanno già ospitato gare mondiali. Ma anche se questo sogno alla fine non dovesse avverarsi, le strutture delle località friulane dovranno essere tutte all'altezza di una competizione tanto importante, soprattutto perché potranno essere messe a disposizione per gli allenamenti delle squadre nazionali partecipanti ai Giochi. Basti pensare alle discipline di snowboard e freestyle, che potrebbero trovare accoglienza sulle nevi di Piancavallo e dello Zoncolan. Per lo sci alpino potrebbe essere l'ideale il Centro internazionale dall'allenamento delle prove veloci intitolato a Gustavo Thoni di Sella Nevea, mentre i fondisti potrebbero prepararsi al Centro prove nordiche di Sappada, sulla pista dei Laghetti di Timau o a Centro Paruzzi di Tarvisio. Tarvisio che, ricordiamo, sarà anche partner dei Mondiali 2023 di prove nordiche che si svolgeranno nella vicina Planica (Slovenia). Ma, indubbiamente, l'impianto più ricercato potrebbe risultare il centro biathlon di Piani di Luzza, in comune di Forni Avoltri, secondo in Italia, che ha perso la candidatura olimpica solo a favore del celeberrimo impianto altoatesino di Anterselva, che è stato, appunto, il prescelto. —

G.M.

Tra i campioni sugli sci c'è chi non vuole già smettere di sperare
E Di Centa dice: «Sono state premiate le bellezze delle nostre Alpi»

Il sogno della scialpinista Martini: «Voglio vincere sulle nevi di casa»

LE REAZIONI

Giancarlo Martina

«La notizia sarebbe ancora più bella per tutti noi dello sci alpinismo se il Cio introducesse le nostre discipline nel programma olimpico. La nostra federazione, l'Ismf, sta lavorando per questo. Chiedere, poi, di farle sulle nevi di casa sarebbe troppo, però visto che ci siamo continuiamo a sognare alla grande». Queste sono le parole di chi sogna e vuole, quelle della clautana Mara Martini, medaglia di bronzo nell'individuale under 23 ai Mondiali di skialpi, che non si nasconde: «Le Olimpiadi sono l'obiettivo più importante per un atleta e anche il più bel traguardo della mia carriera».

Chi le ha vinte, invece, è Manuela Di Centa, che nel ruolo di membro del Cio ha avuto una parte rilevante nella tessitura che ha portato al successo la candidatura di Milano – Cortina. «Sono state premiate la bellezza delle nostre Alpi con le ricchezze naturali che tanto ci invidiano all'Estero ed anche un progetto importante, che renderà un evento godibile da tutti, atleti e pubblico, limitando al massimo l'utilizzo dell'ambiente considerando che le nostre località sono già ben attrezzate per l'organizzazione delle gare». «Il nostro è stato un gran lavoro di squadra ed ora – afferma la diplomatica Di Centa – diamoci da fare perché l'Olimpiade avrà notevoli influssi positivi per tutta l'Italia, non solo per lo sport».

Campionessa olimpica di SaltLake City 2002, Gabriella Paruzzi aggiunge che le prospettive sono senz'altro importanti anche per tutto il movimento sportivo: «Soprattutto per i nuovi talenti che avranno grandi stimoli ed entusiasmo per gareggiare e ciò li aiuterà a crescere». Ed entrambe le campionesse sono convinte che anche il Friuli saprà cogliere opportunità importanti dai Giochi, cui vuole partecipare l'alpino goriziano Michele Godino, azzurro dello snowboard: «Ce la metterò tutta per arrivare al massimo della forma per quell'anno». Mentre, l'astro nascente del fondo Luca Del Fabbro di Forni Avoltri guarda all'Olimpiade come a un grande sogno: «Nel 2026 avrò 27 anni, e spero possa essere quello il momento in cui esprimere il mio fondo migliore. Dovrò crescere anno per anno». —

UNA NUOVA CHANCE
DAL BRONZO MONDIALE
AI CINQUE CERCHI

Una passione che Mara da Claut vorrebbe trasformare nella sublimazione di una carriera intera fatta di fatica e sudore

Basket - Serie A2

L'ex capitano dell'Apu racconta la sua carriera parallela con Antonutti partita dal vivaio del Cbu per arrivare alla prima squadra della Snaidero

Ferrari: «Caro Michele era ora che tornassi Sono sicuro: tu e la Gsa starete bene assieme»

In alto, Michele Ferrari in maglia Gsa. Sotto, due flash assieme ad Antonutti ai tempi delle giovanili

L'INTERVISTA

Giuseppe Pisano

Michele Ferrari racconta Michele Antonutti. Già, perché l'ex capitano dell'Apu Gsa è stato per moltissimi anni compagno di squadra del "cigno di Colloredo": dai tempi del minibasket con la Cbu al debutto in prima squadra con la Snaidero, i due Michele (entrambi classe 1986) hanno fatto coppia fissa sul parquet. Ecco allora che abbiamo chiesto a "Ferro" di raccontarci le tappe e gli aneddoti di una carriera vissuta a lungo in parallelo.

Ferrari, lei e Antonutti siete stati compagni per oltre dieci anni. Ripercorriamoli partendo dai primi passi nel mondo della palla a spicchi, cioè dal settore minibasket.

«Abbiamo iniziato con la Cbu quando avevamo sette anni, nel 1993. "Anto" era fortissimo rispetto agli altri, ed era magrissimo. Aveva gambe lunghissime, sembrava un trampoliere. Da fuori segnava sempre, già a 7 anni si intuiva che avrebbe fatto tanta strada».

Il vostro percorso cestistico è proseguito nelle giovanili Cbu, con vittore e tante storie. Ci racconta qualche ricordo di quei tempi?

«Avevamo una squadra fortissima, non perdevamo praticamente mai. In regione battevamo proprio tutti, comprese Trieste e Gorizia. Io e Antonutti ci spartivamo il grosso del bottino dei punti segnati e per due anni di fila siamo arrivati al terzo posto a livello nazionale con la Cbu: se non ricordo male con l'under 14 prima e con l'under 15 poi. Anni splendidi e indimenticabili. Lui era sempre magro, si è sviluppato più tardi rispetto ai compagni, e aveva un caschetto biondo col codino. Devo dire che faceva un po' ridere».

Poi siete passati alla Snaidero, e siete subito entrati a far parte del giro della prima squadra.

«Un passaggio avvenuto quando avevamo 16 anni. In tempi brevissimi, oltre a giocare nelle giovanili, fummo aggregati alla squadra senior: facevamo allenamenti e trasferte con la squadra che giocava in serie A. L'impatto fu importante, il primo coach senior con cui ci allenammo fu Fabrizio Frates. Un tecnico bravissimo e molto preparato, ma ad ogni errore ci prendevamo un sacco di rimproveri».

Come fu il debutto in prima squadra?

«Ricordo che io feci il mio esordio l'anno successivo (nel 2003, *ndr*) con allenatore Teoman Alibegovic, in una partita contro Cantù. Nella stessa stagione debuttò in serie A anche Antonutti. Per noi, entrambi friulani, giocare con la prima squadra di Udine al palasport Carnera rappresentava il sogno di due bambini che si avverava, un autentico motivo d'orgoglio. Allo stesso tempo, però, sapevamo che bisognava lavorare ancora tanto per restare a quei livelli in pianta stabile. Lui è stato più bravo, del resto ha tanto talento ed ha fatto una gran carriera».

A un certo punto le vostre strade cestistiche si separano, fino a quando nel 2017 vi ritrovate come avversari.

«Sì, in un derby triveneto Gsa Udine-De' Longhi Treviso, in serie A2. Fu un gran piacere rivederlo e giocarci contro. Prima della partita scherzammo un po', volarono un paio di battute. Poi ci marcammo a vicenda, e ci scambiammo qualche legnata, cose che fanno parte del gioco. All'andata vincemmo noi, al ritorno s'imposero loro».

Adesso il suo amico Antonutti torna in Friuli, in quella Gsa di cui lei è stato capitano. Sensazioni?

«Sono molto contento per lui. Era ora che tornasse a casa, quello con l'Apu era un "matrimonio" da celebrare. Se ne gioveranno entrambi, ne sono più che convinto».

A proposito di Apu Gsa, le piace la squadra che sta nascendo?

«Sta lavorando molto bene sul gruppo degli italiani, ha preso gente di grande talento per la serie A2. Il nuovo coach è di sicuro affidamento. Vedremo gli americani che prenderanno, perché sono i giocatori che fanno svoltare una stagione. A Udine fanno le cose per bene, poi però bisogna trovare la chimica giusta per fare la differenza in campo». —

LA PRESENTAZIONE

Oggi alle 12 diretta Facebook con il Cigno al Messaggero

UDINE. Il ritorno a casa del figliol prodigo Michele Antonutti si fa social. Il primo saluto al popolo bianconero da parte del "Cigno di Colloredo" è fissato per le 12 di oggi, tramite una speciale diretta sulla pagina Facebook del Messaggero Veneto.

Antonutti, che torna a giocare in Friuli dopo dieci anni e svariate esperienze in giro per lo Stivale, oltre a rispondere alle nostre domande dialogherà a distanza con il pubblico che interverrà con i commenti sul social network. Un'iniziativa che accende ulteriormente l'Apumania, in questa torrida estate scandita dai colpi di mercato della Gsa, e logicamente l'arrivo di Antonutti è il fiore all'occhiello della campagna acquisti, in attesa che si vada a investire per i due americani.

Il "Cigno di Colloredo" è molto presente in questi giorni sui social network: ieri pomeriggio l'Apu Gsa ha pubblicato sui propri profili un video in cui l'ala bianconera saluta i tifosi con la frase «vi aspetto numerosi al Carnera, mandi a duc».

Michele Antonutti, intanto, è stato scelto dal tifo organizzato del Settore D come testimonial per la campagna abbonamenti in curva Ovest nel prossimo campionato di serie A2. "Anche tu, uno di noi" è lo slogan del gruppo che occupa il settore più "caldo" del palasport Carnera: domani alle 19 al Bh Pub di Campoformido presentazione ufficiale della campagna, che anche quest'anno sarà itinerante nei locali di Udine e dintorni. Prevista la presenza proprio di Antonutti a "benedire" il via ai tesseramenti in curva Ovest. —

G.P.

GINNASTICA ARTISTICA

Asu, medaglie e piazzamenti Magliocchetti tricolore al volteggio

UDINE. Soddisfazioni e medaglie, per l'Asu Udine, nella ginnastica artistica. Nel femminile, infatti, le ragazze allenate da Giulia Mazzetto hanno partecipato agli italiani Csen (Centro sportivo educativo nazionale) di specialità a Cesenatico, ottenendo ottimi risultati.

Nella categoria allieve A, Emma Lentini si è classificata quinta, con il più alto punteggio nel corpo libero. Nella categoria allieve B, invece, Talaynesh Surace è entrata tra le prime 20 atlete con un'ottima prova. Fra le Junior A, invece, Emma Muscariello ed Emma Pontarini hanno eseguito una gara di rilievo sotto la guida della tecnica Margherita Antonini.

Sfilza di podi anche per gli atleti della ginnastica artistica maschile allenati da Valerij Sosnin, Francesco Braidot e David Placereani. I ginnasti, impegnati nella finale nazionale della competizione individuale di specialità Gold, a Fermo, si sono tutti qualificati alla finalissima riservata ai migliori sei per attrezzo. Carlo Magliocchetti si è laureato campione italiano di specialità al volteggio e vice campione italiano di specialità al corpo libero, Riccardo Bertossi è invece campione italiano alle parallele pari. Meno fortunati, invece, Enrico Meroni, quinto classificato al cavallo con maniglie, e Andrea Basana, sesto agli anelli.

«Hanno tutti fatto una gara di alto livello – ha commentato Braidot –: resta il rimpianto per Magliocchetti che, dopo la gara di qualifica, tutti davano per vincitore al corpo libero. Anche Enrico Meroni, causa un errore all'uscita dall'esercizio, non ha conquistato un meritato podio al cavallo con maniglie nella difficile competizione dei senior. Eccezionale, invece, la prova di Riccardo Bertossi, che continua a superarsi, e ottima quella di Andrea Basana che ha centrato l'obiettivo, mancato lo scorso anno, di ingresso nella finalissima riservata ai migliori sei ginnasti italiani». —

Alessia Pittoni

Riccardo Bertossi e Carlo Magliocchetti, medagliati dell'Asu

Atletica

Shelly-Ann Fraser ed Elaine Thompons a Lignano assieme a Giorgio Dannisi, patron del meeting "Sport e solidarietà"

Gli atleti giamaicani a Lignano in vista dei Mondiali a Doha

Shelly-Ann Fraser ed Elaine Thompons tra i trenti che si alleneranno al Teghil
Saranno tra i protagonisti del meeting "Sport e solidarietà" di martedì 9 luglio

Vincenzo Mazzei

LIGNANO SABBIADORO. Lignano si conferma ancora città dello sport sotto il segno della Giamaica. In settimana arriverà un gruppo di 30 atleti e atlete della nazionale caraibica che per la quattordicesima volta soggiorneranno all'hotel Tra i Pini di Pineta. Il team, capeggiato delle regine dello sprint mondiale Shelly-Ann Fraser ed Elaine Thompons, preparerà allo stadio Teghil con il tecnico Paul Francis i grandi appuntamenti dell'estate, tra cui la rassegna mondiale di Doha. Una ghiotta occasione per testare condizione e tecnica sarà il 30° meeting internazionale "Sport solidarietà", che si svolgerà il 9 luglio proprio a Lignano (il programma verrà illustrato martedì 2 luglio alle 11.30 nel palazzo della Regione di Udine).

Un meeting quello lignanese che va al di là dell'ambito sportivo e agonistico e che ribadisce la sua vocazione solidale a favore degli atleti meno fortunati ai quali viene data la possibilità di gareggiare assieme a tanti campioni. «Le due stelle del team giamaicano – sottolinea il patron della manifestazione Giorgio Dannisi – sono reduci dal crono stagionale di 10"70, ma soprattutto vantano otto medaglie d'oro fra Olimpiadi e Mondiali e da anni sono testimonial di Sport solidarietà, correndo i 100 metri al fianco dei ragazzi con disabilità». «I campioni giamaicani – aggiungono – scelgono Lignano non solo perché la ritengono ormai come una seconda Patria, ma anche per la sua atmosfera turistica e per l'eccellente funzionalità dei suoi impianti sportivi».

> Tra i campioni anche Ronald Levy, terzo al mondo sui 110 ostacoli, e lo sprinter Julian Forte

Anche a questa edizione del meeting è abbinato il nome dello stilista Ottavio Missoni, sesto alle Olimpiadi di Londra 1948 nei 400 metri ad ostacoli, gara che si svolgerà anche a Lignano e che avrà in palio (grazie alla Confartigianato Fvg - Udine) un'opera artistica di Gianni Borta.

Accanto ai campioni mondiali e olimpici, ci saranno in pista pure le giovani promesse del panorama regionale, atleti master e paralimpici. Al Teghil ci saranno la quattrocentista Shericka Jackson (bronzo sui 400 a Rio e argento nella 4x400) assieme a Stephenie Mcpherson, che vinse l'oro ai Mondiali del 2015. Invece tra gli uomini figurano Ronald Levy, terzo al mondo sui 110 ostacoli dove detiene il personale di 13"05, il pesista da 22 metri O'Dayne Ridchards (bronzo a Pechino 2016), Janieve Russel, specialista dei 400 ostacoli e Julian Forte, sprinter da 9"91 e oro ai campionati iridati di staffette.

Insomma, tutti nomi di atleti di prima grandezza che vogliono scrivere pagine importanti della storia dello sport alle prossime competizioni internazionali e che porteranno anche questa volta in giro per il mondo un pezzetto di Friuli. —

MEZZOFONDO

I triestini Galimi e Silli portano a Udine tre titoli dagli Italiani di Agropoli

Giovanni Silli

UDINE. Tre Tricolori vinti nel mezzofondo da due portacolori della Libertas Udine-Malignani ai campionati italiani outdoor allievi di Agropoli. Proprio quelli in cui la 16enne toscana Larissa Iapichino, la talentuosa figlia di Fiona May, ha compiuto lo spettacolare salto record di 6,64 nel lungo, primato nazionale e migliore prestazione mondiale under 18. Due ori sono stati vinti da Nicolò Galimi e uno da Giovanni Silli, entrambi mezzofondisti di Trieste che da alcuni anni difendono i colori del team udinese. Nicolò ha dominato non solo i 1.500 in 3'59"72 ma anche gli 800 in 1'55"21 (1'54"01 in batteria). Un formidabile bis, dopo l'oro indoor che aveva conquistato nella stagione invernale sui 1.500.

Atleta più portato per le distanze lunghe, Giovanni si è laureato campione italiano allievi sui 2000 siepi. In testa sin dal via ha portato a termine la gara nell'ottimo tempo di 5'54"50 che rappresenta il nuovo primato regionale di categoria. Un trionfo che poi ha coronato con il 5° posto sui 3.000 (8'48"72). Entrambi si allenano nel capoluogo giuliano sotto la guidai di Stefano Silli, papà di Giovanni. Bene ha fatto l'udinese Chiara Ficco, sesta sui 2.000 siepi nel personale di 7'11"92 e nono il compagno Alessandro Feruglio nel lancio del martello con 56.14 metri. —

V. M.

TIRO A VOLO

Il Trofeo di Campoformido nelle mani di Chiarotto

CAMPOFORMIDO. L'infallibile Fabrizio Chiarotto ha vinto il trofeo Comune di Campoformido di tiro a volo, evento promosso dalla famiglia Damiani nell'area di via Basaldella e che da oltre cinquant'anni rappresenta una delle principali manifestazioni dedicate alla specialità della fossa olimpica ai 50 punti. La gara ha visto salire sul secondo gradino del podio Costantino Cavucli, autore di un ottimo 49 su 50, battuto solo dall'eccezionale vena balistica di Chiarotto. Nell'àmbito della manifestazione al Tiro a Volo di Campoformido è anche stata assegnata una speciale coppa, al termine di un barrage eliminatorio ai 25 punti, vinta da Daniele Zampar, (percorso netto di 25 su 25), seguito dallo stesso Fabrizio Chiarotto (24/25) e dall'altro campoformidese Mirko Chiarotto (23/25), terzo dopo l'ennesimo shoot-off. Per il sodalizio coordinato da Chiara Damiani, il Trofeo ha concluso idealmente la stagione primaverile. —

F.T.

SKEET

Cainero a Minsk per i Giochi Europei È un test di livello verso le Olimpiadi

Chiara Cainero ha già il pass olimpico in tasca, ma a Minsk vuole continuare a crescere. La tiratrice friulana sarà in pedana oggi e domani per la gara individuale di skeet ai Giochi Europei e venerdì per la gara mista.

I Giochi Europei vedono la partecipazione dei migliori venti tiratori per specialità e vengono considerati alla stregua di una mini olimpiade a livello continentale. Una competizione di alto livello a cui partecipano appunto tutti i tiratori che ambiscono a conquistare la qualificazione per le Olimpiadi in Giappone del prossimo anno o quelli che, pur avendola già ottenuta, ambiscono a misurarsi con avversari molto competitivi prima del mondiale, in programma la prossima settimana. Chiara ambisce a salire sul podio in Bielorussia e anche alla competizione iridata. Il titolo iridato è l'unico che ancora manca alla campionessa olimpica di Pechino 2008 e argento a Rio 2016.

La squadra di skeet è partita per Minsk domenica. È composta da quattro tiratori di primissimo calibro come gli olimpionici Diana Bacosi (Esercito), oro a Rio 2016, Chiara Cainero (Carabinieri), oro a Pechino 2008 e argento a Rio 2016, e Gabriele Rossetti (Fiamme Oro), oro a Rio 2016, e Riccardo Filippelli (Esercito), lo scorso anno di bronzo al Mondiale di Changwon e Campione Europeo 2016.

Chiara Cainero sarà tra le protagoniste ai Giochi Europei di Minsk

Per lo skeet femminile la gara inizia oggi, con i primi 75 piattelli di qualificazione, cui seguiranno gli ultimi 50, domani. Al termine delle qualificazioni le prime sei tiratrici accederanno alla fase finale, che si disputerà al meglio di 60 piattelli. Venerdì, invece, sarà la volta della gara del mixed team.

«È una manifestazione che assegna carte olimpiche – spiega la tiratrice di Cavalicco – e dunque mi aspetto livello alto e partecipanti molto agguerrite». —

Monica Tortul

Calcio dilettanti

C'è Barbieri per la panchina del Lumignacco

Ietri e Lascala non saranno confermati dal Brian/Lignano: possono accasarsi alla Sangiorgina e alla Pro Fagagna

Claudio Rinaldi

Sarà **Andrea Barbieri** l'allenatore del Lumignacco nel prossimo campionato di Eccellenza. La dirigenza del sodalizio rossoblù ha così puntato, per la sostituzione di **Ernesto Candon** dopo la sua decisione di accasarsi alla Gemonese, sul tecnico di Fontanafredda che nel campionato appena concluso ha guidato il Cordenons alla conquista del quinto posto nel massimo campionato regionale grazie a uno straordinario girone di ritorno nel quale ha conquistato 30 dei 48 punti complessivamente raccolti.

L'ingaggio di Barbieri, trascorsi anche nei settori giovanili del Fontanafredda e dell'Udinese, si aggiunge a quello del direttore sportivo **Alessio Battistig**, in arrivo dal Cjarlins/Muzane per coprire il vuoto apertosi con il passaggio di **Francesco Gigliotti** alla Manzanese. Per la seconda stagione consecutiva il Lumignacco si affida così a un tecnico di fuori provincia (lo scorso anno toccò al coneglianese **Mauro Conte**), e insieme a Barbieri potrebbero arrivare da Cordenons i difensori **Mustafà Blondin Diop** (1997), gli eclettici **Francesco Mestre** (1997) e **Gianpaolo Tuniz** (1995) e l'attaccante **Joaquin Serrago** (1995) per cominciare ad impostare un rinnovamento della rosa che si annuncia assai profondo.

L'unica squadra dell'Eccellenza ancora senza allenatore ufficializzato resta la matricola Primorje, che seppur condizionata da alcuni problemi di natura finanziaria ha assicurato la presidente della Figc regionale **Ermes Canciani** la sua iscrizione al campionato. Il presidente **Roberto Zuppin**, dopo l'addio di mister **Riccardo Allegretti**, ha finora incassato l'indisponibilità a guidare il team di Prosecco da parte dell'ex selezionatore della rappresentativa regionale allievi **Andrea Massai**, e di **Sergio Marassi** (ex giocatore della Pro Gorizia transitato dagli juniores del Domio e dai Beretti della Triestina), e ora è stato avviato un contatto con **Michele Campo**, in uscita dallo Zarja.

Il tecnico Andrea Barbieri

Tagli rumorosi in casa Brian/Lignano, dove non sembrano più rientrare nel progetto di puntare alla serie D l'attaccante **Alessandro Ietri** (classe 1988), vicino al ritorno alla Sangiorgina, e il centrocampista esterno **Luca Lascala** (1999), orientato ad accasarsi alla Pro Fagagna. Matricola dell'élite regionale, quest'ultima, che ingaggerà anche il centrocampista **Enrico Greca** (2001), scuola Donatello di stanza nell'ultima stagione in quel Flaibano che ha raggiunto l'accordo con l'esperto portiere **Tommaso Peresson** (1982), in uscita dal Chions in serie D, liberando il 2000 **Federico Zuccolo**. —

UNDER 15

Donatello battuto: finisce la corsa alle finali nazionali

La squadra friulana incappa nel secondo ko contro i lombardi del Vis Nova Giussano Mister Moras: «Il risultato ci penalizza eccessivamente»

Simone Fornasiere

Si chiude con una netta sconfitta, e la conseguente eliminazione, l'avventura alla fase nazionale "Under 15" del Donatello, sconfitto 3-0 dai lombardi della Vis Nova Giussano nella seconda gara del triangolare.

Ha pesato, non c'è dubbio, la sconfitta patita nei minuti finali della gara di esordio contro il Tau Altopascio, che ha costretto non solo la squadra udinese a scendere in campo ieri con l'obbligo della vittoria, ma anche a tornare in campo sole 24 ore dopo senza, pertanto, poter smaltire la fatica accumulata. Situazione, questa, messa subito in evidenza nella sfida ai brianzoli, vicini al vantaggio con la conclusione di Schiavo ottimamente respinta dall'estremo udinese Bini.

Scampato il pericolo ha provato a prendere campo il Donatello, fattosi preferire a cavallo dei due tempi e vicino al vantaggio già nella prima frazione con la conclusione di Presti, fuori di un soffio, imitato da Addobbati il cui destro ha impegnato Badini. Inizio di ripresa con Donatello votato all'attacco e la conclusione di Florio ancora vicina al palo della porta avversaria. L'obbligo della vittoria per restare in corsa verso la finale ha poi fatto il resto con il Donatello sbilanciato in avanti e punito, per due volte, nel finale di gara: prima con la marcatura di Riccardo Sala abile nel finalizzare l'assist di Sormani e poi con la ripartenza guidata e chiusa da Schiavo a fissare il punteggio. «Quando devi vincere e vai sotto nel punteggio – analizza il tecnico udinese Alessandro Moras – ovviamente ti crolla il mondo addosso; abbiamo cercato in ogni modo di rimetterla in gioco ma è stato vano. Peccato chiudere così una stagione da incorniciare, in cui ho avuto la fortuna di allenare un gruppo di ragazzi fantastici. Il risultato è stato penalizzante oltre il punteggio, sia per la partita che per la stagione disputata. Credo che questa esperienza resti, ai ragazzi, aldilà del risultato ma per il personale accrescimento. Auguro loro di metterci lo stesso entusiasmo e l'umiltà tenuti nel corso di tutta la stagione per continuare a migliorarsi e guardare a palcoscenici più importanti». —

I ragazzi del Donatello under 15 che hanno chiuso la stagione

IL TORNEO

Sabato a Zugliano in campo per ricordare Omar Deanna

Sono trascorsi quasi quattro anni dalla sua tragica scomparsa a soli 21 anni in un incidente stradale a due passi da casa, ma gli amici di una vita non si sono dimenticati di Omar Deanna. Sabato 29 giugno, a partire dalle 10 sul campo sportivo di Zugliano, l'Ucc Pozzuolo presieduta da Denni Tion (squadra in cui Omar militava nel momento in cui la sua esistenza si è spezzata), ha infatti organizzato in sua memoria un torneo non-stop di calcetto (formula 5+1) cui prenderanno parte otto squadre.

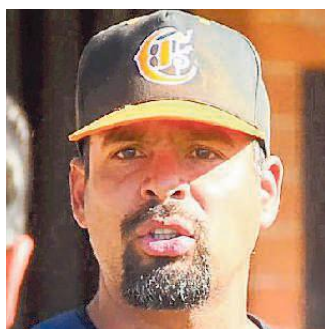
Omar Deanna

Accanto all'Ucc Pozzuolo hanno infatti assicurato la loro partecipazione il Mereto di Tomba, gli Amatori Pozzuolo, la Blessanese e gli Highlandes di Variano, oltre a tre selezioni miste. La prima, denominata "Ringhio Team" in ossequio alla caparbietà sempre manifestata da Omar sui rettangoli verdi da lui calcati, è stata allestita dal fratello Igor, promettente centrocampista classe 2001 in forza alla Pro Fagagna, le altre ("Chei de Bibite" e "Ul grinte", in omaggio dell'attività lavorativa e dei tratti caratteriali di Omar Deanna) volute dai suo amici e compagni di squadra Daniel Dreolin e Diego Mazzolini. In mattinata si svilupperanno i due gironi eliminatori, propedeutici alla compilazione degli scontri a eliminazione diretta che animeranno il pomeriggio. —

C.R.

BASEBALL

Cervignano divide la posta nel recupero con Senago Domenica si va a Persiceto

In attesa di iniziare il girone di ritorno del campionato di A2 di baseball, i Sultan Tigers Cervignano hanno ospitato il Senago Baseball per il recupero della seconda giornata di intergirone, partita non si è disputata, causa pioggia, il 19 di maggio scorso. La posta in gioco è stata spartita fra le due compagini, con una sconfitta nel primo incontro e una vittoria in quello seguente.

Rivas (Cervignano) FOTO GATTI

Gara 1 è iniziata nel migliore dei modi per le tigri della bassa friulana: i padroni di casa sono stati abili a sfruttare le imprecisioni avversarie, segnando due punti nelle prime tre frazioni di gioco. Il Senago ha pareggiato subito i conti nella parte alta del terzo inning, ma i Tigers sono riusciti a riportarsi avanti segnando il 2-1. Poi, però, l'attacco del Cervignano si è spento, mentre quello dei lombardi ha continuato a macinare punti fino all'8-3 conclusivo.

Gara 2 è subito passata in mano ai lanciatori, capaci di controllare i battitori avversari per le prime quattro frazioni. Al quinto inning i bassaioli hanno sfoderato gli artigli mettendo a segno un big inning da 5 punti, che ha permesso loro di prendere il controllo del match. Il Senago ha cercato di recuperare ma la squadra di casa ha saputo tenere le distanze. Il temporale che si è abbattuto sul diamante di Cervignano all'ottavo inning ha messo fine alla gara regalando ai Sultan la sesta vittoria in serie A federale.

Domenica, alle 11 e alle 15.30, i ragazzi di Cervignano saranno impegnati a San Giovanni in Persiceto per la prima giornata di ritorno del campionato 2019. All'andata le due squadre si divisero la posta in gioco con una vittoria a testa, per quella che fu in assoluto la prima, storica vittoria in serie A2 per i Tigers. —

Alessia Pittoni

SERIE B

Al comando c'è Buttrio Sabato arriva Verona

Proseguono con più regolarità i campionati di serie B di baseball e quello di A2 di softball dopo un mese di maggio travagliato causa maltempo. In B maschile continua l'annata vincente della Alfa Sistemi White Sox Buttrio che si trova al comando della classifica del girone B con 16 incontri disputati, 14 vinti e solo due sconfitte. I buttriesti sognano la promozione che, se si realizzasse, porterebbe ben due società provinciali nel campionato cadetto. I White Sox saranno di scena sabato, in casa, alle 15.30 e alle 20.30 contro i veronesi della T-Rex/Crazy, penultima in classifica.

Nel girone B della A2 di softball le matricole della Castionese viaggiano al terzo posto in classifica con 11 gare vinte e 5 perse. Sabato, alle 18 e a seguire, le ragazze di Castions di Strada ospiteranno il Rovigo, penultima. —

A.P.

AUTO & MOTORI

L'assoluto dominio delle Porsche

La 911 mantiene la leadership della classifica delle auto più lussuose del mercato, mentre la più grande Panamera (al secondo posto) cresce del 30 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Segnale di forza del marchio.

TOP TEN

AUTO DI LUSSO MAGGIO 2019

	MODELLO	VENDITE
1	PORSCHE 911	178
2	PORSCHE PANAMERA	73
3	MASERATI GHIBLI	61
4	MERCEDES GT	57
5	BMW SERIE 7	32
6	BMW SERIE 8	28
7	AUDI A8	27
8	LAMBORGHINI URUS	25
9	FERRARI 488	24
10	TESLA MODEL S	21

TESLA MODEL S

È iniziata la fase di recupero della più lussuosa delle auto firmate Tesla. La Model S, infatti, triplica quasi le vendite rispetto a maggio dell'anno scorso ed entra nella top ten anche se al decimo posto (è nona, invece, nella classifica dei primi cinque mesi dell'anno sopra di sole 4 unità rispetto alla Ferrari 488).

MASERATI GHIBLI

Perde la seconda posizione in classifica (ora è terza) e 21 unità rispetto a maggio dell'anno scorso. È questo il bilancio della Maserati Ghibli, la più piccola delle supercar della Casa di Modena, che nei primi cinque mesi dell'anno mantiene invece il posto numero 2 ma lascia sul campo ben 134 unità.

LA NOVITÀ

Per la Peugeot e-2008 310 chilometri di strada con una sola ricarica

Nuova generazione del Suv compatto francese. Dal 2020 la versione elettrica con una straordinaria autonomia

Valerio Berruti

Aggiungi uno zero ed ecco la nuova Peugeot 2008. Che in Casa del costruttore francese significa passare dalla city-car best seller di mercato al più piccolo dei Suv o crossover come sempre più spesso vengono chiamate queste automobili. Le proporzioni però sono quelle tipiche del Suv grazie a un parabrezza che sovrasta un cofano orizzontale e fiancate squadrate dalle linee forti. All'interno della 2008, tante soluzioni tecnologiche e innovative come l'evoluzione del nuovo i-Cockpit 3D che rivoluziona il concetto classico del posto guida: volante compatto, per una maggiore maneggevolezza e un maggior controllo, grande touch-screen Hd al centro della plancia e a portata di mano e di sguardo, innovativo head-up Digital display 3D. Aumenta anche l'abitabilità.

Ma soprattutto il nuovo Suv compatto francese esce fin da subito anche nella versione elettrica (e-2008) con un propulsore dalla potenza di 100 kW (136 Cv). Da 5 a 8 ore il tempo che occorre per una ricarica completa da una WallBox. 30 minuti per ricaricare la batteria all'80% da un terminale di ricarica pubblica. 310 km di autonomia.

I motori benzina PureTech si basano sul motore 3 cilindri di 1.2 litri. Per il diesel, l'oprevisto il motore BlueHDi di 1.5 litri. da 100 e 130 Cv. Le vendite in Italia nel primo trimestre 2020. —

LA SCHEDA

Peugeot e-2008

LUNGHEZZA	4,3 metri
BAGAGLIAIO	da 434 litri
BATTERIA ELETTRICA	50 kWh
POTENZA	100 kW (136 cv)
AUTONOMIA	310 km
IN VENDITA	da marzo 2020

La nuova Peugeot e-2008

AMBIENTE

Il parco di automobili verdi è cresciuto in Italia del 18%

In Norvegia oltre sei auto nuove su dieci vendute nel 2018 è ibrida o elettrica (60,1%), in Finlandia il dato è del 14,5%, in Svezia del 13,8%, in Olanda dell'11,3%.

In questo scenario l'Italia è tra i Paesi con l'incidenza più bassa (4,8%), ma nonostante le auto verdi rappresentino ancora una quota marginale, soprattutto le elettriche, i numeri mostrano un settore in costante crescita, in cui il fattore sostenibilità inizia a pesare in modo significativo sulle scelte degli italiani.

Più vetture elettriche in Italia

Secondo l'elaborazione del Centro Studi di AutoScout24 su base dati Aci, nel 2018 il parco auto circolante di auto ibride ed elettriche, rispetto al 2017, è aumentato del +38,7% (256.640 vetture), di cui le elettriche del +61% (12.156 vetture) e le ibride del +38% (244.484).Un trend positivo che prosegue anche nei primi cinque mesi del 2019: i dati provvisori dell'Aci indicano 42.360 nuove immatricolazioni di vetture ibride ed elettriche, +38,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. —

L'ACCORDO

Noleggio, Daimler e Bmw fanno concorrenza a Uber

La nuova mobilità crea anche nuove opportunità. Così, Daimler e Bmw uniscono le forze in Germania per fare concorrenza a Uber tramite la controllata Free Now. «Stiamo ampliando la nostra offerta e ora offriremo anche auto a noleggio con un autista» ha detto il capo di Free Now, **Eckart Diepenhorst**, annunciando che il nuovo servizio inizierà questa estate e sarà in concorrenza diretta con Uber, che già organizza auto a noleggio con autisti in diverse importanti città tedesche.

Concorrenza a Uber

Il marchio Free Now sostituirà quello di *mytaxi* probabilmente dal 2 luglio. Sotto il nuovo nome, i due costruttori tedeschi uniranno le loro attività in questo settore in futuro. L'app continuerà a fornire corse in taxi classiche, ma i clienti potranno confrontarle con le offerte di noleggio auto.

«Riteniamo che ci sia molta competizione per i driver e vogliamo prepararli per questo», afferma Diepenhorst, invitando i politici a rendere flessibile la tariffa fissa per i taxi in modo che ci sia una «concorrenza leale» tra le offerte. —

Superquark
RAI 1, ORE 21.25
Prende il via il nuovo ciclo del più popolare magazine televisivo di scienza, natura e tecnologia, ideato e condotto da **Piero Angela**. La puntata si apre con una nuova serie *Dinasty* della Bbc dedicata alla vita di molti animali.

Un'estate in Provenza
RAI 2, ORE 21.20
Lea, Adrien e Théo vanno in vacanza nella campagna provenzale dalla nonna Irène. Conoscono il burbero nonno, l'ovicoltore Paul (**Jean Reno**). All'inizio c'è distanza.

Chi l'ha visto?
RAI 3, ORE 21.20
Federica Sciarelli ci parla di Erica, scomparsa a Torino. È una bella ragazza, bionda, sorridente, frequenta l'ultimo anno del liceo artistico. Ma di lei più nessuna traccia.

Signori si nasce... e noi?
RETE 4, ORE 21.25
In prima tv la comicità dei Legnanesi, Antonio Provasio, Enrico Dalceri e **Luigi Campisi**. Teresa compie gli anni ma la festa rischia di essere rovinata.

Riviera
CANALE 5, ORE 21.20
Georgina (**Julia Stiles**) si è appena sposata con il miliardario Constantine, quando suo marito viene ucciso nell'esplosione di uno yacht. Lei farà scoperte sconvolgenti.

ORE 19.30

BRUNO MALATTIA
Domenico Pecile intervista uno dei principali protagonisti della scena politica regionale

ORE 21.00

AGENDA EUROPEA
Analisi di un flop... Alla Dacia Arena una finale senza Azzurri
A cura di Jacopo Romeo

CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.55 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate
10.30 Tuttochiaro Rubrica
11.20 Tg1
11.25 Don Matteo 6 Serie Tv
13.30 Telegiornale
14.00 Io e te Rubrica
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Estate Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 TecheTecheTè Videoframmenti
21.25 Superquark Rubrica di scienza
23.50 Porta a porta Attualità
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce Attualità
2.25 Zoom! Rubrica
2.55 La primavera di Michelangelo Miniserie
4.30 Risate di notte Comiche

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Un caso per due Serie Tv
9.45 Ci vediamo in tribunal
10.10 Rai Tg Sport - Giorno
10.15 Tg2 Storie Rubrica
10.50 Tg2 Flash
11.00 Cerimonia di parificazione rendiconto generale Stato esercizio Finanziaria 2018 della Corte dei Conti
12.00 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Gli omicidi del lago Il mistero delle maschere Film Tv crime ('14)
15.40 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
17.20 Castle Serie Tv
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport Sera
18.50 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Un'estate in Provenza Film drammatico ('13)
23.10 Realiti Real Tv
0.30 Outsourced (1ª Tv) Film commedia ('06)

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
11.00 Tutta salute Rubrica
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Piazza Affari
15.00 Question Time - Interrogazioni a risposta immediata
15.50 Tg3 LIS
16.00 Il rompiscatole Film commedia ('96)
17.30 Aspettando Geo Doc.
17.35 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Voxpopuli Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
0.10 Tg Regione
1.05 Rai Parlamento Magazine
1.15 14-18 Grande Guerra 100 anni dopo Doc.
2.15 RaiNews24

RETE 4
6.40 Paolo Limiti - Pomeriggio 5 Videoframmenti
6.55 Miami Vice Serie Tv
9.00 Carabinieri 6 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.45 In gamba... marinaio! Film commedia ('68)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Estate
21.25 Signori si nasce... e noi?
23.50 L'infermiera di notte Film commedia ('79)
1.45 Tg4 Night News
2.10 Stasera Italia Estate
3.20 L'estate impura Film giallo ('87)
5.15 Come eravamo Documenti

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Wildest New Zealand Doc.
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Soap Opera
15.30 Il segreto Telenovela
16.30 Il vero amore Film Tv sentimentale ('15)
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 Riviera Serie Tv
0.05 Tg5 Notte
0.45 Scusa, mi piace tuo padre Film commedia ('11)
2.10 Paperissima Sprint Show
2.35 I segreti di Borgo Larici Serie Tv
4.00 CentoVetrine Soap Opera

ITALIA 1
7.45 L'orso Yogi Cartoni
8.05 Pollyanna Cartoni
8.35 Sui monti con Annette Cartoni
9.00 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Cartoni
9.30 Hart of Dixie Serie Tv
10.25 Person of Interest Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 I Griffin Cartoni
15.25 Mom Sitcom
15.55 The Middle Sitcom
16.25 Due uomini e mezzo
17.20 Will & Grace Sitcom
18.15 Colorado Pills Show
18.30 Studio Aperto
19.25 CSI New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Amici come noi Film commedia ('14)
23.20 Ti stimo fratello Film comico ('12)
1.15 Constantine Serie Tv
2.10 Studio Aperto - La giornata
2.25 Sport Mediaset Rubrica
3.05 Una classe di monelli per Jo Cartoni

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv
18.00 Il commissario Cordier Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Hawthorne Angeli in corsia Serie Tv
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 Tagadà Attualità
3.45 L'aria che tira Rubrica

TV8
14.15 Segreti in paradiso Film Tv
16.00 Un matrimonio in campagna Film Tv ('17)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
21.30 A spasso con Daisy Film commedia ('89)
23.15 Buon compleanno Mr. Grape Film ('94)

NOVE
13.00 Sulle orme dell'assassino
14.00 Attrazione fatale
16.00 Deadline: dentro il crimine
18.00 Ce l'avevo quasi fatta
19.00 Airport Security Spagna
19.30 Camionisti in trattoria
20.20 Cucine da incubo Italia
21.25 Una spia non basta Film azione ('12)
23.30 Grownups Film ('01)
0.50 Airport Security Spagna DocuReality

20 (20)
10.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Deadbeat Serie Tv
12.15 Legends of Tomorrow Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Troy Film guerra ('04)
24.00 Il luogo delle ombre Film fantastico ('13)

RAI 4 (21)
8.20 Ghost Whisperer Serie Tv
9.55 Criminal Minds Serie Tv
11.25 Numb3rs Serie Tv
12.50 24 Serie Tv
14.20 Criminal Minds Serie Tv
15.55 The Good Wife Serie Tv
17.25 Numb3rs Serie Tv
18.55 Ghost Whisperer Serie Tv
20.30 Rosewood Serie Tv
21.20 Ossessione omicida Film thriller ('14)
22.45 Halt and Catch Fire Serie Tv
0.30 Zoo Serie Tv

IRIS (22)
13.00 Senza sapere niente di lei Film giallo ('69)
15.05 Il bambino e il poliziotto Film commedia ('89)
17.20 Spara Joe... e così sia! Film western ('72)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Io non ho paura Film drammatico ('02)
23.05 Alfabeto Rubrica
23.30 Concorrenza sleale Film commedia ('01)

RAI 5 (23)
15.00 Wild Canarie Doc.
15.50 Museo con vista Doc.
16.35 Nessun Dorma Musicale
17.35 Discovering Music: Queen Musicale
18.20 Variazioni su tema Rubrica
18.30 Rai News - Giorno
18.35 I secoli bui un'epoca di luce
19.35 Art of... Australia Doc.
20.30 Museo con vista Doc.
21.15 L'arte d' 'o sole Musica
23.15 The Queens of Pop Doc.
23.40 The Great Songwriters Musica

RAI MOVIE (24)
9.30 Annibale Film ('60)
11.10 Se diverti ti sposo Film
12.45 Sandokan contro il leopardo di Sarawak Film avventura ('64)
14.20 Sweetwater Film ('13)
16.00 I leoni della guerra Film ('76)
18.05 Cordura Film ('59)
20.15 La signora del West Serie Tv
21.10 In nome di mia figlia Film drammatico ('16)
22.40 Sex List - Omicidio a tre Film thriller ('08)

RAI PREMIUM (25)
9.55 Linda, il brigadiere e... Serie Tv
11.40 Rex Miniserie
13.50 Capri Serie Tv
15.50 Tutti pazzi per amore 3 Miniserie
17.45 La mafia uccide solo d'estate - Capitolo 2 Serie Tv
19.35 Provaci ancora Prof! 7 Miniserie
21.20 Stasera tutto è possibile Show
23.35 Medium Serie Tv

CIELO (26)
13.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
14.00 Celebrity MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 2012 - Ice Age Film fantascienza ('11)
23.00 Miele di donna Film ('81)
0.45 Son de mar Film ('01)

PARAMOUNT (27)
10.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
13.30 Miss Marple Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
17.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
19.40 Vita da strega Serie Tv
21.10 Cambio di gioco Film commedia ('07)
23.00 L'acchiappadenti Film commedia ('10)
1.00 L'impero proibito Film azione ('08)
3.00 Miss Marple Serie Tv

TV2000 (28)
15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione
15.20 Siamo noi Attualità
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
21.05 Questa è vita! Show
23.10 La casa nella prateria di Laura Ingalls Wilder. Miniserie

LA7 D (29)
12.35 Un dolce da maestro Pillola Game Show
12.45 Cuochi e fiamme
13.50 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Private Practice Serie Tv
18.05 Un dolce da maestro Pillola Game Show
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.10 Un dolce da maestro Pillola Game Show

LA 5 (30)
10.20 Beautiful Soap Opera
11.25 Una vita Telenovela
12.30 Il segreto Telenovela
13.35 Divina cocina
13.55 The Vampire Diaries Serie Tv
15.50 iZombie Serie Tv
17.40 The Night Shift Serie Tv
19.35 Uomini e donne
21.10 Match Point Film drammatico ('05)
23.15 Last Night Film drammatico ('10)
1.20 Divina cocina

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.55 Chi cerca trova
10.45 Il castello delle cerimonie
12.15 Cortesie per gli ospiti
15.15 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
18.10 Cortesie per gli ospiti
21.10 Famiglie ritrovate DocuReality
22.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Real Tv
0.05 Body Bizarre Real Tv
5.05 Alta infedeltà DocuReality

GIALLO (38)
8.35 Law & Order Serie Tv
10.35 The Listener Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 The Listener Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 Nightmare Next Door Real Crime
2.40 Law & Order Serie Tv

TOP CRIME (39)
9.45 Colombo Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Closer Serie Tv
15.25 Colombo Serie Tv
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.15 The Closer Serie Tv
21.10 The Mentalist Serie Tv
22.50 Delitto nel vigneto Film Tv giallo ('17)
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
2.05 Shades of Blue Serie Tv

DMAX (52)
8.15 Affari in valigia
9.10 I pionieri dell'oro
10.05 Nudi e crudi XL
13.00 Banco dei pugni
14.00 Affari in valigia
15.30 Teste di legno DocuReality
17.30 Vado a vivere nel bosco
19.30 La febbre dell'oro DocuReality
21.25 Officine da incubo DocuReality
23.15 Car Crash TV Real Tv
0.10 Ce l'avevo quasi fatta
2.45 Bizarre ER DocuReality

RAI SPORT HD (57)
14.20 Canottaggio: 2a prova Coppa del mondo
18.50 Biliardo: Poule Finale. Semifinali (cat. Stecca) Campionato italiano professionisti 2019
20.30 Biliardo: Poule Finale. Finale(cat. Stecca) Campionato italiano professionisti 2019
23.30 Calcio: Mese Azzurro
24.00 Tg Sport Notte
0.15 Nuoto: 3a giornata. Sess. serale Internazionale

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
21.00 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Night Club
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five Best
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Deejay on the Road

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTuberS
0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Speciale Elton John The Rocket Man
23.00 Parole note

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il cartellone. Chigiana International Festival
22.00 Radio3 Suite
24.00 Battiti

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

RADIO LOCALI

RAI 3
21.20 Per la programmazione regionale "Il piccolo violino magico edizione 2018", e "Micro, l'incredibile viaggio di tre rifiuti"

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: "Nat2Care", il progjet European "Interreg" tra Italie e Slovenie
11.20 Obiettivo Friuli: Reportage a Montereale Valcellina.
12.30 Gr FVG
13.29 Giovani e comunicazione.
14.10 Rock Revolution: Live Tour: "Woodstock50".
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: tra i mûrs dal vecjo ospedâl psichiatric di S. Svualt a Udin la mostre "L'arte non mente".
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Family salute e benessere
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family casa (D)
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.30 Lo scrigno
16.00 Tg Flash (D)
17.45 Maman
18.15 Sportello pensioni
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.45 Screenshot (D)
20.15 Community Fvg
20.45 Telegiornale Pn
21.00 Elettroshock
21.30 Telegiornale Fvg
22.00 Screenshot
22.30 Sportello pensioni
23.15 A voi la linea
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 Rassegna (D)
08.40 Tmw News
09.00 Tg News 24 Rassegna
10.10 Tg News 24 Sport
10.45 City camp 2019
11.00 Tg News 24 (D)
12.00 Tg News 24 (D)
12.45 Salus Tv
13.00 Tg News 24
13.30 Gli Speciali del Tg
14.30 City camp 2019
15.00 Tg News 24 Sport (D)
15.45 Speciale calciomercato
17.00 Tg News 24 (D)
17.30 Pordenone Sport
18.00 Tg News 24
18.30 Fvg Motori
19.00 Tg News 24 (D)
19.35 Le interviste di Pecile
20.00 Tg News 24
20.30 City camp 2019
21.00 Agenda Europea
22.00 Tg News 24 Sport
23.00 Tmw News

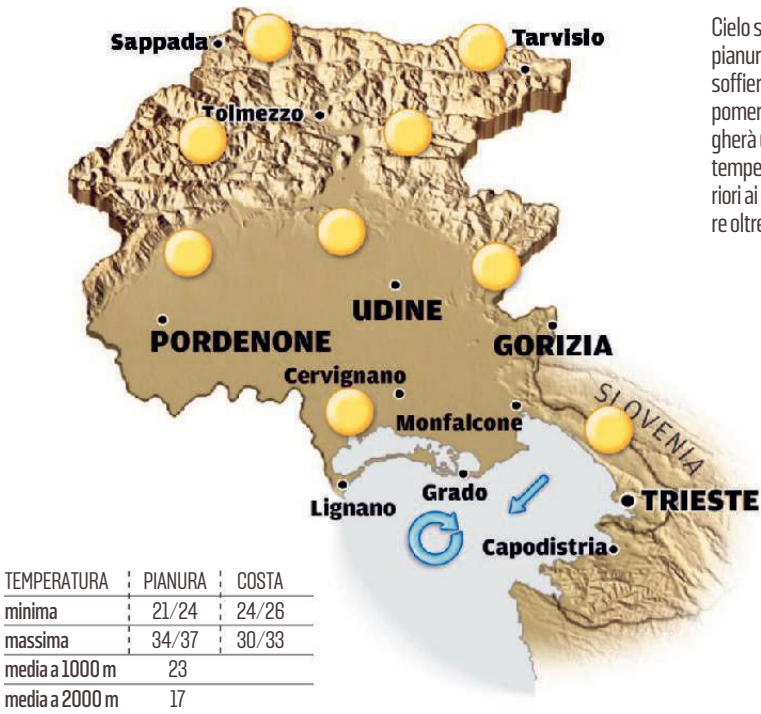
TELEPN
07.00 Tg del Nord Est
08.10 Tg Ud-Ts-Go
08.30 Tg Veneto Orientale
09.00 Aquile libere
09.30 Il vortice
10.00 L'Alpino
11.00 Il cerca salute
12.00 I lipidi
13.00 Viaggiando insieme
14.00 Focus
16.00 Cartoni animati
17.20 Motosport
18.10 Documentario
19.00 Tg del Nord Est
20.10 Tg Ud-Ts-Go
20.30 Tg Veneto Orientale
20.50 Il fatto
21.15 Delitti e misteri
22.00 Rotocalco
22.30 Il Tg del Nord Est
23.40 Tg Ud–Ts-Go
23.50 Tg Veneto Orientale
00.30 Il cerca salute
03.00 Tg del Nord Est

IL 13TV
06.30 Buongiorno Mondo
07.00 Buongiorno News
08.30 Buongiorno Sport
09.00 Buongiorno Veneto Orientale
09.30 G come Giustizia
10.00 Il sopravvissuto
10.30 Impresa al centro
11.00 SalusTv
12.00 Sconfinando
12.30 Reporter
13.00 Musa Tv
13.40 Pronto Il13? Ci dica...
14.00 La verità a tutti i costi
14.30 Il13 Ultimissime News
15.30 Linea diretta con Il13
16.00 Controcorrente
17.00 Il fatto del giorno
18.30 Il13 Ultimissime News
19.00 Il13 News I edizione
20.00 Il13 Veneto Orientale
20.15 Credima
20.30 Face to face: Alfredo Follia
21.00 Imprese al centro
21.30 Il fatto del giorno
22.20 Il Tg in pillole II ed.
23.00 Il13 Notte
03.00 Il13 News Notte

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo sereno e caldo afoso, specie in pianura e nel pomeriggio. Al mattino soffierà Borino nel Golfo di Trieste. Di pomeriggio sulla costa la brezza mitigherà un po' la calura, ma di notte le temperature rimarranno anche superiori ai 25 gradi. Nelle valli temperature oltre i 30 gradi di giorno.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	21/24	24/26
massima	34/37	30/33
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	17	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Anticiclone africano persistente e in rinforzo con tempo soleggiato e molto caldo ovunque.
Centro: Soleggiato grazie all'alta pressione nord africana. Temperature in ulteriore aumento.
Sud: Bel tempo al mattino, al pomeriggio qualche temporale sui rilievi calabro-lucani.

DOMANI

Nord: Alta pressione africana ben salda su tutti i settori con sole e gran caldo ovunque.
Centro: L'anticiclone africano continua a portare sole e caldo su tutti i settori.
Sud: Bel tempo al mattino, al pomeriggio qualche isolato piovasco sui rilievi calabresi e siciliani.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	25,8	30,6	55%	49 km/h	Pordenone	21,3	32,2	45%	15 km/h
Monfalcone	23,9	31,0	62%	34 km/h	Tarvisio	13,5	27,6	75%	26 km/h
Gorizia	21,1	32,4	64%	23 km/h	Lignano	25,4	32,7	67%	21 km/h
Udine	21,6	32,0	66%	20 km/h	Gemona	21,0	31,8	69%	22 km/h
Grado	25,5	29,5	64%	20 km/h	Tolmezzo	19,5	32,2	64%	25 km/h
Cervignano	20,4	33,4	72%	13 km/h	Forni di Sopra	16,7	28,0	77%	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	25,2	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	25	0,10 m
Grado	quasi calmo	25	0,10 m
Lignano	quasi calmo	25	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	21	32
Atene	25	32
Barcellona	20	25
Belgrado	19	29
Berlino	19	33
Bruxelles	21	32
Budapest	20	30
Copenaghen	16	22
Francoforte	20	36
Ginevra	19	31
Klagenfurt	17	30
Lisbona	17	22
Londra	17	24
Lubiana	16	29
Madrid	18	35
Mosca	13	22
Parigi	20	30
Praga	16	33
Salisburgo	19	33
Stoccolma	12	19
Varsavia	16	29
Vienna	18	29
Zagabria	19	29

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	20	27
Aosta	19	33
Bari	24	28
Bologna	21	34
Bolzano	20	35
Cagliari	23	32
Catania	23	32
Firenze	20	35
Genova	25	31
L'Aquila	15	30
Messina	23	28
Milano	25	35
Napoli	24	31
Palermo	23	30
Perugia	21	31
Pescara	21	27
R. Calabria	25	30
Roma	23	34
Taranto	23	32
Torino	22	33
Treviso	20	34
Venezia	23	31
Verona	21	35

DOMANI IN FVG

Cielo sereno al mattino, poco nuvoloso nel pomeriggio. Caldo molto afoso su pianura e costa. Le temperature massime in pianura potrebbero essere eccezionalmente alte per il periodo. Sulla costa la brezza mitigherà un po' la calura di pomeriggio, ma di notte le temperature rimarranno superiori ai 25 gradi. Nelle valli temperature ben oltre i 30 gradi di giorno. Nella notte verso venerdì non si esclude qualche temporale.

Tendenza per venerdì: Su pianura e costa cielo sereno, sui monti sereno al mattino, poco nuvoloso nel pomeriggio. Farà ancora molto caldo ma con temperature massime in leggera diminuzione in pianura ed in montagna. Sulla costa soffierà Borino che girerà di brezza nel pomeriggio tra Lignano e Grado.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	23/25	24/27
massima	36/38	31/34
media a 1000 m	26	
media a 2000 m	20	

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Un talismano che allontana la sfortuna - **7.** Né tua, né sua - **10.** Animale che gracida - **11.** Si cerca dalla pioggia - **13.** Perversa, malvagia - **14.** Dino, regista della commedia all'italiana - **15.** In mezzo al viso - **16.** Il nome della cantante Caselli - **19.** Si usa per comparare - **20.** Ente Nazionale Italiano del Turismo - **21.** Passanti per bottoni - **23.** Tra Lucio e Seneca individuava la gens - **24.** Quasi introvabile - **25.** Cittadina in provincia di Brescia sull'omonimo lago - **26.** Importanti, illustri - **28.** A te - **29.** Venute al mondo - **30.** Un fiume francese - **31.** Un tessuto di lana tipico della Sardegna - **33.** Lo stato dei mormoni - **34.** La settima preposizione - **35.** Può essere controllata e garantita.

VERTICALI **1.** Giungere a destinazione - **2.** Granoturco - **3.** Di tutte è l'ora più piccola - **4.** In fondo alla scala - **5.** Sminuzzate - **6.** Sfocia nella Senna - **7.** Esprime dubbio - **8.** Sottili sarcasmi - **9.** Sigla di Aosta - **12.** Catena montuosa che forma il confine fra la Francia e la Spagna - **14.** Metallo per cavi elettrici - **16.** Può essere dorica, ionica o corinzia - **17.** Quello italiano è di Mameli - **18.** Le bombe più distruttive - **19.** Canti di gruppo - **22.** I frutti dei frassini - **23.** Vendite all'incanto - **25.** Disputa il derby col Milan - **27.** Figlio della ninfa Egina - **28.** Ripetuto è sinonimo di routine - **30.** Aero Trasporti Italiani - **31.** Tra N e Q - **32.** Simbolo chimico del bromo - **33.** In giugno sono nel mezzo.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere Preposto alla Divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40 35129 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone tel. 0434/20432

La tiratura del 25 giugno 2019 è stata di 40.171 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Anche se alcune situazioni momentaneamente sono ancora un poco complicate, vi saprete muovere con abilità e lungimiranza. Maggiori attenzioni per gli affetti.

TORO 21/4 - 20/5
Vi trovate in una fase piuttosto positiva e stimolante. Non prendete per il momento decisioni di grande importanza. Cercate di riallacciare un vecchio rapporto.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Per la mattinata sono previsti incontri di lavoro con persone importanti e disposte ad aiutarvi. Nel rapporto amoroso troverete molta disponibilità e comprensione.

CANCRO 22/6 - 22/7
Controllate l'umore, soprattutto quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio e avrete voglia di incontrarvi con gli amici.

LEONE 23/7 - 23/8
La giornata presenta delle buone opportunità di incontri. Potete contare su influssi molto positivi per risolvere vecchie questioni. Tutto bene con chi amate.

VERGINE 24/8 - 22/9
Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Se possibile, evitate le impuntature.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Vi state avviando in una direzione che non presenta dei pericoli veri e propri, ma nell'insieme è abbastanza delicata. Accettate i preziosi consigli della persona amata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Vi trovate nella condizione di dover fare quanto prima delle scelte precise per la professione. Un sentimento troppo intenso rischia di farvi soffrire. Più autocontrollo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Moderate la vostra attività e tenete a freno le eventuali iniziative. La giornata non è delle migliori e i vostri sforzi non serviranno a modificarla. Più diplomazia in amore.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Semplificate il programma della giornata, di impegni e di problemi urgenti ne avrete già parecchi e dovrete fare parecchi sforzi. Facilitate i rapporti di lavoro e sentimentali.

PESCI 20/2 - 20/3
Organizzate il programma della giornata in modo tale da non stancarvi troppo. La stanchezza potrebbe portarvi a farvi commettere qualche errore di valutazione.